EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno X Num. 97
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
23-24 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 42-040, 40-900, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200 - Avv. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 600 la linea - Pubbl. com.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 13.000, semestre L. 6900, trimestre L. 3700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Prima seduta della Corte costituzionale

S'apre da oggi un capitolo fondamentale per le garanzie liberali dei cittadini e per il consolidamento dello Stato democratico

Roma, lunedì mattina.

Nitti, e molti altri con lui, non ritenevano né necessaria né opportuna l'istituzione della Corte Costituzionale. Sostenevano che un istituto del genere è giustificato in Stati a struttura federale come gli Stati Uniti e la Svizzera, ma è estraneo allo spirito di Stati unitari, come l'Italia. Tutto al più si poteva affidare il giudizio sulla costituzionalità delle leggi e sui conflitti di attribuzione alla Magistratura. Ed il vecchio ex presidente del Consiglio propose, difatti, di costituire gli articoli relativi alla Corte Costituzionale con un articolo unico che rimettesse alla Corte di Cassazione e Sezioni Riunite le decisioni su quelle controverse.

La maggioranza dell'Assemblea Costituente respinse tuttavia questa obiezione ed accettò il progetto redatto dalla commissione incaricata dei lavori preparatori. I quattro articoli che precisavano le caratteristiche e le funzioni della Corte Costituzionale costituirono la «sezione prima» del titolo VI della Costituzione, dedicato per l'appunto alle «garanzie costituzionali». Indicavano i tre settori di competenza della Corte: controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi, conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato e le regioni, accuse al Presidente della Repubblica e ai ministri) la sua composizione e la durata della carica dei giudici, la procedura per la sua istituzione.

Tutto questo avveniva più di otto anni fa, ma per otto anni la Corte Costituzionale è rimasta sulla carta. Era scritto che ai di sopra del Governo, al disopra del Parlamento, al disopra dello stesso Presidente della Repubblica vi sarebbe stato un istituto che avrebbe insindacabilmente deciso se una legge doveva essere rispettata, se in un contrasto tra il potere esecutivo e il legislativo, tra il Governo centrale ed un governo regionale, aveva ragione una parte o l'altra. Ma, nella realtà, questo istituto non esisteva, e le cose continuarono ad andare avanti come se avesse prevalso l'opinione di Nitti e degli altri esponenti politici che non volevano la Corte.

Prima mancavano le norme che dovevano stabilire come avrebbe dovuto funzionare, in pratica, il nuovo organismo. I costituenti — immaginando le difficoltà cui avrebbe dato luogo la discussione di queste norme — se ne eran lavate le mani e si erano limitati a stabilire che esse sarebbero state fissate «con legge costituzionale». Ma si sa come vanno queste cose. Ci sono sempre provvedimenti più urgenti che consigliano di rinviare.

Finalmente — erano passati circa sei anni — le norme di attuazione furono approvate. Mancava ancora il più, che si aggiungesse gli uomini che avrebbero dovuto far parte del collegio giudicante. Neppure questa è stata un'impresa semplice. Ci sono voluti altri due anni, tre e quattro convocazioni del due rami del Parlamento in seduta comune, una dozzina di votazioni a vuoto e una serie infinita di discussioni che hanno spesso rischiato di porre in crisi il governo e i rapporti della maggioranza.

E' noto che quindici giudici costituzionali sono divisi in tre categorie. Cinque sono eletti dalla Magistratura, cinque dal Parlamento e cinque nominati dal Presidente della Repubblica. La Magistratura assolve rapidamente il suo compito. Il Capo dello Stato, per assolvere il suo, doveva attendere l'elezione dei giudici parlamentari ed era proprio qui l'ostacolo principale: è difficile, con cinque seggi a disposizione, soddisfare tutti i gruppi che fanno parte del Parlamento e rispettare, al tempo stesso, l'equilibrio di forze esistente tra questi gruppi. I lettori ricorderanno le lunghe e complicate vicende della scelta di questi cinque nomi, perchè per anni esse hanno fornito argomento alle cronache politiche.

I democristiani volevano avere un seggio in più degli altri, per conservare il loro prestigio di partito di maggioranza. La sinistra non voleva che il rappresentante della destra e la destra non volevano quello della sinistra. I partiti minori non erano disposti a sopportare che l'accordo venisse raggiunto alle loro spalle, col sacrificio del loro candidato. Non se ne sarebbe forse mai usciti se un insieme di circostanze non avesse consentito, alla fine dell'anno scorso, di rompere tutte le vecchie incrostazioni ed eleggere i famosi cinque giudici di competenza parlamentare. Lo si deve in primo luogo a Gronchi, il quale dal giorno in cui ha preso possesso della sua carica ha detto ben chiaro: «La Costituzione non può rimanere eternamente in frigorifero. O la si attua in ogni sua parte o la si modifica». Poi a Segni, a Saragat, a Nenni e a quella indubbiabile atmosfera che, dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, ha consentito una maggiore agilità a tutte le operazioni parlamentari.

Meglio tardi che mai, naturalmente. Si è visto, dal numero di ricorsi che subito dopo la costituzione della Corte si sono ammucchiati sui tavoli della Consulta, quanto fosse necessario ed urgente che questo supremo organo di controllo costituzionale entrasse in funzione. C'è tutta una legislazione di cui si deve saggiare la validità costituzionale; ed il primo compito della Corte sarà, infatti, quello di decidere se le leggi promulgate prima dell'entrata in vigore della Costituzione, ed in contrasto con essa, decadono per desuetudine o soltanto attraverso un regolare procedimento legislativo. Non manca neppure la materia per giudicare la costituzionalità delle leggi promulgate dopo l'entrata in vigore della Costituzione e non mancheranno neppure, purtroppo, le controversie sui conflitti di poteri.

Un errore in cui si cade facilmente è ritenere che il ricorso ai giudici costituzionali possa essere diretto, prescindendo dalle vie della magistratura ordinaria. L'eccezione di anticostituzionalità deve essere, al contrario, sollevata nel corso di un giudizio e l'autorità giurisdizionale — ove la questione non sia manifestatamente infondata, rimette gli atti alla Corte. Così si potranno limitare a selezionare i ricorsi. Ve ne saranno in ogni caso sempre abbastanza. Ormai non rimane che attendere la discussione dei primi ricorsi e la prima sentenza. L'udienza di oggi apre un nuovo, fondamentale capitolo per le garanzie liberali dei cittadini e, quindi, per il consolidamento dello Stato democratico.

Enzo Forcella

Le movimentate giornate dei leaders sovietici nelle città dell'Inghilterra

Elisabetta s'intrattiene a Windsor per mezz'ora con Bulganin e Kruscev

Ieri pomeriggio, mentre aveva luogo l'eccezionale udienza, dodicimila profughi dall'Est manifestavano contro i due russi a Londra e altre migliaia a Coventry e a Leicester: le dimostrazioni guidate dal gen. Anders (comandante delle truppe polacche nella campagna d'Italia) e dal gen. Bor-Komorowski (che capitanò la tragica insurrezione di Varsavia nel 1944) - Al colloquio di Windsor era presente la famiglia reale: Bulganin ha offerto a tutti doni di grande valore - Spossati dalle fatiche delle visite, i sovietici hanno alleggerito il programma delle prossime giornate

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La lunga storia del castello di Windsor — la più antica residenza reale d'Inghilterra — è ieri arricchita di una nuova straordinaria, quasi incredibile, pagina. Il Primo Ministro e il segretario del partito comunista dell'Unione Sovietica, sono entrati, accolti con tutti gli onori, fra le sue grigie mura e sono stati ricevuti in udienza dalla Regina e da suo marito cui hanno offerto preziosi e originali doni.

Trenta minuti è durato l'incontro fra Elisabetta e i due capi comunisti e ad esso hanno partecipato anche il principino Carlo e la principessa Anna. Mentre a Windsor aveva luogo questo storico evento, in varie città inglesi colonne di profughi dell'Europa Orientale sfilavano in silenzio nelle strade per ricordare alla Nazione la atrocità comuniste commesse in passato e che tuttora si mettono. Di queste manifestazioni, la più impressionante era quella indetta a Londra, ove ben dodicimila uomini e donne, in maggioranza polacchi, attraversavano, in interminabile colonna, il centro della città.

Prima di riferire la colorita cronaca di ieri, ce ne è segnalata un'importante notizia divenuta di pubblica ragione ieri sera tardi. La novità è questa: Kruscev e Bulganin (usiamo qui le parole del comunicato ufficiale) «stanno sentendo il polso del loro lavoro» e sono «notevolmente stanchi». Il programma dei prossimi giorni sarà pertanto, su richiesta russa, considerevolmente alleggerito, e i primi tagli saranno inferti all'odierna visita a Birmingham. Gli ospiti dormiranno due ore di più e partiranno da Londra in aereo soltanto verso le 11: una volta a Birmingham, essi non metteranno piede — come invece intendevano fare — in alcun padiglione della «Fiera industriale» e in vari stabilimenti cittadini. Si pensa — e lo segnaliamo su questa colonna — che Bulganin sia ottimo — dal suo arrivo — di un dolorosissimo mal di stomaco: ma Kruscev era ritenuto da tutti in splendide condizioni. Probabilmente non si tratta, nel suo caso, che di spossatezza.

Bulganin e Kruscev si erano destati, ieri mattina, nelle stanze degli ospiti di «Chequers», la residenza ufficiale di campagna del Primo Ministro. I due maggiorenti erano arrivati al «Chequers» sabato pomeriggio e lì erano rimasti per la notte, dopo parecchie ore di colloqui politici con Eden. Questi colloqui venivano ripresi ieri mattina dopo una passeggiata dei leaders nei terreni che circondano la villa e durante la quale Kruscev, certo conoscitore di scienze agricole, valutò la possibilità d'ammirare alcuni magnifici esemplari di mucche «made in England». Le discussioni politiche si protrassero fino all'ora di colazione: venivano continuate nel pomeriggio ma su un piano non più ufficiale quanto informativo, essendosi uniti a Eden e al ministro degli Esteri, anche Gaitskell, leader dell'opposizione, e Robens, l'esperto laburista di politica estera. Una volta di più, Bulganin e Kruscev avevano la possibilità di vedere come l'opposizione, in Inghilterra, partecipi costruttivamente all'elaborazione della politica nazionale: e come il Governo sia solerte nel tenerla il più informata possibile sugli eventi in corso.

Alle 4 meno un quarto, Bulganin e Kruscev lasciavano i «Chequers» e, 45 minuti dopo, la loro macchina, preceduta e seguita dalla solita scorta di poliziotti in motocicletta, arrivava a Windsor.

Per la prima volta dal loro sbarco in Inghilterra, i due capi russi ricevevano una fredda accoglienza dalla folla che stipava le anguste strade della cittadina sovrastata dal grande Castello. Applausi, evviva, sventolio di fazzoletti: finalmente Bulganin e Kruscev scalinano crollare attorno a loro quel muro di freddezza e di indifferenza che li aveva sempre oppressi durante le loro giornate londinesi. Alle 5,30 i due leaders varcavano l'entrata del Castello e discendevano nel vasto cortile centrale, erano ad accoglierli sir Anthony Eden (partito dai «Chequers» prima dei suoi ospiti) e alti funzionari della Real Casa.

Due minuti dopo, il Primo Ministro e il segretario del partito comunista dell'Unione Sovietica — accompagnati da Eden, dall'ambasciatore russo a Londra, Malik, e dall'ambasciatore inglese a Mosca, sir William Hayter — venivano ammessi alla presenza di Elisabetta nella sala del Trono. La regina aveva accanto a sè il marito e i suoi bambini: Carlo di 7 anni e Anna di 5. L'udienza è durata 35 minuti, di cui 20 circa dedicati a una cordialissima conversazione (attraverso un interprete) ed ai regali fatti dai due illustri visitatori alla famiglia reale.

Questi doni consistono in una magnifica pelliccia di ermellino (lo ricordiamo russo è il più pregiato del mondo) e in una spilla di brillanti e di cuore insettonabile per la regina; in un'altra pelliccia per Margaret; un cavallo da corsa proveniente dalle terre dei contadini per il duca di Edimburgo; un secondo cavallo — una specie di pony — per il principe Carlo; un orsacchiotto — già battezzato Nikki — per la piccola Anna. I due cavalli, con i loro garzoni scozzesi, sono già ospiti della scuderie di Buckingham Palace, e Nikki saltella in una gabbia dello zoo di Londra; le pellicce sembra siano state inviate consegnate personalmente alla regina da Bulganin.

Dopo aver dato a Elisabetta un monumento personale di omaggio da parte del Presidente dell'U.R.S.S., Bulganin e Kruscev s'accomiatavano. Essi venivano condotti a visitare gli appartamenti reali del Castello, 17 stanze contenenti una magnifica collezione di dipinti, arazzi, mobili e ceramiche: alle 6,40 lasciavano Windsor e tornavano a Londra. Verso le 7, accolti da violentissima grida di protesta d'una folla folla, attraverso nella sede del Municipio centrale di Londra, ove aveva luogo uno scambio di discorsi.

Le dimostrazioni di protesta segnalate all'inizio si sono svolte in tre città: Londra, Coventry, Leicester. A quella nella capitale hanno preso parte non meno di 12 mila persone, numero questo mai raggiunto in nessun'altra manifestazione ostile in Inghilterra. La maggioranza era costituita da polacchi, ma nel raduno — veramente definibile questo sulla via Fabiano oggettivo «cosmico» — erano presenti anche uomini e donne di tutti i Paesi dell'Europa orientale, dalla Cecoslovacchia alla Bulgaria. Vi erano in molti ingiani di cittadini polacchi che il governo comunista non lascia uscire dal Paese: bambini, i cui genitori sono rifugiati nei Paesi dell'Est, e genitori che non possono farsi raggiungere dai propri bimbi; ex-detenuti in campi di concentramento russi; valorosi ex-partigiani antinazisti costretti dai regimi comunisti ad abbandonare il proprio Paese.

La manifestazione aveva inizio con una messa in una chiesa cattolica dei quartieri di Kensington: officiava l'arcivescovo Gautina, pastore degli esuli polacchi nel mondo, giunto appositamente da Roma. I duemila polacchi presenti alla messa si recavano tutti nel centro di Londra, e qui la loro fila veniva ingrossata dall'arrivo di altri diecimila uomini e donne dell'Europa orientale. La gigantesca processione (ora alla testa il generale Wladyslaw Anders, comandante di tutte le truppe polacche di Italia, e il leggendario generale Tadeusz Bor-Komorowski, l'uomo che organizzò e diresse la resistenza antinazista in Polonia e capitanò la tragica insurrezione di Varsavia nel 1944) si portava infine in Whitehall, ove una corona veniva deposta davanti al monumento ai caduti. Una delegazione di esuli, capitanata Downing Street e una lettera venivano inoltrate per il Primo Ministro rivendicante il diritto alla libertà della propria libertà.

Contemporaneamente altri esuli dell'Europa orientale affluivano per la via di Coventry e 800 ucraini per quella di Leicester a ricordo, tutti, di colore che portarono nei campi di concentramento sovietici.

Mario Ciriello

La silenziosa sfilata di protesta a Londra, sulla Knightsbridge, dei dodicimila profughi da oltre cortina, in maggioranza polacchi. Sul primo cartello si legge: «Non vogliamo i russi in Polonia». (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un discorso di Bulganin

«Vogliamo che i colloqui si concludano con successo»

Londra, lunedì mattina.

(m. c.). Nel discorso pronunciato ieri sera al municipio centrale di Londra, il maresciallo Bulganin ha fatto una dichiarazione che indica in modo incoraggiante che probabilmente i colloqui si concluderanno con risultati positivi:

«Le prime conversazioni da noi avute con sir Anthony Eden e i suoi colleghi hanno dissipato ogni dubbio su un importantissimo punto: e cioè che entrambe le parti desiderano che le discussioni si concludano con un successo.

«Molti sono gli ostacoli che dobbiamo ancora affrontare, ma sin compiuto ogni sforzo — e siamo certi che il governo britannico farà lo stesso — per superare queste difficoltà: in questo modo, dopo un felice soggiorno in Inghilterra, noi ci lasceremo da buoni amici».

Discorso polemico di Tambroni a Torino

Il Ministro dell'Interno confuta le ultime asserzioni di Nenni e precisa la linea di condotta della D. C. nei confronti del comunismo - La classe operaia, i suoi diritti e i suoi doveri - Verso un superamento dei contrasti, per un mondo migliore

Il Ministro degli Interni on. Tambroni ha parlato ieri al Teatro Alfieri di Torino. Alla manifestazione indetta dalla Democrazia Cristiana ha partecipato un pubblico numeroso che affollava il teatro. Oltre agli osservatori degli altri partiti, erano presenti il Prefetto, dott. Gargiulo, il presidente della Fiat prof. Valletta, il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il sen. Marcenchi, il vice-presidente della provincia avv. Andrea Guglielminetti e numerosi assessori e consiglieri provinciali e comunali.

Il Ministro, salutato da un scrosciante caloroso applauso, ha esordito con parole di vivo compiacimento per l'opera svolta in questi quattro anni dal presidente della Provincia prof. Grosso e dal sindaco avv. Peyron: «Torino è tra le pochissime città italiane che hanno saputo dare l'esempio di una saggia equilibrata e fattiva amministrazione della cosa pubblica. E' un titolo di merito non solo per i componenti della Giunta ma per tutta la cittadinanza.

E' quindi passato a trattare dei grandi problemi politici che in questa vigilia elettorale sono alla ribalta dell'attenzione pubblica del Paese. «Il voto del 27 maggio concluderà una grossa battaglia amministrativa che potrà avere nefasti sconvolgimenti: è metà della strada che dal '53 dovrebbe portarci al '58 (cioè al rinnovo degli organi legislativi), il voto degli italiani avrà un contenuto politico».

Una scelta da fare con la ferma e la coscienza dei propri diritti ma anche da propri doveri, guidati dal buon senso, pensati dei destini della comunità in seno alla quale armonicamente si fondano i destini di ciascuno.

Previsioni sull'esito di questa lotta il ministro non ha voluto farne. «Si è scritto — ha affermato — che per la democrazia cristiana è l'ora di scelte e di decisioni che importeranno impegni a lunga scadenza. Arriverà anche questo momento, ma sarà dopo, quando il popolo avrà eletto le proprie rappresentanze. Si troverà allora il modo di governare le province ed i comuni. Per assumere «impegni a lunga scadenza» bisognerà tuttavia essere certi di prendersi con coloro insieme ai quali si possa guardare alle posizioni democratiche, valutandole con un metro comune».

L'allusione ai socialisti era chiara. Il ministro si è rivolto a Nenni con queste parole: «E' vero che l'on. Nenni afferma che questa è l'ora del socialismo: per comprenderlo bene bisogna però suggerirgli che non è più l'ora del socialfusionismo e tanto meno del comunismo». Lo scioglimento del Cominform, secondo l'on. Tambroni, non è un fatto importante e significativo perchè i comunisti dispongono ancora di quattordici-quindici organismi internazionali di collegamento dei rispettivi partiti. Egli ha citato in proposito una frase di Dulles: «Il Cominform — ha affermato il capo del comunismi francesi — era diventato imbarazzante ed inutile perchè possiamo ora avere contatti molto frequenti con i partiti comunisti degli altri Paesi. Il Consiglio mondiale della pace offre a questo riguardo grandi possibilità».

Il ministro Tambroni

Se sono sbirci, si è chiesto l'on. Tambroni, perchè non li seguono tutti? La realtà è che si tratta di una ingenua mossa nell'ambito di una tattica ormai accantata e che nulla è modificato nell'atteggiamento dei comunisti di tutto il mondo. In polemica con il segretario democristiano di Torino, ha attribuito al P.C.I. il merito della legge proporzionale con cui si votarà il 27 maggio e della relativa nella lista di migliaia di cittadini esclusi per precedenti penali) ha ricordato che la legge proporzionale fu alla base dell'ultimo governo De Gasperi (il pubblico rende omaggio alla memoria del grande statista con un commosso applauso) e che la relativa nella lista deriva da un provvedimento legislativo.

Circa i capoversi su cui i comunisti sembrano voler impostare la loro campagna elettorale (autonomie e abolizione dei Prefetti) il ministro degli Interni ha rilevato anzitutto che per l'autonomia, la D. C. si era posta da tempo all'avanguardia. Altro argomento caro alla propaganda comunista è la «Intesa Confederale». Su questo tema l'oratore ha detto: «Desidero affermare che per noi l'interesse generale non può essere che quello della collettività nazionale. Non abbiamo mai negato al capitale la benemerenza che ha acquisito nel nostro Paese, come non abbiamo mai nascosto la nostra convinzione che il capitale debba compiere sforzi ancora maggiori per il benessere comune, articolando le sue attività in armonia con le esigenze sociali di una società libera e democratica, in progressivo sviluppo».

Allo stesso modo i lavoratori «che rappresentano un apporto di energie formidabile per la nazione e il suo sviluppo economico» devono inserirsi nella vita dello Stato attraverso la strada della vera democrazia. «La classe operaia però, conscia di essere una spina dorsale, non deve mantenersi in una condizione di permanente ostilità verso lo Stato, i suoi poteri, i suoi istituti e le sue istituzioni. Proprio qui a Torino, alla Fiat, il successo imponente dei sindacati democratici — ha proseguito — dimostra che la lotta in difesa degli interessi di categoria può benissimo essere condotta sul piano di una intelligente azione sindacale che, pur mirando ad ottenere a chi lavora una giusta valutazione e remunerazione della sua attività, non compromette la produzione, ma anzi contribuisca alla sua espansione per il miglioramento del benessere individuale e per l'aumento del reddito della collettività nazionale».

Ai comunisti, che hanno tentato di giustificare la sconfitta alla Fiat attaccando il Governo sul piano delle libertà, l'on. Tambroni ha risposto: «Certo per libertà nelle fabbriche devo intendersi soprattutto libertà sindacale, per uomini che si muovano con ragionevolezza, per la tutela dei propri interessi in seno al complesso produttivo. La libertà di fare della politica deve trovare espressioni concrete nelle sedi più idonee che sono quelle di partito e di associazione».

Il ministro Tambroni ha concluso, vivamente applaudito, con parole di fiducia nel futuro del popolo italiano: «Voglio augurare che molti rancori si plachino, che cadano le ragioni e i motivi di polemiche catilose e di fanatismo impotenziani, che si ritrovi il cielo d'Italia ad una maggiore fraternità sia per tutti noi possibile con una ambizione sola: quella di servire il popolo italiano con disinteresse e sacrificio vicendevolmente superandoci, e di offrire alla Patria la nostra devota suddittanza di cittadini consapevoli e dignitosi in una Europa unita per un mondo migliore».

Scene di panico, un leone rompe la gabbia

Il circo Togni devastato da una tromba d'aria a Foggia

Quattro feriti, ma non gravi, fra gli spettatori - Anche il personale della compagnia è rimasto indenne - Come è stata catturata la belva

FOGGIA, lunedì mattina.

Una violentissima tromba d'aria, abbattutasi improvvisamente nel tardo pomeriggio di ieri sulla città, ha quasi completamente distrutto il Circo Togni. Mentre i numerosissimi spettatori, in prevalenza donne e bambini, si davano a fuga disordinata, un leone, rompeva le sbarre della gabbia. Ciò contribuiva ad accrescere il panico tra la gente, nonostante le esortazioni del personale del Circo. Intanto alcuni guardiani si davano da fare per catturare la belva che, nel frattempo, era uscita dalla sbarre infrante e si accingeva a gettarsi contro un gruppo di persone le quali, terrorizzate, erano rimaste quasi impietrite sul posto. Il leone veniva circondato e, dopo una furiosa lotta, catturato evitando così una possibile strage.

La confusione aumentava anche perchè, nel frattempo, un capannone laterale crollava sotto la furia del vento trascinando un alto albero di sostegno e buona parte della attrezzatura.

Per fortuna il pauroso incidente non è costato la vita a nessuno, si debbono però lamentare quattro persone ferite, ma non gravemente, e oltre 20 milioni di danni. Anche il personale del Circo è rimasto indenne. Salvi pure gli animali. I vigili del fuoco si sono prodigati nell'opera di soccorso, contribuendo a far sì che nella confusione non sopravvenissero incidenti più seri, dipendenti dalla resta che avrebbe magari fatto al che donne e bambini fossero travolti nella calca degli spettatori in fuga.

Il Circo proveniva da Molfetta ove aveva date numerose rappresentazioni. Anche a Foggia le sue esibizioni, soprattutto favorite dal bel tempo, erano state particolarmente seguite dalla cittadinanza. Ieri, infatti, a Foggia gli spettacoli del Togni avevano richiamato una vera folla di gente. Dopo le necessarie riparazioni la compagnia riprenderà regolarmente la serie dei programmati spettacoli; occorrerà, comunque, attendere qualche giorno per i lavori resi necessari.

Duramente attaccato il defunto Viscinsky

Una rivista moscovita non risparmia l'ex-Pubblico Ministero dei grandi processi epurativi, secondo il quale «la verità assoluta» non era necessaria per accusare l'imputato

Mosca, lunedì mattina.

Un primo attacco è stato sferrato ieri contro la teoria legali del defunto ministro degli Esteri sovietico, Andrei Visinsky, che fu Pubblico Ministero all'epoca delle grandi epurazioni fra il 1930 ed il '53.

La rivista «Stato e Legge» ha pubblicato infatti un articolo che critica aspramente Visinsky e la sua affermazione che «la verità assoluta» non è necessaria per mettere in stato d'accusa un imputato. La rivista non si limita però a criticare Visinsky, deceduto di paralisi cardiaca il 22 novembre del 1954 a New York dove era capo della delegazione sovietica all'ONU, ma attacca l'intero sistema di accusa della magistratura sovietica.

«Stato e Legge» accusa gli organi accusatori dei tribunali di «flagrante violazione del principio della legalità socialista, e della base della scienza giuridica riconoscendo «la colpevolezza e la responsabilità di crimini sulla base delle confessioni rese dagli accusati».

Il forte articolo di critica a Visinsky ed ai tribunali è stato scritto evidentemente in relazione alla prossima revisione del Codice sovietico.

Dichiarazioni di Dossetti a proposito della Confintesa

Bologna, lunedì mattina.

Ieri sera, nell'ultimo degli «incontri con gli elettori» bolognesi, Giuseppe Dossetti ha espresso il suo giudizio sul Comitato d'intesa fra le associazioni degli industriali, dei commercianti e degli agricoltori. Un elettore, intervenuto, aveva chiesto se il programma della lista d. c. sarebbe stato influenzato dai desiderata della Confintesa.

Dossetti ha detto: «Avevo dichiarato che avrei risposto a questa accusa se fosse stata fatta propria dal sindaco Dozza. Ma poichè egli Dozza, pur senza prenderne la responsabilità, è ritornato sull'argomento, rispondo subito. Quello della triplice è l'unico cavallo di battaglia dei comunisti e non solo a Bologna, ma in tutta Italia. I comunisti sarebbero senza argomenti se non esistesse la triplice. Per quel che mi riguarda, la Confintesa non ha nessun peso sul nostro programma, come non ne ha avuto nella scelta della lista che sarà presentata domani sera.

«Nessuno può contestare la legittimità delle associazioni di categoria, anche se talvolta esse difendono gretti interessi, poichè la loro azione rivolta a problemi definiti, è controllabile e si avolge con scopi individuabili.

«Ma quando tre associazioni si pongono insieme per scopi non individuabili, e tuttavia per avvolgere una funzione in qualche modo sicuramente politica, attraverso pressioni e ricatti sulle istituzioni politiche qualificate, allora noi consideriamo tale alleanza come un elemento oscuro nella vita nazionale. Mi schiero contro di essa per le stesse ragioni per le quali mi schiero contro il marxismo: l'una e l'altro dipendono da una stessa visione classista della vita che io ripudio. Lo stesso classismo è alla base del marxismo e della Confintesa. Considero la Confintesa un errore grave: errore politico e, in fondo, anche un grave errore morale».

TEATRO ALFIERI

DOMANI SERA ORE 21,15
UNICO ECCEZIONALE CONCERTO JAZZ
del celebre clarinettista negro
SIDNEY BECHET
con la famosa orchestra di:
ANDRÉ REWELIOTTY
3° FESTIVAL DELL'OPERETTA
a richiesta generale ultime tre rappresentazioni straordinarie
QUESTA SERA IL LIEBE
LA CASA DELLE TRE RAGAZZE
GIOVEDI' IL LIEBE
LA DANZA DELLE LIBELLULE
VENERDI' IL LIEBE
CASTA SUSANNA

CRONACA CITTADINA

Primo giorno di grande affluenza, nonostante la pioggia

80 mila visitatori al Salone da tutta l'Italia e dall'estero

Ieri era difficile circolare con l'auto in centro - Corteo di 5 mila scooteristi - Lunga sosta del ministro Tambroni tra gli stands - Le estrazioni dei biglietti vincenti

Il volto della città è stato trasformato ieri da una circolazione intensissima che in certi momenti ha assunto un carattere quasi tumultuoso. File ininterrotte di automobili, di pullman, di motociclette hanno percorso per tutta la giornata le vie del centro, il corso Massimo d'Azeglio ed i viali del Valentino. A volte i veicoli dovevano avanzare affiancati a 3-4, quasi a passo d'uomo.

Altre migliaia di macchine erano parcheggiate ai due lati di ciascun controviale di corso Vittorio Emanuele e tutt'intorno a «Torino Esposizioni». Era un mosaico di targhe di tutte le città d'Italia e dei Paesi europei. Mai prima d'ora si era verificato un afflusso così imponente di turisti per il Salone dell'Automobile. Di questi facevano parte cinquemila scooteristi provenienti dalle città più lontane e dall'estero: Francia, Svizzera, Austria, Belgio, Olanda, Germania, Algeria.

L'arrivo degli scooteristi è cominciato la sera di sabato ed è continuato anche di notte fino alle 11 di stamattina. A quell'ora i giganti sono partiti dal luogo fissato per il raduno, la via Filadelfia, e in un lunghissimo corteo ordinato sono giunti, attraverso le vie principali della città, al Salone dell'Automobile. Nel Teatro Nuovo i lambrettisti hanno offerto una targa d'oro al Presidente del Salone conte Rodolfo Biscaretti: alla cerimonia erano presenti il Sindaco ed il Vescovo Ausiliare mons. Bottino. E' stata quindi estratta una Fiat «600» offerta dal Comitato organizzatore della manifestazione: è risultata vincitrice la signorina Elisabetta Abate proveniente da Brescia.

Si è calcolato che nella sola mattinata vi siano stati circa 30 mila visitatori: un primato, tanto più se si considera che il tempo non era affatto propizio: chi è salito a Superga, dove la pioggia scendeva mista a grandine sfuso, ha avuto addirittura per un momento l'illusione che nevicasse. L'afflusso è continuato incessante per tutta la giornata fino al momento della chiusura. Complessivamente i visitatori sono stati non meno di 80 mila, di cui molti stranieri. Fra questi una delegazione di dieci tecnici russi dell'automobile giunti da Mosca appositamente per il Salone di Torino: li accompagnava l'ing. Nicola Ryghkov della rappresentanza commerciale dell'URSS in Italia. Li ha ricevuti il dott. Giovannetti dell'Anfia che li ha guidati in una visita sommaria all'esposizione; ma i russi vi si sono poi fermati per conto loro ancora tre ore richiedendo in molti stands materiale illustrativo. Rimarranno a Torino due giorni per proseguire la visita al Salone. Oggi saranno ricevuti dal dott. Biscaretti nella sede dell'Anfia.

Anche il Ministro dell'Interno on. Tambroni ha voluto approfittare della sua visita a Torino per recarsi al Salone dell'Automobile. Nella sua lunga visita è stato accompagnato dal dott. Biscaretti.

Alle ore 23, quando si è proceduto al sorteggio dell'automobile Fiat «1100», la folla era ancora numerosissima. Il primo numero estratto è stato: SA 105739 (secondo, di riserva: SA 105673).

Sul biglietto sorteggiato era scritto il nome del possessore, Costante Bergamaschi di Maizo: venuto in gita nella nostra città, probabilmente sarà già rientrato a casa in serata. La notizia della fortuna toccatagli lo raggiungerà stamane e lo persuaderà a tornare al più presto a Torino per ritirare la macchina. Se avvenalmente egli non si facesse vivo, trascorsi 7 giorni la vettura sarebbe assegnata al secondo estratto. Quest'oggi è messa in palio fra i visitatori una «Aurelia Gran Turismo».

Il ministro Tambroni al Salone nello stand della Fiat

Il prof. Grosso parla sulle opere della Provincia

Gli altri comizi della terza domenica elettorale: Comunità, il movimento autonomista e i monarchici

Con il ministro Tambroni — di cui riferiamo in prima pagina — ha parlato ieri al Teatro Alfieri il presidente della provincia prof. Grosso. Il discorso — attentamente seguito e vivamente applaudito dal pubblico — è stato un'esposizione delle opere concrete realizzate dall'amministrazione provinciale e una anticipazione sui programmi futuri.

«Nella campagna elettorale del '51 — ha detto il prof. Grosso — ho parlato in tutti i centri della Provincia senza promettere, a scopo demagogico, una strada, un ponte, una scuola. A quattro anni di distanza gli elettori possono però constatare che molto è stato fatto. Per il futuro intendo attenermi alla stessa linea: il programma sarà dalle opere già compiute e che devono essere integrate da altre iniziative».

Il presidente della provincia ha ferrato una serie di altre sull'attività svolta. In attesa della legge che ci è stato ad carico dell'amministrazione 1400 chilometri di strade che erano di pertinenza dei Municipi e di cui i comuni poveri non avevano la possibilità di assicurare la manutenzione. La provincia ha provveduto ad asfaltare 600 chilometri di queste strade; altri 800 sono in programma per il futuro. Contemporaneamente sono stati rialzati centinaia di chilometri di strade militari. Nel quadro generale delle grandi comunicazioni è a buon punto la pratica per la Ceva-Savona e si sta lavorando per ottenere anche la Torino-Ivrea. Molte le iniziative della provincia nel campo dell'istruzione professionale: è stato ultimato l'Istituto per geometri e il Liceo scientifico, si è iniziata la costruzione dell'Istituto tecnico per i chimici e di quello per i tessili; l'Istituto Arti Grafiche ha trovato finalmente una sede adeguata, mentre è prevista la costruzione di un nuovo edificio per i tipografi.

— I comizi elettorali per il Movimento di Comunità sono stati tenuti ieri mattina alle 11 dal prof. Ghigo al cine Romano (Lanza: fare di Torino la città-madre d'Italia), dal dott. Sorzi al cine San Paolo di via Cosenz (Usmiani: Sviluppo economico ed autonomia della regione), dall'ing. Olivetti al cine La Spezia di via Nizza.

Parlando della «fabbrica e della Comunità» l'ing. Olivetti ha dichiarato che in una società moderna la fabbrica deve essere una associazione economica autonoma, non in mano ad un proprietario privato, il capitalista, ma neppure di proprietà dello Stato. «Una parte del capitale azionario apparterrà alla Comunità, il resto ai dipendenti, e alla Regione».

— Il segretario provinciale del Movimento autonomo regionale piemontese, Mario Venanzi, ha parlato ieri mattina al teatro Carignano sul tema «Regione ed autonomia». Siamo un movimento apartitico — ha detto l'oratore — perchè riteniamo la nostra azione ai problemi organizzativi di carattere economico e finanziario, senza inframmettenze di ideologie politiche, e nello stesso tempo un movimento democratico perchè nel propugnare il raggiungimento dell'autonomia regionale non facciamo altro che pretendere l'applicazione di una legge prevista dalla Costituzione e già approvata dal Senato». Mario Venanzi ha proseguito affermando che il Governo deve limitare le sue funzioni a problemi nazionali e lasciare alla Regione il compito di risolvere i propri.

— Presentato dal consigliere comunale avv. Cavagnà ha parlato ieri alle 16 in piazza C.L.N. il deputato monarchico on. Caramia. Egli ha polemizzato con l'attuale coalizione governativa e con la stessa, ribadendo la politica di estrema destra del suo partito.

— I tre comizi del P.S.I., tenuti ieri mattina in piazza Montebello, in piazza Spezia e in piazza Sabotino, sono stati seguiti a causa della pioggia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,9
MINIMA	+ 4,8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media + 4, umidità 91 %, pressione 727. Cielo coperto, pioggia mm. 12. Previsioni: attuale aria umida con nuove piogge sul Piemonte. Tempor. media stagionaria.

I padroni tornano a casa e scoprono la sciagura

Una cameriera colpita da malore è annegata nella vasca da bagno

Aveva 33 anni - Lo svenimento fu provocato dall'acqua troppo calda? - La giovane perdendo i sensi si accasciò e la testa venne sommersa - Trovata morta nove ore dopo

Una donna di 33 anni è stata trovata morta ieri nel bagno in un alloggio di corso Regina 101. Si chiamava Emma Pravadelli, ed era nata a Mantova. Da cinque anni si trovava nella nostra città, come domestica presso le signore Dilabio. Ieri mattina, verso le otto, le due sorelle, insieme con il padre, si recavano fuori Torino per andare a far visita ad un nipote. In casa rimaneva sola la cameriera. L'intesa era che dovesse preparare cena per le nove o le dieci della sera.

Verso le 18,30 i Dilabio ritornano a casa. Il padre suona il campanello, riprova due o tre volte meravigliandosi che nessuno risponda. Dietro il padre salivano le sorelle. Una di queste aveva la chiave ed aprirono l'uscio. Pensavano che la domestica fosse uscita nel pomeriggio per godersi un'ora di libertà qualche ora e che avesse fatto tardi. Ma appena entrarono nell'alloggio furono sorpresi di vedere accesa la lampada nella cucina. «Emma» — chiamarono. Di sotto l'uscio del bagno filtrava una lama di luce. Cominciarono ad avere il sospetto di una disgrazia. La due sorelle, timorose, rimasero nell'ingresso.

Il padre andò in cucina, guardò, nessuno. Allora aperse l'uscio del bagno: nella vasca, il capo semisommerso, giaceva la domestica. Accorsero a sollevarla, la trasportarono sul letto e la sottoposero alla respirazione artificiale. Ma non dava segni di vita.

Pochi minuti dopo sopraggiungeva il medico. A suo parere la Pravadelli sarebbe stata colta da malore e morta affogata, al mattino tra le 10 e le 11. E' stato possibile accertare che alle 10 era sbocca in via perchè quell'ora aveva telefonato ad un cugino che risiede a Torino. Non aveva ancora preparato la colazione del mezzogiorno. Quindi si può pensare che sia andata in bagno verso le 10,30 o le 11. Il medico tuttavia non si è pronunciato sulla causa che l'hanno privata della vita. «Emma» — chiamarono. Di solito l'acqua non troppo calda? Non sarebbe la prima volta. Si ricorda il caso della nota attrice Lola Manier che morì in bagno mentre il marito ed i familiari si trovavano in casa.

E' escluso che possa essere stata avvelenata da residui di carbone perchè il boiler era elettrico. La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia. Le dichiarazioni del medico, che fanno risalire la morte alle 10 o alle 11 del mattino, hanno posto alcuni interrogativi alla polizia che trovava strano che la donna a quell'ora avesse acceso la luce in cucina e nel bagno. Ma i Dilabio hanno spiegato che i due locali sono piuttosto scuri e che nelle giornate piovose la Pravadelli era solita accendere la luce.

— Ieri sera, verso le 19,30, è stato trovato cadavere nella scala di una cascina di via Ventimiglia 69, al limite della barriera di Nizza, il mendicante Giuseppe Chiarigliono, di 81 anni. Un altro mendicante, Giovanni Viola, era andato a trovarlo perchè lo sapeva ammalato e quando lo ha visto privo di sensi ha avvertito gli inquilini della cascina. Venne chiamato il medico, il quale disposo che la salma fosse inviata all'Istituto di medicina legale per chiarire la causa del decesso.

Sabato il Chiarigliono non stava bene e quelli della cascina mandarono a chiamare la Croce Verde. Ma l'infermo non volle lasciare la casa e firmò una dichiarazione in cui rifiutava di essere ricoverato in un ospedale. La sua volontà fu rispettata e venne lasciato in un giaciglio di paglia, poco lontano da un cavallo che lo riscaldava con il suo calore.

Si getta dal terrazzo su un gruppo di donne

Un tragico e pietoso episodio è avvenuto ieri mattina a Rivoli: una donna di 66 anni, Orsola Bianco in Accastello, abitante in piazza S. Rocco 3, affetta da gravissima malattia, si è tolta la vita gettandosi dal terrazzo dell'ospedale civile in cui era ricoverata.

Erano le 10. In via Balegno, che fiancheggia il muro dell'ospedale, c'era l'animazione dei giorni di festa. Proprio sotto la torretta dell'ospedale c'erano tre donne e una bambina, appena uscite di chiesa. Per istinto, una delle donne ha alzato a un tratto gli occhi: ed è rimasta come agghiacciata. Sopra la sua testa una figura bianca scavalcava il parapetto del terrazzo. La donna lanciò un grido e, afferrata la bimba per mano, si ritirano d'un balzo, atterrita.

Fu cosa di un attimo. Dopo un volo di 12 metri, la figura bianca si era sfracellata sul selciato, e intorno al suo corpo si allargava rapidamente il sangue. Subito tutti si precipitarono verso il luogo della sciagura. Era una donna anziana, morta all'istante.

Orsola Bianco era affetta dal morbo di Parkinson. La malattia si era rivelata con un tremore agli arti, in breve divenuto spasmodico, e la contemporanea immobilità del viso: pareva una maschera con gli occhi fissi e lucidi. Ieri mattina, eludendo la sorveglianza delle infermiere, si era alzata da letto ed aveva percorso in fretta il corridoio, fino alla finestra che dà sul terrazzo. L'aveva aperta di scatto, era uscita all'aperto e senza esitare si era precipitata in strada.

Gravissima una donna investita da una moto

Verso le 12,15 di ieri sera in via Fratelli Piol, a Rivoli, una donna è stata investita da una motociclista, che proveniva da piazza Martiri della Libertà. La donna, Marietta Novia di 77 anni, abitante a Rivoli, nel rilanciare alla sua abitazione, attraversare all'improvviso la strada. Il motociclista Giacomo Vaschetto, di 23 anno, non riuscì ad evitare l'investimento. Gettata a terra con violenza la vittima riportava gravi ferite al capo e alle gambe. I medici si sono riservata la prognosi.

Il Presidente del Consiglio di passaggio nella nostra città

Il Presidente del Consiglio on. Antonio Segni è giunto a mezzanotte a Torino proveniente da Roma. Alla stazione di Porta Nuova erano ad attenderlo il Prefetto dott. Gargiulo, il Sindaco avv. Peyrani, il sottosegretario alla Difesa, on. Bonetti, il Questore dott. Chirico e altre autorità. Il presidente si è recato in Prefettura e stamane riparte per Varallo, dove si reca per il matrimonio della figlia dell'on. Pastore.

Con un "13" un'orchestra da ballo ha vinto sei milioni al totocalcio

Otto musicisti e una cantante che lavorano in un ritrovo di corso Vittorio - Tre altre schedine fortunate a Torino

La cantante dell'orchestra con la schedina dei 6 milioni

Come accade sempre quando non [illegible] in gara la squadre di serie A, anche in questa settimana — in cui il campionato della Divisione nazionale era sospeso per la preparazione dell'incontro Italia-Brasile — è diminuito di molto il numero delle giocate al Totocalcio. La scorsa domenica il monte premi aveva toccato la cifra-primato di oltre 400 milioni: ieri invece è sceso a soli 264 milioni. La vincita però si mantengono a un livello piuttosto alto: le colonnine dei risultati esatti, alternando quattro «1», sei «x» e tre «2» in una sequenza capricciosa, ha deluso molte speranze e ristretto il numero degli scommettitori che hanno azzeccato i pronostici. I tredicisti sono stati 31 in Italia: quattro di essi in Piemonte, tutti nella nostra città che appare anche stavolta particolarmente favorita dalla fortuna: guadagnano ciascuno 6 milioni e 264 mila lire. Ai «12» — che sono 488 in Italia, 48 in Piemonte — toccheranno 396.900 lire.

Fra le schedine torinesi a pieno punteggio una è stata giocata da un'intera orchestra da ballo. Ieri sera al «Castellino», interrotte le musiche, l'annunciatore Angelo Arpaia ha informato il pubblico che il maestro Rosalot, i cantanti Fiorella Giaccon e Carlo Mari e i suonatori Contanti, Rossi, Papi, Sirugo, Macocco e Folco, avevano imbroccato un «13»: in nove si dividevano i milioni e a ciascuno spetterà una quota di circa 700.000 lire. Tutte le settimane hanno abitudine di puntare tra biglietti da cento al Totocalcio; anche sabato pomeriggio si erano recati al Caffè Varallo in via Sant'Anselmo n. 3 e avevano fatto la giocata in società. E' stata questa un'annata favorevole per Rosalot: dalla «bacchetta d'oro» al concorso premio del Totocalcio.

Anche due donne hanno vinto ieri a Torino. Una grossa signorina che non ha voluto rivelare il suo nome e che aveva giocato la schedina al Caffè Fenocchio di piazza Statuto, già noto per altre grosse vincite (23 e 13 milioni, guadagnati due anni fa da un gruppo di quattro clienti abitanti); e una giovane signora, abitante in borgo San Paolo, che s'era fatta suggerire i pronostici dal suo bambino e aveva presentato la schedina, segnata per «scherzo» con il nome di «Pecos Bill», al Caffè Fiaschetteria in via Parona 74. Il quarto «13» torinese è stato realizzato al banco lotto di via Cibrario 70: sui leggiadri è indicato soltanto un no[illegible]: «7) Pesti».

Ridotissimi E.N.A.L.: Adriano, Massimo, La Perla, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Eccelsior, Arlecchino, Reposi, Fossati, Brescia, Palermo, Rex, Nord, Apollo, Vittoriano, Italiano, Ellisse, Italia, Elisa, Dora, Roma, Colosseo.

SALONE AUTOMOBILE
LA FIAT «1100»
Gemma Cesi
sortegginta ieri sera è stata vinta dal biglietto
1a estrazione: Serie SA - 105.739
2a estrazione: Serie SA - 106.673

TEATRO CARIGNANO
Giovedì 26 aprile, ore 21.15: LUCHINO VISCONTI presenta RINA MORELLI - P. STOPPA con M. MASTROIANNI in Morte di un commesso viaggiatore
Da oggi vend. pren. bigl. «La Stampa»

Il Rassegna italiana del Giocattolo e della Bambola
Palazzo Nasio Appartamento Pagina
ORARIO: dalle 10 alle 23
Alle ore 21:
SFILATE di ALTA MODA
Ingr. L. 250; Sfilate 150; Ragazzi 100

AL FLORIDA CLUB
Serata di ceri'anno in organizzata dal «Club Amici del Lunedì». Compl. melodico M.o M. Di Nunzio.

ARLECCHINO
A GRANDE RICHIESTA proseguono le repliche di:
TEMPI MODERNI
il capolavoro di
CHARLIE CHAPLIN

Cinema LA PERLA
Un capolavoro «Universal» in technicolor
LADY GODIVA
con MAUREEN O'HARA GEORGE NADER
V. MC LAGLEN - E. REASON

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di
UNA LANCIA «AURELIA G.T.»
Gemma Pirelli

EL TROCADERO
Ore 21: Finalissima della Caccia al tesoro
Primo premio: un oggetto d'oro. Seguono altri ricchi premi.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: XIV Serata «La Vetrina di via Po» premi a scelta per tutti.

Echi di cronaca

A PREZZI CONVENIENTISSIMI è stato allestito in apposito reparto uno stock di mobili d'occasione acquistati alla prestigiosa clientela ed un notevole quantitativo di mobili d'ufficio e d'abitazione (provenienza 1950-1954). Vendita anche rateale. Borgonovo e Bolfiore 42.

VI OCCORRONO MOBILI?... Visitate il Mobilificio San Domenico, il troverete in ogni stile a prezzo competitivi! Grandi armadioni, Via San Domenico 4, Torino.

I FELI SUPERFLUI (ipercriceti) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Igiene Medica O.N.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 655-752; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 6171.

MOBILIFICIO «RAF DI GATE» Camere da 98.000, tinelli da 65.000; vasto assort. Garibaldi, 9 (corritoi).

MOBILI ARTIGIANI, a Vittoria Smeraldo 12. Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

CASARELLA mobili, rateazioni, sconti, cubili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 681-107.

La squadra di Bonatti ha raggiunto i rivali

In sci per 800 Km. dalla Jugoslavia alla Val Formazza

Dopo ottocento chilometri compiuti interamente in sci, la comitiva Bonatti, Longo, Guy, Donadello, che sta compiendo la traversata delle Alpi dal confine con la Jugoslavia al colle di Nava, ha raggiunto ieri pomeriggio la comitiva composta dalle due guide delle Dolomiti, Bruno e Castillo Da Tassis che, con altri due compagni, erano partiti da Tarvisio il 9 marzo, con sette giorni di anticipo sui rivali.

L'inseguimento ha avuto momenti drammatici (tra l'altro, uno dei componenti della comitiva che procedeva, Alberto Righini, ha dovuto essere ricoverato in ospedale per congelamento alle mani); ai è svolto fra bufere di neve e con temperature rigidissime, ma è terminato finalmente alle ore 2 di ieri, presso il rifugio Mario Luisa in valle Formazza, con proprio il primo ricongiungimento in Piemonte delle due spedizioni. Gli alpinisti si sono stretta la mano, poi hanno proseguito di nuovo separatamente ed in serata sono arrivati al paese di Ponte.

Al momento attuale, non è possibile ricostruire completamente le fasi della formidabile galoppata attraverso creste e valli, che resterà fra le massime imprese compiute dall'uomo sulle Alpi, ma l'inseguimento effettuato da Bonatti e dai suoi compagni acquista maggior rilievo se si pensa che essi hanno compiuto nel frattempo le seguenti scalate: monte Canin, Cima Grande di Lavaredo, Gran Pilastro, Punta Bianca, Orlies e Reinwaldhorn.

Occorre notare inoltre che la pattuglia Da Tassis, vista dal mattempo, è stata costretta a compiere un percorso di chilometri serpendosi di un accampamento e restando poi in attesa per cinque giorni consecutivi: è stato proprio questa fermata che ha permesso a Walter Bonatti ed ai suoi, che avevano continuato a marciare nonostante le condizioni proibitive dell'alta montagna, di ridurre il distacco durante la traversata della valle del Reno, in Svizzera, e di piombare infine, ieri alle spalle degli antagonisti.

A terminare il favoloso «raid bianco» restano ora circa quattrocento chilometri, da compiersi secondo l'itinerario tracciato e non tempo dal dott. Bagilo, direttore del Touring Club Italiano. Da Bonatti ha già annunciato che anche in quest'ultima parte del percorso affronterà diverse cime di grande importanza, fra cui certamente il Monte Rosa ed il Monte Bianco. Si presume che la comitiva da lui capeggiata giungerà al colle di Nava fra una ventina di giorni. Stamane essa è partita per l'alpe Veglia.

Walter Bonatti, figura preminente fra gli scalatori di tutto il mondo, è guida alpina a Bardonecchia; Alfredo Guy è maestro di sci nella stessa località; Remo Longo è capitano degli alpini a Luigi Donattela, ingegnere, dipendente della Fiat.

A.S.C.
CINEMA **IDEAL** TEATRO
OGGI
SULLA SCENA: la M. C. presenta
ACHILLE TOGLIANI
nella grande rivista
SETTE NOTE PER... TANTI MOTIVI
Rivista di M. C. con la collaborazione di A. Bracchi - S. Cutolo - C. Rimo - Elaborazioni musicali di P. Frustaci
Direzione artistica C. Rimo - Regia di Manfredi Cotone
con (per ordine alfabetico)
PIERO ANTONINI - ANNA CAMPORI
LIA RICCI - GUALTIERO RISPOLI
G. RIZZO - LEOPOLDO VALENTINI
F. VOLPI - ESTER and JOHNSON
LE 7 NOTE
NELLA D'ALMAR - JAQUELIN FILLOUD - L. FONTANA
C. CARDIAUX - ELSIE HOLFREUK
ANGELA MERLYN - MAY MAYER
40 ESECUTORI
ACHILLE TOGLIANI
e il pianista concertista
LALLO GORI
con i suoi vocali componenti l'orchestra diretta da
TONI NANNI
SULLO SCHERMO:
LA MOGLIE E' UGUALE PER TUTTI
con Nino Taranto - Helene Remy - Nadia Gray - Milli-Riva - Roberto Risso - Carlo Dapporto - Ugo Tognazzi - Yvonne Sanson - Pina Renzi - Tina Pica - Lea Padovani - Fulvia Franco
PREZZI PER QUESTO ECCEZIONALE SPETTACOLO
FERIALI: POLTRONE L. 600, GALLERIA L. 350, PLATEA L. 300
FESTIVI: POLTRONE L. 650, GALLERIA L. 370, PLATEA L. 330
PER QUESTO SPETTACOLO SONO SOSPESI I BIGLIETTI OMAGGIO E LE TESSERE
Orario vacuale: 16.15 - 21.15

Oggi al REPOSI

JEANNE CRAIN - GEORGE NADER
KITTY KALLEN - BERT LAHR
MAMIE VAN DOREN
Inoltre segue documentario nozze Ruggero III - Grace Kelly

FRIGORIFERI da 135 a 230 lt.
KARSON - RUDSON - VUMAN - CROSLEY - FIAT - SOGEN FRIGIDAIRE ecc. Ultimissimi modelli 1956, 5 anni di garanzia
DA LIRE 92.000
VENDITA RATEALE - 6 - 12 - 18 mesi SENZA CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI - corso G. Cesare, 48

CINEMA - TEATRO
ROMANO
Piazza Castello, 9
OGGI
SULLA SCENA: Compagnia di Riviste
GAGLIARDI
Il noto comico fantasista
con
JOLE TESTA
Rita Mazza - Marina Farel
Massimo Cacciotti - G. Maria
NINA FACINI
BALLETTO RIVIERA
SUL FILMA: «Telefonerò da Milano»
SULLO SCHERMO:
ADDIO NAPOLI
con TAMARA LEES
ANDREA CHECCHI
Orario Rivista: 20,15 - 22,15

NAZIONALE
OGGI
M.G.M. presenta in Metrascope un «giallo» travolgente:
Senza scampo
con ROBERT TAYLOR
JANET LEIGH
GEORGE RAFT
Vietato minori anni 18

cine teatro **ALCIONE**
Corso Regina Margherita 194
OGGI
SULLA SCENA:
5a SETTIMANA DI SUCCESSO della Compagnia di Riviste
con
MARIO FERRERO
NINI NAVA
LELLO PERRELLI
ed il suo complesso nella nuova Rivista
Sensi lei... lascia o raddoppia?
SULLO SCHERMO:
LA VALLE DEI MAGRI
technicolor
JACK HAWKINS - G. JOHNS
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

HOLLYWOOD PRINCIPE
OGGI
«Una serie di entusiasmanti avventure in una cornice fastosa»
IL FAVORITO DELLA GRANDE REGINA
con BETTE DAVIS
R. TODD - JOAN COLLINS
CinemaScope a colori della «20th Century Fox»

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca immediata

Oggi al LUX

Cine TORINO oggi
UN GRANDE FILM DI WILLIAM WYLER
ORE DISPERATE
con HUMPHREY BOGART - FREDRIC MARCH
E' UN FILM IN VISTAVISION PARAMOUNT!

Cine REGINA
OGGI in Trucolor
GLI OSTAGGI
con RAY MILLAND
MARY MURPHY
WARD BOND

DOMANI **CINEMA DORIA** DOMANI
«Titanus presenta MARTINE CAROL - JACK BUCHANAN
il CARNET del Maggiore THOMPSON
PAULETTE DUBOST - ANDRE LUGUET e NOEL-NOEL - Regia: PRESTON STURGES
Prod: GAUMONT - RAUL WAGNER
Tratto dal libro omonimo di PIERRE DANINOS edito in Italia da FEDERICO ELMO - MILANO

La locandiera

Venne avanti il capo degli uomini, un milanese, e disse:

— Ragazzi. Abbiamo lavorato insieme per due anni. Ora dalla direzione dicono che di petrolio qui non ce n'è. Inutile continuare le perforazioni. Passate a ritirare la busta: avete dieci giorni di paga in regalo.

Restammo tutti a capo basso e poi, uno alla volta, andammo in direzione a prendere i soldi. Era una giornata di bel sole, m'era venuta fame e mangiai ch'erano le dieci il cibo del mezzogiorno.

— Che farai, ora? — mi chiese Olivo, uno col quale aveva lavorato per tutti quei mesi.

— Certo non mi metterò a cercare il petrolio da solo — dissi.

Andammo a berci qualcosa, prima di rientrare al paese, e fu lì, col quartino davanti, che mi cornò più forte l'idea di raggiungere Antonia nel Nord, anche se da qualche mese le sue lettere erano scialbe e se si limitava a mandarmi soltanto saluti, e non baci come ai bei tempi.

Lei si era stata coraggiosa: un giorno, rimasta senza lavoro, s'era rivolta a una donna che fa di mestiere l'ingaggiatrice di domestiche, e pagando cinquecento lire aveva trovato subito un altro lavoro nel Nord, in casa di signori. «Tu risparmia qualche lira col lavoro del petrolio, e appena ti avrò trovato un posto, verrai su e ci sposeremo», aveva detto. Ed era partita col suo paltoncino marron sfinto e una valigia di cartone legata con una cordicella, e di allora m'aveva scritto quasi ogni settimana. Dalla casa di signori aveva poi preferito andare a servire all'albergo «Subalpino», dove pagavano un po' di più e c'era un orario fissato dai sindacati.

Non dissi niente a mia sorella: dissi soltanto che dovevo andare nel Nord con quelli del petrolio e che dove c'era da guadagnare io andavo.

Arrivai di notte, dopo un giorno e mezzo di treno. Fuori dalla stazione comperai un panino da un carretto colmo di salami e di roba fritta. Mangiai su un panchina e una donna mi passò accanto fumando.

— Sapete dov'è l'albergo «Subalpino»? — chiesi.

— Così lontano vuoi andare? — rispose.

Aveva i capelli stopposi e alla luce del semaforo giallo assumeva un ritmo una tinta spaventosa, come di cinese e poi di negra, scavata negli occhi.

Pioviggginava e veniva giorno. Dovetti camminare molto per raggiungere l'albergo, perchè uno mi mandava in una via e uno in un'altra, ma finalmente, come in una specie di calle, lo trovai. La facciata era scrostata e grigia, ma aveva due vetrine con i *menu* incollati e alcuni piatti di rame. Non ebbi il coraggio d'entrare subito. Percorsi tutto il vicolo e finii in una piazza piena di bancarelle, di ombrelloni, di auto, di gente che vociava per vendere la merce e di donne che si pigiavano per comperarla. «Ecco, pensai, qui forse ci sarebbe posto anche per me: e potrei guadagnarmi da vivere». La città doveva essere grande, popolosa, persino ricca, e io ne avevo come paura e mi sembrava di vedere colori e di sentire odori privi d'allora mai visti e sentiti.

— Che cos'hai in quella valigia? — mi disse una guardia.

L'aprii con deferenza e spuntò subito un formaggio che avevo portato da casa per Antonia.

— Meglio che circoli, se non hai la licenza — mi disse la guardia.

Allora tornai sui miei passi. Nelle vetrine dell'albergo «Subalpino» avevano esposto nuovi piatti guerniti e risolsi d'entrare per chiedere d'Antonia. Forse, vedendomi, ella sarebbe impallidita, e nel pomeriggio saremmo andati insieme in giro e dopo tanto avrei potuto stringerla e darle un bacio d'amore.

Sedetti a un tavolo, in una saletta interna, e ordinai un riso in brodo, che costava 150 lire. Il cameriere era anziano e magro, dai modi non gentili.

— Sentite — mi, quando mi portò la zuppiera —, qui dev'esserci a servizio una ragazza di nome Antonia, una serva.

— Mai sentita — rispose —. E per secondo che cosa prendete?

— Un fritto misto — dissi —. Ma com'è possibile che non la conosciate?

— Sapete che piacere è andare su e giù per le sale coi dolori reumatici — rispose il cameriere.

Mangiai il fritto misto. E già venivano molti clienti dalla strada del mercato. Gente che voleva e che aveva volti soddisfatti per le vendite.

— Cameriere! — dissi a un ragazzo che m'era passato accanto.

— Frutta? — disse.

— Dico: conoscete qui una cameriera che si chiami Antonia?

— Antonia, della bassa Italia? — disse — Ma Antonia non è una cameriera.

— Antonia. Una bruna e piccoletta, con le labbra rosse...

— Eh, ho capito — disse il ragazzo —. La padrona. Ora sta in cucina. E' lei che dirige tutto.

— Grazie — dissi con voce che tremava. «Padrona, pensai tra me, padrona di che? Dell'albergo? E perchè non me l'ha scritto questa disgraziata che in due anni s'è arricchita? Io a patire ai petroli, e lei piena di disponibilità». Il mio cervello era come un vulcano. Finalmente risolsi di chiedere al cameriere di chiamarmi la padrona, appena fosse stata libera, ché ero uno del paese suo e avevo da parlarle.

Antonia non mi fece aspettare. Mio Dio, era vestita di roba fine, portava orecchini d'oro e teneva i bei capelli raccolti entro una reticella.

— Pietruccio! — disse con emozione appena mi vide. — Voi? E quando siete arrivato?

— Mi dai del voi? Antonia? — io dissi — E che è capitato in tutto questo tempo?

— Cosa volete che sia capitato — lei disse, restando in piedi e io seduto.

— E' vero che sei padrona? — io chiesi.

— Sì... — ella rispose abbassando lo sguardo.

— Ma come — io replicai —, se dovevi chiamare quassù anche me, appena gli affari tuoi fossero andati bene?! Ma sono andati bene, sì o no, sventurata, gli affari? Sei o non mi diventata padrona?! — io dissi.

— Sono diventata padrona, sì — ella disse — perchè ho sposato il padrone.

Restai muto, istupidito, e mi parve che il cibo improvvisamente mi gravasse sullo stomaco come piombo, e che il vino mi facesse girare il soffitto e le pareti.

— Siete mica venuto qui per far scene, Pietruccio? — lei disse, quasi timida.

— Nessuna scena — risposi col nodo in gola —, perché sono contento... che almeno voi vi siate sistemata con il mangiare, la casa e il liquido...

— E ora che farete, Pietruccio?

— C'è lavoro qui in albergo?

— No, no, meglio di no — ella disse — Meglio che ve ne andiate, per carità...

Venne avanti in sala un omaccione grasso, rosso sulle guance, coi capelli ingialliti a spazzola, mezzo orso e mezzo maiale, la testa senza collo e col ventre un grembiule macchiato di olio e di sangue. Capii subito dal tono confidenziale usato con Antonia che quello era il marito. Che roba di tipo distinto. Dopo quel che doveva dire sulle scogliere e il peso se ne tornò in cucina.

— Antonia — le dissi. — E' quello? Ma è un viso da colpo apoplettico, non ve ne siete accorta? Quello, se mangia e beve ancora un po', vi resta stecchito nel letto! E che si vuole a capirlo?!

— Vi proibisco di parlare così! — ella disse secca; ma abbassò il capo e poi soggiunse:

— Avete già pagato il conto?

— Sì — dissi.

— Dite: che farete ora, Pietruccio? Tornerete a casa? E per dispetto vi sposerete magari con Celestina, no?

— Non lo so che cosa farò, Antonia — dissi.

Mi alzai con tristezza. Ripresi la valigia. I clienti pranzavano a quattro ganasce. Era un porto di mare, una zecca, quell'albergo. Il padrone, il marito di Antonia, s'affannava anche lui a correre avanti e indietro, pennellonesco, con il fistone, sempre più rosso, affaticato, accaldato, sposato, sudato. Antonia m'accompagnò fino all'uscita. Sembrava triste come me e mi guardò, mi parve, con affetto. Ci salutammo. E dandomi la mano, ella mi disse sottovoce, senza guardarmi più:

— Pietruccio. Voi, poco fa, di mio marito.. avete detto qualcosa. E' vero? Ecco, Pietruccio: non abbiate fretta a sposarvi, vi prego...

— Va bene — dissi, — Ho capito. Non avrò fretta, Antonia.

— Salutatemi il paese.

— Va bene — dissi ancora.

— Arrivederci Antonia.

Ripresi la strada fatta il mattino, e tornai alla stazione a prendere un treno per il Sud. La collina aveva alla città era di conto tinte di verde diverso, e splendeva limpido sul cielo non più nuvoloso. E l'aria fresca metteva un po' d'allegria e di speranza nel cuore.

Gino Pugnetti

PER IL 18° RADUNO NAZIONALE DELL'ARMA

Gronchi assiste a Voghera alla festa della Cavalleria

La «chiesa rossa», il vecchio tempio di Sant'Ignazio e di San Giorgio, trasformata in sacrario - Il Capo dello Stato passa in rivista sotto una pioggia temporalesca il «Gruppo Gorizia» - La solenne funzione in Duomo ed i discorsi del cardinale Piazza e del ministro della Difesa on. Taviani

Reali corazzati del «Gruppo Gorizia» sfilano davanti al Presidente Gronchi. (f. Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Voghera, lunedì mattina.

Un vecchio tempio, di stile romanico e di età incerta, è stato ieri riportato ufficialmente alla luce del culto e, in parte, anche alla luce normale del giorno, perchè lenti interrato dal tempo e dal progressivo abbandono. Il popolo lo chiamava «chiesa rossa», dicevano che fosse stata fondata da Sant'Ilario, vescovo di Poitiers, che in tempo di peste fosse servito per la sepoltura in massa delle vittime, con la conseguente chiusura al culto e, di certo, servì pure come deposito di munizioni. Quest'ultima disgrazia non gli impedì di essere catalogato tra i monumenti nazionali, sia pure non di prima categoria. E allora nobili spiriti pensarono che conveniva riabilitare il tono con una veste esteriore più degna; e poichè Voghera è città affezionata da secoli all'arma della cavalleria, non mancarono consigli e mecenati per trasformare il vecchio tempio in un «Sacrario della cavalleria italiana».

Così fu deciso.

Il tempio è una costruzione modesta a una sola navata, qualche metro più basso dell'attuale strada maestra, sicchè è stato eretto un marciapiede di sostegno per la terra, esterno, poi, a muro di cinta. Tutt'intorno, nell'interno, vi sono incastrati gli stemmi di tutte le provincie d'Italia e dei comuni che diedero il nome a reggimenti di cavalleria o che ospitarono reparti dell'Arma, durante i suoi 800 anni di vita gloriosa.

Nell'interno, troveremo, sotto la benedizione centrale di un crocifisso prezioso, gli stemmi dei 36 reggimenti di cavalleria già esistenti, degli squadroni sardi, di quelli della Libia e dell'A.O.I., della scuola di cavalleria, dell'Ass. Naz. dell'Arma e dei sette reggimenti di cavalleria blindata attuali. Spiccano, in grande formato, quattro lapidi di marmo contenenti le motivazioni della medaglia d'oro e dell'Ordine Militare di Savoia concessi all'Arma, i nomi di 102 cavalieri decorati di medaglia d'oro e di 107 cavalieri dell'Ordine Militare di Savoia e d'Italia. Da un vecchio ovale di pietra, Sant'Ilario, vescovo, alza il suo pastorale benedicente e sorride poi, nella sua forza liberatrice, San Giorgio, abbinato oggi a Sant'Ilario nella protezione del tempio risorto.

Per l'inaugurazione dell'opera, ieri, Voghera è stata scelta come sede del 18° Raduno Cavalieri d'Italia. Ad entrambi gli avvenimenti Giovanni Gronchi, presidente della Repubblica, ha dato un tono di particolare solennità, onorando Voghera della sua presenza.

La città era imbandieratissima. Purtroppo, una pioggia dirotta, anche a raffiche temporalesche, accompagnata da un freddo perfido, hanno in parte disturbato le cerimonie.

E' stato impossibile, ad esempio, celebrare la «messa al campo», per la quale era venuto apposta da Venezia il cardinale mons. Piazza, come già cappellano del 6° reggimento di cavalleggeri Padova «Valore e cortesia».

La messa fu celebrata nel Duomo, insieme dal cardinale Piazza. Quanta gente! Centoventicinque vessilli dell'arma di cavalleria hanno inviato, almeno, quattro elementi ciascuno. E' un brulichio di stendardi, d'insegne, di cartelli tesi in alto con le scritte distintive e raggruppati a caso: Torino, Saluzzi, Palermo, Messina, Tolentino, Nuraminis, Milano, Trieste, Furtei, eccetera eccetera.

Il Presidente entra in Duomo dopo aver passato in rivista, sotto la pioggia sempre implacabile, il reparto del «Gruppo Gorizia» residente a Voghera.

Al Vangelo, il cardinale leggerà un'omelia, breve, a voce chiara e robusta. La cavalleria, egli dice in sostanza, prima di essere un'arma, è un «modo di vivere»: la Chiesa, al suo nascere, la benedisse con cerimonie particolarmente solenni, stimolando l'investitura dei suoi cavalieri, conferendole un carattere quasi sacro. Il drago che San Giorgio trafigge con la sua lancia, non è soltanto il mostro dalla cui fauci bisognava liberare una giovinetta innocente, è anche lo spirito del male, è lo spirito del materialismo contro i quali c'è ancora da battersi, con animo forte e generoso, come con lo spirito della cavalleria.

Dopo la funzione, il cardinale ha impartito a tutti l'apostolica benedizione, per incarico di Sua Santità.

Breve ricevimento in municipio, dove il sindaco di Torino presenta le autorità cittadine al Capo dello Stato, quindi commemorazione, al Teatro Sociale, riservata ai cavalleggeri e alle medaglie d'oro.

Parla il sindaco di Voghera, parla il gen. Rossi Passavanti, rievocando con voce fiera e commossa i fasti della cavalleria. Prende quindi la parola il ministro della Difesa on. Taviani, il quale dice tra l'altro: «Le pagine scritte dalla cavalleria italiana durante la prima guerra mondiale servirono soltanto a confermare la tradizione che era già viva e presente in altre ore della storia nazionale: già quando il Piemonte con la Liguria e la Sardegna preparavano il più ampio respiro di una Patria italiana e libera, sia, in epoche più lontane, al fianco dei dragoni napoleonici, in un risveglio di sentimenti che doveva preludere al nostro Risorgimento. La storia della cavalleria nasce da un bisogno di generosità e di entusiasmo per le cause nobili e giuste, in difesa degli oppressi e a salvaguardia dell'onore».

Una breve schiarita ha permesso, tra gran folla, una pittoresca sfilata della cavalleria scesa in onore del Capo dello Stato, il quale nel pomeriggio ripartiva alla volta di Milano, dove alle 22 prenderà posto sul treno presidenziale per fare ritorno a Roma.

In mattinata il Presidente era stato a Pavia, dove al Palazzo Malaspina, residenza del prefetto, aveva ricevuto l'omaggio dei vescovi di Pavia e di Vigevano, dei parlamentari e delle rappresentanze amministrative del Pavese e della Lomellina.

Antonio Antonucci

I TELEQUIZ DEL GIOVEDI' SERA PROMETTONO NUOVE SENSAZIONI

L'interesse per Lascia o raddoppia ravvivato dal gruppo degli esordienti

Una volta erano i *leaders* ad attirare la curiosità dei telespettatori - Da alcune settimane sono i «novellini», che riscuotono le maggiori simpatie - Vivissima attesa per il debutto della "nonnetta", genovese che ha tutto sul calcio - I dirigenti della Rai avevano creduto dapprima in uno scherzo - Un candidato impaziente: il rivarolese Scaviol - Ha deciso di assediare la sede della televisione finché non verrà ascoltato - Perché Paola Bolognani ha restituito al sindaco di Pordenone la medaglia d'onore

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Di giovedì in giovedì, la trasmissione di «Lascia o raddoppia» s'arricchisce di nuovi personaggi. Finemente matteso, l'interesse per i telequiz che fino ad un mese fa s'accentrava sulla figura del lanciere si è ora spostato con sempre maggiore intensità sugli esordienti.

L'apparizione di Roberto Bosi sugli schermi fu senza dubbio il fatto più notevole di tre settimane fa; il «Bardisin» di Galuso, Mario De Maria, fu un'altra rivelazione tra i «novellini»; giovedì scorso fu il maestro elementare Luigi Bonnapatta, dotto in lumache e barbagianni, a raccogliere intorno alla sua prova il massimo della curiosità.

Per giovedì il trio degli esordienti è già formato; la figura più notevole è la genovese signora Teresita De Barberis, d'anni sessantotto, che si cimenterà nella storia del calcio nazionale. Quando giunse la sua cartolina i funzionari di «Lascia o raddoppia» pensarono a uno scherzo di qualche nipote all'americano signora genovese.

Fecero perciò svolgere delicate e riservatissime indagini dai funzionari della sede ligure della Rai-tv. Fu accertato che non c'era scherzo di sorta: la signora Teresita era in materia calcistica il più ascoltato oracolo del quartiere. Fu mandata perciò a chiamare d'urgenza. La sua disinvoltura, il suo colorito accento dialettale, soprattutto la sua ottima conoscenza della materia le hanno spalancato le porte di «Lascia o raddoppia».

Inoltre scrittura giovedì anche un correttore di bozze milanese, il signor Torquinio Prisco, il quale raccoglie la pesante eredità del bravissimo filodrammatico bassanese Attilio Zago: si cimenta infatti sul «teatro di prosa italiano», materia che purtroppo ha rari cultori e pochissimo candidature. E' pure in programma la prima prova di un'altra «recluta», il signor Gianfranco Farina, commesso di libreria, buon conoscitore di musica lirica.

Per il resto il gioco continua con Bosi e la direzione in testa, con Malagoli, De Mona e Marcello pronti a rispondere al quiz da 1.280.000 lire, con Scanagatta e Rosi (storia dei papi) in procinto d'entrare per la prima volta in cabina.

L'uscita dal cast per giovedì prossimo ha rinfocolato le impazienze di molti aspiranti concorrenti che sostano da mesi in attesa di essere convocati. Segnaliamo l'irrequietezza del signor C. F. Scaviol di Rivarolo, il quale conosce vita, amori, poesia e farfalle di Guido Gozzano. Invitato una prima volta, a Milano per un sopraggiu, fu tenuto in sospeso perchè il campo d'esame era troppo limitato. Scaviol si offrì di aggiungere a Gozzano anche l'inseparabile Amalia Guglielminetti; ma non fu dato. L'incontro terminò con un accordo: Scaviol si sarebbe preparato su due secoli di vita letteraria, l'Ottocento e il Novecento.

Da dicembre ad oggi il rivarolese ha continuato a prepararsi fiduciosamente sugli ultimi 150 anni del Parnaso italiano. Ma finora, nessuna convocazione, nessun cenno dalla Rai-tv di approssimarsi per tanta fatica. E così il sig. Scaviol ha stabilito di venirsene oggi stesso a Milano, carico di libri, deciso a farsi ricevere dai funzionari di telequiz e a non muoversi dalla sede della Rai-tv senza prima essersi fatto ascoltare.

Per parte loro, i dirigenti della rubrica hanno adottato misure opportune per chiudere l'assedio dell'inarrendevole aspirante.

Notizie da Pordenone. Paola Bolognani, indisposta per certe dichiarazioni del sindaco on. Garlato circa la medaglia d'onore che le fu consegnata dal Municipio all'indomani dei suoi trionfi milanesi, ha restituito la decorazione al milionario Municipio pordenonese con una fiera lettera, nella quale è detto «Sento il dovere di chiederLe scusa se ho fatto ricordare a tutta l'Italia e all'estero il nome di Pordenone ove abito da 14 anni. Lei ha detto esattamente di non essersi mai interessato di me. Naturalmente non posso darLe torto; ma Lei vorrà ammettere che ciò dimostra che io non ho mai disturbato in alcun modo, così come vorrà ammettere che io non abbia la medaglia «reperita» presso la segreteria comunale. Essa medaglia mi fu portata a Suo nome: Lei comprenderà come, dopo la Sua «protestazione», io debba restituirgliela. L'unisco alla presente a Lei tanto distinti ossequi».

Altre notizie giunte da Chivasso portano Pisco d'una esibizione di Bruno Bozzetto, il ballerino-geografo che fallì l'ultimo traguardo. Egli ha speranza di rappresentarsi a «Lascia o raddoppia» su una materia difficilmente classificabile. Si tratta di «Lascia e raddoppia», della cui rubrica il Domenica mensile concorrente per concorrente, battuta per battuta, tutta la storia degli inni (25 novembre) ad oggi.

In attesa d'essere riammesso, sperar non nuoce, Bruno Bozzetto ha deciso di sposarsi; sabato ha comperato a Milano i mobili per la nuova casa. Impalmerà la sua partner, Marisa Orlandi, che apparve nel balletto accanto a lui davanti alle telecamere nella trasmissione successiva alla sua sconfitta.

Gigi Ghirotti

Tentata rapina a Savona al guardiano di un garage

Savona, lunedì mattina.

Un grave atto brigantesco è stato compiuto la scorsa notte nella nostra città. Poco dopo l'una un individuo, con la rivoltella in mano, penetrava nell'autorimessa Barbero, sita in via Montenotte, e puntando l'arma contro il guardiano dei garages gli intimava di consegnare i denari che aveva in cassa.

Il guardiano, certo Antonio Rabaglietti, anzichè ubbidire, si metteva a gridare invocando aiuto. Accorrevano due passanti, ma il malvivente, puntando l'arma contro di essi, li costringeva ad allontanarsi. Subito dopo lo sconosciuto, ritenendo ormai fallita la sua impresa, si allontanava e sua volta, dileguandosi nella notte.

Avvisata del grave fatto la locale Questura, veniva immediatamente organizzato un vasto rastrellamento: in base ai connotati forniti dal guardiano dell'autorimessa, nello spazio di sole due ore gli agenti riuscivano a trarre in arresto, alla stazione ferroviaria, il malvivente, sul cui nominativo la squadra mobile mantiene per il momento il riserbo.

Una nuova rivista di cultura internazionale

Roma, lunedì mattina.

Diretta da Ignazio Silone e Nicola Chiaromonte, è uscita a Roma nel suo numero la rivista mensile *Tempo presente*, la cui pubblicazione è destinata a costituire un avvenimento culturale di indubbio interesse.

Come si rileva dalla composizione del primo numero (al quale collaborano oltre ai due direttori Albert Camus, Gustaw Jerling, Jean Daniel, Alberto Moravia, Isaiah Berlin, Leonardo Sciascia, Alexander Weissberg, Nello Rosi, Enno Porcella, Lionel Abel, Wayland Young, J. R. Wilcock) la rivista si prefigge un carattere e una portata internazionali.

Nelle pagine di presentazione si osserva con verità che il mondo di oggi non ha più confini. Di qui l'impegno della nuova impresa culturale che intende opporsi al provincialismo, come ad una forma di incoscienza: «Provinciale è oggi chiunque si richiuda nella sua provincia nazionale, ideologica, culturale o religiosa. A costui, quando la sua fede non sia malafede, non domanderemo di abiurare, ma, più modestamente, a per cominciare, di rendersi conto di tutto ciò che, nel mondo, rimane fuori dai confini della sua provincia geografica o morale».

Teresita Gallimberti, di 68 anni, esperta sul calcio

AI «QUIZ» DELLA TELEVISIONE AMERICANA

Un bambino di dieci anni vince oltre sessanta milioni

Il pubblico sbalordito dalla materia scelta dal ragazzo: le attività della Borsa - La vincita sarà ridotta a un terzo dall'intervento del Fisco

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Leonard Ross, un ragazzo di 10 anni, ha vinto sabato sera 100 mila dollari (quasi 60 milioni di lire italiane) al quiz televisivo «La grande sorpresa». Si è aggiudicato il vistoso premio rispondendo a domande sulle diverse attività della Borsa Valori di New York, un campo di indagine del tutto inedito per un giovane della sua età.

Nel risolvere con indubbia competenza un complesso quiz suddiviso in cinque parti, il Ross ha saputo precisare: 1) i sistemi borsistici di «chiusura» e di «riporto»; 2) quali nuove azioni sono state recentemente incluse nei listini di Borsa; 3) alcune delle norme che regolano l'attività della Borsa Valori; 4) le nuove denominazioni di due Società; 5) i nomi di tre Società che l'anno scorso subirono perdite nella quotazione delle loro azioni.

Il pubblico, stupito e commosso ad un tempo per la sicurezza con cui il ragazzo ha saputo superare la difficile prova, ha festosamente applaudito Leonard che tuttavia non ha abbandonato neppure per un istante il suo atteggiamento tranquillo e composto di sempre. Alla trasmissione era presente anche Keith Funston, presidente della Borsa Valori di New York, il quale ha regalato al Ross 2000 dollari (oltre un milione e mezzo di lire) affinché li investa nel modo meglio crede. Funston gli ha inoltre dato uno schema quinquennale di investimento mensile nel quale egli potrà impiegare 40 dollari al mese ed ha dichiarato che Leonard ha meritato i premi per il suo interesse e la sua competenza nelle operazioni borsistiche.

Leonard è figlio di William Ross, un contabile di Los Angeles. Sua madre, Pauline, che lo ha accompagnato a New York, è stenografa presso il Tribunale di quella città. Al Ross, una volta pagate le imposte governative, rimarranno dalla vincita circa 35 mila dollari, vale a dire poco più di 20 milioni di lire.

Quando gli è stato chiesto come impiegherà il denaro, Leonard ha risposto: «Una parte della somma la darò ad opere assistenziali. A mio padre, che è appassionato di musica, regalerò un fonografo dei migliori ed a mia madre un registratore a nastro. Per me sottoscriverò un abbonamento al *Wall Street Journal* che, come sapete è la migliore e più informata pubblicazione finanziaria degli Stati Uniti».

Al termine della trasmissione il ragazzo ha ricevuto una telefonata dal direttore del giornale il quale gli ha annunciato che l'abbonamento gli verrà concesso gratuitamente.

Al presentatore del programma televisivo che gli ha domandato come mai ha concentrato la sua attenzione su una materia tanto poco adatta ad un bimbo della sua età, Leonard ha risposto: «Comincial ad interessarmi delle operazioni di Borsa circa tre anni fa, quando i miei genitori portarono a casa una sera un giornale finanziario. Da allora ho continuato a seguire le operazioni borsistiche e ad approfondire la mia conoscenza su di esse».

Nei prossimi giorni il Ross verrà chiamato a partecipare ad una trasmissione della rubrica televisiva «La più meravigliosa esperienza della mia vita». In essa parlerà del suo [illegible] di ieri sera. Inoltre un editore lo ha invitato a scrivere un libro sulla Borsa Valori. Come se ciò non bastasse due organizzazioni borsistiche gli hanno chiesto di tenere a loro.

E' la prima volta che una persona di così giovane età si aggiudica il premio massimo del quiz televisivo «La grande sorpresa». Al traguardo dei 100 mila dollari vinore sono giunti solamente altri tre concorrenti, vale a dire la signora Ethel Richardson, di 73 anni; George Wright, un ragazzo di 14 anni, ed il contrammiraglio Redfield Mason.

u. p.

Gli Astri: Luna in Bilancia in sestile a Giove e Plutone. Mercurio in quadrato a Giove. Fortuna, progressi, crisi salutare, ritorni occasionali del successo. Tipi: Bilancia, Acquario e Gemelli.

Bilancia: irrequietezza che compie invece di risolvere. Andamento oscillante delle cose.

Acquario: una comune simpatia; cioè un'attrazione verso una medesima persona, causa delle gabbi un'amicizia.

Gemelli: arrestare il regime alimentare. Le note altrui vi coinvolgeranno in un particolare.

Chiosa astrologico per i lettori dell'Ariete: una grave dimenticanza farà precipitare una situazione. Controllate meglio. Toro: il plenilunio suggerisce la prudenza nelle parole. La mattinata sembra burrascosetta. Cancro: agite saggiamente, perchè cadrete in un trabocchetto. Leone: passola in aria. Un amico vi fa avere delle grane. Vergine: qualcuno studia di nuocervi, ma una stagione sistemerà tutto per bene. Scorpione: svagatevi, non applicatevi, vi sentirete nervosi per la presenza del Plenilunio nel vostro segno. Sagittario: ribellatevi e soldate pieno; vi troverete come su un ponte sospeso nel vuoto. Capricorno: le amicizie fatte in questa fase, saranno instabili e creeranno scompigli. Pesci: stabilite compagnia. Assistete per un ritardo. Però siete amati assai.

Z. Faludiani

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti, palchi: La Stampa via Roma, ang. Bertola, tel. 43-113.
Alfieri: 21,15 III Festival Operistico «Casa dalle 3 ragazze».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - via Rossini 8); domani ore 21,15 «Una donna importante» 3 atti di Oscar Wilde.
Conservatorio: Amici della Musica ore 21,30: Concerto del pianista Claudio Arrau.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.
Salone de La Stampa: Mostra di «Mezzo secolo di caricatura» aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 Mo Di Nunzio; Da Benedetti: Lezioni; ballo privato coll. Carimano 4, t. 51-132.
Piccolo: Café chantant: Medici 113.
Gaudio: 16,30 danze; 21 riposo.
Minaldi: Scuola ballo v. Volta 6.
Tremadore: Al Danti'e Baya.

Chatham (v. T. Rossi 5, t. 44-218): Dancing Orchestra Jean Willy.
Columbia Bocca (via Cialdo 6 bis, tel. 50-143): Attrax. Orch. Armand.
Esterit Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Complesso Butti - Kindor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» Cinemaravista con A. Fordi, P. De Filippo, Aldo Fabrizi e Gino Cervi.
Astor: Alcontro sotto la pioggia, J. Wyman, Van Johnson, Castle.
Corso: «Popoli», Pabllo Calvo.
Doria: «Mia sorella Eveline» tec. CinaSc. Janet Leigh, J. Lemmon.
Lux: «Le piogge di Ranchipur» Cinesc. tec. L. Turner, R. Burton.
Majestic: «La scarpa verde», Michael Redgrave, L. Conn, A. Todd.
Metro-Drizzilla: «Duello di spie», Cornel Wilde, Michael Wilding, A. Francis, CineScope, Matt. 10.30.
Reposi: «Lo scioperto delle mogli» Cinescope tech. Jeanne Crain.
Vittoria: «La grande razzia» con Jean Gabin.

Ariston: «Cani perduti senza collare» di Delannoy con J. Gabin.
Augustus: «Corte marziale» Cinescope a colori con Gary Cooper.
Nazionale: «Senza scampo» Metroscope Robert Taylor, J. Leigh.
Torino: «Ore disperate» Visavis. H. Bogart, F. March. Ap. 10.

Alexandra: «Sangue caldo» Robert Mitchum e Jan Sterling.
Artecinema (c. Sommeiller ang. v. S. Zaccardo): «Tempi moderni» Charlie Chaplin.
Capitol: «Sangue caldo», Robert Mitchum e Jan Sterling.
Faro: «Sangue caldo» con Robert Mitchum e Jan Sterling.
Giardino: «Il grande coltello» Jack Palance, I. Lupino, W. Corey, Hollywood: «Favorito della grande regina» Cinesc. col B. Davis.
Ideal: 18,15-21,15 Achille Togliani nella Rivista «7 note per tanti motivi» 40 esecutori: «La moglie è uguale per tutti» Dapporto, Tomassi, Tarantin, Billi-Riva.
Massimo: «Cella 3455 braccio della morte» William Campbell.
Principe: «Favorito grande regina» Cinesc. col. B. Davis, R. Todd.
Statuto: «Cella 3455 braccio della morte» William Campbell.

Adriano (Succhi 65): «La fiamma e la carne» techn. L. Turner.
Alcione: «Valle dei maori» tech. N. Riv. Ferrero-Nava 16.15-21.15.
Alpi: «Avventuriero di Siviglia» techn. Luis Mariano, D. Dell.
La Perla: «Lady Godiva» Maureen O'Hara, George Nader.
Regina: «Gli ostaggi» technicol. Ray Milland, M. Murphy, Bond.

Asti: «Cantando sotto la pioggia» tech. Gene Kelly, Reynolds. Ap. 10.
Milano: Fiamma Calcutta-Riscatto.
Olimpia: Vendicatrice di Siviglia.
Po: «Nerone e Messalina» Cervi, F. Nuova Montana p. 5 sempre. A. 10.
Romano: «Addio Napoli» T. Lees.
Comp. Riv. Gagliardi 16.15-21.15.
S. Felice: «Tesoro Rio Amazoni» tec. Fernando Lamas, R. Fleming.

Esperia: «Prima dell'uragano» col. Cinesc. Van Heflin, A. Ray.
Giardino: Tenente Giorgia Giratti.
Italiano: «Fine di un tiranno» techn. Joel Mc Crea, B. Delar.
Mirafiori: «Segno di Venere».
Vinaglio: «Chari Bibi spose della Guiana» techn. L. Padovani.

Ellera: «Sinfonia d'amore» tech. Cinesc. Marina Vlady, L. Bost.
Fréjus: «Prigionieri del cielo» tech. John Wayne, C. Trevor.
Nuovo: «Il figliuol prodigo» tec. Cinesc. Lana Turner, Purdom.
S. Paolo: «Profondo come il mare» tech. Cinesc. J. Leigh, Moore.

Belgio: «Capitan tempesta».
Caralle: «Sabato tragico» Cinescope, techn. Victor Mature.
Eridano: «Guerra mondi», tech. Oreon: Brigadoon, techn. Cinesc.
Eudiam: «Ultima volta che vidi Parigi» techn. Cinesc. E. Taylor.
Vittoria: «Ricetta delle reclute» Ida Lupino, J. Sterling, Totter.

Astra: «Amante di Parigi» tech. Hedy Lamarr, R. Beatty, Serato.
Baratti: «Susanna ha dormito qui» tech. D. Powell, D. Reynold.
Cibrario: «I 3 corsari» E. Manni.
Elios: Domanda di grazia, techn.
Excelsior: «Lady Godiva» con Maureen O'Hara, George Nader.
Odeon: «Bolide rosso» techniс. Tony Curtis, Piper Laurie.
Star: «Navi Kilimangiaro» tech. G. Peck, S. Hayward, Gardner.

Adua: Lacrime di sposa, Varietà.
Aurora: Delitto alla televisione.
Bruschi: «Furia indiana» Scope.
Eri-Dan: «Fiume rosso» J. Wayne.
Falchero: «Amante del bandito».
Fortino: «I pappagalli» Alberto Sordi, Aldo Fabrizi.
Monviso: Maestro di Don Giovanni.
Nord: Uomo meraviglia tech. Kaye.
Palermo: Sinfonia amore col. Rosi.
Sociale: «Addio sogni di gloria».

Cabiria: Spettacolo varietà, tech.
Colosseo: «Vendicatore nero», inc. Cinescope, Errol Flynn, J. Dru.
Italia: «Canto dell'emigrante», L. Tajoli, M. P. Casilio, Maggio.
Liguria: «Nei mari dell'Alaska» Robert Ryan, James Sterling.
Moderno: «Notte senza fine».
Piemonte: «Chiome dei Caraibi» techn. Cinemascope.
S. Carlo: «Vendicatore nero».
Spezia: «Destino sull'asfalto».

Alba: «Continente perduto» tech. Cinemascope, prem. fest. Cannes.
Apollo: «Casa di bambù» techn. Cinescope R. Ryan, H. Black.
Diana: «Cavalca Vaquero» techn. Ava Gardner, E. Taylor, A. Quin.
Ebe: «Gente di notte».
Edera: «Giungla d'asfalto».
Lucento: Il canto dell'emigrante. Luciano Tajoli, M. P. Casilio.
Lux: Gli amanti dei 5 mari, techn. Cinesc. J. Wayne, Turner.
Reno: Carosello Dimenticato, tech.
Splendor: «Sangue e lacci» techn. Daniel Gélin, Eva Lea Gabor.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

FRANCHINO
DIAMANTE BLUE
MADE IN GERMANY

Dr. MARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vie-veneree
Nervose - Ore 9,00-12 e 16-18
Via Vanchiglia 6 - Tel. 32-712

Studio Dent. V. MARZIOCHI - TH. 81-688
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 2
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dobsicova ucraina, ortopedia Vecchiale greco. Dr. A. BUNNET
Specialista veneree, pelle. Tesr. 42-917
Corso Re Umberto, 39 Ore 9-10, 15-19

Ciclisti in gara dalla Francia al Belgio

Rik Van Looy è primo a Bruxelles

Una lunga fuga degli italiani

Nostro servizio particolare

Bruxelles, lunedì mattina.

Anche ieri nessun successo è venuto a premiare il grande spirito combattivo degli italiani che ha probabilmente salvato la corsa dal naufragio nel mare della monotonia. Nino Defilippis, Pettinati, Michelon e (bonché arrivati più tardi alla spicciolata) Aldo Moser, Zuliani, Zamboni, sono stati per cinquanta chilometri all'avanguardia della lotta, gli instancabili animatori della fuga e, se a un dato momento, il loro vantaggio sul plotone era arrivato a quasi cinque minuti, il merito non era solamente di un passaggio a livello che essi fellonamente riuscivano a chiudere mentre il plotone trovava poco dopo le sbarre abbassate. La dea bendata parve volesse premiare il loro coraggioso tentativo con questo gesto di protezione; ma essa era pretenziosa, poichè non eravamo che a Verberia, a 47 chilometri dalla partenza e ancora a 240 dall'arrivo.

* *

L'ecc dei quadrimotori Constellations che avevano salutato dal cielo del Sempione il multicolore gruppo di partenti ancora non si era spento che già veniva segnalata dal motociclista «lavagna» la fuga di quattro corridori. A questo gruppetto, che in dieci chilometri aveva preso un minuto e dieci secondi al sonnacchiante plotone, venivano ad aggiungersi a Pontorme (km. 82) altri tredici, evasi a loro volta dal gruppo. Diciassette uomini transitavano in isola attraverso gli innumerevoli villaggi e qualche città del percorso monopolizzando gli applausi e gli incoraggiamenti. Il plotoncino che si trovava al comando della corsa era composto da Defilippis, Pettinati, Michelon, Zuliani, Petrel, Severeyns, Plaza, Van Kherkhoven, Schaer, Convreur, Close, Walkoviak, Baens, Van Roosbroek, Dussault, Coussebel e Goupet.

Poco dopo, il plotone di comando perdeva due elementi, Petrel che, sofferente, era costretto ad abbandonare, e Walkoviak che rompeva il cambio di velocità. Anche la Mitsero Scaer perdeva contatto dopo Schaia (km. 145). Prattanto nel plotone si aveva in tanto attesa reazione, dovuta anche al fatto che il ritardo sulla tabella di marcia era salito a tre quarti d'ora. A scuotere l'apatia generale era il francese Bouvet, imitato poco dopo da Zamboni. I due lottando come forsennati contro il forte vento che rendeva più duro il loro tentativo di agguantare i fuggitivi, riuscivano a raggiungere il gruppo di testa che era ridotto di sedici uomini ai quali veniva ad affiancarsi a Knokfontaine (km. 172) Aldo Moser.

La divisa bianche e rosse della frontiera si allontano a Malplaquet (km. 197) per lasciar passare l'avanguardia franco-italo-belga, forte di 27 unità: sei italiani — Defilippis, Moser, Pettinati, Michelon, Zuliani, Zamboni —, sei belgi e cinque francesi. Solo sessantaquattro chilometri li separavano da Bruxelles; ma la corsa, come tutti gli anni, cominciava solamente alla frontiera. I fuggitivi, perdevano Close per foratura e Dussault, sfinito; ma i due erano sostituiti da un'altra coppia (Darrigade e Van Cauter) sfracellata dal plotone che alla fine si ricongiunse definitivamente. A Braine le Comte, (km. 239) alla porta sud del caratteristico «inferno» belga, Van Cauter si portava al comando del gruppo e scattava cercando di andarsene da solo. Ma Aldo Moser era pronto a seguirlo. I due procedevano il gruppetto di 150 metri.

Ronquieres (km. 246), Nivelles (km. 254) erano attraversate nell'ordine dai fuggitivi, ma il plotone degli inseguitori si avvicinava e agli assidui della Parigi-Bruxelles la sorte riserbava in serbo risultato negativo della Parigi-Roubaix. Il fatale ri-

Nino Defilippis

congiungimento avveniva a una quindicina di chilometri dall'arrivo. Nel frattempo spariva il francese Darrigade il quale sofferente era costretto ad abbandonare. La stoccata finale era portata da Rik Van Looy a una decina di chilometri dal traguardo. Il belga conquistava 30" di vantaggio e il conservava fino all'arrivo prodigandosi fino allo spasimo contro un fantastico ritorno di Bernard Gauthier, Van Steenbergen e dell'olandese Van Est. A qualche decina di metri giungeva il gruppo del quale facevano parte tutti gli italiani.

Mario Bordone

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Van Looy (Belgio) in 8 ore 59'12" alla media di km. 31,936; 2. Bernard Gauthier (Francia) a 30"; 3. Van Steenbergen (Belgio); 4. Van Est (Olanda); 5. Germann Derycke e poi il gruppo classificato ex-aequo.

Tra la capolista ed i vercellesi soltanto due punti

Si riaccende la lotta in IV serie

Due volte gli astigiani invocano il rigore

Emozioni per la Biellese nell'incontro di Asti: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

I raccattapalle avevano alti stivali di gomma come cacciatori di palude. Precauzione indispensabile per andare a «pescare» i palloni nei lenzuoli che circondavano il rettangolo di gioco. Il terreno era più scivoloso dell'olio lubrificante. Non pioveva, ma le nubi basse avevano convinto quasi tutti gli spettatori a pigliarsi nella bella tribuna coperta. Stavano tanto stretti da non poterci muovere, e questo è stato un bel vantaggio, poichè nel finale, quando gli «astigiani» sono scattati per reclamare due rigori ed i biellesi hanno reagito — verbalmente — con molta efficacia, anche i più accesi sostenitori delle opposte schiere hanno avuto tante possibilità di appoggiare le proprie idee con validi argomenti muscolari quante ne potrebbero stare in scatola.

L'incontro è stato campo ultra-sonoro, ma in definitiva pacifico.

Oltre a Dalla e Biale un bellissimo incontro, divertente ed emozionante. L'Asti non «doveva» perdere, per evitare la sopra-retrocessione. La presenza del sindaco, pigiato anche lui in tribuna, sembrava sottolineare la necessità del massimo impegno da parte del granata. La Biellese, a sua volta, «doveva» vincere per mantenere inalterato il primato in classifica ed il distacco sulla Pro Vercelli. Si è rimasti sullo zero a zero, il che significa che dal primo all'ultimo minuto di gara ogni giocatore ha avuto l'impressione di riscorrere il sorriso della vittoria ed il timore di inalare la svolta pericolosa della sconfitta.

Tra sorrisi e svolte pericolose, Asti e Biellese si sono dati battaglia con slancio, in una magnifica altalena di situazioni (e non sono mancati neppure gli spunti tecnici). Hanno incominciato a dominare i biellesi. Gli astigiani stentavano a trovare il ritmo e forse avevano una fifa indiavolata di fare la magra figura del gregge di fronte alla nazionale B italiana. Fatto sta che i bianconeri hanno condotto parecchi attacchi, ma davanti a loro è balzato un giocatore e li ha fermati: si tratta di Mariani. Ventesimo minuto. Fochismo, che in quanto a tiro non scherza, colpisce bene il pallone pesante e lo fa filare come una saetta proprio all'incrocio dei pali. Mariani con la punta della dita lo devia sul montante. Schiocco del cuoio bagnato contro il legno, rimbalzo ed ecco la palla sul piede di Mancini. Altro tiro e pronta biscosta.

Il secondo intervento d'eccezione si ha dodici minuti dopo. Su calcio d'angolo, Chiola gira da due passi. Mariani è lì. Un balzo e la sfera finisce tra le sue braccia. Al 40' è un fuori gioco a salvarlo. Quando Mancini I si trova solo e calcia in rete, l'arbitro coglie la posizione irregolare dell'ala biellese e fischia prima che parta il tiro. La rete è giustamente annullata e l'episodio chiude il periodo di predominio bianconero. Incomincia quello granata. Già negli ultimi cinque minuti del primo tempo Gottardo si trova via libera in seguito ad un «liscio» di un difensore biellese. Calcia con prontezza, ma colpisce la terra. Invece di seguare si fa male ad un piede.

L'occasione perduta non è che il prologo di una ripresa condotta a tutta manetta dagli attaccanti astigiani. Con maggior calma e miglior precisione nel tiro essi avrebbero probabilmente segnato, comunque le loro prolungate offensive hanno evitato ogni ricaio alla difesa, mantenendo per contro quasi costantemente in stato d'allarme la retroguardia avversaria. Biandrino, al 31', evitava due bianconeri, si portava davanti al portiere e calciava diritto tra Lovo. Rispondevano i biellesi con una fuga di Mancini I, che veniva scaraventato a terra da Teracio. Sulla punizione Chiola saltava a tempo per deviare, ma sbagliava la mira di dieci centimetri.

Riprendeva l'Asti ed al 39' un tiro di Vecchiet finiva addosso a Mancini II. Mani involontario, da i sostenitori dell'Asti invocavano il rigore con molta vivacità. Ad un minuto dalla fine la scena si ripeteva con protagonisti diversi. A calciare verso la rete biellese era Gottardo ed a vederli piombare sul braccio il «bolide» era Crivelli.

Questa volta l'urlo di «rigore» ha raggiunto l'intensità di tutti i non controllabili al momento del «via» in un Gran Premio motociclistico. L'arbitro — e non ci pare abbia sbagliato — insisteva però nel no. Ci ha guadagnato lo strano appellativo di «Bolognini» (E perchè mai? E' vero che il signor Lelia è di Udine, ma a parte il fatto che non è biondo e nasconde i suoi capelli sotto un dignitoso «parilio», che c'entra la bella ragazza della tv con un rigore non dato?). L'arbitro, comunque, non si è impressionato ed ha sopportato con stoicismo anche i due ulteriori tiri regalatigli dalla sorte. Nei secondi finali ha dovuto infatti fischiare due falli d'angolo consecutivi contro l'Asti. Mischie in area da far spavento, ma nulla di grave. Con un sospirone di sollievo l'arbitro poteva mandare tutti sani e salvi negli spogliatoi.

Dell'Asti, oltre al portiere, sono piaciuti i terzini Arlandi e Tersolo, i mediani Grattarola e Parola, e la piccola ma velocissima — perfino nel fango — ala destra Gottardo.

La Biellese ha avuto il suo punto di forza nel centromediano Crivello e nella difesa, dove è ricantato «capitan» Olivero. Da segnalare la franca partita del ventenne Bessi, che è alla sua terza comparsa in prima squadra.

Fragili, invece, gli attaccanti e soprattutto stanchi. Il peso del primato da difendere si fa sentire. Meno male, per i biellesi, che alla fine del girone non mancano che quattro partite.

Paolo Bertoldi

ASTI: Mariani; Arlandi, Tersolo; Grattarola, Parola, Cancelletto; Gottardo, Vecchiet, Turci, Biandrino, Bonavero.

BIELLESE: Lovo; Olivero, Mancini II; Bessi, Crivelli, Boccalatte; Mancini I, Chiola, Pochismo, Francone, Gamba.

Arbitro: Lelia, di Udine.

La più difficile parata del portiere Mariani dell'Asti

RETI DI GENOVESIO E LIMBERTI

La Pro Vercelli si impone al Cenisia: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli continua a lottare con encomiabile spirito, anche se tutto sta a dimostrare che il duello con la Biellese è ormai irrimediabilmente perduto. Ostinatamente attaccati a quel sottilissimo filo di speranza che loro rimane, i bianchi si battono con la massima energia contro ogni avversario, come se il miraggio della promozione non fosse ancora sfumato. Superando il Cenisia per 2-0 nel confronto di ieri al «Robbiano», i vercellesi hanno riagguantato un punto sui rivali, un punto che testimonia come, almeno per quanto riguarda la tenacia nel non dichiararsi vinta prima del tempo, la squadra di Mister Neri meriti un elogio.

Quanto al gioco, il discorso è forzatamente diverso. La compagine bianca ha alternato sprazzi di gran vena all'attacco (protagonisti Genovesio, Pensotti e Limberti) a lunghi periodi di azione farraginosa ed inconcludente, accusando abbandanti difensivi che avrebbero potuto costarle cari con un avversario meno classicheggiante e più pratico del Cenisia.

Queste critiche non tolgono alla Pro Vercelli nulla del merito per il successo ottenuto sul viola di Depetrini, anche se l'avvio alla vittoria è stato dato da un goal viziato da un dubbio fuorigioco del marcatore Genovesio. Il Cenisia aveva proseguito l'operazione giovinezza confermando il medio-centro Fantaluppi e l'ala destra Mastrototaro ed utilizzando pure al centro della prima linea il ventenne Campanini, che aveva già disputato una partita fra i titolari. Buone doti di tecnica individuale e di rivalità in tutti e tre gli elementi dell'ultima leva ma — specie per Fantaluppi e Mastrototaro — la troppo evidente immaturità non permette un giudizio del tutto positivo. I tre giovani comunque si sono allineati agli anziani nel contrastare coraggiosamente per tutti i novanta minuti la superiorità della Pro Vercelli.

I vercellesi, come si è accennato, sono andati in vantaggio con un'azione semplice e bella, ma viziata dal sospetto di un fuorigioco, tuttavia mai avvenuto già in precedenza fatto passare il loro diritto al goal, portando pressione minacciosa alla rete difesa da Giarda. Al 35' il portiere torinese respinge il pallone a mani aperte su calcio d'angolo tirato da Verona e Limberti in mischia, «lascia» la sfera a pochi passi dalla rete. Un minuto dopo, dall'altra parte del campo, Colombo aventa con una coraggiosa uscita un'incursione di Campanini, mentre al 10' Genovesio, lanciato da Verona, viene fermato con un abbraccio da Fantaluppi. Al 35' l'ala sinistra Limberti — rientrato in squadra al posto di Amatelli infortunato — serve a Genovesio, scattato in profondità oltre i termini, un magnifico pallone: il centravanti entra in area, scarta il portiere e mette imparabilmente in rete. Inutile ogni protesta dei torinesi, ché l'arbitro Righetto di Conegliano non ha esitazioni nel convalidare il goal.

Ogni discussione è stata dal resto superata al 31' quando un'irresistibile azione Pensotti-Genovesio-Pensotti-Limberti ha permesso al n. 11 di battere per la seconda volta il pur bravo Giarda. Al 38' il portiere torinese ha deviato in angolo una punizione dal limite di Cantoni, mentre al 39' il pubblico ha protestato per un fallo di mani involontario in area di Valra, cui l'arbitro ha giustamente lasciato correre. Poco prima del riposo, su centro di Verona e finta di Genovesio, Limberti ha fallito clamorosamente il terzo goal con un tiro alto da pochi passi.

Nella ripresa la musica cambia. Il Cenisia, che già nel primo tempo aveva portato Fantaluppi a tornino con Segala centromediano, rivoluziona l'attacco, portando Cafasso al centro, Campanini all'ala e invertendo le mezze ali. I due laterali vercellesi — non si sa se per ordini ricevuti o per iniziativa personale — hanno seguito fedelmente i loro avversari e lo scambio di posizione li ha posti in grave disagio, impedendo loro di sostenere autorevolmente l'attacco come avevano fatto nel primo tempo. Automaticamente i bianchi hanno perso il dominio della metà campo e l'iniziativa è passata al Cenisia, che ha premuto caparbiamente, collezionando calci d'angolo in serie e l'allenata per precipitazione o per sfortuna tutte le occasioni fatte maturare nell'insistente offensiva. Il punteggio comunque non ha subito variazioni anche se l'ultima mezz'ora di gioco è stata una continua sofferenza per il pubblico vercellese.

Gianni Pignata

PRO VERCELLI: Colombo; Padulazzi, Cantoni; Bana, Facelli, Segala; Verona, Maglietti, Genovesio, Pensotti, Limberti.

CENISIA: Giarda; Segato, Gandiglio; Bellomo, Fantaluppi, Valra; Mastrototaro, Tomiasa, Campanini, Ferro, Cafasso.

Arbitro: Righetto di Conegliano.

RETI: Genovesio al 35' e Limberti al 31' del primo tempo.

Nella IV Serie

RISULTATI: *Asti - Biellese 0-0; *Juve Domo-Borgomanero 1-0; *Pro Vercelli-Cenisia 2-0; *Sanmargheritese-Canoe 0-0; *Ivrea-Rapallo 1-1; *Novese-Valenzana 2-1; *Casale-Varhania 3-1; Vado-Valsesia 3-1; *Fossanese-Voghorese 3-1.

CLASSIFICA: Biellese p. 46; Pro Vercelli 42; Voghorese 37; Canoe 36; Cenisia, Novese e Vado 32; Casale 31; Varhania, Asti e Rapallo 28; Ivrea e Sanmargheritese 26; Valenzana, Fossanese e Juve Domo 24; Borgomanero e Valsesia 23.

Bel gioco di Tuberosa in Ivrea-Rapallo: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Impraticabile umore. L'arbitro Podestà di Desenzano sul Garda, alle ore 15 del secondo tempo era stato prudentemente consigliato ed aveva concesso ai tifosi eventuali tutte le soddisfazioni possibili. Ma alla seccare di questo 45° minuto — mentre le squadre si trovavano sull'1 a 1 — il presentimento una situazione del tutto particolare. Su un allungo in profondità (praticamente irraggiungibile) Tuberosa scattava prontissimo ed il centromediano avversario, che già ne aveva sperimentato la vena velocissima, pensava bene di cercarlo rudemente di fianco mentre il portiere spiovente la palla. Fallo in area e quindi rigore, ma quale arbitro avrebbe avuto il coraggio di concederlo ad azione già sfumata? Nemmeno il signor Podestà ha avuto questo coraggio e, facendo segno di proseguire, ha scatenato un finimondo di fischi al suo indirizzo.

A parte questo episodio increscioso, l'Ivrea avrebbe potuto mietere una larga vittoria se uno dei suoi attaccanti fosse stato all'altezza del brasiliano Tuberosa ed almeno al livello di un normale rendimento. Viceversa, mentre il centravanti arancione ha fornito una prova magnifica, i suoi più diretti collaboratori hanno inscenato una giornata nera. Lenti, disordinati, privi di inventività, Tuberosa da solo ha fatto letteralmente il diavolo a quattro, sfoggiando una serie di tiri all'indirizzo di Londoni (taluno dei quali partiti molto a stento) ed aprendo con i suoi rilanci le azioni più proficue. Al 42° del primo tempo su uno spiovente scaturito in seguito a cornar, ha persino segnato di testa il goal che portava la sua squadra in vantaggio: ma da solo non poteva fare di più.

Dall'altra parte situazione esattamente opposta. Il Rapallo ha retto solamente l'incontro in virtù del suo quadrilatero centrale da due interni tecnicamente superiori alla media di IV serie e da due interni laboriosi ed a tratti incisivi. Frammezzo però tra i liguri il gioco delle astrene e dei centravanti. Il caso ha voluto comunque che il paraggio fosse raggiunto al 30° della ripresa dal litigioso Barbieri con un calcio di punizione battuto da almeno cinque metri fuori area. Un tiro assai ben deciso che ha ingannato Strumigioni anche perchè scientificamente deviato dalla testa di un difensore piemontese a fare barriera. E dopo questo paraggio poco è mancato che il Rapallo vincesse: al 42° infatti Strumigioni con una gran parata è andato ad acciuffare un tiro assai violento sferrato in corsa dallo stesso Barbieri.

* *

Abbiamo chiesto al signor Ferraris, segretario del Rapallo, notizie del povero Nicolini il quale in seguito ad infortunio di gioco ha dovuto subire l'amputazione d'una gamba. L'intervento operatorio non ha dato luogo a complicazioni e presto il ragazzo potrà lasciare l'ospedale.

REMO GRIGLIE'

IVREA: Strumigioni, Radaelli, Fossa; Guariello, Cappellino, Dalla Riva; Cerosa, Sommaruga, Tuberosa, Frassoni, Dardanelli.

RAPALLO: Londoni; Radice, Valprada; Pesarin, Travasso, Rosalia; Bernasconi, Bellemo, Barbieri, Tamburini, Rizzardi.

ARBITRO: Podestà, di Desenzano.

RETI: Tuberosa (I.) al 40' del primo tempo, Barbieri (R.) al 30' della ripresa.

Schedina di domenica

Atalanta (27) - Inter (41)
Napoli (36) - Lazio (29)
Padova (37) - Juventus (39)
Roma (28) - Fiorentina (45)
Sampdoria (29) - Novara (21)
Spal (27) - Lanerossi (24)
Torino (23) - Genova (35)
Triestina (32) - Bologna (29)
Cagliari (31) - Palermo (45)
Catania (29) - Udinese (37)
Cremonese (30) - Lecco (32)
Mestrina (22) - Carbonarese (36)
Sanremese (31) - Rumbanese (38)

Riserve

Verona (37) - Bari (38)
Venezia (35) - Siracusa (29)

La partita Milan (54) - Pro Patria (2) non è compresa nella colonna del Totocalcio.

La partita era importante, ma non c'era un direttore più vicino?

Per Fossanese-Vogherese (3-1) l'arbitro è giunto da Salerno

DAL NOSTRO INVIATO

Fossano, lunedì mattina.

Le 950 «reclute» del C.A.R. di Fossano che avevano chiesto ed ottenuto per il pomeriggio di recarsi alla partita Fossanese-Vogherese, hanno portato fortuna alla compagine casalinga. Il loro intervento non è andato sciupato.

La Fossanese ha letteralmente sconvolto le previsioni della vigilia. Ha dominato gli avversari da un capo all'altro della gara, li ha costretti sovente ad una difesa affannosa.

La Vogherese, di fronte ad un antagonista impegnato al limite delle sue forze per cercare in una affermazione il diritto di sperare ancora nella salvezza, si è disorientata. E' andata per prima in vantaggio al 10' con una rete di Delitto, ma una volta raggiunta dalla Fossanese non ha più saputo riprendere il tono disinvolto sfoggiato nei primissimi minuti della contesa.

Il pareggio della Fossanese è avvenuto al 17' e la manovra è stata iniziata da Leone. La palla, dall'interno sinistro, è giunta a Casellato che in rovesciata ha servito Avedano; dal centravanti la sfera è poi passata ad Audisio e dal piede del «capitano», in fondo alla rete.

Sette minuti più tardi è arrivato il secondo punto fossanese. Approfittando di un cimpallo a pochi passi dall'area vogherese, Audisio ha lanciato con una mezza girovolta il pallone verso Leone. Mentre tutta la difesa rossonera restava imbambolata a guardare, il «n. 10» colpiva violentemente di testa la palla e la scaraventava alle spalle di Rastelli. Rapidissimo, a soli 17 secondi dal fischio arbitrale di ripresa del gioco, il terzo goal del Fossano. Il terzino Dadè, accorrendo verso la propria area per neutralizzare un attacco di Bonadei, non riusciva a controllare il pallone e tantomeno il suo diretto avversario. Quest'ano gli agguantava alle spalle e batteva senza difficoltà, da pochi metri, il portiere rivale.

I rossoneri cercavano di reagire a questo colpo a sorpresa ma il loro volume di gioco, pure aumentando, non portava a risultati pratici. Si verificavano tuttavia un paio di scontri «maligni» che l'arbitro Stanzione (venuto misteriosamente che da Salerno) spegneva espellendo il terzino sinistro Piccirilli. L'ala destra vogherese Fusè mancava una occasione molto facile, lanciato subito dopo dagli attaccanti fossanesi, poi la partita giungeva alla fine. E la Fossanese ricominciava, per la terza volta in questo campionato, la «corsa alla salvezza».

g. bar.

FOSSANESE: Borgomi; Piccirilli, Antseri; Ortolano, Balsardi, Bonaudi; Casellato, Audisio, Avedano, Leone, Orvelletto.

VOGHERESE: Rastelli; Strada, Dadè; Cavagna, Sacelli, Gerosa; Fusè, Soldani, Bione, Delitto, Pivano.

Arbitro: Stanzione di Salerno.

Colonna del Totocalcio

1-1 Italia B.-Grecia	1
0-0 Asti-Biellese	X
3-1 Fossanese-Vogherese	1
4-0 Gallaratese-Verese	X
3-2 Carpi-Forlì	X
0-1 Saverese-Trapia	2
0-0 Carrarese-Siena	X
0-3 Iesi-Spezia	2
0-0 Foligno-Chiaretto Neri	X
2-0 Trani-Foggia	1
4-1 Teramo-Giulianova	1
1-1 Crotone-Reggina	X
2-1 Trapani-Avellino	1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 263.967.612

Colonna vincente: 1-X-1; X-X-2; X-2-X; 2-1-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	21	4	L. 8.264.000
Con 12 punti	460	45	L. 286.800

TOTIP - Col. vinc.: X-2; 2-1; 2-1; 1-2; X-1; 1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 3.982.530
Con 11 punti	107	5	L. 74.439
Con 10 punti	1167	58	L. 6.710

Cinque vittorie del Fiat ieri nelle regate sul Po

Un buon numero di società hanno preso parte alle regate di ieri sul Po, che costituiva la stagione remiera torinese. Nel complesso la preparazione dei diversi scafi è già apparsa soddisfacente. Il C. S. Fiat ha fatto la parte del leone vincendo cinque gare; due successi sono andati all'Armida e uno alla Caprera. Ecco i risultati:

Coppa dei professori (jole a 4 per studenti): 1. Armida 1; 2. Armida II. Quattro con timoniere: 1. Fiat 6'06"6; 2. Caprera 6'18". Singolo: 1. Fiat (Nigri) 6'45"2; 3. Cerea (Caipurai) 6'54"6; 3. Caprera (Picco) 6'56"2. Due con: 1. Armida 6'32"8; 2. Fiat 6'47"1. Jole a quattro juniores: 1. Fiat 6'39"6; 2. Cerea 6'45"5; 3. Armida. Due di coppia: Armida 6'8"4 (solo-equipaggio) fuori gara Fiat in 8'01"7. Jole a quattro esordienti: 1. Caprera 7'37"6; 2. Esperia I 7'51"9; 3. Esperia II 7'56"3. Otto: Fiat 4'52"6 (solo equipaggio). Canoe K 1: 1. Fiat (Testore) 6'9"; 2. Fiat (Taromna) 6'15"7; 3. Cerea (Bestagno) 6'19"6. Canoe K 2: 1. Fiat (Testore-Vennetilli) in 5'54"8; 2. Cerea 6'06"7.

* La partita di ricupero del campionato di hockey su prato tra l'S.C. Aeroporto di Torino e il Hermes di Savona, disputatosi ieri sul campo dell'aeroporto di Caselle, si è concluso a reti inviolate.

* La Coppa Mario Sopin per allievi ciclisti, organizzata dalla S.S. Lingotto, è stata vinta dal nuovo Gois dello S.C. Fossati che ha percorso 80 km. in 2 ore 10'21" alla media di km. 37,358; 2. Amiatà (id.); 3. Tramontin (Chivasso); 4. Angioli (Fiat); 5. Mazzigno (Fossati Novi); 6. Di Battista (U.S. Cavallari)

Domani all'ASTOR

STEVE ALLEN • DONNA REED
il Re del Jazz
la Storia di Benny Goodman
BERTA GERSTEN • HERBERT ANDERSON • ROBERT F. SIMON
SAMMY DAVIS SR. • GENE KRUPA • LIONEL HAMPTON
BEN POLLACK • TEDDY WILSON • EDWARD 'KID' ORY
e HARRY JAMES • MARTHA TILTON • ZIGGY ELMAN
E LA INCOMPARABILE MUSICA INCISA DA BENNY GOODMAN
SCRITTO E DIRETTO DA VALENTINE DAVIES
PRODOTTO DA AARON ROSENBERG
TECHNICOLOR

OGGI MAFFEI OGGI
IL PIU' DRAMMATICO ED AGGHIACCIANTE FILM «BRIVIDO» DELLA STAGIONE

MICHAEL REDGRAVE
LEO GENN
ANN TODD
REGIA GEORGE MORE O FERRALL
DISTRIBUZIONE
la Sciarpa VERDE

Ariston
OGGI OGGI
L'ultimo capolavoro di JEAN DELANNOY
CANI PERDUTI SENZA COLLARE
con JEAN GABIN

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN FILM DI GRANDE POTENZA
SANGUE CALDO
con
ROBERT MITCHUM - JAN STERLING
Produzione UNITED ARTISTS

JEANNINE CARTIER - Paris
Ha il piacere di informare le gentili signore che una «technicienne» specializzata è a loro disposizione dal 22 al 26 aprile presso la
PROFUMERIA A. BERTELLI & C. - P.za Castello 37
per consultazioni, dimostrazioni e trattamenti estetici

UNA MAGNIFICA DIMOSTRAZIONE DI GIOCO COLLETTIVO

Vittoria clamorosa dei cadetti azzurri che a Napoli travolgono la Grecia: 7-1

Mucciarelli, capitano della nazionale B, in azione durante l'incontro visto dai cadetti. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un successo perfin troppo facile

Nei primi minuti risolto l'incontro

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

Facile. Troppo facile. Non c'è stata lotta. Tutto è filato via come avviene in un affare di ordinaria amministrazione. Nello spazio di 4 dei 10 minuti iniziali, i rappresentanti dei nostri colori hanno segnato 3 reti. Con un simile vantaggio prima che i ferri si fossero scaldati al fuoco del combattimento, si può dire che la partita sia, e come esito e come interesse, terminata prima ancora di essere cominciata. Tutte le velleità, e di accanimento da parte dei nostri e di dura resistenza da parte degli avversari, si sono smorzate con immediatezza; come sotto l'effetto della doccia fredda rappresentato dalla differenza di classe esistente fra i due contendenti. Una differenza di efficienza prima ancora che di classe, che nulla o nessuno sarebbe riuscito a colmare. Come se vi fosse stata una squadra sola in campo.

Al riposo di metà tempo, gl'italiani si trovavano in vantaggio per 5 reti a 0. E, sul risultato, non avevano avuto la minima influenza né la sorte, né il caso. Gli ospiti non erano riusciti a disturbare il guardiano della nostra porta con un solo tiro, non uno che potesse nemmeno lontanamente venir definito caso pericoloso. Ogni cosa era filata via liscia come l'olio; in stile semplice, lineare, naturale da una parte, senza capacità né possibilità di una resistenza degna del termine dall'altra. Alla ripresa i greci si portavano un po' meglio, nel senso che riuscivano a cogliere di sorpresa i nostri ed a diminuire il distacco subito ai primi minuti; e che qualche traccia d'intesa e di combinazione faceva la sua comparsa nelle loro file, ma era chiaro che ai loro miglioramento di tono contribuiva in modo positivo ed essenziale il fatto che i nostri non spingevano a fondo. Non ve ne era la necessità.

Che gl'italiani fossero in grado di passare quando lo volevano veniva dimostrato dalle circostanze nelle quali essi tornavano, non appena trascorso il quarto d'ora, a conferire al risultato la proporzioni originarie: un tentativo, l'alpino smobilitato da pochi giorni Garzena, scagliava sulla sinistra, se ne andava via da solo, accennava, giungendo nell'area di rigore avversaria, a perdere la palla, la riprendeva subito e la spediva in rete come se fosse la cosa più semplice di questo mondo. E non bastava. A quattro minuti dal termine Brugola, intervenendo dopo che Bettini aveva colpito la sbarra trasversale, segnava ancora. E un minuto prima del termine, ognuno aveva l'illusione che il numero delle reti fosse salito ad otto quando Bettini sparava sull'incrocio del montante e dalla traversa e la palla, per combinazione più che per altro, rimbalzava, invece che in rete, sulle braccia del portiere accorrente, in tuffo. 7-1, ed 8-1 non faceva nessuna differenza, com'erano andate le cose. Di resistenza pratica i fanciulli dei cadetti italiani non ne aveva trovato sulla sua strada. Tanto che difficile e quasi inopportuno torna esprimere un giudizio.

Mentre ognuno si attendeva che il suo posto sarebbe stato preso da Fesio, coll'inserimento in squadra dello spallino Morin in qualità di mediano, il petroliano Pozzan passava invece alla mezz'ala destra e, come mezz'ala sinistra, compariva in campo Pescaia del Napoli. Nessun infortunio avveniva nel corso della partita e conseguentemente o meno nessuna modifica subivano le due formazioni. Fungeva da capitano per i nostri la Gli ospiti giocavano un po' maglio, nel senso che si portavano con maggior frequenza all'attacco, ma di esse di rilievo non ne facevano. Tutto era ormai deciso. Di scuotere il pubblico dal suo torpore si incaricava dopo il quarto d'ora Garzena. Il terzino juventino puntava in avanti sulla sinistra; visto che nessuno gli si faceva incontro con decisione, guadagnava ancora, entrava in area, perdeva la palla, la recuperava subito e di destro la mandava a finire nel lontano angolo della rete sulla sinistra del portiere. Poi, salvo alcuni spunti individuali di Pescaia, più vuoto fino ai minuti finali, quando Bettini colpiva la traversa e Brugola, portatosi sulla destra, riprendeva e spediva in rete senza esitazione. Mucciarelli si era già ritirato prima di questa settima rete dei nostri, che continuavano fino al termine con dieci uomini soli.

E infine, proprio in momento in cui l'incontro stava per terminare, il tiro di Bettini che colpiva l'incrocio dei due pali e mandava in palla a fnire nelle reti di Mandrizzia. 7-1, con calci d'angolo pure 7 contro 3 a favore dell'Italia.

Un incontro privo di incidenti e di episodi degni di rilievo. Un incontro senza storia, assolutamente per il gioco evanescente, sciatto ed opaco dell'undici messo in campo dagli ospiti.

Vittorio Pozzo

ITALIA: Lovati; Fusina, Garzena; Emoli, Zannier, Fesio; Mucciarelli, Pozzan, Bettini, Pescia, Brugola.

GRECIA: Mandelaris; Rassidis, Kuzaidis; Nambidis, Linovaylakis, Kotzidis; Fotinos, Nastaridis, Kalvakidis, Papantoniou, Panakis.

ARB.: Panquamberghe (Fr.).

RETI: Mucciarelli (I.) al 6', Pozzan (I.) all'8', Mucciarelli (I.) al 19', Brugola (I.) al 38' e al 44' del primo tempo; Panakis (Gr.) al 3', Garzena (I.) al 18' e Brug. (I.) al 40' del secondo tempo.

BONIPERTI E VIOLA PAGANO... IL GOAL DI GARZENA

Entusiasti a Monza i giocatori della «A»

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì mattina.

Pioveva, ieri a Monza, una pioggia noiosa e insistente accompagnata da un vento piuttosto gelido. Però, rimasto «comandante unico» della comitiva degli azzurri dopo la partenza di Mereno per Napoli, ha dovuto mutare il già tracciato programma d'attività dei giocatori. Niente gita nel Parco, quindi, e niente partita a Milano, anzi più che le avverse condizioni atmosferiche avevano consigliato i dirigenti dell'Inter di sopprimere l'incontro amichevole con la squadra di Zegabria.

Come trascorrere la giornata? Solito partite a carte nella hall dell'albergo, breve riposo in camera dopo la colazione. Meno male che la R.A.I. ha voluto metter a in onda la trasmissione della gara di Napoli. Giocatori e tecnici hanno potuto così ingannare la noia seguendo le vicende del vittorioso confronto dei nostri cadetti con la Nazionale greca.

Nella sua, risultato praticamente, commentato dai giocatori della Squadra A nei più strani modi. Ha cominciato Montuori con lo scommettere coi colleghi nella gara contro il Brasile. Non si tratta di particolare, ma di semplice esemplificazione di un concetto di giuoco; esaltazione, questa, resa necessaria per educare «alla maniera della Fiorentina» i... non fiorentini della squadra.

Giulio Accatino

Le cestiste «azzurre» battono l'Austria 54-34

VIENNA, lunedì mattina.

La nazionale femminile di pallacanestro ha nettamente superato l'Austria per 54 a 34. Le cestiste azzurre, dopo aver terminato il primo tempo in vantaggio di 31 a 20 hanno consolidato la loro superiorità nella ripresa

Oggi si inaugura a Cannes il IX Festival Internazionale del Film. «IL FERROVIERE», diretto ed interpretato da Pietro Germi, è stato prescelto per rappresentare il cinema italiano. Gli interpreti de «IL FERROVIERE» — che è stato prodotto dalla Fortunio — e che sarà distribuito nella prossima stagione dall'ENIC — sono Luisa Della Noce, Sylva, Sara Ursi, Carlo Giuffrè, Renato Speziali ed il piccolo Edoardo Nevola.

Una drammatica caduta nel Premio Orco a Mirafiori

Su una pista piuttosto pesante al 3 aprile nel pomeriggio la decima giornata di corse al trotto pubblico scarso. Un incidente ha turbato lo svolgimento della prima prova della riunione, il Premio Orco, per «gentleman drivers». A 700 metri dal traguardo, Candiano, guidato dal signor F. Appiano, colpito da un'accorta manovra mentre era in testa alla posizione è finito a terra, travolgendo nella caduta anche Da Ponte che gli era a fianco e Emiliani che lo seguiva. I tre conducenti che li precedevano avevano un'indecisione attendendo l'ufficiale della pista del commissari per annunciare «pericolo in pista» a causa dei cavalli in libertà. Giustamente non fu suonata ed i tre riprendevano e iniziare. Poi, in arrivo, la giuria interveniva a squalificare Montepolo, da troppo tempo in audacia trapelando però Verne, che non trovava affatto. Verno poteva ameliorarsi così il successo, davanti all'unico avversario in corsa, Pressaglio.

Nella corsa principale, il Premio Po (L. 300.000 m. 3100) Valdo ha condotto dalla partenza all'inizio della volta d'arrivo, ove Turano Prince, che lo aveva seguito come un'ombra, lo attaccava e superava per vincere. Deludente la prova del favorito Vasco, Ordine d'arrivo: 1. Turano Prince (A. Pogelliupoli); 2. Valdo; 3. Vasco; 4. Lampolo; n.p. Pindaro; tempo al km. 1'24"; tot.: V. 94; P. 18-15; A. 41. Le altre corse sono state vinte da Farad, Ciaramella, Comolo, Mosari, Rosa da Lima, Pepè

I brasiliani a Milano

MILANO, lunedì mattina.

Il diluvio di ieri ha impedito l'effettuazione della partita amichevole Inter-Zagabria che sarà giocata questa sera all'Arena in notturna. Il ritorno del maltempo ha fatto abbassare alquanto la temperatura; se ne sono lamentati subito i brasiliani non appena scesi dal treno alla stazione centrale poco prima delle 21,30. Partiti da Praga in aereo, ieri mattina alle 10, giunta a Zurigo alle 11,30, la numerosa comitiva comprendente 28 giocatori 4 accompagnatori ufficiali e 19 aggregati, tra cui alcune signore, ha poi proseguito per ferrovia. All'arrivo non pioveva, ma il tempo risultava umido e minacciose. Il direttore tecnico della squadra brasiliana Flavio Costa presto accerchiato e sottoposto a un vero fuoco di fila di domande ha risposto con evidente franchezza estendendosi solo — come era del resto logico — dal precisare la tattica che riterrà opportuna adottare contro la nazionale italiana.

«La Cecoslovacchia — ha detto Costa — mi è sembrata più efficiente ed organica del Portogallo, della Svizzera e dell'Austria. Contro i boemi, gli avanti brasiliani non sono riusciti a realizzare e questa è una realtà rarissima per noi».

Richiesto di un giudizio sulle classe e sulle possibilità attuali del gioco italiano, Costa ha risposto di rammentare soltanto la formazione azzurra che giocò in Brasile all'epoca dei campionati del mondo dal 50 e la ricordare che qualche tempo dopo affrontò una brava squadra.

Il tecnico azzurro Nilton Santos ha poi ricordato i granata del Torino, da lui incontrati nel Rutafogo. Riguardo alla formazione che mostrerà in campo mercoledì prossimo,

Nel pomeriggio di oggi, se la situazione sarà passata, appare desolata, sarà curato un allenamento all'Arena. La comitiva riceverà dal presidente della Lega Nazionale e dal presidente del comitato organizzatore è stata poi ripartita in due alberghi assai vicini alla stazione e non nei pressi del Duomo. La partita Italia-Brasile che avrà inizio alle 18,30 sarà televisionata per intero in Eurovisione.

LEO CATTINI

PER I GIOVANI STUDENTI

Durante l'anno scolastico è particolarmente necessario il sorvegliare lo stato di salute dei ragazzi di costituzione gracile. Occorre mantenere il loro organismo nel migliore stato possibile. Buona alimentazione. Vita all'aria aperta. Cura del «Proton».

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0599, Torino, 19-5-49) (655)

Casa del sofà e salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE a RATE
trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze
Vendita diretta al pubblico nelle nostre
UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 170, t. 21-327
Negozio: C. Giulio Cesare 90, tel. 25-868
Tram 10, 15 e 18 - Facilità di pagamento

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile sottile e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa e la negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO BBB A SOLE L. 5500
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a provare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 82-305 - PORTA NUOVA Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Stadio Madao, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
OMEGNA: giovedì 26 aprile, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12
BORGOMANERO, venerdì 27, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12
DOMODOSSOLA: sabato 28, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 12

Simplex extra LAVA-SGRASSA-DETERGE
DETERSIVO MODERNO
Lava-sgrassa ogni cosa, e non corrode la vostra biancheria
Chiedete: Simplex extra SCATOLA ROSSA - DISCO BLEU
Consegnando al vostro fornitore il presente tagliando, avrete al prezzo di lire 150
una SCATOLA DI Simplex extra ED un REGALO IMMEDIATO
P.A.E. PRODOTTI Simplex - TORINO
C.so PESCHIERA 175 - V. MONGINEVRO 46
TEL. 580.684

dal 1879
Linde
l'industria tedesca creatrice del Frigorifero

MOBILI dal 1800 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 28, tel. 44-158

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bounharoux, 8 - Tel. 520-359

Nel Moto-Giro: Tassinari conserva il primato in classifica

Mancini si afferma a Salerno

Bologna, lunedì mattina.

Un uomo nuovo si è presentato per primo al traguardo di Salerno: il romano Mancini. Tassinari, il capo classifica, è giunto secondo, nelle 175 sport, a quasi due minuti dal vincitore, dopo avere fatta una gara giudiziosa, senza nulla arrischiare, per non compromettere la sua posizione ormai più che sicura.

Nuovo successo di Tartarini con la Ducati nella 125 sport. Celere la prova di Gandossi che da stasera è in testa nella classifica 100 sport: egli ha compiuto il percorso da L'Aquila a Salerno, di km. 328, con un tempo che è superiore di appena un minuto a quello di Tartarini, nonostante al pari dovuto fermare per cambiare una candela.

La Coccato con Ghiro, Pomoni, Zito e Poeti si è ancora distinta nella 75 sport. Novità nella 175 derivata: Perfetti ha preceduto Mangonelli, Dietro i due della Bianchi si sono classificati Morgia e Sessi, della Merini. La graduatoria non ha però subito sostanziali modifiche. Nella 125 i primi due sono stati Rosati e Venanzini della Rumi, Mencaglia, Bertuzzi e Zin e Montesi si sono classificati nell'ordine nelle 100 derivate, dove Marchi (Leverda) mantiene il primato in classifica.

Il fortivese Bergami, giunto 1° nella 75 di serie, ha sopravanzato Rippa, in classifica generale.

Quest'ultimo è stato protagonista di una paurosa caduta nei pressi di Sulmona, caduta che ha seriamente danneggiato la sua macchina. Il toscano Jacopini è passato secondo in classifica. Molti concorrenti sono caduti, ma nessuno ha riportato seri danni.

Classifica assoluta

Categoria macchine sport: 1. Tassinari (Morini 175) 16,02'56" media Km. 109,301; 2. Tartarini (Ducati 125) a 1,1'07"; 3. Maggi (Ducati 125) a 1,5'46"; 4. Marangoni (Ducati 125) a 1,9'37"; 5. Gandossi (Ducati 100) a 1,16'43"; 6. Villa (Ducati 100) a 1,29'00"; 7. Spaggiari (Ducati 100) a 1,35'09"; 8. Artoni (Ducati 125) a 1,37'30".

Battuto il primato sui 100 m. dorso femminile

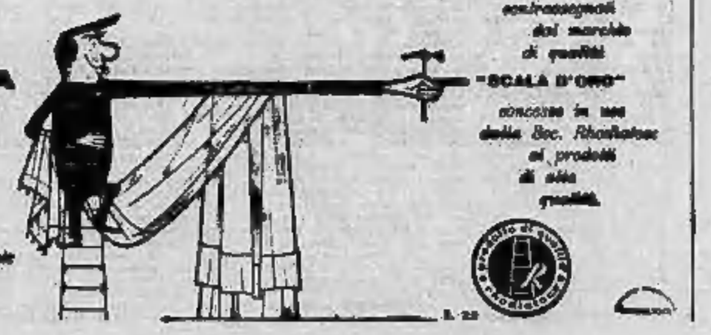
Genova, lunedì mattina.

Un risultato di rilievo è stato ottenuto ieri durante il campionato dei campionati [illegible] «indoor» che si svolgono alle piscine di Albaro. La nuotatrice Giovanna Martinelli della «Nuotatori Modenesi», ha battuto il primato italiano sui 100 metri dorso col tempo di 1'31"2. Il primato precedente apparteneva [illegible] col tempo di 1'32"1.

Gli ospiti hanno fatto la loro comparsa in campo con maglie bianche e pantaloncini neri. Il direttore di gara, il francese Mauguemberghe, ha dato il via alle ore 15,10 e subito gli azzurri si sono portati all'attacco. Al 6° minuto Mucciarelli ha segnato la prima rete. Al 19° Pozzan ha raddoppiato. Al 38° Brugola ha segnato la terza rete. Al 40° Bettini ha colpito la traversa e Brugola ha segnato la quarta rete. Nella ripresa i greci hanno segnato la loro unica rete al 3° minuto. Al 18° Garzena ha segnato la quinta rete. Al 38° Bettini ha colpito la traversa e Brugola ha segnato la sesta rete. Al 40° Bettini ha colpito il palo e Brugola ha segnato la settima rete.

Arbitro: Mauguemberghe (Francia).

Reti: Mucciarelli (I.) al 6', Pozzan (I.) all'8', Mucciarelli (I.) al 19', Brugola (I.) al 38' e al 44' del primo tempo; Panakis (Gr.) al 3', Garzena (I.) al 18' e Brug. (I.) al 40' del secondo tempo.



Sperimentate dai leggendari pescatori che i VELI RHODIA sono il tessuto sottomaglie dal marchio di qualità "SCALA D'ORO" concesso in uso dalla Soc. Rhodiatoce ai prodotti di alta qualità.

ARRESTATO L'UOMO DI FIDUCIA DEL CONTRABBANDIERE EBEL

Gaston "la bombonne,, sarà tradotto a Torino

La cattura a Napoli sabato notte - Il bandito (che "sa tutto,, sull'avventuriero morto nella Valle Bianca) verrà prelevato dalla polizia francese e portato, dopo una sosta in Piemonte, a Parigi - Imminenti un colpo di scena e alcuni arresti

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Si aspetta un colpo di scena e forse qualche arresto clamoroso a Parigi a proposito dei vari traffici di quel Frederick Ebel che morì tragicamente nella Valle Bianca il 5 aprile scorso mentre tentava di passare clandestinamente in Italia. Due ispettori della Sûreté Nationale sono partiti per Napoli ove interrogheranno il francese Gaston Chevoy, complice dell'Ebel, arrestato dalla polizia italiana.

E' uno strano personaggio questo individuo di 48 anni, che a Montmartre veniva chiamato «Gaston la bombonne», cioè «la damigiana», a causa della sua mole: è grasso infatti come una botte e pesa più di centocinquanta chili. Molti anni fa era proprietario di una casa chiusa a Nizza, ma la sua ambizione era di far carriera nella capitale e quindi si trasferì a Parigi ove acquistò, in rue Fontaine, l'albergo Fairyland.

E' bene precisare che rue Fontaine è una via ricca di alberghi e di bar, aperti soprattutto di notte a brava di-

La pattuglia che ha recuperato dal crepaccio il corpo di Ebel, il contrabbandiere morto sabbato nella tempesta

Federico Ebel

stanza da Montmartre. Contro di tutti i traffici, meno di pure teatro di spettacolose «risse di canti» fra membri della banda che ne contendono il monopolio della prostituzione clandestina, del contrabbando di sigarette e via dicendo. Ogni notte vi si seguiva qualche scontro e, spesso spesso, ci scappa fuori il morto. In questo ambiente viveva Gaston Chevoy da dodici di anni.

Nel 1935, per motivi ignoti, egli fu costretto a vendere il suo albergo, ma non lo abbandonò completamente: continuò a farvi il «sorvegliante notturno» finché, sempre per ignoti motivi, non fu costretto a lasciare anche questa attività. Per un po' di tempo visse di sussidi fornitigli dagli amici, quindi divenne l'agente di un «bookmaker» nei bar e nei ritrovi notturni ove era conosciutissimo. A Montmartre egli incontrò Ebel il quale cercava un uomo di paglia per la sua società «Savavex» o «C. I. M. M.» (compagnia di importazione materiale meccanico) e diventò suo complice.

Da quel giorno «la damigiana» fece vita da gran signore: si stabilì in rue Fromentin, sempre a Montmartre, e lo si vide frequentare assiduamente i bassi di lusso in compagnia di ragazze giovanissime. Il suo lavoro consisteva soprattutto nell'effettuare ogni giorno un paio di telefonate agli uffici delle società «Savavex» e «C.I.M.M.», per chiedere chi si era presentato. Qualche volta si recava di persona in ufficio per ritirare lettere che provvedeva quindi a consegnare all'Ebel.

Ogni tanto firmava un documento per richiedere all'Ufficio Cambi l'assegnazione di valuta estera per certi acquisti fuori Francia. Gli acquisti erano fittizi, e con la autorizzazione dell'Ufficio Cambi, l'Ebel poteva ottenere dalla Banca parigina, in seguito al versamento dei franchi corrispondenti, la libera disposizione di lire in Italia, di sterline in Inghilterra, di fiorini in Olanda e così via, al corso ufficiale, che è assai diverso da quello sul mercato libero. Egli poteva realizzare così un'operazione particolarmente redditizia. Pagava, ad esempio, a Parigi cento franchi per ottenere 180 lire (corso ufficiale) e a sua disposizione in Italia, ove ricomperava franchi al corso libero pagando 160 lire per avere cento franchi. Profitto: venti lire per ogni cento franchi.

Poichè la sua società aveva ottenuto dall'Ufficio Cambi varie autorizzazioni di importazione di valuta, per un valore totale di almeno un miliardo e mezzo di franchi (secondo gli accertamenti fatti finora, che sono probabilmente incompleti), il beneficio sarebbe di circa trecento milioni di lire. A questa va aggiunto il profitto realizzato grazie al traffico d'oro, e forse qualche altro, non escluso quello del contrabbando di sigarette e di armi.

Naturalmente l'Ebel non agiva da solo: aveva dei complici nei vari Paesi, fra cui l'Italia, oltre ad alcuni «uomini di paglia» a Parigi. Il lunedì di Pasqua, quando la notizia della sua morte giunse nella capitale, qualcuno andò immediatamente a avvertire «Gaston la bombonne» e gli intimò di partire per l'Italia ove un membro della banda lo stava aspettando. Egli varcò senza difficoltà la frontiera ma la polizia italiana ritrovò poi le sue tracce a Napoli.

Dopo avere interrogato a Napoli «Gaston la bombonne», gli ispettori, sulla via del ritorno a Parigi, si fermeranno a Torino ove l'Ebel aveva, a quanto pare, una sede e molte relazioni. La polizia francese spera molto sui risultati di questo viaggio per scoprire tutti i complici dell'Ebel. E non si esclude, anzi si è detto all'inizio, qualche arresto sensazionale.

L. Mannucci

Già interrogato da un ispettore francese

Napoli, lunedì mattina.

(a. g.) Nella notte fra sabato e domenica un funzionario e alcuni agenti della Squadra Mobile hanno arrestato nella pensione «dei Mille», al n. 35 di Piazza Amedeo, il francese Gaston Chevey «Bombonne», braccio destro di Frederic Ebel, «re della gang dell'oro».

Lo Chevey, al cui carico il giudice Nicole Fouger, del dipartimento della Senna, aveva emesso mandato di cattura, è imputato di varie truffe e contrabbando di metalli preziosi.

Gli agenti, recatisi alla pensione «dei Mille», non hanno trovato il bandito, che aveva dato dei documenti in base ai quali era stato registrato con il nome di «Gaston Ferrer» Chevey» nato il 1889 a Montargis, nel dipartimento della Loira. Senonchè poco dopo gli uomini, appostatisi, vedevano giungere lo Chevey e, riconosciutolo per la sua gigantesca corporatura (è alto m. 1,85 e pesa 120 chili), gli ingiungevano di seguirli.

Nella perquisizione fattagli in Questura, dove è stato sottoposto alle formalità d'uso (foto e prelievo delle impronte), gli sono stati trovati nel portafogli 20 mila franchi francesi 11.600 lire italiane e 50 dollari. Subito dopo lo Chevey, per cui il governo francese ha già chiesto l'estradizione, è stato condotto nel carcere di Poggioreale.

Dalle sue stesse ammissioni è risultato che lo Chevey riuscì a entrare in Italia dal valico di Modane il lunedì di Pasqua. In giornata è giunto a Napoli l'ispettore della Sûreté Victoire Peyre, che sottoporrà il bandito a un interrogatorio.

L'Ebel si era servito di un alloggio a Torino

A Torino nell'officina riparazioni della «Lancia», in via Bidli, si trova tuttora l'auto di Federico Ebel, una Lancia sport 2500. La vettura era stata portata dalla Francia dall'autista personale del noto contrabbandiere, di nome Raymond Pichon, il quale aveva detto che Ebel era venuto a ritirarla l'Ebel in persona. Secondo la polizia l'Ebel aveva un appuntamento a Torino con un avvocato e due amici e, giunto in questa città, avrebbe trovato pronta la sua automobile.

La polizia ha inoltre identificato il titolare di un alloggio che già altre volte era servito all'Ebel. E' possibile che il bersaglio destro del contrabbandiere, arrestato a Napoli, sia stato a contatto con questa persona.

Suventolano le bandiere di 34 nazioni

Si apre stasera il Festival di Cannes

Un film francese su Maria Antonietta scelto per l'inaugurazione - Sfolgorio di luci e champagne a fiumi - Stelle di tutti i paesi annunciano il loro intervento - Attese anche la Lollobrigida e la Loren (ma non nello stesso giorno)

Nostro servizio particolare

Cannes, lunedì mattina.

La pioggia ha lavato la Croisette, il vento ha accovacciato il mare e nel porto i panfili si dondolano sotto le raffiche. Una nuova ondata di maltempo ha investito Cannes. Ma sul palazzo del Festival, che è tutto un fervore di opere, sventolano allegramente le bandiere di 34 Nazioni: fra poche ore si apre la nona edizione della manifestazione internazionale cinematografica, che quest'anno durerà diciotto giorni.

Oltre quaranta saranno i film presentati, e cinquanta i cortometraggi. Intorno a questo nutrito gruppo di film si muoveranno almeno duemila persone direttamente interessate al Festival: attori, produttori, registi, rappresentanti di società, gerenti di sale cinematografiche, distributori, esportatori. Dal canto suo, in fatti il Festival di Cannes si va affermando come il più importante dal lato commerciale. Gli esercenti dei cinema ammettono di aver realizzato a Cannes nel 1955 un giro d'affari di un miliardo e mezzo; la vera Borsa della pellicola si trova ora sulla Croisette.

Le prime «grane»

Anche quest'anno però le «grane» non mancano, sono anzi scoppiate prima ancora dell'inizio delle proiezioni e proprio in seno alla commissione selezionatrice della Francia, la Nazione che ha fatto gli inviti. Il ministro del Commercio e dell'Industria Lemaire, incaricato del cinema, ha semplicemente escluso uno dei film selezionati dal comitato, *Nuit de brouillard*, una tratta dei famigerati campi nazisti. Come ministro era nel suo diritto, ma lo ha fatto senza preventivi accordi con il comitato (come invece dovrebbe avvenire) e ha motivato questo fatto con un altro al quale il comitato non aveva accordato alcuna voce. Si tratta in questo caso di un film di cortometraggio; tra quelli di lungo metraggio il ministro ha messo in testa alla lista francese *Marie Antoinette* di Jean Delannoy (interprete principale Michèle Morgan), che dal comitato era stato designato semplicemente come «supplemento» e ha indicato come «invitato» (cosa in «supplemento»). *Le monde du silence*, lungometraggio sottomarino del comandante Cousteau, solo film designato all'unanimità dai selezionatori.

Tutto questo è avvenuto senza che il comitato abbia ottenuto alcuna spiegazione ministeriale, il che ha provocato una indegnata protesta dei componenti la commissione i quali si sono sentiti del tutto superflui. I produttori di *Nuit de brouillard* dal canto loro, affermando di aver fatto visionare il loro film dall'ambasciata di Germania, non hanno accettato l'eliminazione, mentre a Cannes stessa si sono organizzate manifestazioni di ex deportati di guerra per protestare anch'essi contro l'eliminazione del film. Queste beghe mettono in gioco il prestigio spirituale ed artistico della Francia in una gara internazionale in cui importanza e risonanza è notevole.

La serata inaugurale

Stasera, tuttavia, prevalse la tesi ministeriale *Marie Antoinette* apre il nono Festival, presenti il ministro Mitterand che inaugurerà anche la nuova e grandiosa illuminazione che dal Suquet al Palm Beach passando per il porto e la Croisette, illuminerà per tutto il tempo del Festival in un modo festoso la città di Cannes impiegando 300 enormi riflettori e 12 chilometri di cavo elettrico.

Il Festival di quest'anno si svolgerà, infatti, sotto l'insegna della luce e dello *champagne*. Fin da oggi, il primo *cocktail* della stampa avrà luogo nei giardini del Casinò o nel salone degli Ambasciatori, a seconda del tempo, affinchè i giornalisti possano mettersi in contatto con le stelle di varie grandezze già presenti qui. Il comitato dei vini di Champagne, l'Associazione del Festival e il Press Club di Cannes si sono accordati perchè il biondo liquore scorra a fiumi e sia reso anche nella serata d'apertura che, finita la proiezione del film, riunirà dopo la mezzanotte tutte le autorità ufficiali nella sala degli Ambasciatori.

Sono già annunciate per la serata inaugurale oltre a Michèle Morgan, protagonista del film, anche Kim Novak, la bionda bellezza americana sbarcata dal piroscafo «Ile de France», che secondo l'agente pubblicitario della Columbia sarà la rivale di Rita Hayworth. Vedremo Edvige Feuillère e Brigitte Bardot, Eddie Constantine e Daniel Gelin. Dalla Gran Bretagna verrà per la competizione dalla grazia la bella bionda Diana Dors, e l'attore Richard Todd, L'U.R.S.S. manda almeno quattro divi: Vera Marstskaia, Irene Skobaeva, Alexis Batalov e Vladimir Ellanov. Pare sicura la presenza anche di Ginger Rogers, Doris Doll, Henry Vidal, Aristty (che fa parte della giuria) e, successivamente, anche un nugolo di belle attrici italiane fra le quali Rossana Podestà, Silvana Pampanini, Sophia Loren e Gina Lollobrigida (naturalmente non contemporaneamente), e Vittorio De Sica.

Da Hollywood arriverà in seguito Susan Hayward, per presentare *Una donna all'inferno*, Fred Mac Murray, Bing Crosby, Jennifer Jones, Frank Sinatra e Cary Grant (che sarà a Madrid con la Loren per girare un film), e infine Martine Carol che quest'anno sembra decisa a farsi vedere sulla Croisette.

I film italiani

Il programma delle proiezioni non è stato ultimato ma già domani avremo il primo film giapponese *Il Cristo di bronzo* nel pomeriggio, e un film sovietico alla sera *Poema pedagogico*. Le sedute quotidiane saranno quattro: alle 11,30; alle 15; alle 19 e alle 22,15 (solo quest'ultima celebrerà la serata di gala). Fra le feste di cordiale cifre agli infiniti banchetti e ricevimenti ufficiali delegazioni presenti, ci sarà, come negli ultimi due anni, la battaglia dei fiori il 2 maggio intitolata «I disegni animati tra i fiori», alla quale parteciperanno una dozzina di carri floriti.

Della selezione italiana fanno parte, come si sa, *Il ferroviere* e *Gli innamorati*; mentre *Il tetto* è stato «invitato». Il festival comincia stasera; per oltre diciassette giorni e diciassette sere vedremo ciò che dovrebbe essere il meglio della produzione di trentaquattro Paesi. Per diciotto giorni Cannes sarà la capitale mondiale dell'arte e dell'industria cinematografica.

Maria Rossi

I vincitori ad Asti del Premio Alfieri

Asti, lunedì mattina.

Si è conclusa ieri sera al teatro Alfieri la manifestazione alfieriana alla presenza del sottosegretario Bruscasco, dell'on. Chiaramello e di un folto pubblico. Prima dell'ultima rappresentazione dell'*Oreste*, sono stati proclamati i vincitori del Premio Vittorio Alfieri per il teatro. Il primo premio non è stato assegnato; il secondo e il terzo ex-aequo sono andati ai drammi «Il controllore dei santi» di Antonio Mafuschi di Bologna, e a «L'avvenire non arriva mai», di Roberto Mazzucco di Roma; il quarto è toccato al giornalista torinese dott. Ernesto Caballo con il dramma «L'Arca».

Oggi a Biella l'on. Fanfani

Biella, lunedì mattina.

Oggi, alle 15,30, provenientе da Varallo, giunge nella nostra città l'on. Fanfani per presiedere una riunione degli esponenti nella sezione D.C. In serata ripartirà per Novara.

Margaret Truman in luna di miele alle Bahama

Margaret Truman e il suo sposo Clifton Daniel (fotografati con i rispettivi genitori durante il ricevimento a Independence, nel Missouri) sono partiti in aereo per Nassau, nelle Bahamas, dove trascorreranno la luna di miele. (Telefoto a «Stampa Sera»)

4 punti di preferenza

"pizzaiola" è ottenuta da latte intero pastorizzato, arricchito di speciali fermenti lattici.

"pizzaiola" è prodotta con una moderna e razionale lavorazione.

"pizzaiola" è particolarmente indicata nelle diete alimentari.

"pizzaiola" è un latticino fresco di sapore delicato, gradito al palato come formaggio da tavola ed ideale per molti usi di cucina.

Locatelli

la vera mozzarella di qualità

Pizzaiola

al fior di latte

Duba

VIA MONTE DI PIETA' angolo VIA VIOTTI TELEFONO 520.392 (a 10 metri da VIA ROMA)

INIZIA LA GRANDE CAMPAGNA PRIMAVERA - ESTATE

SETERIE - LANERIE - DRAPPERIE

I MIGLIORI COTONI AI MINORI PREZZI

SI IMPONE IL NUOVO REPARTO CONFEZIONI
SOPRABITI - TAILLEURS SIGNORA - PANTALONI

PER LA DURATA DEL SALONE DELL'AUTOMOBILE DUBA REGALA → METRI 4 COTONE STAMPATO PER OGNI ACQUISTO SUPERIORE A L. 10.000

Che ora è nel mondo?
quando suona mezzogiorno in Italia

L'OROLOGIO AVIA DIFFUSO IN TUTTO IL MONDO DÀ L'ORA PRECISA OVUNQUE

AVIA

RICCO ASSORTIMENTO PER UOMO E SIGNORA DA L. 7.500 IN PIÙ

FABBRICHE SVIZZERE DEGOUMOIS & C. S.A. NEUCHATEL

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 23 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,6, Torino m.f. I) — Ore 8-9: Giornale - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta (8,15 circa) - 13: La Radio per le scuole (per le III, IV e V classe elementare): Tanti libri, sette manuale di attualità, a cura di G. F. Luzi e D. Bartoli - 11,30: Musica sinfonica: Saint-Saëns: La giovinezza d'Ercole, poema sinfonico, op. 50; Honegger: Sinfonia n. 4 in la maggiore, op. 53: a) Lento, Allegro con brio, b) Lento molto, c) Allegro; arbeiamo, d) Allegro molto - 12,10: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13: Giornale - Partiton - 13,20: Album musicale: Gino Conia e la sua orchestra - Miti e leggende (18,55) - 14: Giornale - Lattino Rossa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Visconi - Dallo schermo, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 15,30: Le opinioni degli altri - 16,05: Ieri e l'altro cinque - 17: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti: Cese: Sonata in re, per violino e pianoforte: a) Allegro vivace, b) Andante (pianoforte lesto), c) Allegro agitato; Mazzoni: Sonatina per pianoforte solo: a) Toccata, b) Pastorale, c) Rondò. (Vittorio Brumucci, violino; Lea Carbino Silvestri, pianoforte) - 17,50: La voce di Londra - 18: Musica per banda: Inno e marcia dell'Arma dell'Aeronautica militare diretta da A. 2° Miniello - 18,30: IV Giro d'Italia motociclistico, radiocronaca dell'arrivo a Perugia - 19,30: Universalità internazionale (Inglese) con Marcello Giannini: Ascolti: La vita di Carlo nel secolo il maggiore splendore giapponese - 19,45: Gianni Ferrio e la sua orchestra - 19,10: San Giorgio Palermo della Settimana internazionale, corrispondenze di Corrado Mantoni - 19,15: Complessino a prospettive contrastanti, di F. di Venlale - 19,30: L'Approdo, settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti: Colloquio con Jean Cocteau; Note e immagini - 20: Orchestra diretta da R. Cantoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - Viaggio in Italia, di Guido Piovene.

Ore 22,30: Concerto di musica operistica diretta da Enrico Piazza, con la partecipazione del soprano Bruna Rizzi e del tenore William Olvis: Weber: «Il Franco cacciatore», ouverture; Meyerbeer: «Il Nabab magico»; "O cara immagine" e "Bellini: «I Capuleti e i Montecchi»; "Oh quanta calle, oh quante"; Bizet: «Carmen»; "Il fior che avevi a me tu dato"; Donizetti: «Don Pasquale»; "Se m'ami in via magica"; Catalani: «La Wally»; Preludio atto terzo; Verdi: «Rigoletto»; "Questa o quella"; Ricordi: «Aroldo»; "Lacerato cho io piango"; Mascagni: «Cavalleria rusticana»; "Mamma quel vino è generoso"; Rossini: «Il Barbiere di Siviglia»; "Una voce poco fa"; Verdi: «La forza del destino», sinfonia. Orchestra di Milano - 22,45: Scrittori ed artisti: Giuseppe Ravegnani: Gli scrittori e Pandemonio - 23: Tony Lenzi al pianoforte - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,7, Torino m.f. II, Alessandria Biella m. 190,2) — Ore 9,30: Canzoni, canzoni, canzoni - 10-11: Appuntamento alle dieci, giornale di varietà. Radiosinfonica di Federico Sanguigni - 13: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Flash: Intermezzo sonoro - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: Colpi sul pentagramma, di Ugo Tribiani - 14,45: La fiera delle occasioni - 14,50: Il disco-bolo: attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli - 15: Giornale - Orchestra Millelveri diretta da William Galassini - Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 16: Terza pagina: Il numero della paura, a cura di Piero Polito; Ugo Foscolo: La Grazia - Concerto in miniatura: Quintetto Boccherini: Boccherini: Quintetto in la maggiore op. 41 n. 3: a) Allegretto moderato, b) Andante, c) Allegretto sostenuto, d) Finale (allegro assai) - 16,50: «La ballerà», romanzo di Edoardo Calandra. Adattamento di Giorgio Bardini. Regia di Eugenio Salussolia (Quarta puntata) - 17: I grandi successi del mondo, a cura di Franco Soprano - 18: Giornale - Programmi per i ragazzi: «Le storie di San Giorgio», a cura di Giuseppe Aldo Rossi - Ritmi del XX secolo - 19: Clesse Unica: Carlo Maria Iacovone: Come funziona il Consumer: Gli elettori e gli eletti (corpo elettorale e Consiglio Comunale); Alberto Marvelli: Il bambino della pescia ai nel anni visto dallo psicologo (seconda lezione) - 19,30: Musica leggera - Scrivetemi, vi risponde Nunzio - Cartoons e - "Il Boe che aveva a me in dato"; Dentinelli: «Don Pasquale»; "So ancor la virtù magica"; Cristiani: «La Wally»; Preludio atto terzo; Verdi: «Rigoletto»; "Questa o quella"; Ricordi: «Aroldo»; "Lacerato cho io piango"; Mascagni: «Cavalleria rusticana»; "Mamma quel vino è generoso"; Rossini: «Il Barbiere di Siviglia»; "Una voce poco fa"; Verdi: «La forza del destino», sinfonia. Orchestra di Milano - 22,45: Scrittori ed artisti: Giuseppe Ravegnani: Gli scrittori e Pandemonio - 23: Tony Lenzi al pianoforte - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 18: Roberto Lupi: Cinque piccoli cuori per una piccola anima, (pianista Ornella Puliselli Torrese); Due canti d'amore: Brodi di Catullo (trad. Gilorenzi); Preludio, Aria, (Esecutori: Lidia Borri soprano, Roberto Lupi pianoforte); Sonata, per violoncello e pianoforte: Serano e fresco, Recitativo e fuga (Allegro), (Duo Garzana-Maffeucci) - 19,00: La Rassegna: Arti figurative, a cura di Marziano Bernardi, Marziano Bernardi: La mostra di Gaudenzio Fiorari a Varallo; Bruno Forlati: Il Museo archeologico di Aquileia, Architettura e urbanistica, a cura di Bruno Zevi: L'urbanistica italiana in moto - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera:

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «La bottega delle tre Tom», realizzazione di Alda Grimaldi - Passeggiata (ore 18,15): Lezione di lingua inglese, a cura di José Gismondi - 18,30: La TV degli studenti: Storia dell'industria in Italia dal 1848: Il periodo del «liberismo» in Italia (1861-1887), a cura di Giulio Quadrego - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21: Rassegna di «Lascia o raddoppia?» - 21,30: «Ritratti», film regista J. Sailley: interpreti T. Guinar, V. Brook, H. Everett Horton - 22,50: La strada per domani, servizio giornalistico dell'Olanda di Igor Schorb. E' questo il terzo dei servizi giornalistici che l'inviato del Telegiornale ha svolto in questi ultimi tre mesi nei Paesi Bassi.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

ULTIME NOTIZIE

I COMIZI ELETTORALI PER LE "AMMINISTRATIVE„

Segni nega la possibilità d'una apertura a sinistra

Rovente giudizio sul comunismo - Il Presidente del Consiglio ribadisce l'impegno di attuare il piano Vanoni - Discorsi di Leone, Fanfani, Nenni e Saragat

Riparato da un ombrello, il Presidente del Consiglio, on. Segni, parla ai romani sulle amministrative in Piazza Santi Apostoli. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Roma, lunedì mattina.

La campagna elettorale per le «amministrative» è ormai in pieno sviluppo su tutte le piazze d'Italia. Un singolare duello oratorio si è svolto a Roma anche se i protagonisti non si fronteggiavano. Alla stessa ora Segni, infatti, parlava ai Santi Apostoli, di qua da piazza Venezia, e Nenni poco più in là, nella raccolta tranquillità della basilica di Massenzio. Ma a questo dialogo altri hanno preso parte, anche se più lontani: Saragat a Genova, Fanfani a Firenze, Tambroni a Torino, Pacciardi ad Ancona, Malagodi a Venezia, Carandini a Bologna.

Il presidente del Consiglio, nel suo discorso di ieri ha ribadito l'impegno di attuare il programma di sviluppo sociale ed economico previsto dal piano Vanoni, ha difeso a spada tratta le autonomie comunali, ha detto no alle aperture verso destra e verso sinistra, ha confermato la validità della formula di centro. Inoltre ha negato la validità della «alternativa socialista», su cui Nenni puntava principalmente, nel discorso alla Massenzio.

Ma la parte più rovente del discorso Segni è rivolta ai comunisti: «Il nostro sforzo supremo è sempre diretto contro il pericolo del comunismo che ha rinunciato ad ogni autonomia e incombe tuttora sulla vita fisica e morale degli italiani, sulle loro famiglie, sulle loro case». Non esiste in Italia che l'alternativa democratica: un cambiamento sarebbe la perdita della libertà e per sempre. Nè è mancata la condanna senza riserve del nuovo corso della politica comunista: «La conseguenza di un regime comunista è la tirannide, una tirannide nella quale anche l'omicidio politico può diventare un'arma di battaglia, pur se mascherata da finti processi nei quali la stessa confessione degli imputati, si riconosce oggi, è stata estorta da una organizzazione diretta ad opprimere e umiliare l'anima dell'uomo prima di distruggerne il corpo. E' un abisso di violenze, di abiezioni, è la distruzione di ogni principio umano. Coloro che riabilitano Rajk, gli stessi che hanno contribuito a quelle condanne, restano al governo: ciò dimostra che non si intende seguire una nuova strada».

Segni ha condannato il regime sovietico con le parole di Bevan: Stalin era un criminale non perchè tale fosse la sua natura, ma perchè il carattere della costituzione sovietica gli consentiva di essere onnipotente. Quella costituzione resta, i motivi di condanna rimangono. Nè l'abolizione del Cominform deve trarre in inganno, non è infatti mutata la posizione di lotta dei partiti comunisti, nè è stata data ad essi una maggiore libertà di azione, come è dimostrato dalla stretta osservanza con cui i partiti comunisti si sono adeguati al contro-culto. Lo stesso Togliatti ha detto che lo scioglimento del Cominform ambisce a «la possibilità di un più rapido progresso verso l'unità socialista e proletaria». Il che vuol dire, secondo Segni, che si vuole arrivare al partito unico, contro il quale già si levarono Treves e Matteotti.

Segni ha respinto gli allettamenti della destra, «inconcludente e contraddittoria», ma ha lasciato una porta aperta alla collaborazione di tutti coloro che non abbiano come fine l'abbattimento del regime democratico».

L'invito alle forze della democrazia laica è evidente, perchè questa «collaborazione» non si può intendere estesa fino a Nenni, tuttora infeudato ai comunisti. «Niente apertura a sinistra, ma apertura sociale verso gli interessi effettivi e permanenti di tutti gli italiani».

Il presidente della Camera on. Leone è entrato nella lotta e tenendo un discorso a Milano ha detto che «il matrimonio tra le forze democristiane e il MSI non avverrà mai» perchè «da una parte sta la libertà e dall'altra lo stato autoritario».

«Questa è l'ora dei socialisti», ha invece ripetuto Nenni, purchè gli elettori pongano in grado il P.S.I. di condizionare a sinistra una maggioranza capace di portare a un livello superiore la vita politica e sociale del Paese».

«Allo slogan "questa è l'ora dei socialisti" noi contrapponiamo — ha detto Fanfani — il nostro invito: sia quella del 27 maggio l'ora della verità e della sincerità». Per il segretario democristiano l'ora del P.S.I. è ormai definitivamente passata; non si può più parlare di una "alternativa".

Anche per Saragat, non vi è alcuna possibilità di attuare un serio dialogo con Nenni:

«Quando, nel 1953, gli elettori credettero allo slogan dell'alternativa socialista, egli interpretò i maggiori voti non come un invito a mantenere le sue promesse di realizzare la alternativa socialista — che suppone la denuncia del patto di unità d'azione con il P.C.I. — ma come un avallo alla politica di subordinazione al partito comunista».

Il partito radicale si vuole mettere fra i due blocchi, per una unione laica capace di inserirsi «tra la minaccia comunista e la protezione clericale». Carandini, che ha indicato questa via, ha però aggiunto che non vi è possibilità di stabilità democratica senza il trasferimento dei nenniani nel campo democratico».

p. a. p.

DRAMMATICA AVVENTURA DI DUE TURISTI SUL GRAN S. BERNARDO

Strappati alla "morte bianca„ da una pattuglia di finanzieri

I due giovani (studenti inglesi) intendevano recarsi da Aosta in Svizzera in abiti da passeggio - Partiti da St. Rhémy affrontano la strada fra la neve altissima e la tormenta - Dopo una marcia disperata uno dei giovani cade sfinito e l'altro lo trascina fin nei pressi del posto fisso della Finanza - Il salvataggio mentre sulla montagna la tempesta scende la sera

Il vicebrigadiere Andrea Minervini, comandante della pattuglia di guardie di Finanza, che ha prestato soccorso ai due stranieri.

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Una drammatica avventura hanno vissuto sabato due studenti anglosassoni sulle montagne del Gran S. Bernardo. I giovani sono il studente in architettura Walter Vincent Christopher Bennett di 18 anni da Londra e lo scozzese William Munro Russell di 21 anni da Glasgow, presentatore alla televisione inglese, i quali stanno compiendo a piedi o ricorrendo all'autostop il giro dell'Europa occidentale.

I due giovani intendono da Aosta di recarsi in Svizzera e per questo, partiti sabato mattina dalla nostra città, ritenevano di poter valicare la frontiera al Gran S. Bernardo che, dai dati delle carture geografiche in loro possesso, non sembrava essere un baluardo difficile da superare.

La loro esperienza di montagna era certamente nulla, poichè altrimenti avrebbero ricorsi ad informazioni e avrebbero provveduto ad un equipaggiamento adatto. Il Bennett, infatti, vestiva un normale completo da passeggio con scarpette basse, mentre il Russell si preparava ad affrontare la montagna con il tradizionale pantalino scozzese e le ghette verde. Raggiunto il comune di St. Rhémy, essi si recavano dai carabinieri per far vistare i loro passaporti e quindi si avventuravano per la montagna, che, oltre il comune citato, in questa stagione ha ancora un aspetto prettamente invernale. La neve infatti è tuttora altissima (in alcuni punti si misurano ben 5 metri) e dagli scoscesi versanti della valle incombe il costante pericolo delle valanghe.

Ben presto la strada, nascosta dalla neve, scomparve sotto i piedi dei due studenti e il loro cammino proseguì col solo orientamento della carta geografica. Poco più in essi si trovarono avvolti nella nebbia, mentre il vento iniziava le prime raffiche di tormenta. La salvezza certa era nel ritorno, ma i due inglesi continuarono invece la loro marcia, guidandosi con la bussola. Essi pensavano forse di poter riuscire a raggiungere l'ospizio o il posto fisso della Finanza, ma era un'impresa pazzesca, perchè troppo cammino rimaneva da fare.

Col passare del tempo intanto la stanchezza, insieme al freddo, si faceva sentire; i due arrancavano ormai a fatica, affondando nella neve fino al ginocchio, mentre la tormenta ingigantiva. In tali condizioni, in non si è più che ottimisti, la mente comincia ad annebbiarsi e il fisico cede.

A due chilometri circa dal posto fisso della «cantina», (a quota 2200 metri), abbandonati i sacchi con i viveri e il gestiario di ricambio, in preda ormai all'orgasmo, i due giovani si gettarono in avanti alla ricerca disperata di un rifugio, aggrappandosi all'ultima forza che li sorreggevano. Essi riuscivano a giungere in prossimità del posto fisso della finanza, ma qui avvenne il dramma. Il Bennett, stremato di forze, si accasciò improvvisamente sulla neve. La nebbia e la tormenta impedivano ogni visibilità e il suo compagno non riuscì a scorgere la caserma vicina. Si sedette allora vicino all'amico e gli prestò aiuto. L'altro rinvenne, ma era in preda ad incoscienza; cosicchè il Russell fu costretto a proseguire trascinando sulla neve.

Disperato, si mise a gridare. I richiami furono uditi da una pattuglia di cinque finanzieri che risalivano alla «cantina», al comando del vice-brigadiere Andrea Minervini, da una perlustrazione nella zona. Il sottufficiale diede subito i suoi uomini in tre pattuglie e iniziò un rastrellamento della località. L'analogo venne.

Erano quasi le 19 e il compito di ricerca diventò sempre più difficile poichè i fiochi lamenti parevano, a seconda della direzione del vento, provenire ora da sinistra, ora da destra. I finanzieri frugarono ogni vallone, ogni anfratto di roccia, finchè, a 300 metri dalla caserma, scorsero un'ombra: era il Russell, che avanzava trascinando il giovane amico, il quale appariva privo di sensi e con sintomi di congelamento alle mani ed ai piedi.

Immediatamente i due vennero caricati a spalla e portati alla caserma, dove si tentavano i primi rimedi con massaggi e bevande calde. Tutta la notte i militari li hanno assistiti premurosamente e ieri mattina i due giovani apparivano notevolmente migliorati, tanto da non richiedere l'intervento di un medico. Questo d'altra parte sarebbe stato impossibile, avendo la bufera interrotto ogni collegamento telefonico tanto che solo nel pomeriggio di ieri, attraverso la radio, i finanzieri hanno potuto dare notizia dell'accaduto al comando di Etroubles.

Senza l'intervento della brava pattuglia di finanzieri, i due inglesi sarebbero senza dubbio periti nella tormenta, ultime della «morte bianca». Fortunato (in inglese) Essi ritorneranno in Inghilterra portando un piacevole ricordo di questi nostri valorosi militi che li hanno salvati da morte sicura. Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, i due giovani accompagnati ieri all'ospizio del Gran S. Bernardo e poi fatti scendere sul versante opposto.

Sergio Ramera

La luna di miele dei Principi

Grace pesca al largo di Majorca

Ma il bottino è stato magro - Ieri sera lei e Ranieri sono stati ospiti ad un pranzo in loro onore a Formentor - Forse domani la partenza

Formentor (Isole Baleari), lunedì mattina.

Grace Kelly, principessa di Monaco, ha trascorso una parte della terza giornata di luna di miele dandosi alla pesca. Non ha pescato però nulla che sia degno di particolare menzione.

Lei e il marito principe Ranieri si trovano in questo «paradiso degli sposi» dal pomeriggio di sabato. Vi sono giunti con l'ormai famoso «De Juvante II». Contano di stare da queste parti fino a domani. Probabilmente oggi faranno una visita a Palma, capitale dell'isola di Majorca.

Ieri sera i due hanno messo piede a terra, per la prima volta da quando sono partiti da Montecarlo, per partecipare a un banchetto di gala offerto in un Hotel del posto da ricchi amici del principe, appartenenti allo «Yacht Club» di Formentor, del quale Ranieri è membro onorario.

Inutile dire che centinaia di occhi spiavano oggi da lontano il panfilo del principe per vedere quello che succedeva a bordo. Poco dopo mezzodì uscì va in coperta Grace con una tenda e con l'inseparabile cane Oliver. Del principe nemmeno l'ombra. La principessa ha gettato la lenza, ma la pesca non dev'essere stata abbondante. Del resto la pescatrice non sembrava avere molta voglia di continuare se dopo un po' si è alzata scomparendo nell'interno della «yacht».

Gli uomini dell'equipaggio hanno detto che Grace Kelly gradisce molto la calma che regna nella baia dove è ancorato il panfilo, avendo sofferto il mal di mare durante la navigazione. Grace ha anche trovato suggestivo il posto. Un anfiteatro di colline coperte di pini circonda il mare, cadendo in certi punti quasi a precipizio sul liscio specchio d'acqua.

L'hotel dove i principi di Monaco hanno fatto la loro comparsa ieri sera era affollato di turisti di parecchie nazionalità. Al banchetto erano stati invitati, oltre che i membri dello «Yacht Club», le autorità civili e militari del luogo, e numerosi giornalisti.

Due ribelli assassini bruciati vivi a Casablanca

CASABLANCA, lunedì mattina.

Due fuorilegge che poco prima avevano ucciso a colpi di rivoltella un mussulmano e ferito gravemente un altro, sono stati bruciati vivi ieri in una via di Casablanca da un gruppo di cittadini i quali erano riusciti a catturarli prima che essi potessero fuggire.

Altri cinque ribelli hanno invece potuto salvarsi solo grazie alla profonda impressione che aveva destato nei presenti la scena dell'orribile morte dei due infelici. Questi infatti, approfittando la precedenza di bontà, si erano rotolati a lungo a terra, lasciando orribili grida alzo a quando il fuoco non li aveva resi un ammasso informe di carne carbonizzata.

Gli altri cinque terroristi si trovano ora in carcere in attesa di essere giudicati da un tribunale francese.

La Cresima a Fossano a cinquanta reclute

Fossano, lunedì mattina.

Oggi, con una solenne funzione religiosa, l'Arcivescovo mons. Arrigo Pintonello, Ordinario militare, creismerà una cinquantina di reclute appartenenti al 2° C.A.R. di stanza a Fossano. Fungeranno da padrini del cresimandi gli ufficiali del Centro.

Clamorosa vicenda a Rivarolo

Cinquanta milioni truffati da una donna

Le vittime avrebbero prestato forti somme nella speranza di ricavarne alti interessi - Per questo esitano ora a presentare denuncia - L'autrice dei raggiri è scomparsa con la famiglia senza lasciare traccia

Rivarolo, lunedì mattina.

(r. l.) - Rivarolo è a rumore per una serie di truffe che una donna avrebbe consumato in questi ultimi tempi ai danni di abitanti del luogo e di alcuni torinesi per un ammontare di diverse decine di milioni. Le voci, che si intrecciano con dovizia di supposti particolari, parlano di quaranta e cinquanta milioni di lire e indicano oltre al nome della presunta truffatrice anche quelli di coloro che, allettati forse dalle sue promesse di rilevanti interessi, sarebbero rimasti vittime dei suoi raggiri o del suo dissesto finanziario. Ma la speculazione, che parrebbe avere motivato i prestiti, trattiene ora le vittime dal presentare denuncia per cui, ufficialmente, nulla risulta. I carabinieri, dopo avere preso atto delle voci, stanno ora eseguendo qualche accertamento anche in considerazione del fatto che la donna e i suoi familiari risultano da tre giorni irreperibili.

L'autrice di queste truffe sarebbe un'operaia già dipendente di un cotonificio locale. Da qualche tempo aveva lasciato il lavoro dedicandosi al commercio di partite di stoffe in pezza e di manufatti, impermeabili e calze. Almeno così ella lasciava credere, ma a Rivarolo, per quanto tutti affermino che queste cose erano oggetto del suo commercio, nessuno ricorda d'averla mai vista a contatto di simile merce. Fatto sta che si era comperata l'automobile e che conduceva una vita agiata. Ciò le rendeva certo più facile il reperimento di altri prestiti, che ella prometteva di restituire nel giro di pochi mesi ad altissima percentuale di interesse (pare addirittura che qualcuno si attendesse di avere in restituzione il doppio della somma prestata).

Ultimamente, per convincere i suoi finanziatori a largheggiare nella concessione dei mutui, la donna andava affermando che stava per acquistare un cotonificio in diretta di Ogliano, il quale sarebbe poi stato ampliato e modernizzato. Ma questo laboratorio risulta già venduto al parroco il quale sta trasformando il locale in un teatro e in sale da gioco per i giovani cattolici.

Non è noto come sia avvenuto il crollo del castello di illusioni che la donna aveva costruito intorno a sè a Rivarolo e, in parte, anche a Torino. Probabilmente qualcuno di coloro che gli aveva prestato il denaro le ha preteso in restituzione o più semplicemente grosse cambiali erano in scadenza. Tre giorni or sono la donna è scomparsa dalla circolazione assieme al figlio diciottenne e al marito che è operaio di una concerria locale, si trovava «un mattina» da alcuni mesi. I tre sono partiti senza lasciare traccia e in parte il torrente dei sospetti e «si dice» ha retto gli argini. Fra le molte voci circola anche quella secondo la quale la donna avrebbe avuto i misteriosi traffici commerciali con una contessa e con un professionista entrambi di Torino.

Moribondo un bimbo caduto da una sedia

Biella, lunedì mattina.

Il piccino Piero Gibello di Luigi, di appena 16 mesi, residente a San Giuseppe di Casto, si trova all'ospedale in pericolo di vita in seguito a una caduta dal seggiolone. Approfittando di un momento di disattenzione dei genitori, il bimbetto si era sporto troppo in avanti finendo a terra dall'altezza di circa un metro. Nella caduta riportava la frattura della scatola cranica per cui i medici lo hanno fatto ricoverare con prognosi riservatissima.

Il tradizionale raduno degli ombrellai a Gignese

Stresa, lunedì mattina.

Il 15° raduno degli ombrellai d'Italia, che ogni anno tornano alla loro terra d'origine — Gignese — da ogni parte del mondo, ha avuto quest'anno una nota patetica alla commemorazione del dott. Ignazio Ambrosini, mancato pochi mesi or sono, fondatore dell'ormai famoso museo dell'ombrello.

Dramma stanotte a Moncalieri

Stregia l'amante che l'ha abbandonata

L'uomo si presenta in ospedale col volto piagato da gravi ustioni di acido solforico - La denuncia ai carabinieri

Moncalieri, lunedì mattina.

Stanotte poco dopo la mezzanotte alla porta dell'ospedale di Santa Croce un uomo, che teneva il volto nascosto dietro il bavero dell'impermeabile, accompagnato al «pronto soccorso» medico e il medico di guardia, dott. Gastaldi, in faccia piagata da gravi ustioni, che gli deturpavano una guancia, la mandibola e il collo. Il sanitario, dopo aver medicato le piaghe, che erano state evidentemente prodotte da spruzzi di liquido corrosivo, probabilmente acido solforico, avvertiva il maresciallo dei carabinieri.

Il ferito giovava di chiamarsi Luigi Frigo e di abitare a Torino in piazza Gaiberti; raccontava che era venuto a Nie con una donna, Maddalena Bobbio domiciliata a Moncalieri in via Cristoforo Colombo 34, e che esso a un tratto aveva afferrato una boccetta e gli aveva lanciato contro il liquido. Il Frigo aveva cercato per istinto di ripararsi il viso, ma da alcuni mesi aveva troncato la relazione, perchè — a suo dire — la donna lo tormentava con continue scenate di gelosia.

Recatosi poi a trovarla, fra i due erano ricominciate le liti. Era presto si era acceso un violento litigio, che la donna aveva concluso col suo gesto di vendetta. Il Frigo è stato giudicato guaribile in 30 giorni, ma sul suo volto rimarranno i segni delle piaghe causate dall'acido. Dopo il ferimento la Bobbio se è allontanata dalla sua abitazione.

SCIAGURA IMPRESSIONANTE A MILANO

Un sacerdote si sfracella in uno scontro automobilistico

La macchina, a causa del terreno bagnato, sbanda e s'incastra in un'altra vettura: un altro religioso e un ragazzo di 14 anni gravemente feriti - Un morto a Santo Stefano Belbo

Milano, lunedì mattina.

In una grave sciagura automobilistica ha trovato ieri la morte un sacerdote e sono rimasti feriti un altro religioso e il nipote di questi. Il tragico incidente si è avuto poco prima di mezzogiorno in via Fulvio Testi.

Su una automobile «1100» viaggiavano diretti a Monza don Giulio Tavola, di 53 anni, don Rinaldo Terraghi, dell'Istituto dei salesiani di via Copernico, e il giovanetto Mario Felice Taverna, di 14 anni; probabilmente per la viscidità del terreno bagnato dalla pioggia, improvvisamente la macchina, guidata da don Tavola, abbandava e investiva una «1400» che procedeva verso Milano. L'urto è stato estremamente violento: le due automobili sono rimaste incastrate l'una nell'altra e dal rottami della «1100» venivano estratti i tre viaggiatori in pietose condizioni. Don Tavola era rimasto ucciso sul colpo per sfondamento del torace. Con un'autolettiga della Croce Rossa immediatamente accorsa venivano trasportati d'urgenza al vicino ospedale Maggiore don Terraghi e il nipote Taverna, che vi sono giunti in gravi condizioni, per cui i medici si sono riservata la prognosi.

Miracolosamente incolume, invece, era rimasta la sola persona a bordo della «1400», l'autista Luigi Ponzoli, di 37 anni.

Un'automobile è ribaltata poco dopo il mezzogiorno di ieri a tre chilometri da LECCO per velocità sostenuta e causa della pioggia, e ha schiacciato contro la roccia un motocarro proveniente in senso contrario; al volante della macchina c'era un giovane pittore lecchese, il trentenne Paolo Dell'Oro, il quale aveva al suo fianco la ventiduenne Mirella Gerosa, pure di Lecco. Il guidatore del motocarro, tale Giuseppe Tantardini, di 24 anni, da Abbadia Lariana, ha dovuto essere estratto dai rottami con la fiamma ossidrica. Ora tutti e tre giacciono in gravi condizioni all'ospedale. Il Tantardini è il più grave: tra l'altro ha avuto la gamba destra amputata.

Lungo la strada del Ricco Crinzo di ALESSANDRIA, il pensionato Emilio Parodi, di 76 anni, mentre procedeva in bicicletta, ha urtato contro il ciclista Giuseppe Arona, di 76 anni, pure pensionato, che aveva frenato improvvisamente. Il Parodi è ruzolato giù per una scarpata fratturandosi la colonna vertebrale, per cui versa in fin di vita. Pressochè illeso risulta l'Arona.

Un impressionante incidente è stato registrato ieri mattina a S. STEFANO BELBO, e precisamente in località Bogietto.

A causa del terreno reso estremamente viscido per la pioggia, un giovane operaio, il ventunenne Giuseppe Celato, di Michele, residente a Cuneo, che viaggiava a bordo di un motocarro, sbandava in una curva e, perduto il controllo della guida andava a scontrarsi con estrema violenza contro la ringhiera di ferro posta a riparo di un ponte. Il poveretto, sbalzato di sella urtava il muro contro una sbarra, decedendo sul colpo, mentre il motomezzo, pressochè distrutto, precipitava nella acque del torrente Tinella.

Porto Ceresio minacciato dalle acque

Neve ad Alessandria e Acqui

Dopo una breve pausa si nuovamente è tornato a imperversare in tutto il Nord Italia e quasi dovunque la temperatura si è vivacizzata. In molte regioni piove a dirotto e ad Alessandria e Acqui è caduta anche un po' di neve. Abbondanti nevicate nel Biellese, ma al di sopra dei mille metri.

Porto Ceresio vive ore di ansia perchè le acque del lago di Lugano, ingrossati di metri 1,80 in una settimana minacciano di invadere la cittadina. Ieri sera erano già inondate la piazza dell'ex-imbarcadero e la via della stazione. Molte case vicine al porto sono state sgombrate al piano terreno. Verso Ponte Tresa risultano già allagate parecchie ville del lungolago, e tutta la zona a sud della stazione. La pioggia non accenna a cessare e gli abitanti stanotte hanno vegliato in veste.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Stamane chiudeva la laboriosa esistenza vissuta con esemplare rettitudine

Maria Carro ved. Salomone

di anni 75 - Insegnante a riposo Famiglia d'ore F. I.

Affranti ne danno il doloroso annuncio i figli: Peppino, con la moglie Margherita Gelmetti; Mario, con la moglie Maria Fenoglio e l'adorata nipotina Maria Teresa; le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 10 partendo da via Pittatti 21. Non fiori ma opere di bene e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia serenamente è mancata ai suoi cari

Adele Turati ved. Offredi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Maria, Michele, Leonardo (in Argentina), il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 16 da via Riccardo Sineo 14.

Con i conforti della Religione e la Benedizione del S. Padre, si è spenta dai suoi cari, è serenamente spirata

Erminia Emprin Gilardini

Madre esemplare, amorevole e pia, che ha dedicato tutti i suoi pensieri e le sue energie al bene della sua famiglia. La piangono addolorati: i figli: Vincenzo con la moglie Marina Dagna; Mariadelaida con il marito Luigi Bella Lostretti; Pier Maria con la moglie Maria Montagno; Giuliano con la moglie Maria Teresa Allasia; Maria Luisa con il marito Ludovico Bacchiaro; Maria Cristina; Maria Vittoria; e Carlamaria con la moglie Nilly Boella; i nipoti: Bella, Emprin Gilardini, Caldano, Emprin con le rispettive famiglie; i cugini tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 24 c.m. ore 10.30. Per desiderio dell'Estinta non fiori, ma opere di beneficenza.

Via Amedeo Avogadro 26.
Torino, 22 aprile 1956.

Piangono la scomparsa della loro cara nonna ERMINIA i nipoti:
Luigi Maria Bella-Empria con la moglie Maria Teresa Dalmastro-Lolvetti e bimbi;
Adriana Emprin-Gilardini con il marito Mario Caldana e bimbi;
Héliett Bella;
Enrico Emprin-Gilardini con la moglie Vittoria Piana e bimbo;
Maurizio Emprin-Gilardini;
Rinaldo Emprin-Gilardini;
Carlo Alberto, Maria, Erminietta e Roberto Emprin-Gilardini;
Francesco e Giuliano Emprin-Gilardini.

Si associano al dolore della famiglia i nipoti:
Matilde-Maria, Giuliana con la moglie Amalia Midana e figli e Luciana Emprin.

Il collega notaio Silvio Pellis, ed il Personale dello studio, partecipano al dolore del notaio Pier Maria Emprin Gilardini.

Il Personale dello Studio prende viva parte al dolore dell'ing. Giuliano Emprin Gilardini.

Le dr. Laura Bolgiani ed il Personale dello studio si associano al dolore dell'avv. Carlantica Emprin Gilardini.

L'avv. Antonio Dagna partecipa al vivo dolore della famiglia Emprin Gilardini.

La signora Adele Pellegrino vedova Bastagno, nel ricordo della cara Amica scomparsa, si associa al lutto della famiglia Emprin Gilardini.

Partecipano al lutto della famiglia Emprin Gilardini:
Amalia Bolfo ved. Allasia e famiglia.
Dr. Armando Allasia e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia:
Adolfo e Maria Bosio
Enrico e Carla Camoletto
Carlo Felice e Franca Camoletto
Luigi e Giulia Maja e figli.

La famiglia Galdano prende viva parte al dolore della famiglia Emprin-Gilardini.

Prendono viva parte al grande dolore della famiglia Emprin Gilardini:
Ing. Giuseppe Banchiero e consorte
Carlo Banchiero e famiglia.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze della «Alimentaria - s. p. a.» partecipano commossi al lutto della famiglia Emprin Gilardini e Bolla Lostretti.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, ed il Personale tutto della «Società Commerciale Canalighi - s. r. l.» si uniscono al lutto della famiglia Emprin Gilardini e Bolla Lostretti.

La «FIBSAT - s. p. a.» prende viva parte al dolore della famiglia Emprin Gilardini.

Il Consiglio Direttivo, i Soci del Club Motociclistico Torino prendono viva parte al dolore del loro presidente notaio Pier Maria Emprin per la morte della madre signora ERMINIA EMPRIN GILARDINI.

Fina Dufaure de Citres de Lachenal con la famiglia, vivamente commossi, sono vicini ai cugini Emprin Gilardini nel dolore e nel ricordo.

Le famiglie Lostretti e Paoli, con profondo cordoglio, si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia Emprin-Gilardini.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ortensio Stratta

Angosciati lo annunciano: la moglie Ernesta Ferraro, la figlia Elda col marito Piero Barisà e il piccolo Franco, il fratello Teresio, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti; un particolare ringraziamento al prof. Moracchini ed ai dottori Cerchia e Guglielminetti che tanto amorevolmente lo assistettero. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 9 partendo da via Dante Di Nanni n. 18, indi la cara Salma proseguirà per Baldichieri d'Asti ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (Per Baldichieri e ritorno funzionerà servizio di pullman).

Prendono viva parte al dolore della famiglia Stratta e Bartoli: Prof. Giulio Milli
Geom. Luigi Degile.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Ciolito (Nino)

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Maria Barbero, sorelle, fratello, suoceri, cognati, cognate, parenti e conoscenti. I funerali avranno luogo martedì 24 c.m. alle ore 14,30 partendo da via Fratelli Carle 54. La presente serve di ringraziamento.

I Condomini di via Fratelli Carle 54 partecipano al grave lutto.

La famiglia Negro prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Arnoldo Fogagnolo per la perdita della cara mamma

Alice Dolfin ved. Fogagnolo

La famiglia Tosi si unisce con affetto al dolore della famiglia Fogagnolo per la scomparsa della cara ALICE DOLFIN ved. FOGAGNOLO.

Sabato 21 aprile 1956 alle ore 22,15 in Verzo (Novara) munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Angela Agliotti vedova Navarino

di anni 78

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Edwige con il marito Antonio Cassia; Enzo con la moglie Nina Pistadu e il piccolo Gabriele; i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corrente in Verzo, alle ore 9, e in Buronzo (Vercelli) alle ore 15,30 ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Verzo-Buronzo, 23 aprile 1956.

Dopo lunghe sofferenze sopportate serenamente, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Mario Franzini

ex-Magg. dei Bersaglieri in S.p.E.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emma Bianciotto; il figlio Silvio; la nuora Giordana La Pegna e l'adorata nipote Marialina; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 10 partendo da via Piffetti 21. Non fiori ma opere di bene e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La «1400» dopo lo scontro a Milano con l'auto guidata da don Giulio Tavola, rimasto ucciso. Le due macchine sono rimaste incastrate una nell'altra

DA TUTTA EUROPA ECCEZIONALE RADUNO DI MOTO-SCOOTER E DI CICLOMOTORI

Ieri a Torino festosa sagra della Lambretta

NONOSTANTE L'INFURIARE DEL MALTEMPO

4843 partecipanti

L'appuntamento era fissato per le 8,30 a Torino, in Piazza d'Armi. Pioveva, dal cielo grigio e fonfio di nuvole cadeva già un'acqua gelida, [illegible] frequenti e rabbiosi; gli organizzatori del raduno delle Lambrette si stringevano le spalle in un gesto rassegnato, al convegno sarebbero giunti pochi motoscooteristi, in vece loro si era presentato l'unico capite temuto: il maltempo. Comunque la località di raccolta non poteva esser lasciata lì all'aperto, si spostava armi e bagagli al chiuso, presso il concessionario in via Filadelfia; qui almeno — pareva — avrebbero potuto mettersi per strada e raggiungere Torino, avrebbe trovato un tetto da ripararsi; ormai la festa era andata a buona notte al secchio...

Pioveva alle 8,30, alle 9 si avvia la sensazione di scatenare ad una specie di diluvio universale; no, ad onta della furia scatenata dagli elementi, fra gli sguardi stupiti di quanti erano predisposti al servizio d'ordine, il miracolo piano piano prese a realizzarsi. Perchè i «lambrettisti» con i loro scooters che sembravano fontane, incominciarono ad affacciarsi con un certo giglio baldanzoso alla porta d'entrata; e, via via, i ranghi si infittivano, c'erano i piemontesi ed i lombardi, i veneti ed i romani, gli emiliani ed i liguri; e c'erano gli stranieri; ed erano uomini e giovani, uniti insieme; donne e uomini, vestiti in ogni foggia, che avevano nascosto ogni traccia di eleganza sotto la più bella ed stravagante collezione di impermeabili. Avevano viaggiato per ore ed ore in lotta con l'uragano, qualcuno, all'atto di lasciar casa sua, aveva pestato l'improvvisa neve di questa pazza primavera; letteralmente grondavano d'acqua, ciascuno aveva la sua storia da raccontare, piccolo o non nitido personaggio che non si perdeva in un quadro di pittoresco colore.

Grida, richiami allegri, scherzosi, vecchi amici ritrovati d'incanto. Fra i primi a presentarsi al tavolo della giuria, il signor Dino Neri, tipografo ed orologiaio nello stesso tempo. Luogo di provenienza? Foligno. Compagno di viaggio? Un cagnolino nero, alto una spanna, di nome Black. Ed ecco i trevigiani, da Treviso a Torino 561 chilometri senza concedersi un alt; ed sono quattro donne in costume, Lydia, Jolanda, Susanna ed Eleonor, sono francesi e se ne [illegible] da Annécy; ed ecco un belga, il signor Vienna, che, da Bruxelles, è passato attraverso Germania, Austria, Jugoslavia, prima di toccar la sosta. Ed ecco ancora i bolognesi, lungo il percorso si sono fermati per un caffè ad Asti e basta; e poi viene il turno dei triestini, sono stati in sella per 18 ore.

La sagra dei capelli bianchi: Giacomo Gianetti ha 73 anni, il colonnello Natale Bovio 68, il signor Romano Olivero 62, sono tutti robusti come ragazzi. Il più giovane, Oreste Tarasconi di Parma, in compenso, di anni ne ha 15. Ma gli organizzatori hanno avuto il loro da fare: c'era un papà che bisticciava poichè non avevano lasciato dimostrare alla figlia di 4 anni — diciamo 4 — la sua abilità di guidatrice.

Ormai il garage è pieno, trabocca, anche i più rosei pronostici sono superati. Le cifre ufficiali parlano di 4843 partecipanti, con molta probabilità ne dimentichiamo qualcuno. Un pienico di confusione, vestita dei panni dell'allegria; ma, alle 11, la testa della colonna, frazionata in tre blocchi, è pronta al via. Piove, sempre, ma i «lambrettisti» Pacqua non la sentono più, hanno un entusiasmo che è semplicemente sbalorditivo.

Corso Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello, via Po, Pintaro centro della città. Le 11 e mezzo di domenica, il momento della passeggiata elegante, migliaia e migliaia di spettatori, curiosi e divertiti. Lo scoppio di qualche acclamazione, Poco dopo applausi, ecco una Lambretta «fuori serie», ecco una rarissima di particolare effetto, ecco un partecipante della chioma bianca o dalla lunga barba candida. Torino, città dei motori, ai motori si appassiona. Ma il corteo non si ferma, tira avanti, [illegible] Piazza Vittorio, svolta in corso Cairoli, costeggia il Po, sbuca in corso Massimo D'Azeglio; lungo il parco del Valentino.

Stop, il Palazzo di Torino-Esposizioni indica l'alt. Tanti pennoni con le bandiere al vento, c'è il Salone dell'automobile, le più belle, le più veloci, le più eleganti, le più grandi macchine del mondo sembrano attendere l'incontro gentile con le Lambrette. Ma, per i partecipanti al raduno, c'è ancora una cerimonia da compiere, prima della visita al Salone: al Teatro Nuovo, che è a due passi, autorità ed organizzatori chiamano a raccolta, per la premiazione.

Il premio, tutti insieme, l'appetito fa da comun denominatore. Le amicizie appena appena sbocciate, trovano legami saldi, si scopre con gusto, il modo, le mezze parole, i cenni per intendersi al volo. E, a brancetto, si entra nel Salone, sfolgorante di quelle luci misteriose che sanno ammaliare dalle cromature delle «vetrerie».

Uno sguardo all'orologio, si è fatto tardi, le prime ombre della sera che arrivo sono all'aggiato, è il momento del ritorno. Un saluto, un abbraccio, via verso casa, a gruppi, a grappoli. Le solite malinconia dell'addio naufraga in un coro, accompagnato dal rombo amico dei motoscooter.

La sfilata del corteo delle «Lambrette» verso Torino-Esposizioni. Al raduno sono giunti partecipanti da ogni parte d'Europa

Cesare Battaglini, che si appresta al giro del mondo

Il "professorino,, di francese farà presto il giro del mondo

Quanti erano? Tanti, pareva di contar le stelle in cielo, a vederseli passare davanti. E l'entusiasmo generale era per tutti, per tutti gli «eroi» che avevano lanciato la loro sfida al tempo... Aria di festa, di ritrovo in famiglia. Qua e là, nella [illegible], qualcuno ad attirare più degli altri l'interesse, qualche [illegible] già noto, già salito agli onori della cronaca. Cesare Battaglini a capeggiare il gruppetto delle «celebrità in Lambretta». Con lui non una intervista, una chiacchierata. Ventotto anni, non troppo alto, ma robusto, di professione insegnante di francese, di aspirazione giramondo patentato, ecco chi è Cesare Battaglini. Sul suo scooter ha già compiuto [illegible] raids occasionali, una volta se ne è andato per l'Africa, e furono allora 27 mila chilometri, un'altra volta ha raggiunto l'India ed i chilometri per l'occasione furono oltre 38 mila.

Al ritmo di Torino, portava uno strano cappellaccio. Come s'accorse che qualcuno lo guardava con curiosità, Battaglini ebbe un mezzo sorriso: «Bello, non è vero? Era il cappello dei legionari francesi in Indocina. E proprio un legionario, incontrato nel Sahara, me lo ha offerto». Così, come se [illegible] di un amico, nel quale si fosse imbattuto all'ora dell'aperitivo.

«Ho scritto un libro sui miei viaggi — dice — Un libro che è pieno di episodi curiosi».

«Ce ne anticipa uno, uno solo in esclusiva?».

Il ragazzo ci pensa un po', brontola sottovoce: «Sono tanti...», quindi gli torna sulle labbra il desiderio di regalare agli ascoltatori una mezza risata: «Sousi, lei, non ha mai incontrato un cobra? No? Io sì! Avevo già ucciso parecchi serpenti, e, quando mi è capitato davanti il per l'appunto un cobra, ho cercato di farlo fuori. Era più furbo di me, mi ha costretto ad una fuga che, a ricordarla, mi [illegible] adesso il fiato grosso».

Un giornalista, evidentemente poco convinto, insiste: «Ma, mi dica: sul serio che è professore di francese?». Battaglini gli snocciola i nomi di un paio di scuole bolognesi: «E' il che ho insegnato, prima di scoprirmi la vocazione del viaggiatore...». «Adesso torna alla cattedra?». «Pot... forse. In programma, subito subito ho un'altra [illegible]». «Quale, se è lecito?».

La risposta salta fuori con assoluta tranquillità: «Facile: il giro del mondo, 68 mila chilometri.

Così ha parlato il sindaco Peyron

Al Teatro di Torino-Esposizioni le autorità hanno voluto portare il loro saluto ai lambrettisti. Ha parlato per primo il Vescovo monsignor Bettino, a nome dell'Arcivescovo, poi il sindaco Peyron, con rapido, ma affascinante discorso, ha entusiasmato l'uditorio, in un festoso augurio ai convenuti. Il presidente del Lambretta Club Torino, signor Pasero, ha ringraziato gli intervenuti, con particolare riguardo ai partecipanti stranieri offrendo quindi una targa ricordo al conte Biscaretti di Ruffia, presidente dell'ANFIAA. La cerimonia si è chiusa con brevi parole del conte Biscaretti e dell'ing. Tremai.

Se ne torna a casa a bordo di una "600,,

Premi, premi per tutti i gusti, assegnati ai lambrettisti del raduno. Una rapidissima scorsa, fatta per sommi capi. Il signor Alessandro Mariani è stato il lambrettista giunto da più lontano, ed ha ricevuto una [illegible], mentre all'austriaco Hofer è toccata una macchina fotografica. La signorina Alina Mannelli, arrivata da Trieste, ha vinto un orologio d'oro, altri premi si sono toccati alla fantina Luciana Boschi ed a Pina Zerrini di Reggio Emilia. La partecipante più giovane è stata Adriana Tallino di Torino (15 anni - una radio). Il più anziano il settantacinquenne Giacomo Gianetti, seguito dal colonnello Bovio e dai signori Olivero ed Utaldi. Per i gruppi in costume, primo premio ad Annécy, [illegible] a Grenoble; la graduatoria per i «Lambretta Club» più [illegible] arrivati da località superiori ai 300 chilometri vede in testa Parma (150 partecipanti), Modena (135) e Ferrara (108). Tra i «Lambretta Club» provenienti da più lontano con almeno venticinque scooter nell'ordine: Casale (98), Bologna (56) e Carpi [illegible]. Premi speciali: un orologio d'oro al belga Ulanca, altri premi ai gruppi di Trento e di Trieste, al signor Angiolillo, mutilato di una gamba, ad Oreste Tarasconi di 15 anni, al gruppo di Settimo Torinese per il più bel medagliere.

I tre premi più ricchi, quelli più attesi? La sorte ha deciso: a 8 ciclomotore Lambretta 48 è andato al biglietto n. 0275; La Lambretta 125 al biglietto n. 1614 del signor Cucchi Giovanni di Crescentino; la Fiat 600 al biglietto 1956 della signorina Elisabetta Abate, di Brusnengo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Da due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, gratuitamente.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi partigita, dattiglia, carta, libri, ferro, vari. Tel. 33-333.
AUTOMATICHE n. 2 tipo Peterman recentissimi modelli. Tutel. 310-144.
BARBARO di calcio, cemigeno, acetilene, propano. Via Parma 1. Telefono 30-700.
ELETTRICISTI applicate [illegible] fermenti e fabbriche e m [illegible] plastica, apparecchi rotativi, economico, più [illegible] Schubert plastics. Fabbrica Gindro, Rivoli 7. Tutel. 772-786.
LAMIERE alluvate, piane, ondulate. Lastre [illegible] ondulate, nere, zincate. Lamiere da 3 a 6 decimi decapate. Rigatronature, via Parma 1. Telefono 30-700. 1283
VENDESI forte macchinario stirazzatore per falsinlera. Telefonare 551-660.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ESEGUO lavigatura, lucidatura piombo, pavimenti, pianterreni, macchinario coloranti, [illegible] 36-813.
ING. Turinetti, radio, televisione. Riparazioni garantite. Telefono 45-349 Nizza Lingotto.

ATVIATISSIMA drogheria centro ricerca, formatore, sconto 100.000 giornaliere, [illegible] via cavour, Annibaldi, Bestamps 58. 5803
CENTRALISSIMA negozio [illegible] go 40, ordini consecutivamente. Lodizio, Principe [illegible] 31. [illegible]
CENTRALISSIMO vestiguori alla esportazione, sopra ordine, 2.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 5805
CERCASI in [illegible] 5.000.000 reddito 60.000 mensili. [illegible] capacità 9054, SPI, Torino.
[illegible] commercianti [illegible] recente pelo. Istituto Telefono 826-143 4210
CONFETTERIA, pasticceria, bevse, ristorazione, pensione primi ordine, forte [illegible], alloggio, ordini 15ore. Occasionissimi commercianti con case, alloggi, pagando differenza. Acchiardi, Settembre 58. 5903
APPARE ordini tessitura meccanica lana [illegible] ora eventuale assistenza tecnica. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.
AFFARONE ordini lotteria festa lavoro, offriamo valevole premio, fiva, del Mille 14. 4210
AUTORIMESSA importante, rara opportunità, forte reddito, cede, garantita Conti. Telefono: 42-770. 5476
AVENDO redditizio brevetto cerca vantaggiosa serrande cinghia stagno sviluppo cavo, finanziamento, acqua. Tutel. [illegible]
CAVALLERA. Salazzo 21. [illegible] ca kg. 115, [illegible] 35.000. vera 3.800.000 417
CONSERVATORE grani e frigo largo 0,60 [illegible] se vera occasione. Tel. 651-413.
OFFICINA meccanica avviata cerca soci [illegible] Sindacato cassetta disponibilità 6.000.000. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. 27533
1.500.000 [illegible] sono grande sviluppo. Tutel. 779-419.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Alassio [illegible] via sul mare vende agenzia Vera, Alassio. 82943
A buon conduttori rendiamo ufficina con [illegible] propria annessi ed vari liberi, 1000 mq. terreno 400 mq. coperti 2.800 [illegible] Pagamento dilazionato. Angelo, Nizza 9. 5565
A buon conduttori [illegible] per distillerie frutta commercio alloggi comodi, cedesi. 740.000. Corso Orbassano 113.
A Porta Nuova (pericolo) vendiamo alloggi liberi subito, 4-5 vani, termo, particolare, Acchiardi, Settembre 58.
ABBIAMO alloggi Cirenne, Saluzzo, liberi, 2-3-4 camere, servizi, bagno, via Castegnato 2 angolo via Cortemilia Vialba 15-17.
AFFARELLI [illegible] vendiamo, affittiamo alloggiati 2-3 camere, ingresso, cucinone, bagno, servizi, via [illegible] Nova 18 Sovai, vani 12, terzo, ascensore, finalmente [illegible] Vialba 14-12. Telefono 201-557. [illegible]
AGGIUSTI AFFARI case moderne, 26-30.000.000 pagamento [illegible] anche immobiliare. Acchiardi, Settembre 58.
ASSICURATI Settembre 58, vende alloggi liberi subito, corso Abruzzi 48. Mercoledì-venerdì 16-17. 344
BELLA [illegible], alloggio cinque camere, servizi, terzo bagno, ascensore, prossimi: [illegible] libera, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 5901
CASCINETTI due, tre camere, accessori, costruzione 1955. [illegible] 23 (stazione Dora), [illegible], bagno, ascensore, bloccuni. Mattoli, giovedì 15-17. 364
ALLOGGIETTI negozi materiali liberi bagno terzo ascensore vendesi. Reggio 70 pomeriggio. Telefonare 683-741.
ALLOGGIETTI 2-3 camere, cucinini, bagni 1 servizi, terzo, bagno, ascensore, prossimi subito; vende impresa. Via Rosa Vianone 24 Telef. 51-075. L8300
ALLOGGIETTO Crimea 2 camere servizi signorile libero subito, cedesi vendo. Telefonare 583-544. 5374
ALLOGGIO centralissimo mobili pianoforte, 5 camere, servizi vendo. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino. 83843
APPARTAMENTO libero ingressi [illegible] doppi bagni, garage, Brillantissima posizione, vendesi. Tutel. 51-400
BARRIERA Milano, case due camere, accessori, [illegible] vendesi subito stabile [illegible] uso. Telefonare 53-944.
BELLI grandiosi, appartamenti ampi terzo terzo servizi zona monumentalissima centro Crocetta case signore Sala Colombo angolo Pietrella affittasi. Tel anche ultimi alloggi. Telefonare 760-061.
NEGOZIO nuovo angolare libero subito alloggio 2 camere accessori corso Casale affittasi. Telefonare [illegible] ore pasti.
OCCASIONE Villetta (via Pacini 19) vendesi alloggi vuoti, blocchi, chiocchi, costruzione 1937, grandi camere, terzo piani, moda giardino, terrazzini, piano italiano con giardino, visite 16-18. Trattative Lebico. 82170
GIOVANNI Agnelli 82, piano 5°, libero subito camera cucina bagno, visibile 17-18 martedì, mercoledì, giovedì. Tel. 393-760.
MAGAZZINI vicino costruzione, numerosi, due arce, assolutamente con intercapedine, servizi igienici, riscaldamento, accesso camion, mq. 100-300, prezzi subito, vendo inoltre. Via Residenze 24. Telefono 51-075 L8796
OCCASIONE: v. Borgo Pinzi camera, cucina, servizi, liberi, pianterreno 1 milione 300.000 vendesi. Tel. 33-572.
OCCUPATO, causa [illegible] cedesi subito, privato vende Parella. Tel. 204-052.
PALESTRINA 48, prossimi alloggi una, due camere, [illegible] Pastrengo. Telefonare 538-251.
PER alloggiatura vendo alloggio in villa vicini 4 2.500.000 ottima posizione Alpi di Sera. Telefonare 823-226. 83267
PIOVE Torinese vendesi villa lavoro mq. 500 centrale o cambio con alloggio Torino. Telefonare ore pasti 274-106.
PRIVATO [illegible] terreno pagamento [illegible] viale Cairoli, vista su Torino. Telefonare 49-236.
RARISSIMO [illegible] villa di due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Saluzzo. 5218
SAROGLIA, telef. 521-336, vende [illegible] Stazione cassetta 2 camere servizi, 2.500.000
SAROGLIA, telef. 521-336, [illegible] vende [illegible] terreno adatti case, cascine, villette, da L. 1400 a L. 3000 al mq.
SIGNORILI alloggi 2 ampi vestibolo con [illegible] Telef. 537-698.
TERRENO adatto palazzine [illegible] Lingotto Borgata Parella fra Pozzo vendesi. Pedo Ezio 8, Moncal. FP243
TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000 [illegible] farmaceutico, compatibile grande e servizi, vendo anche lotti mq. 1000-2000. [illegible] ore 8 Galileo 6. 664
TERRENO borgata [illegible], capofilanda [illegible] mq. 3500 vendesi anche a lotti [illegible], Settembre 58.
TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000 [illegible] farmaceutico, compatibile grande e servizi, vendo anche lotti mq: 1000-2000. [illegible] ore 8 Galileo 6. 664
TERRENO borgata [illegible], capofilanda [illegible] mq. 3500 vendesi anche a lotti [illegible], Settembre 58.
VENDESI 1-2 camere libere terziere Cascine 840.000, Telefonare 771-165.
VENCHATO Duomo casetta 3 camere ingresso giardino 2.400.000, Tel. 526-005.
VIGNOLO libero subito capofila 4 (Chieri) piano rialzato due camere, [illegible] servizi 2.800.000 [illegible] vera [illegible] ziona. Telefonare 293-760. L8606
VIGNOLO precollinare 6000 mq. terreno cintato, [illegible] Belgio. Tel. [illegible]
VINCENZI alloggi 1-2 camere, locali ottimo accesso, via Lamarmora 10, adiacente via Buenos Aires [illegible]
VIZINANZE Serriera vendo direttamente [illegible] 1.575.000 reddito 12%. Telefonare 538-006. L8714
ZONA Mauriziana, Orbassano, Chieri, piccoli [illegible] appartamenti [illegible] subito. Telef. 528-261.

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI (zona Belgio terreno cintato, cancello, magazzino, garage. Telefonare 890-068. 60335
AFFITTASI piccola [illegible] Riviera Milano 12.000 mensili. Telef. 531-336.
AFFITTASI vicinanze Municipio, tre vani, [illegible] primo piano stabile stabile uso. Telefonare 53-944.
AFFITTASI grandioso, appartamento ampi terzo terzo servizi zona monumentalissima centro Crocetta case signore Sala Colombo angolo Pietrella affittasi. Tel anche ultimi alloggi. Telefonare 760-061.
AFFITTASI negozio nuovo angolare libero subito alloggio 2 camere accessori corso Casale affittasi. Telefonare [illegible] ore pasti.

AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A 25.000 affittasi 2 camere, [illegible] servizi. Via Passo del Brennero 18.
ABBIAMO camere, soffitta, 7000; ven. due cucine 10.000, 17.000. Diavino, Sant'Anselmo 12. 401
ACCADEMIA una, due [illegible] oppure soffitta, massime referenze. Tel. 887-662.
ACCOGLIAMO NOVI alloggetti 1-2-3-4 camere Agenzia, Sacchi 14. 5799
ACCOGLIAMO NOVI alloggetti 1-2-3-4 camere Agenzia, Sacchi 14. [illegible]
AFFITTASI camere, soffitta, 7000; ven. due cucine 10.000, 17.000. Diavino, Sant'Anselmo 12. 401
AFFITTASI alloggi una, due, tre camere, Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTASI camera cucina servizi, 10-14.000 mensili. Riva, del Mille 14.
AFFITTASI camera cucina 10.000-12.000 alloggetti 14.000. Barbaro, 6, Teresa 12.
AFFITTASI Santa Rita, alloggio casa moderna, due camere, cucina, terzo, basso 30.000. Telef. 47.374.
AFFITTASI zona Crocetta 5 camere ultimo cucinino bagno cantina terzo accesso. Informazioni 8-13, telef. 83-119.
AFFITTASI case signorile due camere servizi, terzo, ascensore. Tel. 527-643.
AFFITTASI Ferriera camera libero cucinino terzo bagno 14.000. Tel. 322-006.
AFFITTO camera, cucina ammobiliate, unici inquilini, parenti Mauriziano. Telefonare 41-078. L8126
ALLOGGETTO qualunque zona cerco, affitto aggiornato ammobiliato, referenze. Tel. 551-191. 82008
BARRIERA Milano una due camere servizi 15.000, 19.000. Telef. 262-760.
CENTRALISSIMA a Rivoli con mobili intera comodità cassetta affittasi. Telefonare 939-417. 82221
CERCO affittare cantina cinema qualunque zona, anche (piccolissimi). Tel. 41-078.
CERCO affittare in villa collinare tre camere servizi [illegible] tram. Tel. 638-863.
CERCO casa nuova camera cucina cucinino. Telefonare 381-853. 82838
DONIUDI [illegible] cercano camera cucina piccolo alloggetto pagando 12-14.000 mensili Telefonare 830-142. 4810
GIMIGLI piccolissimi (coniugati) cercano camera, cucina, cucina, alloggetto. Telefonare 81-888. 82344
GAGLIANDO 18, affittasi alloggetti due camere cucina, bagno, cesso, [illegible] 23.000 mensili. Tel. 527-164, ore ufficio. 827
PANELLA piano quarto due camere, cucina, servizi 20.000. Telef. 292-760.
SANTA Rita quattro camere cucina, terzo bagno 33.000. Telef. 292-760.
S. PAOLO camera cucinetta 10.000; alloggetti poco diverso 14.000. Accademia Albertina 21, v. Rita 4.
TESORIERA (zona Francia) due alloggi in palazzina tre e sei camere più servizi. Telef. 293-760. 14700
VILLA zona Crocetta cercasi affitto. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino.
16.000 borgo Vittoria camera tinello cucinino, appartamino, terzo, bagno. Telefono 293-760. L8713

6 ALB. e STAB. CLIN. L. 40 p.p.

FINALMARINA pensione centrale, comoda, buona stagione 1300, alle 1750. Bonaiguera, Vico Ferri 1. Telefonare 23-128, 868-793, Torino. L8215
RIMINI [illegible] Soleggiatissimo sul mare maggio giugno 2000 tutto compreso.
RIMINI nuova Pensione Manicelli quieta tranquilla ristrutturata [illegible] maggio 1000. 82818

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitto centralissima matrimoniale, bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 553-342. L8956
A distinto elegante centralissima [illegible] comforts, ambiente serio. Tel. 51-027.
AFFITTASI a distinti matrimoniali alta in bello, uso cucina, centrale. Telefono 90-320. 82196
AFFITTASI camera 2 letti con pensione prezzi ribassati. Tel. 656-385.
AFFITTASI subito elegante matrimoniale in stabile tranquillo, comodità. Cibrario. Telefonare 774-581.
BELLA camera 2 letti [illegible] buona pensione familiare. Telefonare 772-437.
CERCO studente impiegato disposto dividere bellissima camera, conveniente. Telefonare 686-725. F7532

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A domicilio lavorante attivo su [illegible] impiantato taglio confezione cravatte, pochettine, sarte, fiori grandi. Atelier, via S. Quintino 17. 82060
ASSUMIAMO per lavori pesanti di officina manovali giovanissimi. Presentarsi via Cuneo 186. 82450
BARISTA ore serali cercasi per torrefazione bar. Telefonare 44-128.
CAMERIERA ragazza pratica servizio, referenze, cercasi fissa. Tutel. 533-315.
CERCASI stenotipista pomeridiana 15ore retribuzione coerente. Telefonare 80-688.
CERCASI impiegata pulitissima ottime referenze e approvvista 14enne. Telefonare 393-983. 14109
CERCASI [illegible] fisso, referenziata, per bimba 1 anno. Telefonare 54-811.
COMUNITA' Torino cerca pensionato servizio scapolo massimo portineria. Indicare precise referenze. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. F7487
CONIUGI domestico [illegible] cerca istituto referenziati cercasi. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. F7708
DISETTRICE cerca alta specialità sarti serie, richiedesi ottime referenze capacità lavorative organizzative, referenze. Telef. 56-102.
DITTA industriale cerca giovane, capace galvanista rulli rotativi. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. L8017
FANCIULLA 5 persone cerca signorina fissa, referenziata 30-40enne 35 mila mensili, offriamo trattamento ai pasti. Scrivere cassetta 7231, SPI, Torino.
TUTTOFARE fissa 30-40enne, referenze controllabili cerca retribuzione. Presentarsi o telefonare 21-586. Nizza, via Sonna 9. 12238

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

GIOVANE ragazza patente 3° grado accetta ufficio qualsiasi lavoro. Di Bruno Umberto, corso Francia 60 bis, Torino.

MOBILI « Casabella », Torino esposizione, ricerca, taglia mobilieri, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI non [illegible] originali antichi, usati, [illegible] ristrutturate. Corso Francia 338.
OCCASIONISSIMA [illegible] pranzo bassorilievo, grandissimo salotto d'epoca, stile Luigi XV lavorato, indagato, antiche. Gioberti 72. [illegible]
OCCASIONISSIMA [illegible] camera da letto matrimoniale a macchina rivagliata « Velox », Telefonare 388-344.
PIANOFORTI per ritiro commercio acquistiamo pezzi mill. Bonis, Nizza 71.
VENDESI matrimoniale stadio 900, matrimoniale, attaccapanni, libreria, Albertini 27, Falchi. L8631

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

BIANCHI vespa 53, 54, 55 assortimento accessori, motoleggera Principe Tommaso 31. F8940
ASSORTIMENTO occasioni vespa, lambretta, bicicli, Gilera, ecc. Principe Tommaso 31. F8942
LAMBRETTE Motobi, Motoguzzi, valorizzati, Parodi, Amedeo Peyron 32. Telefono 70-844. L7579
MAZZOLI, via Sacchi 43, concessionario Moto Morini, scooter [illegible] Agenzia Ricambi originali. 4236
PRIVATO vende Aprilia 500 ordine km 31.000, [illegible] 390.000. Telefonare 852-384; [illegible]
SATRAZIONI motociclismo - finanziamenti su motocicli autocarri nuovi usati. Telefonare 86-104. F8215

PRIVATO vende Aprilia 1955, richiesta 180.000. Telefonare 852-864. 66265
PRIVATO vende 1100 Sport Nsu Fiatina limitare garantito. Tutel. 780-971.
SUB ultimissime « bellissime, privato vende [illegible] motoscooter. Telefonare 581-337, 600-281. 8900
600 Fiat otto mesi km molto vendesi. Telefonare 778-411. L9734
600 mesi 8, km. 2500, vende. Telefonare 892-903. L8602
600 multipla perfetta consegna lattino, 1400 occasionissima, 102, Lepoldo, Chisola. Rateazioni. Autoagenzia « Savoia », 25-glano 31. 2278
855, tetto bianco come nuova, privato vende. Via Sona 28. 8419

31 AUTOMOBILI L. 40 p. p

BELLA 850 2 275.000, cabriolet 1100 rosso 138.000. Arten. Corso Filiberto 117.
BETA camioncino 28 portata furgone 21 portata, semitelaio vende. Corso Principe Oddone 1. 68196
E dopo [illegible] Compagnia certa-mente. Autoagenzia Savoia. Telefono 31...
OCCASIONISSIME giardinetta legno, berlinetta Topolino, 1100 B (1951), autocarro Bella. [illegible] agevolazioni. Telefonare 73-576.
PRIVATO vende Aprilia 500 ordine km 31.000, [illegible] 390.000. Telefonare 852-384; [illegible]
RATEAZIONI autoriclami - finanziamenti su motocicli autocarri nuovi usati. Telefonare 86-104. F8215

S. 101

veli

RHODIA

"SCALA D'ORO"

pratici, economici, resistenti

soddisfano tutti i consumatori

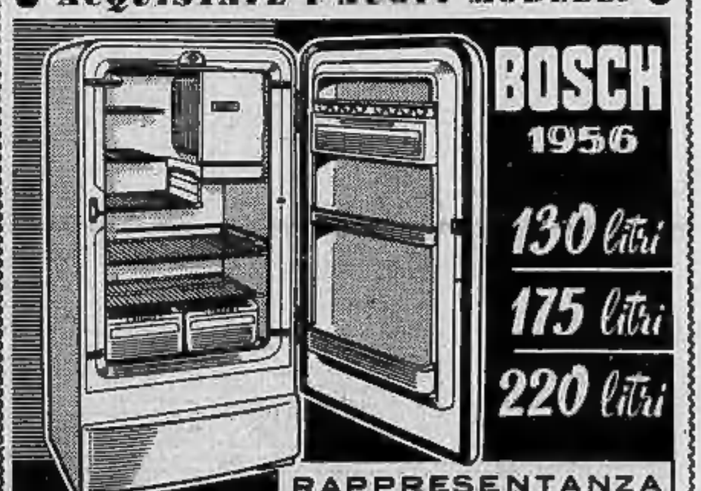
danno "tono" alla luce

danno vita alla casa

Veli Rhodia
"SCALA D'ORO"
di produzione
della

Tessitura di VIMODRONE S. p. A.

● ACQUISTATE I NUOVI MODELLI ●



BOSCH
1956
130 litri
175 litri
220 litri

Il frigorifero di fama mondiale

70 ANNI DI ESPERIENZA

garanzia 5 anni

RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA
L'ELETTRICA S. r. l.
TORINO - tel. 55.39.79 - 52.14.77
P.tta MADONNA DEGLI ANGELI, 2
Succ.le Via A. DORIA 9 - tel. 51.278

Sconto ai Rivenditori

SOLO LA NOSTRA DITTA ED I RIVENDITORI DA NOI AUTORIZZATI VENDONO I FRIGORIFERI CON GARANZIA ORIGINALE BOSCH
NEL VOSTRO INTERESSE ESIGETELA!

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 97
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-963 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
23-24 Aprile 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42.002, 40-990, 58-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 500 in linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Finan. econ.: red. rubriche - Editoriali dal lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/2000): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Solenne apertura della Corte Costituzionale

Alla presenza del Capo dello Stato, dei cardinali Micara e Cicognani e degli alti giudici in toga nera, la suprema magistratura ha iniziato i lavori - Nel Palazzo della Consulta ha pronunciato il discorso inaugurale il presidente della Corte, Enrico De Nicola

Uno dei giudici deceduto stamane in una clinica

Il Palazzo della Consulta nel quale la Corte costituzionale ha tenuto stamane la sua prima seduta

Roma, lunedì sera.

Con una solenne e brevissima cerimonia, alla quale sono intervenuti il Capo dello Stato, le maggiori autorità politiche e amministrative e i cardinali Micara e Cicognani, la Corte costituzionale ha tenuto questa mattina la sua prima udienza pubblica nel «salone giallo» del palazzo della Consulta. Tutto, come era previsto dal rigido protocollo, si è svolto rapidamente: la Corte infatti soltanto nel pomeriggio affronterà la prima delicata questione che viene sottoposta al suo esame, quella relativa alla sua competenza sul sindacato delle leggi.

Al palazzo della Consulta i giudici costituzionali sono giunti verso le ore 9,30 e si sono subito riuniti nel Gabinetto del presidente Enrico De Nicola, il quale ha dato loro una triste notizia: nelle prime ore del mattino, in una clinica romana era morto il dottor Giuseppe Capogrossi, nominato direttamente dal Capo dello Stato, mentre un altro giudice, il dott. Lampis, infermo, aveva avvertito di non essere in condizioni di poter partecipare alla seduta inaugurale. Questo ha voluto dire che mancante tredici giudici hanno preso posto, alle 10,30 precise, sui seggi color avorio, disposti a ferro di cavallo, nel salone giallo del palazzo della Consulta, poco attigui prima che vi facesse ingresso il Capo dello Stato, accompagnato dal Presidente del Senato, dal presidente della Camera, dal vicepresidente del Consiglio, onorevole Saragat, dai ministri.

I giudici indossavano ampie toghe nere disegnate dal pittore Majorana su un modello cinquecentesco, un tocco dello stesso colore e guanti bianchi. Appena i giudici si sono sistemati nei loro seggi, dove il presidente raggiunti anche il dottor Casavantro e il prof. Jaeger, i quali, secondo il cerimoniale, erano stati prescelti, come più giovani di età, per attendere sulla soglia del palazzo il Presidente della Repubblica e per accompagnarlo fino al salone giallo, Enrico De Nicola ha letto il suo discorso.

«La Corte Costituzionale — egli ha detto, mentre tutti i giudici rimanevano in piedi — inizia oggi la sua vita. Tre mesi or sono, quando fu convocata per la prima volta, la Corte si trovò di fronte a un compito altamente impegnativo. Doveva badare soprattutto alla sua organizzazione e alla propria disciplina processuale. La Corte si trovò a dover rimuovere seri ostacoli, senza potersi giovare di utili precedenti. Il compito è stato assunto in poche settimane ed ora la Corte può funzionare con fiducia. La Costituzione può finalmente essere attuata in uno dei suoi settori più importanti, sicchè non potrà essere paragonata, come qualcuno ha fatto, a una celebre sinfonia di Schubert.

«La Corte offre il vantaggio di proteggere il Paese da ogni abbandonismo e da ogni errore. Io mirei trascinato a polemiche che in questa sede è meglio evitare. La verità è che la Costituzione è poco conosciuta anche da chi ne parla e ne discute con i toni dei sacerdoti. E' necessario che chi può la diffonda, ne faccia conoscere lo spirito, prima che sia troppo tardi. La Costituzione ha dei pregi, anche se non può ritenersi perfetta.

«D'altra parte è opportuno ricordare quello che diceva Orazio a proposito delle donne: "*Tutte hanno i loro difetti. La migliore è quella che ne ha di meno*". La stessa Carta costituzionale degli Stati Uniti, rigida quanto la nostra, non è scevra da imperfezioni, tanto da suggerire a Franklin: "*Io faccetto questa Costituzione perchè non spero che sia sostituita da una migliore*".

«La Costituzione è stata votata, quindi bisogna farla nostra.

«La nostra Costituzione — ha proseguito l'on. De Nicola con voce ferma — ha degli apologeti e dei detrattori: ma un solo giudice: l'esperienza. Essa deve essere la forza, la guida, l'egida della Nazione. Essa offre la garanzia di solidità dello Stato di diritto. Fare le leggi è nulla, applicarle bene è tutto. Spetta a noi, soltanto per il titolo dell'età, di dire al popolo italiano gli intendimenti con cui questa Corte intende fare applicare la Costituzione. I rapporti della Corte con la Magistratura sono regolati dalla legge. La Corte è la vestale della Costituzione, così come la magistratura è la vestale della legge. La sola nostra ambizione è di arrivare, per quanto è possibile, alla perfezione senza avere la pretesa di raggiungerla. Nessuno deve mai dubitare del nostro sentimento di obiettività che ci guida insieme alla fede, accompagnata dalla fermezza, lontana dall'arbitrio. Con la nostra rigida condotta aspiriamo ad ottenere la fiducia e il rispetto del popolo italiano. Non vogliamo soltanto apparire, ma essere soprattutto giusti».

Un caldo applauso ha colto la conclusione del discorso. Poi l'on. De Nicola è sceso dal suo seggio e si è recato a congratulare il Capo dello Stato, invitandolo, assieme agli altri giudici, nel proprio gabinetto.

Alle 11 precise la cerimonia era terminata.

La Corte Costituzionale tornerà a riunirsi oggi pomeriggio, per iniziare il suo delicato lavoro.

Guido Guidi

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

	19	20		19	20		19	20
TITOLI			Ifitalia 3 %	104 50	104 50	Lanerie	320	320
Bastogi 1959	59	59	Cred. It. 5 %	104	103 25	Linificio	240	240
Bastogi 3 %	60 25	60 25	Redimib. 5 %	102 40	103 25	SIAI	1015	1015
» R. E.	60 25	60 25	Imi 1934 5 %	91	91	Technosystem	580	580
Bastogi 5 %	78 50	79	Caribos 5 %	104 50	103 40			
» R. E.	78 40	79 10	Idili 6 %	98 70	99 70			
Bastogi 5 %	90	90 10	Fiatsud 5 %	95 50	95 60			
» R. E.	90	90 20	Cred. It. 5 %	100 70	101			
Bastogi 5 %	94	94 50	Imi 5 %	101	100 75			
» R. E.	94	94 70	Ifitalia 5 %	98 50	98 20			
Bastogi 3 %	70 50	70 90	Ipot. 5 %	99 15	99 15			
» R. E.	71	71 —	Ipotesa 7 %	101 90	101 50			
Bast. Imd. 5 %	88 65	88 875	Imi 5 %	97 80	97 90			
» R. E.	88 75	88 95	Cr. F. 5 %	99 50	99 40			
Ed. Mont.	83 50	83 60	Imi 5 %	94 20	94 20			
» R. E.	96 95	96 95	Ifitalia 5 %	95 —	95 —			
»	96 10	96 10						
»	95 15	95 15	**FINANZIARI-ASSICUR**					
»	99 15	99 15	Assic. Generali	18.200	18.512			
»	99	99	Ass. Ital. Incend.	16.700	16.500			
Elba 3 %	98 125	98 15	Ass. Risparmio	4812	5150			
»			Ass. Subalpina	1590	1600			
Fiatsud 5 %	83 25	83 55	Ass. Torino	2453	2450			
Elba 5 %	86 —	86 —	Finsider	570	565			
»	90 30	90 30	Finanziaria	1160	1160			
» 4 %	97 30	97 —	Fondiaria	15.575	15.375			
Fiatsud 5 %	95 —	94 —	Fons. Immob.	1080	1078			
»	98 70	98 25						
»	266	260	**TRASPORTI**					
»	94 90	95 90	Navig. Adriat.	79 50	82			
»	110 65	111 50	Navig. Lloyd	59	59			
»	83 825	83 825	Ital.	15.180	15.600			
Sidac 2 %								
OBBLIGAZIONI			**ELETTRICI-ELETTROT.**					
Fiatsud 5 %	90 —	90 —						
» 3 % 1941	88 —	88 —	Ansaldo	1325	1345			
Ed. Subalp. 5 %	91 —	91 —	Ceat	262	270			
»	94 —	94 —	Elba	795	800			
Ed. Mont. 5 %	92 —	92 10	Elettr.	2910	3000			
» R. E.	99 —	99 —	Elettr. Ital.	645	645			
Elettrosiderurg. 5 %	84 85	84 85	Elvi	3300	3330			
» R. E.	94 50	94 50	Emiliane	2700	2720			
Elba 3,50 %	94 50	94 50	Ercole	557	560			
» 3,50 %	95 40	95 30	Magneti Marelli	980	980			
» 3,50 %	99 50	99 40	Nafta	2475	2475			
Fiatsud 5 %	93 25	93 25	Pirelli	1795	1805			
»	99 20	99 20	Sade	1270	1275			
Fiatsud 5 %	100 —	100 —						
Minerar. 5 %	104 10	104 10	**METALMECCANICI**					
» Ital.	105 50	105 50	Aliz	1320	1370			
Ragusa 5 %	103 —	103 —	Aeriona	17	17			
Sade 5 %	102 70	103 —	Bologna	1450	1475			
Siemi 5 %	104	104 —	Ima	355	370			

L'apertura odierna sepone un mercato tendenzialmente sostenuto, ma gravato da molte incertezze e da frequenti oscillazioni, in regime di attività molto ridotta. Al termine dell'apertura la quota sviluppa con evidenza il concetto di sostenutezza accennato nelle prime battute.

Il mercato, appoggiato principalmente alle compere di Fiat, risulta gradualmente migliore fino a segnare i massimi durante la compilazione del listino. Sono diffusi e notevoli i vantaggi della chiusura di venerdì scorso, accanto alle Fiat ed alle Montecatini, risultano animate da compere, nel corso della riunione, le Monte Amiata e qualche voce del gruppo Finsider.

Titoli di Stato sostanzialmente stazionari.

Deposborsa dapprima emorzato nei confronti delle basi di chiusura, poi nuovamente interessato sulle voci di primo piano. In denaro le Burgo e le Immobiliare Roma.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6300-6400; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro carta 637; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 156-160; oro fino 715-725; argento 30-30,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,85; Canada 626,75; Svizzera libero 145,82; Svizzera accordo 142,09; corona danese 90,55; corona norvegese 87,70; corona svedese 130,56; fiorino olandese 164,68; franco belga 12,58; franco francese 178,09; sterlina 1755; marco germanico 149,46.

A MILANO

I sintomi di miglioramento, affiorati nelle contrattazioni pomeridiane di venerdì e in quelle di sabato mattina, hanno trovato conferma sin dalle prime battute della riunione odierna. Ciò ha dato subito la sensazione di un mutamento nell'atmosfera del mercato.

Le ragioni del fenomeno sono da ricercarsi innanzitutto in una reazione tecnica agli eccessivi ribassi della scorsa settimana, poi in impressioni meno sfavorevoli riportate negli ultimi contatti romani, infine negli acquisti di ricopertura suggeriti dai predetti fattori positivi.

Sta di fatto che una richiesta costante faceva lievitare i prezzi dei titoli principali portando in chiusura a rettifiche e plusvalenze di una certa entità. Il movimento di ripresa veniva favorito da un sensibilissimo rallentamento nella pressione delle offerte.

I titoli che traevano maggior beneficio dalla migliorata situazione erano Fiat, Catlal, Bastogi, Edison e in genere i valori elettrici, nonchè i mercuriferi. Un largo recupero registravano anche le Lanerossi.

Mercato regolare e tendenzialmente offerto nel settore obbligazionario.

Rend i prezzi: Generali 18.650; Fibre 2480; Viscosa 1490; Finsider 565; Montecatini 2539; Ansaldo 770; Centrale 5800; Fiat 1388; Nebiolo 17,50; Edison 2625; Sip 1349; Terni 272,50; Unes 966; Stet 2335; Romana Zuccheri 870; Anic 2813; Safla 1850; Italgas 1302; Rumianca 1490; Burgo 12.100; Italcementi 12.300; Pirelli 2680; Pirelli e C. 2430.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6325-6425; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro carta 625-637; franco svizzero 145,50-149; franco francese 157-158; oro fino 720-724; argento 29,80-30.

LA "PRAVDA" RIPARLA DEL PRIMO MINISTRO FUCILATO NEL 1938

Riabilitato anche Rykov?

Il nome dell'ex-capo del governo dell'URSS è comparso ieri in un documento di Lenin riesumato dall'organo del P. C. - Rykov, accusato di deviazionismo, era stato epurato e sostituito da Molotov - Critiche a Viscinsky e al sistema delle "confessioni" - L'assassinio di Kyrov diede a Stalin l'occasione di una delle più sanguinose epurazioni

MOSCA, lunedì sera.

Alexei Rykov, ex-primo ministro sovietico il cui nome non era mai comparso nelle pubblicazioni sovietiche da quando venne giustiziato nel 1938 durante le grandi epurazioni prebelliche, è stato menzionato nel numero di ieri della «Pravda» senza che venisse fatta alcuna allusione al suo «tradimento». Il nome di Rykov, insieme a quello di altri epurati nello stesso periodo, figura in documenti scritti da Lenin e pubblicati dalla «Pravda» in occasione dell'86.mo anniversario della nascita di Lenin.

La pubblicazione di questi documenti viene ritenuta un tentativo inteso a ricondurre un certo grado di obiettività e accuratezza nella storia. Durante il periodo di Stalin non veniva nemmeno ammesso che Rykov e altri ex-dirigenti come Bukharin, Trotsky, Kamenev e Zinoviev avessero mai svolto un ruolo importante nella rivoluzione.

Uno dei documenti si tratta costituisce un aspro attacco contro la burocrazia e la mancata riuscita dello statuto di esperienze locali. Lenin chiede ai comunisti «di non aver timore di esprimere errori o incompetenza». Questo documento è rappresentato da una lettera scritta da Lenin nel 1922 all'allora vice commissario per l'agricoltura Osinsky, che venne anch'egli giustiziato nelle epurazioni del 1936-38. Lenin, con la sua lettera, chiede con insistenza un allontanamento dalla «putrida atmosfera degli uffici e degli intellettuali di Mosca».

Rykov fu uno degli organizzatori e dei capi della rivoluzione. Primo commissario del popolo per gli Interni, durante il governo leninista egli gruppo dei «bolscevichi di destra» ma nel 1921 venne ad essere il collaboratore più diretto di Lenin, e durante la malattia di questo, fu scelto alla testa del Consiglio dei commissari del popolo e al Consiglio del lavoro e della difesa. Eletto, dopo la morte di Lenin, capo del governo dell'URSS, conservò questa carica sino al 1930, momento in cui fu sostituito da Molotov. Fu continuamente accusato di deviazionismo e, nel 1937 fu epurato, e quindi giustiziato contemporaneamente a Bukharin.

Osinsky, il destinatario della lettera di Lenin pubblicata ieri dalla «Pravda», era un vecchio rivoluzionario, contrario come Trotsky alla pace di Brest-Litovsk. Divenne più tardi il capo del gruppo d'opposizione detto «Centralismo democratico», fu poi vice-commissario del popolo all'Agricoltura. Epurato venne poi giustiziato.

Scalpore ha suscitato l'articolo della rivista «Ottobre» in cui si denuncia la pratica per lunghi anni prevalsa nell'U.R.S.S. dei processi sulla base di confessioni di dubbia origine. La rivista, che è la principale rivista di diritto dell'U.R.S.S., critica in particolare il defunto Andrei Viscinsky per aver dato il via a tale sistema. Come si ricorderà, Viscinsky fu l'accusatore popolare al tempo della grande epurazione interno al 1930, quando molti vecchi bolscevichi furono condannati e giustiziati sulla base di confessioni da loro stessi rese.

Successivamente Viscinsky divenne ministro degli Esteri e capo della delegazione dell'URSS alle Nazioni Unite, Nord a New York nel 1954.

Le critiche mosse ora a Viscinsky sono in linea con la politica tracciata dal segretario del partito comunista Krusciov. Krusciov chiese, fra l'altro, al XX congresso del partito, la revisione del sistema giudiziario sovietico.

A proposito delle dichiarazioni fatte a Leningrado da un «testimone oculare» dell'assassinio di Kirov, che accusano Beria di essere stato l'istigatore di questo crimine, si fa notare negli ambienti occidentali di Mosca che fu dopo l'assassinio di Kirov, avvenuto il 1. dicembre 1934, che Stalin diede inizio alla maggiore ondata di epurazioni della sua vita. L'autore dell'attentato, uno studente membro della gioventù comunista di nome Nikolaiev, venne processato a porte chiuse e giustiziato. L'attacco Stalin accusò i due vecchi bolscevichi Zinoviev e Kamenev, compagni di Lenin ed ex membri del Politburo, di essere moralmente responsabili dell'estendersi dello spirito terroristico tra la gioventù di Leningrado.

Questo fu soltanto un inizio poichè dopo aver estorto a Zinoviev la confessione che «la vecchia opposizione era contraria alla forza stessa delle cose a ricorrere a metodi criminali», Stalin organizzò nell'agosto 1936 il primo spettacolare processo, chiamato il «Processo dei sedici».

Il fatto che la responsabilità dell'assassinio di Kirov venga attribuita a Beria (che si trovava allora in Georgia e non era affatto il capo della Ghepeu) sembra dover preparare il terreno alla revisione del processo Zinoviev-Kamenev e alla riabilitazione di questo due personalità.

L'ex-primo ministro Rykov

Andrei Viscinsky

Bulganin e Kruscev affaticati ritardano la partenza per Birmingham

L'apparecchio si è alzato due ore dopo il previsto - Breve sosta alla base della RAF a Marham e, questa sera, pranzo d'onore alla Camera dei Comuni - Gromyko a Londra continua i colloqui politici

Bulganin e Kruscev arrivano in auto al castello di Windsor per essere ricevuti dalla regina Elisabetta. L'incontro è durato mezz'ora. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Londra, lunedì sera.

Stanchi, affaticati e non più allegri come il primo giorno, Bulganin e Kruscev hanno voluto ritoccare il programma della visita in Inghilterra, perchè troppo pesante. L'aereo che stamane doveva portarli a Birmingham si è levato in volo due ore dopo il previsto (due ore che i «leaders» sovietici hanno passato a letto, dormendo profondamente). Alle 10,50 l'apparecchio è partito per Birmingham, dove «B. e K.» visitano l'esposizione industriale britannica e partecipano ad una colazione offerta dalla Camera di Commercio. Il programma odierno prevede, per il pomeriggio, una visita al centro aereo di Marham (Norfolk) dove i due sovietici assistono ad una dimostrazione aerea del caccia e dei bombardieri ultimo tipo. Da Marham faranno quindi ritorno a Londra in serata, per partecipare stasera ad un pranzo offerta in loro onore dalla Camera dei Comuni.

A Londra è rimasto il viceministro degli Esteri, Andrei Gromyko, il quale ha ricevuto l'incarico di condurre trattative segrete con il capo permanente del Foreign Office, sir Ivone Kirk Patrick, i colloqui si avvigono al n. 10 di Downing Street. Benchè questi incontri, come si è detto, saranno segreti, si crede di sapere che loro oggetto sarà il «piano di pace» da attuare nella zona esplosiva del Medio Oriente, proposto dall'Unione Sovietica.

Da fonte bene informata si è già appreso che Gromyko ha fatto capire al Foreign Office che l'URSS è disposta a sottoscrivere l'armistizio fra arabi ed israeliani ottenuto dal Segretario generale dell'ONU Dr. Dag Hammarskjoeld. La discussione di questo argomento, necessariamente, porterà all'esame delle divergenze in atto fra Oriente ed Occidente, alla maniera di attuare il tanto auspicato piano di disarmo e di eliminare le barriere che si frappongono ad uno scambio di cultura, di merci e di visite turistiche fra l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna.

Nel corso di un ricevimento che si è svolto al Consiglio della Contea di Londra, ieri sera il Primo Ministro Bulganin ha fatto rilevare che l'URSS «accoglierà di buon grado a Mosca e nelle altri porti del Paese turisti di Londra e di altre città inglesi». Attualmente molti centri dell'Unione Sovietica sono inaccessibili agli stranieri e Mosca stessa ha accuratamente scelto gli individui e concesso con grande difficoltà i visti d'ingresso agli stranieri.

Il Times scrive stamane che «a Londra si ha sempre più l'impressione, dopo le dichiarazioni fatte in pubblico da Bulganin e Kruscev, che i due statisti sovietici desiderino che la loro visita abbia successo e cioè che essa porti a una diminuzione della tensione.

«Sembra che essi siano molto stupiti del modo un po' dubbio con cui sono stati ignorati ascoltati e vi hanno risposto insistendo sul fatto che un atteggiamento di critica, dall'una e dall'altra parte, non contribuirà al ravvicinamento dei popoli e che essi cercano anzitutto la coesistenza pacifica». Il Times ricorda quindi che il Governo britannico sta cercando di scoprire in quale misura il nuovo atteggiamento sovietico rifletta un desiderio sincero di giungere ad un accordo, in particolare per il Medio Oriente.

«I ministri britannici — scrive il giornale — vorrebbero sapere se, per esempio, la dichiarazione del 1° aprile, riferentesi all'appoggio russo agli sforzi compiuti dall'ONU allo scopo di rafforzare la pace nel Medio-Oriente, significa che il Governo di Mosca è ora pronto a limitare le spedizioni di armi ai paesi del Medio Oriente...».

Da parte sua il *Daily Mail* ritiene con quasi certezza che Gromyko «si sia impegnato in certa misura ad appoggiare le proposte di Hammarskjoeld per la Palestina quando queste saranno presentate al Consiglio di Sicurezza».

Un giornale inglese, lo «Eastern Daily Express» ha pubblicato oggi una lettera, scritta tutta in russo, ed indirizzata ai due «leaders» sovietici Bulganin e Krusciov, in cui la responsabilità di mantenere la pace nel mondo viene addossata interamente sul Primo Ministro dell'URSS e sul Segretario generale del P.C.U.S.

Il giornale, al pubblico a Norwich, nella Contea di Norfolk, dove oggi si attende la visita dei due «leaders» sovietici alla base aerea locale.

Eden sarà invitato a Mosca per l'autunno

LONDRA, lunedì sera.

Si apprende da fonte bene informata che i dirigenti sovietici si propongono di invitare Sir Anthony Eden a Mosca per l'autunno prossimo; probabilmente per il settembre. Essi inoltre intenderebbero proporre di tenere nella prossima primavera una nuova conferenza a quattro, al massimo livello.

A quanto si prevede, Eden accetterebbe l'invito in linea di principio, lasciando in sospeso la data della sua visita nell'Unione Sovietica. In quanto ad una nuova conferenza a quattro, al massimo livello, la proposta verrebbe avanzata ufficialmente dai dirigenti sovietici dopo la visita di Eden a Mosca.

Soldato inglese ucciso in imboscata a Cipro

NICOSIA, lunedì sera.

Due soldati inglesi sono stati feriti e uno ucciso poco prima di mezzanotte in una imboscata lungo presso Limassol, sulla costa sud-occidentale di Cipro. I militari viaggiavano su un veicolo della polizia ed erano giunti immediatamente a sud di Limassol quando vennero sparati una doccia di colpi.

Un altro attentato è segnalato da Kilina, sulla costa occidentale, dove due giovani hanno lanciato rudimentali bombe a mano contro un veicolo della polizia senza peraltro causare vittime o danni.

Entrambi gli incidenti si sono verificati in località sottoposte ad intenso controllo da parte delle autorità.

Si tratta della settantaduesima persona uccisa a Cipro dall'inizio della campagna terroristica per l'unione con la Grecia, circa un anno fa.

VOLEVA VENDICARSI D'UN CEFFONE

Un ragazzo uccide padre, madre e fratello

L'assassino ha 11 anni e ai poliziotti di Mansfield (Connecticut) ha dichiarato: "I miei genitori mi avevano punito per una sciocchezza e decisi di uccidervi". - Sparò per primo al fratello di 14 anni, poi alla madre che gridava dalla finestra ed infine due colpi di fucile al padre

NEW YORK, lunedì sera.

La polizia di Mansfield, nel Connecticut, ha reso noto che un ragazzo di undici anni, Robert Curgurvan, ha ucciso l'altra sera per vendetta tutti i membri della sua famiglia, vale a dire il padre Simone di 43 anni, la madre Beatrice di 41 ed il fratello Richard appena quattordicenne.

Il capo della polizia di Mansfield, Eddie Gebrgler, ha dichiarato: «Si tratta di un delitto concepito ed attuato con una freddezza ed una brutalità degne di un incallito criminale. L'autore di esso ha agito spinto unicamente dal desiderio di vendicarsi dei genitori che lo avevano scioccolato. Soltanto una cosa orribile è nuova: pochi minuti prima che il ragazzo si è messo di un fucile calibro 22 con il quale ha sparato sette colpi.

«Per dalla commissione per il delitto commesso egli ha confermato tranquillamente il posto della sera e quindi è andato a dormire. Solamente il mattino successivo si è recato da un vicino per riferirgli l'accaduto. Nessuno ha sentito nulla in quanto i Curgurvan, dei contadini, abitavano in una casa isolata in mezzo alla campagna. Il giovane assassino ha saputo mirare con sufficiente precisione malgrado un difetto all'occhio destro a causa del quale ha dovuto prendere la mira con il sinistro».

Durante l'interrogatorio, protrattosi con una infinità di particolari che ha fatto inorridire i poliziotti, il Curgurvan ha detto: «La settimana scorsa mio padre mi aveva dato un ceffone perchè mi ero rifiutato di andare a letto prima di mio fratello. Anche mia madre mi aveva sculacciato ma le schiaffe di mio padre mi aveva irritato. Decisi di uccidervi tutti».

«Salito sull'imbarcadero quando vidi l'auto fratello recarsi alla stalla per mungere le mucche lo seguii. Dopo il primo colpo Richard mi inseguì contro un secchio. Non capii più nulla dalla rabbia. Sparai altre due volte. Lasciai quindi la stalla, che si trova ad una cinquantina di metri dalla casa, e mi avviai verso quest'ultima. Mia madre era affacciata ad una finestra. Gridava e mi chiedeva cosa fosse accaduto. Presi la mira, feci fuoco e la vidi abbattersi sul davanzale. Fu la vista di mio padre che mi aveva dato un ceffone gridando: "Fermati il fucile, dammi il fucile".

«Gli risposi con un colpo di fucile. Poichè continuava a correre sulla mia direzione sparai ancora due volte. So che mi manderete in una Casa di correzione, ma non importa. Dovevo vendicarmi».

TEATRO ALFIERI

DOMANI SERA ORE 21,15
UNICO ECCEZIONALE CONCERTO JAZZ
del celebre clarinettista negro
SIDNEY BECHET
con la famosa orchestra di:
ANDRÉ REWELIOTTY
3° FESTIVAL DELL'OPERETTA
a richiesta generale ultime tre rappresentazioni straordinarie
QUESTA SERA 24 APRILE
LA CASA DELLE TRE RAGAZZE
GIOVEDI' 26 APRILE
LA DANZA DELLE LIBELLULE
VENERDI' 27 APRILE
CASTA SUSANNA

CRONACA CITTADINA

850 dipendenti dell'ATM di Torino ricevuti stamane da Pio XII

I compiti dei tranvieri in un discorso del Papa

L'udienza nella Sala del Concistoro - Il Pontefice ha illustrato i gravosi doveri dei bigliettari, dei manovratori e dei controllori - La necessità di pazienza nei contatti col pubblico

Ci telefonano da Roma:

Nella sala del Concistoro il Papa ha ricevuto, stamane alle 10,30, 850 tranvieri torinesi accompagnati da alcuni familiari. Facevano parte della delegazione, guidata dal presidente dell'ENAL sig. Michele Gesualdo e dal cappellano padre Soffietti, alcuni dirigenti della Azienda. I tranvieri erano partiti per Roma ieri notte alle 8,30 in treno speciale.

Il Santo Padre ha tenuto ai dipendenti dell'azienda torinese un discorso sui doveri e sui compiti del bigliettario e del controllore, precisando quali virtù debbano caratterizzare i loro compiti.

Il Papa, nel suo discorso, ha iniziato parlando del pesante e spesso penoso servizio che debbono svolgere gli addetti alla tranvia cittadine, tanto più penoso perchè spesso non si apprezza appieno l'energia di cui gli addetti stessi devono dar prova per essere pari alla responsabilità e alla fatica inerenti al loro lavoro.

Il Papa, soffermandosi in particolare sulle responsabilità del fattorino e sull'attenzione e oculatezza che a lui sono richieste sullo svolgimento del suo servizio quotidiano, ha accennato all'aggravio che specialmente in alcuni casi, a lui sono procurati dalla lontananza dell'abitazione dal luogo di lavoro, dalle lunghe ore in cui egli rimane bloccato nel suo posto, assediato dalla folla che gli si accalca intorno: formosi questi che il fattorino deve sapere sopportare, specialmente nelle ore di punta.

Il Pontefice si è diffuso poi sull'attività propria del conducente, in cui fatica è diversa, ma non per questo meno gravosa. Sempre vigile, con l'occhio e il pensiero fissi sulla strada, costantemente all'erta per evitare incidenti. Per questo, a lui occorrono una rigorosa precisione, una calma perfetta, una presenza d'animo imperturbabile.

Il Papa è passato a parlare poi dell'azione dei controllori i quali, per lo stesso carattere repressivo delle loro funzioni, sono talvolta costretti a spiacevoli discussioni. Il Pontefice nel suo discorso non ha dimenticato gli operai che lavorano con tanto fervore nelle varie officine e tra loro, in particolare, gli «operai di piazza» che in caso di guasti alle vetture accorrono, anche sopraendosi alle intemperie.

Il Pontefice ha terminato esaltando le elette virtù di cui gli addetti ai servizi pubblici cittadini devono dar prova nello loro attività ed ha esortato i presenti ad unire alla direzza e alla responsabilità dei loro doveri quotidiani, una salda fede cristiana.

Il discorso è stato accolto dagli applausi commossi di tutti i torinesi ricevuti in udienza.

In appello la moglie che uccise per difesa

La Corte d'Assise di appello ha ricominciato stamane il processo a carico di Letizia Casini che la sera del 9 dicembre '54, a Venaria, uccise con una coltellata al cuore, durante una lite, il marito Giuseppe Bettini, fattorino dell'Aeritalia. Nel primo giudizio la donna era stata condannata, quale responsabile di omicidio preterintenzionale, col beneficio delle attenuanti e della provocazione, a 5 anni di carcere.

Il Bettini era tornato a casa ubriaco. Come altre volte, prese ad insultare la moglie, infangandone la onorabilità con infami quanto infondate accuse. Poi afferrò una bottiglia. Si accese una violenta colluttazione. L'uomo fu trafitto con un coltello che la Casini, impaurita, aveva preso sul tavolo della cucina. Come nel precedente dibattito, l'imputata ha detto: «Non volevo uccidere, è stata una disgrazia».

Il P. M. dott. Tromhi ha chiesto che la pena fosse aumentata a 12 anni di reclusione. La Corte (pres. Cottafavi, cons. Quaglia), ascoltata la difesa dell'avv. De Marchi, ha confermato la sentenza.

Zio e nipote stavano per uscire di casa

Gli dice "aspetta,, e il vecchio scompare

Pasquale Schinaglia, 73 anni

Famiglia in ansia a Lucento

Dalle 15 di ieri non si hanno notizie di un vecchio pensionato sofferente di amnesia e la famiglia nutre il timore che il poveretto possa essere rimasto vittima di una disgrazia. Egli è il settantatreenne Pasquale Schinaglia, abitante con la famiglia del figlio Liberino in via [illegible] 1, in borgata Lucento.

Singolari le [illegible] di cui il vecchio è accompagno. Ieri alle 15, dopo che la famiglia Schinaglia aveva finito di pranzare, il pensionato manifestava il desiderio di andare a fare una passeggiatina. Ben sapeva, il poveretto, che le frequenti crisi di amnesia cui andava soggetto non gli consentivano di uscire di casa da solo, per evitare il rischio di smarrirsi, «Aspetta un momento, e ti accompagno io» rispondeva il nipote, Oliani, di 30 anni, il quale divideva con i genitori il compito di accompagnare, almeno in domenica, il vecchio a fare quattro passi.

Così dicendo il giovane si alzava da tavola, si portava nella sua stanza per infilare la giacca ed il soprabito. Nella cucina rimanevano i genitori, poichè anche il nonno si era alzato da tavola per raggiungere il vestibolo. Tutti, compreso il nipote, erano certi che il vecchio avrebbe aspettato il nipote prima di uscire. Invece, forse supponendo che il nipote lo seguisse immediatamente, Pasquale Schinaglia apriva la porta dell'alloggio, usciva sul pianerottolo e se ne andava.

Accadeva così che alcuni minuti dopo, quando il nipote era finalmente pronto ad uscire, la famiglia Schinaglia aveva l'amara sorpresa di constatare che il povero vecchio era scomparso. Gli erano bastati pochi minuti per uscire dalla casa, incamminarsi da solo per la strada e, inconsapevolmente, far perdere le proprie tracce.

E' facile immaginare quanto abbiano fatto a quel punto il figlio e il nipote dello scomparso. Si precipitarono a loro volta in strada e, uno in una direzione, il giovane nell'altra, cominciarono a perlustrare sistematicamente i dintorni, interrogando quanti incontravano. Purtroppo, però, del povero pensionato non trovarono alcuna traccia, come se si fosse dissolto nell'aria. A tarda sera, dopo aver interpellato senza miglior risultati ospedali, commissariati di polizia, stazioni dei carabinieri ed enti pubblici di assistenza, ad essi non rimaneva altro da fare che denunciare l'accaduto all'ufficio di P. S. di Madonna di Campagna, il quale provvedeva a diramare subito ordini per le ricerche dello scomparso.

Ecco i suoi connotati: statura metri 1,70 circa, capelli bianchi, corporatura regolare, indossa una giacca marrone, a righe chiare, pantaloni neri, cappello grigio e calza sandali estivi.

Trionfo di luce e di colori in una giornata finalmente di sole

Arrivata anche la primavera per il Salone delle meraviglie

Alle 9,30 i delegati russi erano dinuovo fra gli stands
Oggi a convegno i tecnici della viabilità invernale

Anche stamane l'afflusso dei visitatori al Salone dell'Automobile è stato assai intenso; fatto, questo, tanto più rimarchevole se si considera che la giornata è festiva. Il pubblico era già numeroso alle 9 quando sono stati aperti gli ingressi di «Torino-Esposizioni» ed è andato gradualmente aumentando.

Ieri era difficile andare in auto per la via del centro, i cui si i viali del parco ed era un'impresa anche riuscire a parcheggiare la macchina. Ed anche stamane coloro che si recavano in automobile al Salone dovranno fermare in via parecchio lontano poichè tutti i parcheggi nei pressi di «Torino-Esposizioni» erano stipati fino all'inverosimile. Bastava dare uno sguardo alle targhe delle macchine in sosta per rendersi conto della vasta risonanza suscitata in Italia e all'estero dalla grande rassegna: si può dire che tutte le città d'Italia e gran parte dei Paesi europei vi fossero rappresentati.

Il settore che sembra suscitare il maggior interesse è quello delle vetture e delle carrozzerie.

Molti attenti si sono dimostrati i tecnici stranieri che numerosi sono giunti al Salone fin dal primo giorno: ma di tutti i più meticolosi sono forse i russi giunti appositamente da Mosca. Ieri hanno impiegato quattro ore per dare uno sguardo generale alla rassegna; stamane alle 9,30 erano già di nuovo al Salone per esaminare i settori della rassegna che più avevano attirato la loro attenzione. Sembra che si interessino soprattutto ai veicoli industriali ed ai trattori di cui chiedono informazioni tecniche minuziosissime. Per completare la visita resteranno a Torino ancora due giorni. Oggi saranno ricevuti ufficialmente dal presidente dell'Anfia e dal Salone dottor Rodolfo Biscaretti.

Numeroso anno già stata la personalità del mondo industriale e politiche che in questi primi giorni di apertura si sono recate al Salone: parlamentari, ministri, dirigenti di grandi complessi industriali: vi sono state anche attrici del teatro e del cinema fra cui la nota attrice svedese May Britt.

Stamane il generale di divisione Fornara, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha sostato a lungo al Salone dell'Auto; nella visita è stato accompagnato dal dott. Biscaretti; nel pomeriggio giungerà l'on. Ariosto sottosegretario al Ministero dei Trasporti.

Fra le manifestazioni collaterali importante la riunione della commissione permanente per l'automobilismo che ha avuto luogo stamane sotto la presidenza dell'ing. Firpo, direttore generale dell'Ispettorato della motorizzazione civile: all'ordine del giorno erano alcuni problemi riguardanti la circolazione automobilistica. Alle 17 avrà luogo il convegno dell'Associazione nazionale tecnici degli enti locali.

Alle ore 21 il ritmo di affluenza dei visitatori non aveva accennato a diminuire: forse questo successo è dovuto anche al sole che finalmente sembra avere avuto la meglio sul maltempo e donato una giornata meravigliosa, forse la prima veramente primaverile: il Palazzo delle esposizioni è apparso in un trionfo di luce e di colori.

La diva svedese May Britt sull'auto che porta il suo nome

Sopraluogo di Romita alla galleria del Pino

Proveniente da Milano è giunto a mezzogiorno alla stazione di Porta Nuova il ministro Romita. Nel pomeriggio visiterà i lavori per la galleria del Pino. L'opera in parte da anni sta per essere ultimata. Lo scopo del sopraluogo è appunto di accelerare la fase terminale dei lavori. Le strade di accesso da Chieri e dal lato di Torino sono finite. La provincia entro una ventina di giorni sarà in grado di aprire al traffico la circonvallazione di Chieri lunga 2200 metri e per la quale sono stati spesi 130 milioni. La strada di raccordo da corso Casale verso la galleria del Pino (a carico del comune di Torino) può già essere percorsa. Per la vera e propria galleria del Pino sono in corso i lavori di pavimentazione dei tunnel, lunga 970 metri, con cubetti di porfido.

In visita a Peyron la vicesindaco di Mosca

Domani pomeriggio alle 17, ultima d'eccezione nell'ufficio del sindaco avv. Peyron. Hanno chiesto di essere ricevute due personalità della vita politica sovietica, che giungono a Torino per visitare il Salone dell'automobile. Sono due donne: il ministro della Sanità e il vicesindaco di Mosca. Il sindaco ha accolto volentieri alla richiesta. Risponderà anche ad alcune domande che le due visitatrici gli rivolgeranno

Era solo un fotografo il medico della mutua

L'equivoco di una giovane operaia che si era sentita male ed aveva chiamato il dottore - Dopo la visita, il falso sanitario confessa l'inganno: denunciato alla P. S. Vanchiglia

Una giovane operaia torinese è stata vittima di un singolare inganno: aveva chiamato il medico e, quando si è presentato alla porta un fotografo, l'ha scambiato per il dottore. Quello ha approfittato dell'equivoco per visitarla e soltanto al termine ha rivelato la sua vera attività. Ora è stato denunciato e dovrà rispondere di due distinti reati.

La donna è Irma Piacenza, ventiduenne, abitante in via Benevento, operaia presso un grande stabilimento che produce pneumatici. Quella mattina avrebbe dovuto recarsi a lavorare, ma improvvisamente si era sentita male: dapprima capogiri e nausee, accompagnati da acute fitte al cuore, poi uno svenimento durato una quindicina di minuti. La poveretta era sola in casa: quando riprendeva i sensi poteva solo trascinarsi al telefono e chiedere alla «mutua», di corso San Maurizio di mandarle al più presto un medico. Doppdichè si metteva a letto.

Erano le dieci quando squillava il campanello. La Piacenza indossava la vestaglia e si recava ad aprire. Era un uomo sui trent'anni, molto elegante, con una borsa nera sotto il braccio e l'aria riservata. Prima che il visitatore aprisse bocca, la giovane si scusava della tenuta scarsissima e si congratulava di essere venuta così sollecitamente: «Dottore, è stato molto gentile. Ho proprio bisogno di lei, sto male da morire: mi sento tutta sconvolta...» ed incominciava una lunga narrazione dei propri mali, tornando ad infilarsi fra le lenzuola.

L'uomo non aveva quasi aperto bocca, limitandosi a seguire il discorso con comprensivi cenni del capo; aveva capito in un baleno la situazione e non fece nulla per dissipare l'equivoco.

Poi, borbottando incomprensibili termini scientifici, eseguì un esame della paziente. «Un malessere da poco... Cose che passano con l'arrivo del caldo tutto andrà a posto. Ascolti me: faccia una buona cura di...» e suggerì il primo medicinale che gli venne in mente (il quale, detto per inciso, serve soltanto come calmante per il dolore di denti).

Ormai che aveva cominciato, seguì la commedia fino in fondo: andò in bagno, si rinfrancò accuratamente le mani, ripose cappello e borsa e soltanto quando fu tornato nella camera della ragazza si decise, incomprensibilmente, a confessare: «Vede, io sono dottore, sì, ma soltanto dottore in legge. Lavoro come rappresentante di una ditta fotografica di Milano e sono venuto a consegnarle dodici copie di una fotografia che le abbiamo scattato l'altro giorno in piazza del Duomo, quando era venuta con il pullman della ditta a visitare la Fiera...».

L'inattesa rivelazione è stata sufficiente perchè la malata si sentisse guarita di colpo: urlando come una furia, gli si precipitò addosso, lo prese per le spalle, lo scaraventò fuori della porta: cosa che l'altro lasciò fare con una certa condiscendenza, facendo i gradini a quattro a quattro.

Soltanto quando riacquistò la calma, la Piacenza pensò di denunciare il fatto alla P.S. di Vanchiglia e gli agenti non hanno perso tempo. Il falso medico è stato individuato nel trentenne Francesco Robotti, domiciliato a Novi Ligure. Dovrà rispondere di violazione di domicilio e di esercizio abusivo della professione.

Attimi di brivido per i Vigili del Fuoco

I vigili del fuoco hanno dato spettacolo ed uno spettacolo con qualche attimo di brivido. I bravi e pompieri si stanno preparando per celebrare la «Giornata del vigile», istituita dal ministro Tambroni e che si svolgerà domenica prossima. Poichè dovranno esibirsi di fronte alle autorità in sella, voli di «angelo», salvataggi e tutte «estremità», rapide azioni, stamane nella caserma di corso Regina Margherita, si è svolta la prima generale.

Di fronte al comandante ing. Previti ed agli altri ufficiali del Corpo, i giovani hanno eseguito prove di ginnastica e di atletica: esercizi sulle parallele e sul cavallo, salti mortali.

Ultimi gli esercizi «del brivido». Dal «castello» alto 21 metri si sono lanciati i più arditamente compiendo nell'aria salti mortali e schivando poi qui telaio tenuto saldo da un gruppo di compagni.

Giovedì mattina i «pompieri» ripeteranno l'esibizione di fronte ed un pubblico eccezionale: i cittadini di Villa dei Colli invitati personalmente allo spettacolo dal comandante del Corpo, Sabato pomeriggio alle 17 altro spettacolo al quale potrà partecipare il pubblico. Per la «giornata del vigile» è stata allestita in caserma anche una interessante mostra retrospettiva e una documentazione di tutta l'attività del periodo bellico

A.B.C.
CINEMA IDEAL TEATRO
OGGI
SULLA SCENA: M. M. C. presenta
ACHILLE TOGLIANI
nella grande rivista
SETTE NOTE PER... TANTI MOTIVI
Rivista di M. C. con la collaborazione di A. Stacchi - R. Cutolo C. Rizzo - Elaborazioni musicali di P. Fristacci Direzione artistica C. Rizzo - Regia di Manfredi Cotone
con (per ordine alfabetico)
PIERO ANTONINI - ANNA CAMPORI
LIA RICCI - GUALTIERO RISPOLI
C. RIZZO - LEOPOLDO VALENTINI
F. VOLPI - ESTER and JOHNSON
LE 7 NOTE
NELLA D'ALMAR - JAQUELIN FILLOUX - L. FONTANA C. CARDIAUX - ELSIE HOLPBECK ANGELA MERLYN - MAY MAYER
40 ESECUTORI
ACHILLE TOGLIANI
e il pianista concertista
LALLO GORI
con i suoi venti componenti l'orchestra Ritmo da
TONI MANNI
SULLO SCHERMO:
LA MOGLIE E' UGUALE PER TUTTI
con Nino Taranto - Helene Remy - Nadia Gray - Billi-Riva - Roberto Risso - Carlo Dapporto - Ugo Tognazzi Yvonne Sanson - Pina Renzi - Tina Pica - Lea Padovani Fulvia Franco
PREZZI PER QUESTO ECCEZIONALE SPETTACOLO
FESTIVI: POLTRONE L. 400 GALLERIA L. 300 PLATEA L. 250
FESTIVI: POLTRONE L. 450 GALLERIA L. 350 PLATEA L. 300
PER QUESTO SPETTACOLO SONO SOSPESI I BIGLIETTI OMAGGIO E LE TESSERE
Orario variété: 16,15 - 22,15

CINEMA - TEATRO
ROMANO
Piazza Castello, 9
OGGI
SULLA SCENA:
Compagnia di Riviste
GAGLIARDI
Il noto comico fantasista
con
JOLE TESTA
Rita Mezza - Marina Farel
Massimo Giachetti - C. Merlo
RINA PACINI
BALLETTO RIVIERA
nella rivista
«Telefonerò da Milano»
SUL GRANDE SCHERMO:
ADDIO NAPOLI
con TAMARA LEES
ANDREA CRESCHI
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

NAZIONALE
OGGI
M.G.M. presenta la Metroscope in «giallo» travolgente:
Senza scampo
con ROBERT TAYLOR
JANET LEIGH
GEORGE RAFT
Vietato minori anni 16

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 154
OGGI
SULLA SCENA:
5ª SETTIMANA DI SUCCESSO della Compagnia di Riviste
con
MARIO FERRERO
NINI NAVA
LELLO PERRELLI
ed il suo complesso
nella nuova Rivista
Scusi lei... lascia o raddoppia?
SUL GRANDE SCHERMO:
LA VALLE DEI MAORI
technicolor
JACK HAWKINS - G. JONES
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

HOLLYWOOD PRINCIPE
OGGI
«Una serie di entusiasmanti avventure in una cornice fastosa»
IL FAVORITO DELLA GRANDE REGINA
con BETTE DAVIS
R. TODD - JOAN COLLINS
CinemaScope a colori della «20th Century Fox»

Oggi al REPOSI
Titanus presenta un Meraviglioso e Lussuoso Cinemascope Musicale!

JEANNE CRAIN - GEORGE NADER
KITTY KALLEN - BERT LAHR
MAMIE VAN DOREN
Inoltre segue documentario nozze Ranieri III - Grace Kelly

FRIGORIFERI da 135 a 230 lt.
KARSON - HUDSON - VUMAN - CROSLEY - FIAT - BORCH FRIGIDAIRE ecc. Ultimissimi modelli 1956. 5 anni di garanzia
DA LIRE 92.000
VENDITA RATEALE - 6 - 12 - 18 mesi SENZA CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI - corso G. Cesare, 48

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Oggi al LUX
Le piogge di RANCHIPUR
COLORE DE LUXE

LANA TURNER
RICHARD BURTON
FRED MacMURRAY · JOAN CAULFIELD · MICHAEL RENNIE
EUGENIE LEONTOVICH · GLADYS HURLBUT · MADGE KENNEDY · CARLO RIZZO · BEATRICE KRAFT
FRANK ROSS · JEAN NEGULESCO · MERLE MILLER

SALONE AUTOMOBILE
LA FIAT «1100»
Gemma Capi sorteggiata ieri sera è stata vinta dal biglietto
1° estratto: Serie BA - 105.759
2° estratto: Serie BA - 100.578

TEATRO CARIGNANO
Giovedì 26 aprile, ore 21,15: LUCHINO VISCONTI presenta EINA MORELLI - F. STOPPA con M. MASTROIANNI in
Morte di un commesso viaggiatore
Da oggi vend. pren. bigl. «In Stampa»

Il Rassegna italiana del Giocattolo e della Fisarmonica
Palazzo Nervi - Appartamento Reggia
ORARIO: dalle 10 alle 20
Alle ore 21:
SFILATE di ALTA MODA
Ingr. L. 250; Studi 150; Ragazzi 100

ARLECCHINO
A GRANDE RICHIESTA
la replica di:
TEMPI MODERNI
Il capolavoro di
CHARLIE CHAPLIN

AL FLORIDA CLUB
Serata di varietà con la organizzata dal «Club Amici del Lunedì» Campi, melodico M.o M. Di Nunzio.

Cinema LA PERLA
Un capolavoro «Universal» in technicolor
LADY GODIVA
con MAUREEN O'HARA
GEORGE NADER
V. MO LAGLEN - S. SEASON

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una LANCIA «AURELIA G.T.» Gemma Pirelli

EL TEUDADERO
Ore 21: Finalissima della Caccia al tesoro
Primo premio: un oggetto d'oro. Seguono altri ricchi premi.

FANO CLUB DANZE
Ore 21: XIV Serata «Le Vetrine di via Po» premi a scelta per tutti

I PELI SUPERFLUI (tipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.S.M., Torino, piazza Statuto, 19, piano, int. 4, 5-7-8. Alessandria, via Faa di Bruno 7, telefono 2137.

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE Camera da 98.000, tinelli da 43.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile)

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16 - Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

CAMABELLA mobili, relazioni, soffitte, mobili usati, garantiti; via Garibaldi 4, telefono 512-107.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Echi di cronaca

A PREZZI CONVENIENTISSIMI è stato allestito in apposito reparto uno stock di mobili d'occasione costituiti alla propria clientela ed un notevole quantitativo di mobili d'ufficio e d'abitazione (produzione 1950-1954). Vendita anche rateale. Borgaro via Belfiore 42.

VI OCCORRONO MOBILI?... Visitate il Mobilificio San Domenico, il troverete in ogni stile e presso compresi i famosi armadioni. Via San Domenico 4, Torino.

Cine TORINO oggi
UN GRANDE FILM DI WILLIAM WYLER
ORE DISPERATE
con HUMPHREY BOGART - FREDRIC MARCH
E UN FILM DI DISTRIBUZIONE PARAMOUNT!

Cine REGINA
OGGI in Tricolor
GLI OSTAGGI
con RAY MILLAND
MARY MURPHY
WARD BOND

DOMANI CINEMA DORIA DOMANI
La Titanus presenta MARTINE CAROL - JACK BUCHANAN
il CARNET del Maggiore THOMPSON
PAULETTE DUBOST · ANDRÉ LUGUET e NOËL-NOËL · Regia: PRESTON STURGES
Prod: BAUMONT - PAUL WAGNER
Tratto dal libro omonimo di PIERRE DANINOS edito in Italia da FEDERICO ELMO - MILANO

Topi d'albergo a Montecarlo

Durante i giorni che precedettero le nozze di Ranieri [illegible] e Grace Kelly, e quelli del matrimonio civile e religioso, nessun giornalista, né col binocolo, né col telecobbiettivo [illegible] riuscì a cogliere un solo sorriso sul volto sempre aggrondato, quasi terreo e a volte addirittura miracoloso del serenissimo principe.

Eppure, [illegible] mese fa, alcune persone che lo conoscono assai bene ce l'avevano descritto come un uomo tutto diverso: di natura semplice e affabile e specialmente cordiale quando si [illegible] nella ristretta cerchia dei suoi intimi.

Inopportunamente il principe muore sulle a carattere e i duemilacinquecento inviati [illegible] tutti i giornali del mondo intonarono le loro corrispondenze sullo stesso motivo: [illegible] deprimente immobilità [illegible] volto [illegible] Ranieri III, [illegible] mai illuminato, neppure di riflesso, [illegible] sfolgorò [illegible] bellezza di Grace Kelly. E molti si abbandonarono a complicate induzioni psicologiche. Noi che abbiamo letto attentamente decine e decine di articoli ci chiediamo, invece, perché, per quale motivo il Signore di Monaco, su cui pesano 150 titoli nobiliari, sarebbe dovuto essere allegro.

Pensate a tutte le contrarietà, i malintesi, i pettegolezzi che lo bersagliarono: pensate ai subdoli, ai sussulti, alle paure, [illegible] infondate, che movimentarono in modo indescrivibile le giornate [illegible] Montecarlo; pensate [illegible] alle piccole tragedie che funestarono, anche soltanto per un momento, alcuni dei sontuosi che egli fece per apparire ora la folla festante: la morte di [illegible] giornalista [illegible] che in [illegible] accesso di collera stramazzò fulminato da un infarto cardiaco; e quell'altro che si gettò lungo e disteso sotto le ruote della [illegible] automobile per costringerlo a fermarsi e dar [illegible] agli altri di fotografare la [illegible]; e il collano [illegible] cui fu colto il [illegible] ciambellano conte Ferdinando d'Alfires il quale, sollevato a braccia dal corteo nuziale, venne trasportato all'ospedale in pericolo di morte; pensate alle infinite malignità che gli vennero servite da coloro a cui offriva l'ospitalità, e a quelle di cui lo gratificarono con continuità e centinaia di parole da [illegible] mezzo dollaro l'una i giornalisti d'oltre oceano; e all'ultima stoccata del «Daily American» il quotidiano americano che si pubblica a Roma ove, per il matrimonio principesco non appare che una notizia così redatta: «*Monte Carlo, 18 aprile - L'attrice americana Grace Kelly e il principe Ranieri III si sono sposati oggi. Nessuno ha rubato l'anello matrimoniale*». Il capo redattore [illegible] quel giornale — così pubblica un quotidiano francese — il signor George J. Hill, ha spiegato il perché di tale laconicità. «Questo affare ha annoiato talmente tutti quanti che non crediamo necessario concedere maggior spazio alla notizia».

In mezzo a tali e tante avventure spiacevoli e anche, perché no?, umani, perché mai il principe Ranieri III avrebbe dovuto dimostrare di divertirsi un mondo e intrattenere a tutti e continuamente? Proprio non la sappiamo.

Che tutto non sarebbe andato liscio lo, [illegible] darci l'aria di indovini, né di lettori a interpreti del «[illegible] dei cieli» affermiamo di averlo sospettato fin dapprincipio: da quando, cioè, durante i preparativi, un regista o chi per esso, ha avuto la pericolosa idea di aggiungere ai sedici gradini della scala che adduce al castello Grimaldi, un altro gradino. Tutti sanno che razza diabolica di un numero risulti addizionando una unità al numero sedici.

Noi [illegible] siamo superstiziosi, non crediamo ai segni premonitori delle cabale, ai corni di corallo che menano buono, né ai «trigoni» e alle «congiunzioni», e neppure la lettura, ché [illegible] cose [illegible] ridere, ma non spingiamo il nostro scetticismo sino all'imprudenza. Inoltre quindi soggiungere che [illegible] infischiamo della cui detta «jella», ma [illegible] pertanto scriviamo il numero diciassette [illegible] una certa trepidazione e facendo i debiti scongiuri. Il tredici, [illegible] è bandito persino nei teatri nella numerazione dei palchi, a noi non fa nessuna impressione, e lo riteniamo un numerino da nulla, privo di [illegible] forza. Coi diciassette invece — e se lo diciamo noi che non siamo superstiziosi, potete credervi — c'è poco da scherzare. E adesso sono appunto diciassette i gradini che salgono al castello. Ma bisognava che quell'architetto-[illegible] regista non sapesse proprio come si facesse qualche aggiunse quello scriguroso e deprimente gradino. Da allora è cominciato a piovere e successe anche il resto. Quando la [illegible] pareva ormai finita, salì fuori il topo [illegible] albergo. Poi si fecero anche dei nomi, ma le dicerie messe in giro dai soliti maligni furono subito smentite. Ma intanto si disse e si stampò — non siamo responsabili di questo pubblicarono i più autorevoli giornali francesi — che la principessa Carlotta [illegible] Polignac, nuora [illegible] Ranieri III ospitò nel suo castello [illegible] Marchais, di dove era arrivata, una [illegible] dozzina di vecchi decrepiti col lodevole intento di rallegrarli. Si disse pertino che fra i suoi ospiti si trovasse anche [illegible] cagna [illegible] Buchenwald e Ilse Koch, ma la notizia [illegible] smentita. Vi si trovò invece René Girier, detto «René [illegible] canna», ex-ladro gentiluomo e già ex-luogotenente del famigerato Pierrot le Fou. Il loro gentiluomo, una specie di Arsenio Lupin, vale a dire René Girier, è ormai diventato puro come l'oro, di provata e sicura onestà, tanto [illegible] potergli affidare le chiavi della Banca d'Inghilterra. La principessa Carlotta che lo ha rigenerato [illegible] testa ai piedi, [illegible] ha affidato infatti il volante della sua vettura fuori serie. Quando mancarono i gioielli della miliardaria americana, e quando sparirono [illegible] cesivamente quelli della sorella della principessa Grace Grimaldi, il signor René Girier stazionava, chiuso nella macchina della principessa Carlotta, davanti al palazzo; o attendeva davanti allo Sporting o era all'ingresso del [illegible] del Casino di Monte Carlo. Tutti sono pronti a giurarlo e [illegible] si crederebbe. Se non credessimo che senso avrebbe [illegible] la parola «redenzione»? Non saremmo proprio noi a far l'apologia del furto, ma i topi d'albergo — forse perché [illegible] mi hanno poco [illegible] rodere — ci sono simpatici. Intendiamoci, non come uomini, ma come figure epiodiche. Sta di fatto, che negli ultimi giorni dei festeggiamenti nuziali di Monte Carlo, il principe Ranieri III, per la presenza fantomatica del topo, si è trovato al maggior [illegible] due o tre romanzi gialli. [illegible] poi pretendevano che ridesse.

Noi ne abbiamo [illegible] uno. Eravamo al lido, affondati in una poltrona, [illegible] mossi, senza quasi respirare, perché in quella camera d'albergo non vi per succedere qualche cosa. Ad un tratto le tende della finestra si [illegible] mosse, poi si sono aperte per un attimo e una forma umana, ancora confusa nell'oscurità dell'ambiente, è balzata dal davanzale sui tappeti, con la leggerezza di una piuma. Eravamo allibiti. Improvvisamente una lampada discreta gettò un cono di luce su quell'ombra selvaggia. E fummo così in grado di vedere la splendida forma nel corpo di una fanciulla, ingoiata in una maglietta aderente, rivelatrice. Quale meravigliosa topolina! Il nostro cervello lavorava: «Purché nessuno arrivi. Purché nessun poliziotto specializzato riesca a ufficiarla neppure con un dito...».

E invece, quando si accesero tutte le luci, quel corpicino di adolescente si abbandonò [illegible] le braccia di Armando Falconi, perché, quella topolina era Paola Borboni che, appena ventenne recitava per la prima volta [illegible] Carignano la commedia intitolata *Topo d'albergo* mandando il pubblico in visibilio.

Forse la nostra simpatia per i topi d'albergo deriva da quello lontano ricordo e, senza volerlo, facciamo una piccola confusione... Però... però... siamo [illegible] c'è della gente in gamba.

Ernesto Quadrone

Scienziati russi nell'Artico su un'isola di ghiaccio

Londra, lunedì sera.

Radio Mosca informa che una squadra formata da otto elementi è stata trasportata in aereo su una isola vagante di ghiaccio nell'Artico centrale per organizzarvi una nuova stazione che è stata denominata «Polo Nord 6».

L'annuncio ha precisato che l'aereo è atterrato giovedì con i componenti la spedizione e ora vengono trasportati notevoli quantità di materiale.

Analoghe stazioni, organizzate dall'Unione Sovietica negli ultimi anni, sono state finora utilizzate per raccogliere dati meteorologici ed oceanografici. Gli addetti alla stazione si tengono in continuo contatto radio con la loro base principale.

Approfittando della loro visita ufficiale in Islanda, re Federico e la regina Ingrid di Danimarca hanno raggiunto la Groenlandia. L'obiettivo ha [illegible] i sovrani mentre si apprestano a visitare i pozzi di una miniera di piombo, a Mesterevig. (Publifoto)

IN COMPAGNIA DEL TORINESE BUTTI

L'etnologo Roberto Bosi viaggia con la fantasia

Per prepararsi alla prossima trasmissione di "Lascia o raddoppia" si è ritirato in solitudine e ripassa usi e costumi delle più lontane popolazioni - L'ex-baritono Malagoli ha scritto all'insegnante Scanagatta

Bologna, lunedì sera.

(*f. b.*) - Il dottor Roberto Bosi non lo trovate più all'ufficio Informazioni della stazione centrale di Bologna o fermano a casa sua. In Francia, perché ha bisogno di non essere importunato da nessuno, dovendo preparare, al più presto possibile, non solo i tre libri già annunciati, ma alcuni servizi d'attualità per [illegible] quotidiano e settimanali illustrati a rotocalco, senza poi parlare delle [illegible] da consultare per [illegible] puntata di «Lascia o raddoppia» di giovedì prossimo.

Il Bosi [illegible] incontra spesso con il torinese Butti, uno dei suoi più intimi amici, che ha compiuto il raid Algeri [illegible] del Capo in automobile e che ha [illegible] stato — come sapete — un arco semplice da un pigneo offrendogli in cambio un pacchetto di [illegible] rette. Con il Butti l'etnologo ripassa la vita ed il folclore delle popolazioni artiche, degli ottentotti, dei pigmei, dei boscimani, dei samoiedi, dei negri dell'Africa o dell'Asia, nonché degli ultimi pittoreschi viaggi nei più lontani paesi.

Lo scrittore-etnologo faentino sta insomma preparandosi seriamente per [illegible] prossima trasmissione a [illegible] di riuscire a giungere al traguardo finale, [illegible] tutti [illegible] augurano, incominciando dal [illegible] entusiasta capoufficio. Se raggiungerà la vetta della popolarità continuata di [illegible] ri si recheranno a Milano per la sua ultima trasmissione, facendo [illegible] ditore superiore a quello degli incontri calcistici.

L'insegnante elementare di Torre Maina (Modena), l'ex-baritono Damaso Malagoli, che [illegible] superato brillantemente giovedì [illegible] la prova [illegible] arti [illegible] rative, ha ricevuto numerose pubblicazioni dai talemaiari ed ha potuto preparare come si deve per il nuovo cimento. E' rimasto molto [illegible] impressionato dalla «rivelazione» del malacologo-ornitologo Scanagatta, altro insegnante elementare, e ha voluto scrivergli affettuosamente rallegrandosi per il [illegible] felice debutto alla RAI-TV.

La morte a Cortina di una vecchia guida

Cortina d'Ampezzo, lunedì sera

[illegible] deceduto all'età di 77 [illegible] Angelo Dibona, [illegible] guida alpina più nota dell'Ampezzano. Egli aveva aperto una settantina di [illegible] «vie» sulle montagne italiane, francesi e svizzere. Re Alberto del belgi lo definì «il più grande arrampicatore del mondo». A 70 anni scalò lo spigolo della Punta Fiames, nel gruppo Pomagagnon.

Una farsa macabra del «maestro del delitto»

IL PENULTIMO FILM DI ALFRED HITCHCOCK

Ma il famoso regista «a getto continuo» ha già terminato l'ultimo suo film «Il colpevole innocente» Una sua nuova «scoperta» a Broadway: la giovane attrice Sherley Laine - Zizi Jeanmarie definita la «Ginger Rogers francese» dello schermo - Il clown russo Popof rifiuta di esibirsi alla tv americana

Nostro servizio particolare

Parigi, aprile.

Alfred Hitchcock, il regista «a getto continuo», aveva appena terminato di girare Le mani al collo, quando, due ore dopo, [illegible] la lavorazione di Ma [illegible] Harry?, che è durata tre settimane.

Mentre questo film è in preparazione, Hitchcock ha concluso un altro film: Il colpevole innocente, che narra la storia [illegible] un musicista di jazz, condannato per un delitto che non ha commesso e che in confessione, già pronto a ritardo, dal vero assassino, salva «in extremis» al momento in cui [illegible] per salire [illegible] sedia elettrica.

Ma il record di velocità del famoso «re del brivido» è [illegible] da lui battuto col film La corda, che ogli realizza in sole [illegible] giorni.

Ma chi ha ucciso Harry? è una rumorosa farsa macabra allorna a [illegible] cadaveri, nella quale «l'assurdo e la logica del sogno», [illegible] quanto dire che, in questo film, l'impossibile [illegible] di verificarsi [illegible] accanto alla cinematografia della realtà del tempo e dello spazio.

Il cadavere di Harry è ancora caldo quando la sua graziosa vedova si innamora di un giovane pittore d'avanguardia, mentre una zitellona, che potrebbe essere l'assassina di Harry, scopre, proprio in [illegible] di questo omicidio, che essa non è del tutto disprezzabile come donna e non tarda a cadere nelle braccia di un vecchio capitano di battello mercantile in pensione. Questi quattro personaggi non fanno altro, per ben tre volte, che seppellire e disseppellire il simpatico Harry, cadavere elegante e inappuntabile, il quale non [illegible] apparizioni che fa [illegible] morto potesse [illegible] re tanto festosamente attorno a sé. [illegible] quando si darà finalmente poliziesco all'assassinio, il vice-sceriffo riuscirà a scoprire Harry e a incolpare almeno una degli imprudenti bocchini? Fino al [illegible] del film questo interrogativo rimarrà senza risposta. Ma, insomma, chi ha ucciso Harry?

Una delle principali attrattive del film è la suggestiva [illegible] degli «esterni». Le scene predominanti di quella vicenda surrealista sono costituite dallo scenario naturale della campagna del Vermont in autunno, un autunno contadino che i nuovayorchesi definiscono la loro «estate indiana». Ogni quadro del film rievoca una pittura impressionistica, e il colore degli alberi [illegible] a ogni sequenza.

In questo fuoripeggiante quadro [illegible] sfondo ideale a un festival di umor nero, si [illegible] dono alcuni volti nuovi dello schermo, tra i quali primeggia quello [illegible] Sherley Mac [illegible]ne, che è l'ultima «scoperta» [illegible] Hitchcock. Questi, che non molto non piede a Broadway, ebbe, una sera di ripeni, l'idea di recarsi a vedere l'operetta [illegible] me, Kate e a quella rappresentazione fu colpito dalla delizioso provinciale di vent'anni, [illegible] Laine, figlia di un agente immobiliare e di un'insegnante d'arte drammatica all'Università del Maryland. Alla uscita del teatro, a fine spettacolo, si avvicinò alla giovane attrice e le disse [illegible] l'altro: «Siete molto convincente. Perché non diventare celebre? Vi farò lavorare con me». Qualche giorno dopo, Sherley [illegible] fra i principali interpreti di Ma chi [illegible] ucciso Harry?

Indubbiamente, Hitchcock è ritenuto il regista più intelligente e più originale della [illegible] generazione. [illegible] Hollywood [illegible] chiamano il «maestro del delitto» oppure «l'uomo della morte», e quest'soprannome provano che la sua maggior ossessione [illegible] il delitto perfetto. Egli considera l'assassinio perfetto l'opera di un vero [illegible] e, ancora più paradossalmente, sostiene che «un vero riuscito delitto [illegible] al-

Zizi Jeanmarie coi marito Roland Petit e la loro primogenita

l'amicidio più di quanto [illegible] cati un piano di battaglia [illegible] generale».

Quando gli domandano che [illegible] pensa dei [illegible] paesi natii, quattrigliese cinquantenne, calvo, tarchiato, rubicondo e ricco di spirito, risponde invariabilmente: «Il [illegible] paese dell'intelligenza Svizzera, e altrettanto facile [illegible] film poliziesco, tanto di mettere la tecnica americana al servizio del temperamento [illegible] Scotland Yard».

Hitchcock ha realizzato [illegible] film: il primo "I [illegible] scalini, [illegible] cui una spia si fa passare dall'intelligence Service, e altrettanto facile [illegible] film poliziesco, tanto di mettere la tecnica americana al servizio del temperamento [illegible] Scotland Yard».

Hitchcock ha realizzato [illegible] film: il primo "I [illegible] scalini, [illegible] cui una spia si fa scoprire a causa [illegible] un gradino tagliato, e l'ultimo, Il colpevole innocente del quale abbiamo accennato in principio alla trama.

* *

Zizi Jeanmarie, la ormai celebre ballerina moglie dell'attrettanto famoso coreografo Roland Petit, che negli Stati Uniti è [illegible] siderata la parigina più in voga, è stata scelta dal regista Henri Decoin per il suo film Folies Bergère, al fianco di Eddie Constantine. Diventata la «Ginger Rogers francese» del cinema, in questo anch'essa il [illegible] Fred Astaire in Constantine, che reciterà e danzerà con lei anche nel film [illegible] piede, parente di Mae [illegible] Gilbert Bécaud, [illegible] danzerà quattro balletti di suo marito, tra i quali La cinquena de diamants, che è stato il suo più grande recente successo.

* *

Al «Vélodrome d'hiver» si è [illegible] qualche sera inaugurato il grande [illegible] di Stato [illegible] Mosca, con i suoi [illegible] artisti. Alla prima rappresentazione assistettero parecchie personalità politiche, [illegible] cui due ex-primi ministri, Mendès-France ed Edgar Faure, e alcuni deputati «progressisti». Nei posti popolari [illegible] notavano molti russi bianchi, in gran parte condannati di lesa. Popof (il cui nome richiama quello del «monsieur Durand» francese), [illegible] bloom-cadetta [illegible] circo e ha [illegible] poco divertito il numeroso [illegible] pubblico, soprattutto con tre [illegible] e tre [illegible] francesi: Zanzotti Silence! [illegible] Hops, che io avevo già conosciuto a Bruxelles, volano scritturarlo per la tv americana, ma Popof ha rifiutato finora.

* *

Semidistrutta dal fuoco una città giapponese

TOKIO, lunedì sera.

Un violento incendio ha distrutto seicento delle 1700 case di Fukui, una località situata nella parte centrale dell'isola di Honshu. Oltre 1200 persone sono rimaste senza tetto. Fukui conta seimila abitanti.

Non è stata ancora possibile accertare se vi sono delle vittime.

Conducente di autobus che spara a un passeggero

Chicago, lunedì sera.

La polizia ha tratto in arresto il guidatore di un autobus cittadino, tale Herman Lewis, di 33 anni che, in seguito ad un diverbio ha colpito un passeggero [illegible] alla testa con il calcio d'una pistola ed ha poi tentato [illegible] uccidersi [illegible] raddoppi. La vittima, William Goggin, di 51 anni, ha riportato una vasta lacerazione al cuoio capelluto che ha [illegible] undici punti di sutura.

Il Goggin ha fornito la seguente versione dei fatti: «Ieri sera, terminato il lavoro, presi come al solito l'autobus per fare ritorno a casa. Non avendo i 30 «cents» da porre nell'apposita cassetta, chiesi al Lewis di cambiarmi un biglietto da un dollaro. Di fronte al suo rifiuto gli feci vedere che [illegible] solamente [illegible] centesimi. Finalmente, dopo aver discusso ancora un po', si decise a cambiarmi il biglietto. Misi i 30 «cents» nella [illegible] e gli dissi: «Pensavo che non aveste la [illegible] occorrente per il cambio».

All'udire questa sua frase il Lewis fermò l'autobus e mi [illegible] scagliò contro. Aveva in mano una pistola con la quale mi colpì alla testa. Cominciammo a lottare e poco alla volta ci trovammo [illegible] vicini all'uscita posteriore. [illegible] proclamare che agli l'autoveicolo [illegible] c'eravamo che io e lui. Ero salito al capolinea e dato il giorno festivo [illegible] c'era la solita ressa. Il Lewis aveva l'apposita leva ed aperta la porta si lanciò fuori. Lo seguii ed egli mi sparò contro [illegible] colpo con la pistola. Fortunatamente mi mancò. Ritornò quindi all'autobus e proseguì nella sua corsa».

Il Lewis ha ammesso di aversi giocato con il Goggin, ma ha negato di averlo colpito con la pistola e di aver sparato con questa. La polizia procederà all'esame balistico dell'arma per stabilire se da essa è stato sparato il proiettile [illegible] cui ha parlato il passeggero. Qualora l'esame dia esito positivo l'autista verrà accusato di tentato omicidio. Per intanto è stato incarcerato.

Principesco matrimonio nel Lussemburghese

Lussemburgo, lunedì sera.

Viene annunciato che il matrimonio della principessa Elisabetta di Lussemburgo col principe Francesco Ferdinando di Hohenburg avrà luogo il 9 maggio. La cerimonia civile si terrà al Palazzo Granducale e il borgomastro di Lussemburgo fungerà [illegible] ufficiale di Stato civile. La cerimonia religiosa sarà celebrata nella cattedrale da [illegible]. Lommel, vescovo coadiutore, alla presenza di mons. Forni, nunzio apostolico, e di mons. Philippe, vescovo di Lussemburgo.

Sette arsi vivi nel rogo d'una casa

INTERA FAMIGLIA DISTRUTTA [illegible] (STATO DI NEW YORK)

Padre, madre e [illegible] figli di 10 anni, 8, 7, 5 [illegible] 3 sono periti fra le fiamme - I pompieri abbattono la porta ma giungono troppo tardi - Non ancora accertate le cause del disastro

[illegible] YORK, lunedì [illegible]

Un'intera famiglia composta di padre, madre e cinque figli ancora in tenera età è perita ieri sera in seguito ad un violento incendio che ha totalmente distrutto la loro povera abitazione sita in un quartiere periferico di Rome (Stato di New York). Le vittime sono: Alex Skibitzki, di 47 anni, sua moglie Angela di 41, la figlia Barbara di 13, la maggiore, Peter di 8, Susanne di 7, David di 5 e Mary Ann di 3.

Un portavoce del comando dei vigili del fuoco, intervenuti per domare le fiamme ha dichiarato che gli infelici sono stati colti nel sonno e non hanno avuto il tempo di mettersi in salvo. Il corpo carbonizzato dello Skibitzki è stato infatti rinvenuto fra i resti di un divano della stanza di soggiorno, mentre i corpi della moglie e dei figli sono stati rinvenuti nelle tre camere da letto situate al secondo piano dello stabile. Molto probabilmente la fiamme si sono sviluppate nella cucina che si trovava al primo piano; tuttavia fino a questo momento non è ancora stato possibile accertare le cause del tragico rogo.

Il primo ad accorgersi dell'incendio era stato un vicino il quale, visto dal fumo uscire da una delle finestre della casa dello Skibitzki aveva immediatamente telefonato [illegible] vigili del fuoco. Accorsi sul posto, questi trovarono porta e finestre sbarrate.

Abbattuta [illegible] porta a colpi di scure i vigili penetrarono nella casa ormai in preda al fuoco. [illegible] rinvenivano a portare all'esterno in fretta e i cinque bambini che venivano immediatamente soccorsi. Le loro condizioni [illegible] lasciavano però alcuna speranza: pochi minuti dopo [illegible] infatti decedevano senza aver ripreso conoscenza. La madre spirava prima del ricovero all'ospedale.

La notizia dell'orribile sciagura ha destato profonda impressione fra gli abitanti del rione dove lo Skibitzki era stimato per le sue buone qualità di padre e di lavoratore. La vittima lavorava presso la «Rover Rapper & Brass Co.», una fabbrica per la lavorazione dei metalli i cui impianti sorgono a non molta distanza dalla casa dell'incendio.

Rubate le valigie al presidente Alessi

Catania, lunedì sera.

Un audace furto è stato perpetrato sabato [illegible] ignoti ladri ai [illegible] del presidente [illegible] regione siciliana, on. Giuseppe Alessi.

Il presidente, giunto sabato a Catania da Milano, dove si era recato per visitare [illegible] Fiera, si [illegible] portato in ferrata, unitamente a tre funzionari, all'Ottrezza. Ha scelto a tale [illegible] un locale [illegible] sono, lasciando nell'automobile parte del bagaglio, composto [illegible] otto [illegible] tra valigie e borse di cuoio contenenti effetti personali, documenti e denaro. Il presidente Alessi prendeva alloggio in un albergo di Ottrezza, mentre i tre funzionari facevano ritorno a Catania; ma qui [illegible] che le valigie e le borse erano scomparse. Senza avvertire il presidente, i funzionari si precipitavano a mettere in moto la polizia e i carabinieri della zona. Le forze di polizia organizzavano immediatamente vasti [illegible] a largo raggio e blocchi stradali. Valigie e borse [illegible] state tutte ritrovate all'indomani, e [illegible] ieri, alla periferia di Ottrezza: [illegible] va il denaro, che è stato evidentemente asportato dai ladri; ma nessun [illegible] documento [illegible] era stato toccato.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: Gobetti, galleria La Stampa via Rossini ang. Bertola, tel. 53-218. Alfieri: 21,15 Il Festival Operetta «Cuore, delle 3 ragazze».
Piccolo Teatro Gisola Gobetti - via Rossini 15: domani ore 21,15 «Una donna senza importanza» 3 atti di Oscar Wilde.
Conservatorio: Amici della Musica: ore 21,30: Concerto del pianista Claudio Arrau.

Saloon Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 24
Salone de La Stampa: Mostra di «Mezzo secolo di caricatura» aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 4[illegible]): ore 21-1 M.e Di Nunzio; Da Benedetti; Lesion; ballo privato coll. Carignano (v. I. Sineo 13, tel. 4[illegible]): Café chantant; Medici 113, Castello: 1[illegible] danze; 21 riposo. Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6. Treviso: 21 Dani's Boys.

Chateaux (v. T. Rossi 2, t. 45-218): Dance Orchestra Jean Willy.
Columbia Dance (via Belfo 6 bis, tel. 90-142): Attrez. Orch. Armand.
Kursaal Club (via Carour 4, telef. 44-790): Complesso Bozzi - Radov.

CINEMA QUESTA SERA

Ambrosio: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo», Cinepanoramic con A. Sordi, F. De Filippo, Aldo Fabrizi e Gino Cervi. Astor: «Incontro sulla spiaggia», J. Wyman, Van Johnson, Charles Coburn: «Popola», Pabblo Calvo. Borgo: «Mia sorella Eveline» tecnicolor. Jean Leigh, J. Lemmon. Lux: «La pioggia di Ranchipur» Cinesc. tec. L. Turner, R. Burton. Mafalda: «La scarpa verde» Michael Redgrave, L. Dunn, A. Todd. Metro-Cristallo: «Duello di spie», Corneli Wilde, Michael Wilding. A. Francia, CineScope. Mart. 10.30. Nazionale: «Lo sciopero delle mogli» Cinescope tech. Joanne Crain. Vittoria: «La grande razzia» con Jean Gabin.

Ariston: «Cani perduti senza collare» di Delannoy con J. Gabin. Augustus: «Corte marziale» CineScope a colori con Gary Cooper. Nazionale: «Senza scampo» Metroscope Robert Taylor, J. Leigh. Torino: «Ore disperate» Victoria H. Bogart, F. March. Ap. 10.

Alessandro: «Sangue caldo» Robert Mitchum e Jan Sterling.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. V. E. Secondo): «Tempi moderni» Charlie Chaplin.
Capitol: «Sangue caldo» p. Robert Mitchum e Jan Sterling.
Ciak: «Sangue caldo» con Robert Mitchum e Jan Sterling.
Giardino: «Il grande coltello» Jack Palance, I. Lupino, W. Corey.
Hollywood: «Favorito della grande regina» Cinesc. col. E. Davis.
Ideal: 15,15-21,15 Achille Togliani nella Riviera «7 note per tanti motivi» 60 cacciatori: «La moglie è uguale per tutti» Dapporto, Tognazzi, Tarantò, Billi-Riva.
Massimo: «Cella 2455 braccio della morte» William Campbell.
Principe: «Favorito grande regina» Cinesc. col. E. Davis, R. Todd.
Statuto: «Cella 2455 braccio della morte» William Campbell.

Adriano (Sachet 65): «La fiamma e la carne» techn. L. Turner.
Alcazar: «Valle dei muori» tech. N. Riv. Varetto-Nava 16,15-21,15.
Alpi: «Avventurieri di Siviglia» techn. Luis Mariano, D. Dell.
Le Perle: «Lady Godiva» Maureen O'Hara, George Nader.
Doria: «Mia sorella Eveline» tecnicolor. Jean Leigh, J. Lemmon.
Lux: «La pioggia di Ranchipur» Cinesc. tec. L. Turner, R. Burton.
Maffei: «La scarpa verde» Michael Redgrave, L. Dunn, A. Todd.
Metro-Cristallo: «Duello di spie» Cornel Wilde, Michael Wilding. A. Francia, CineScope. Matt. 10.30.
Nazionale: «Lo sciopero delle mogli» Cinescope tech. Joanne Crain.
Vittoria: «La grande razzia» con Jean Gabin.

Alfieri: «Cani perduti senza collare» di Delannoy con J. Gabin.
Augustus: «Corte marziale» CineScope a colori con Gary Cooper.
Nazionale: «Senza scampo» Metroscope Robert Taylor, J. Leigh.

Leggero allenamento dei sud-americani all'Arena

Oggi a Milano: ecco i brasiliani in campo

Una pittoresca comitiva di giocatori, giornalisti e radiocronisti

Gli ospiti sono giunti con bauli e chitarre

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Un pallido sole marzolino, i sbucato stamane tra le nuvole grigie allietando un po' la comitiva brasiliana, sotto la brutta impressione della neve e del freddo trovati in Cecoslovacchia. Questa irriconoscibile primavera manifesta anche qui il termometro sotto limiti inconsueti; maglie, cappelli, ripariti in due alberghi distanti alcuni chilometri l'uno dall'altro, hanno dichiarato concordi che si tratta di un freddo sopportabile almeno nei confronti della temperatura subita a Praga.

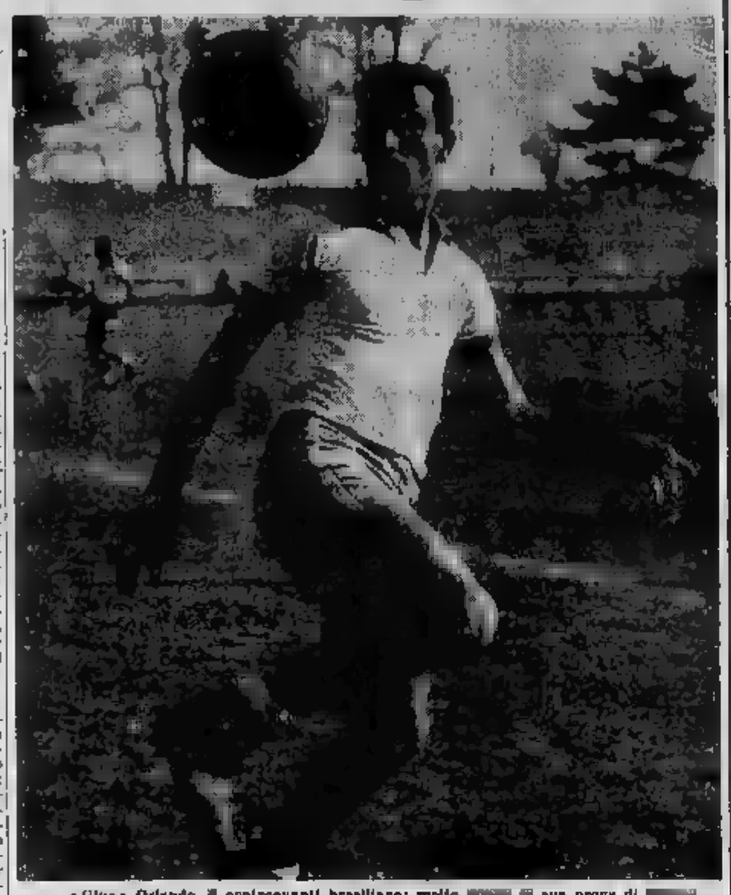
A pochi passi dal Duomo sono alloggiati i 22 giuocatori più l'allenatore Costa, il presidente della confederazione brasiliana degli sport, Silvio Pachoco, il segretario e il cronista; vicino alla stazione centrale si sono sistemati invece giornalisti, radiocronisti e altri accompagnatori (19 in tutto). Ma se è stato relativamente agevole dividere i due gruppi in base al tabellino già predisposto, ben altre difficoltà si erano presentate per la bagaglia, per la carica ingombrante di pierapeno. Chitarre, strumenti musicali, trespoli, macchine cinematografiche e fotografiche, macchine da scrivere, ecco, bauli, valige, tutto ha dovuto essere collocato alla meglio nei due affollatissimi alberghi che rispecchiano in piccolo il baillamme milanese di questi ultimi giorni di Fiera.

Il simpatico giornalisti brasiliani che sono stati i più solleciti a mettersi in moto hanno dovuto sollevare loro proteste perchè qualche macchina da scrivere risultava sfasciata, non si sa se per colpo dei facchini o di altri. Molto lavoro per gli interpreti, insomma. All'albergo dei giuocatori invece calma assoluta. L'ordine del riposo assoluto è stato impartito ieri sera dall'allenatore Costa che accusa una lieve indisposizione. Nel complesso, a parte il clima che tutti si attendevano più elemente, i calciatori brasiliani considerano in modo soddisfacente il primo bilancio della loro tournée europea. Dopo Lisbona, Zurigo, Vienna e Praga [illegible] risultano imbattuti; la classe e [illegible] dei singoli è contentemente emersa.

Le prime informazioni giunte nei riguardi del terreno di giuoco, rifatto di sana pianta con nuove zolle erbose e rigidamente risparmiato fino al momento della partita, sono state accolte con entusiasmo dall'intero clan brasiliano. Il calcio, secondo gli ospiti, deve essere spettacolo; perciò la pioggia o il fango sono gli avversari più temibili anche per il pubblico. De Sordi, Gino Orlando e Roberto Bellavpero sono tre entusiasti orlandi con doppio passaporto; ma finora non pare che i tre abbiano intenzione di accettare le offerte di qualche società italiana. Orlando, che aveva iniziato trattative con la Juventus è stato esplicito: «Rotto tutto; monto da fora». Ma è agevole intuire che di fronte ai compagni di comitiva i tre orlandi, vari chiari e solleciti nell'affermare che sono in possesso di due passaporti, fanno di tutto per nascondere la loro aspirazione di ingaggio.

Numerosi i «colored», che più degli altri si lamentano per il clima: «E' questa la primavera italiana?» continuano a chiedere con un corrispetto un po' ironico. Ma può darsi che in giornata si sole di fine aprile riescano a scaldare un po' l'aria. L'Arena è stata messa a disposizione dei brasiliani per il pomeriggio; ma l'allenamento, in base a quanto dichiarato stamane da Costa, sarebbe soprattutto ad accertare le condizioni fisiche dei due talenti Evaristo e Didi, rimasti contusi a Praga.

Leo Cattini



«Gino» Orlando, il centrovanti brasiliano: molto [illegible] sua prova di [illegible]

Le domenica ciclistica sotto l'infuriare del maltempo

Sfortunati gl'italiani nella Parigi-Bruxelles

Hanno disputato una gara [illegible] Moser è stato il migliore - [illegible] ha vinto a Carrara la seconda prova del campionato indipendenti - A Carniato il G. P. Olivetti

Parigi, lunedì sera.

Nonostante una gara pesarono gli italiani non hanno avuto fortuna nella massacrante Parigi-Bruxelles, di 291 chilometri, disputatasi ieri sotto l'infuriare del maltempo, con la partecipazione dei migliori campioni d'Europa, tra cui [illegible]ers, Bobet, Van Steenbergen, ecc. Il più combattivo, anche tra i nostri corridori, è stato Moser che per ben due volte ha tentato di evadere dal gruppo ed una settantina di chilometri dall'arrivo, egli ha subito attacco nel finale, quando il belga Van Looy, giunto primo al traguardo con 11" di vantaggio sul francese Gauthier, ha sferrato la sua decisiva in un tratto d'infernale «pavé» che gli è molto familiare.

Gli italiani erano comunque il merito di aver dato vivacità alla gara. Essi hanno lasciato un'ottima impressione anche se il primo di essi — Baldo — è giunto soltanto 15° e Magni si è piazzato 18°. Buona la prova del «rediviva» Defilippis, di Zuliani e di Bambani.

* *

Carrara, lunedì sera.

La seconda prova del Campionato ciclistico indipendenti su strada, organizzato dalla soc. Carrarese, ha visto alla partenza 97 concorrenti di cui soltanto 35 hanno terminato la durissima corsa svoltasi in gran parte sotto la pioggia. Coloro prendono l'iniziativa poco prima delle ascensione del Gran Premio della Montagna e nella successiva discesa Flaminio Giusti fuggiva a pieni pedali accumulando un vantaggio di 2 minuti. Alla sua spalle, in breve tempo, si formava un gruppetto composto [illegible] Amaretti, Chiarione, Bartolomi, Del Rio, Ciancola, Pensin e Calzaro che alle prime rampe della Foce raggiungeva e staccava il fuggitivo.

Nel corridoi Chiarione si era nel frattempo leggermente staccato) si presentavano così sui rilievi di circonvallazione ove si svolgeva una entusiasmante volata nel corso della quale il romano Ciancola aveva la meglio di strettissima misura su Waldemaro Bartolozzi, il quale precedeva [illegible] Carniato primo ad Ivrea

Carniato, il pupillo di Coppi, è stato la rivelazione nella gara di ieri a Carrara

Gli arrivi: 1. Giuseppe Ciancola (Carpano-Coppi) km. 291 in 7.44' (media km. 38,890); 2. Bartolomi s. t.; 3. Pensin s. t.; 4. Del Rio, 5. Calzaro, 6. Amaretti s.t.; 7. Chiarione a 10"; 8. Sartini a 6'; 9. Ginati F.; 10. Barducci; 11. Scudellaro a 7'30"; 12. Tonatot; 13. Bagnani a 8'; 14. Zampini a 10'; 15. Sobrero; 16. Nascimbeni; 17. Rossa a 15'; 18. Pasotti; 19. Giacchero.

Pellegrini è caduto nel finale della corsa riportando alcune ferite in seguito alle quali è stato ricoverato all'ospedale di Massa.

* *

Ivrea, lunedì sera.

Vittoria del bustese Carniato nel corso Gran Premio Olivetti ciclistico, reso massacrante dalla pioggia e disputato da una metà degli [illegible] *stato, che copre la distanza di km. 151 in ore 5,55', alla media oraria di km. 25,405; 2. Dante Orlandi, del Velo Club «Tre Fanti», a mezza ruota; 3. Dentis, di Nole Canavese, a due lunghezze; 4. Mannelli Mori, a 2'30".*

* *

Ginevra, lunedì sera.

L'italiano Mario Anzini si è aggiudicato ieri la vittoria nel Gran Premio ciclistico di Ginevra per dilettanti, ingiando il traguardo con oltre 5' di vantaggio sullo svizzero Bachmann.

Simplex extra LAVA-SGRASSA-DETERGE

DETERSIVO MODERNO

Lava-sgrassa ogni cosa, e non corrode la vostra biancheria.

Chiedete: Simplex extra SCATOLA ROSSA - DISCO

Consegnando al vostro fornitore il presente tagliando, avrete al prezzo di lire 150 una SCATOLA DI Simplex extra ED un REGALO IMMEDIATO

[illegible] Simplex - TORINO 175 - V. [illegible] 46

SALERNO A PERUGIA

Motogiro oggi la tappa più lunga

BOLOGNA, lunedì [illegible]

Provini e [illegible] Mandogni — e [illegible] Tartarini lanciato nell'impresa di portar via a Magnarelli il secondo posto assoluto nella classifica che accomuna le macchine sport a quelle normali — il Motogiro parte oggi da Salerno per raggiungere Perugia: 476 chilometri, la tappa più lunga del Giro.

Tassinari appare ormai il sicuro vincitore: il vantaggio che ha gli consente di procedere con calma senza azzardare e senza forzare la macchina. Anche ieri il «leader» della classifica ha proceduto nei limiti della massima sicurezza lasciando al mondialista Mancini la vittoria di tappa, e accontentandosi del secondo posto.

Mentre la Pro si avvicina alla Biellese

Lotta "bruciante" tra le ultime di IV Serie

Mentre nelle posizioni alte della classifica la situazione, dopo il tredicesimo turno di ritorno, è rimasta sostanzialmente immutata, in fondo, dove si lotta disperatamente per la permanenza in IV Serie, si è verificato un vero e proprio e improvviso di questi [illegible], Prima della gara di ieri Juve Domo e Fontanese erano nei soli ultimi scalini della graduatoria; avevano in programma confronti impegnativi che non promettevano niente di buono. Viceversa, quantunde i pronostici, i granata vercellesi e i fontanesi hanno colto due meritatissimo vittorie ed hanno nettamente Volpco e Borgosesia, forse a quota 31, approfittando della sconfitta della Juve Domo e della Fontanese, appare avviata [illegible] la quarta campionato che è brutta [illegible] in testa e in coda da parecchie settimane, non vi sarà requie se non alla fine dell'ultima giornata di gara.

Ieri a Fontane gli azzurri di casa sono scesi alla pari con la Valsesia, imbattuta da dodici domeniche. Ebbene, gli undici ragazzi valsesiani e della squadra di Andolfo — che tanti e non più sono gli elementi a disposizione dell'allenatore — hanno dato vita ad una delle loro migliori esibizioni, regolando in piano, proprio sul piano tecnico, la Vogherese, vale a dire una delle più qualificate [illegible] di giuoco del girone A.

Addirittura incredibile, l'ennesimo successo che la Volpco ha subito ad opera dei rivali del Vado sul proprio terreno. Cinque reti hanno incassato i savonesi ed una sola ne hanno restituita. La loro situazione si è notevolmente fatta disastrosa. A quattro domeniche dalla fine del torneo la lotta per la salvezza sta assumendo toni drammatici. Cinque formazioni sono alle prese direttamente (Valsesia, Juve Domo e Fossanese a quota 24, Volpco e Borgosesia a 23), mentre due gradini più in alto continuano a trepidare l'Ivrea (costretta al pareggio sul suo campo dal Rapallo occupante la prodezza di Tobruno) e la Sammargheritese.

Ecco il calendario di questo spareggio, con appunto tre partenze la gara odierna:

IVREA: (Voghereso), Voghenia, (Casale), Fossanese.

SAMMARGHERITESE: (Rialtese), Vado, (Cortina), Rapallo.

FOSSANESE: (Voghenia), Casale, (Borgosesia), (Ivrea).

JUVE DOMO: (Valsesiana), Canoe, (Biellese), Vado.

VALSESIANA: Juve Dome, Borgosesia, (Ivrea), (Biellese).

VOLPOG: (Cortina), Rapallo, (Voghereso), Varzanese.

BORGOSESIA: Casale (Valsesiana), Fossanese, (Ivrea).

La lotta a distanza tra Biellese e Pro Vercelli ha stavolta spostato un lieve vantaggio per i bianchi di Nou. La Pro Vercelli ha infatti tranquillamente il suo incontro con il Casale, ed i casalesi, duramente impegnati ad Asti, non sono riusciti a passare. Domenica prossima però la situazione sarà capovolta. Toccherà alla Biellese un turno casalingo (con la Sammargheritese), mentre la Pro Vercelli cercherà sul campo del Rapallo una vittoria indispensabile per rimanere nella scia del bianconeri.

g. bar.

OGGI MAFFEI OGGI

IL PIU' DRAMMATICO ED AGGHIACCIANTE FILM «BRIVIDO» DELLA STAGIONE

la Sciarpa VERDE

DISTRIBUZIONE

Domani all'ASTOR

STEVE ALLEN • DONNA REED

il Re del Jazz

la Storia di Benny Goodman

BERTA GERSTEN • HERBERT ANDERSON • ROBERT E. SIMON
SAMMY DAVIS SR. • GENE KRUPA • LIONEL HAMPTON
BEN POLLACK • TEDDY WILSON • EDWARD KID ORY
e HARRY JAMES • MARTHA TILTON • ZIGGY ELMER
E LA INCOMPARABILE MUSICA INCISA DA BENNY GOODMAN

SCRITTO E DIRETTO DA VALENTINE DAVIES — PRODOTTO DA AARON ROSENBERG

TECHNICOLOR

Prime gare di atletica sui campi di Torino e Biella

Alla [illegible] Lamarmora

Biella, lunedì mattina.

Allo Stadio Lamarmora si è svolta la prima riunione regionale di atletica leggera, che ha visto la partecipazione dei migliori atleti piemontesi. Per le cattive condizioni della pista, bagnata dalla pioggia, e per l'insufficiente allenamento degli atleti a causa dell'maltempo in questo ultimo settimane, non si sono registrati risultati di particolare rilievo. Ecco i vincitori:

Marcia Km. 5.: 1. Del Nero (Fiat Torino) in 25'45"4/10.

Metri 110 ostacoli: 1. Gubbiotti (Fiat) in 16"2/10.

Lancio del martello: 1. Valenta (Fiat) m. 45.10.

[illegible] in lungo: 1. Valentino (Fiat) m. 6,61.

Salto in alto: 1. Martini (Fiat) metri 1,80.

800 m. piani: 1. Dubianski (Atletica Bra) in 24"3/10.

Getto del peso: 1. Vanzino (Fiat) metri 12,42.

Metri 300 piani: 1. Ferraretti (Fiat) in 2'7"4/10.

Metri 1500 piani: 1. Peppinelli (Fiat) in 15'37"2/10.

Lancio del giavellotto: 2. Alasio (Libertas Torino) m. 61,55.

Staffetta 4x100: 1. C. S. Fiat A. (Villata, Guidotti, Matteucci, Gori) in 44"8/10.

Studenti al Comunale

Gli universitari torinesi ieri mattina allo Stadio Comunale hanno disputato i loro campionati di atletica che, organizzati dal CUS Torino, sono valevoli, quale selezione per il prossimo campionato nazionale universitario. Non sono mancate prestazioni di rilievo sebbene gli atleti non abbiano ancora raggiunto la loro forma migliore a causa del pessimo stato del campo per il maltempo. Ecco i risultati:

100 m. piani: 1. Boccardo, 11"8 (11"2 in batteria); 2. Bergian, 11"4, 3. Milano, 11"4.

Metri 1500 piani: 1. Privato, in 4'22"8, 2. Vergnano, 5'30", 3. Fraserido, 6'30"2.

Metri 110 ost.: 1. Platone, 16"9, 2. Gaietti, 18"8, 3. Colonna, 19"2.

Salto in lungo: 1. Orecchio, m. 6,36, 2. Dalpoli m. 6,23, 3. Berga m. 6.

Lancio del disco: 1. Corsello, m. 36,97, 2. Casadei m. 34,66, 3. Franco m. 33,65.

Salto con l'asta: 1. Pescarmona m. 3,50, 2. Elia m. 2,80.

Metri 800 piani: 1. Andina, in 2'03", 2. Gatti 2'05", 3. Leonhardi 2'07".

Lancio del peso: 1. Bianchini, m. 13,09, 2. Camoano 12,24, 3. Granata 12,01.

Salto in alto: 1. Genovesi 1,65, 2. Picco 1,65, 3. Bergian 1,60.

Metri 400 piani: 1. Fontana, in 55" s. Didier 54"8, 3. Valpreda 54"8 ex.

Competizioni femminili

Sul campo Giovanni Agnelli si è disputata ieri, organizzata dal C. S. Fiat, la prima giornata del I. G. P. Piemonte alla quale hanno preso parte le allieve piemontesi di 3ª serie.

Ecco i risultati: m. 100 piani (finale): 1. Ferri Bruna (Augusta Bra) 14"; 2. Maffiotto Grazia (Id.) 14" e sp.; 3. Tecilotti Rosalia (Fiat) 14"2 - *Lancio del disco:* 1. Gallo Claudia (Fiat) m. 26,84; 2. Franco Elisabetta (Id.) 23,48; 3. Moda Anna (Id.) 21,78. - *Metri 400 piani:* 1. Gorrasio Clara (Fiat) 1'04"4; 2. Moda Rosanna (Id.) 2'07"7; 3. Scaglione Lucia (Id.) 2'07"8. - *Salto in alto:* 1. Goiatti Wilma (Augusta Bra) m. 1,30; 2. Chiappo Valeria (Id.) 1,30; 3. Maffiotto Grazia (Id.) 1,25. - *Lancio del giavellotto:* 1. Moda Anna (Fiat) m. 37,12; 2. Grimaldo Laura (Libertas Torino) 36,10; 3. Turlan Luciana (Augusta Bra) 31,47.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 283.967.612

Colonna vincente: 1-1-1; 1-1-2; 1-2-X; 2-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	21	4	L. 9.284.000
Con 12 punti	488	49	L. 286.900

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 2-1; 2-1; 1-2; 1-1; 1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 3.992.630
Con 11 punti	197	5	L. 74.430
Con 10 punti	1187	56	L. 6.710

Casa [illegible] sofà e salotto
F.lli BERGALLO - TORINO
SALOTTI - CITANE - POLTRONE e MOBILI imbottiti anche a letto 1 e 2 piazze
Vendita diretta al pubblico nella nostra UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 170, t. 21-307
Negozio: C. Giulio Cesare 90, tel. 25-666
Treni 10, 18 e 19 - Facilit. di pagamento

Ariston
OGGI OGGI
L'ultimo capolavoro di JEAN [illegible]
CANI PERDUTI SENZA COLLARE
con JEAN GABIN

FRAU - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN FILM [illegible] GRANDE POTENZA
SANGUE CALDO
con
ROBERT MITCHUM - JAN [illegible]
Produzione UNITED ARTISTS

dal 1879
Linde
l'industria tedesca creatrice del Frigorifero

MOBILI dal 1880 MIGLIORI a TREVES
Via Maria Vittoria 23, tel. 44-456

[illegible] LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bencharum, 6 - Tel. 820-389

BATTUTA LA GRECIA: ORA SI AFFRONTA IL BRASILE

Dal trionfo dei cadetti a Napoli un augurio per la nazionale azzurra

ANCHE SE LA SPAGNA APPARE FAVORITA

Rinascono le speranze per la Coppa Mediterraneo

DAL NOSTRO INVIATO

di VITTORIO POZZO

Napoli, lunedì sera.

I calciatori della Grecia, che in Italia non hanno vinto mai, non potevano certo sperare di riportare l'alloro della vittoria in questa occasione, con la squadra che hanno presentato. Vi è da ritenere che questa sia la più debole e la più priva di carattere che essi abbiano messo in campo da lungo tempo a questa parte. Poca prestanza e robustezza fisica da parte dei singoli, nessun giuoco incisivo da parte dell'assieme. Scarso lo spirito di iniziativa e quasi nulla la capacità penetrativa. Non si vede come l'undici militare di stasera possa ripetersi alcune settimane or sono e nello stesso campo a dare gratificazioni alla squadra nostra dalle stellette al bavero, visto che tre elementi sulle undici stasera erano stati prescelti per questa prova.

Tre o quattro giuocatori di massimo hanno richiamato l'attenzione nel corso dei 90 minuti di giuoco di Napoli, per qualche spunto tecnico degno di menzione: il portiere Mandolesis, il centro mediano Lemonidis, Pala e in mezz'ala destra Fotinos e Nestoridis. Tutto il resto, una cosa piatta, informa, priva di una levatura che sia possibile di considerare come internazionale. Senza offendere nessuno dobbiamo dire che veramente abbiamo visto alla prova la compagine rappresentativa di un paese così povero di contenuto tecnico e, in genere, di forza concreta.

Questa impressione di debolezza relativa agli avversari della giornata è stata pienamente condivisa dal pubblico che senza dimostrare freddezza nei riguardi dei rappresentanti dei nostri colori — incitandoli e applaudendoli assai di tempo in tempo — non ha certo dato prova di grande entusiasmo per la gara in sè. Qualcuno fra gli spettatori è giunto fino a definire i più incerti e svanescenti fra i giuocatori ospiti, come greciani, un pittoresco e poco complimentoso aggettivo in dialetto napoletano. Da parte loro gli ospiti stessi si sono profusi in termini laudativi sulla squadra nostra. Essi hanno dichiarato che dopo di aver incontrato turchi, egiziani, francesi e spagnoli in questo torneo per la coppa del Mediterraneo, reputano gli italiani come gli avversari più aggueriti di tutto il lotto. Come il risultato subito il abbia impressionati e quasi atterriti è cosa che facilmente si comprende.

Per quanto il risultato stesso riapra uno spiraglio di speranza alla unità dei cadetti nostri nei riguardi dell'esito finale del torneo. Porta la squadra italiana al secondo posto della classifica dietro alla sola Francia e davanti, per una lunghezza, alla Spagna. La quale però non va dimenticato, ha disputato tre incontri in meno dei nostri fino ad oggi, quattro cioè invece di sette. Per chi gli ibridi rimangono tuttora i favoriti della competizione.

Diciamo i greci che Muccinelli e Pascola sono stati i due migliori elementi della compagine nostra. Peccato che siano anche due fra i più anziani della medesima. Cavalli di ritorno, in un certo senso, anche per l'unità minore, difficilmente essi saranno ancora utilizzabili per l'undici nazionale vero e proprio. Muccinelli ha dato prova, al solito, di brio, di vivacità, di intraprendenza fino al momento in cui non gli è riacutizzato in lui il dolore per lo strappo muscolare che già prima della gara aveva fatto capolino in sua presenza in campo. Le sue condizioni attuali vengono ora a escludere la possibilità di una inclusione nella squadra della Lazio per la partita di campionato di domenica prossima, proprio qui a Napoli.

L'assenza, sommata a quella probabilissima di Burini per l'infortunio automobilistico dell'altro ieri a Formia, viene a rappresentare un duro colpo per gli azzurri della capitale.

Per intanto la comitiva dei cadetti si affretta a smobilitarsi. Fra stasera e domattina ogni suo componente rientrerà alla sua base. A Napoli non rimarranno che i due giuocatori partenopei Fusi e Pascola. Particolarmente ansiosi di raggiungere al più presto Monza e Milano sono i dirigenti che fanno parte dello stato maggiore tecnico della nazionale. Pur lieti del risultato realizzato a Napoli, essi si sono affrettati a esprimere la convinzione che a Milano mercoledì prossimo l'impresa non sarà così facile. Facile previsione invero.

Il Brasile non è la Grecia. Anche se di sud-americani noi appaiamo a difesa dei nostri colori una compagine molto più organica e più agguerrita, nei singoli elementi e nel complesso, di quella messa in campo ieri a Napoli. I brasiliani pare facciano sapere, a mezzo di prestazioni che si contraddicono, a circondare della nobbia dell'incertezza la valutazione del loro effettivo valore. Un risultato di stretta misura e un pareggio, una prova convincente e un esito nullo. Non hanno perso ancora in questo loro giro per l'Europa, ma una dimostrazione altisonante della loro forza, una prestazione che dica in termini chiari quanto effettivamente valgono, non l'hanno fornita neppure. Una cosa è positiva in tanta incertezza; ed è che fra tutti gli avversari che ha incontrato o che deve ancora incontrare, quello al cospetto della quale la nazionale del Brasile tiene a far miglior figura è proprio rappresentata dall'Italia.

Purchè quella prova vera e reale di efficienza a cui tutti desideriamo di assistere, essa non la fornisca a Milano, proprio a spese degli azzurri!

Vittorio Pozzo

Garzena (a destra) ha esordito come terzino della nazionale B segnando anche un goal alla Grecia. (Telefoto)

Pioggia di reti in Italia B - Grecia, a Napoli: ecco Pozzan realizzare di testa il secondo punto degli italiani. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Bigogno elogia la recluta Garzena

NAPOLI, lunedì sera.

Pur guadagnare lo stretto necessario che conduce agli spogliatoi del Vomero è stato necessario ricorrere alla scorta della polizia poichè centinaia di tifosi entusiasti erano appostati dinanzi al cancelletto, in attesa di impadronirsi di Pesaola per portarlo in trionfo.

Bigogno si è vivamente congratulato con i giocatori ed ha avuto in particolare parole di elogio per Pascola, Brugola, Garzena e Muccinelli.

I greci hanno accolto Nicolaidis con scrosciante applauso.

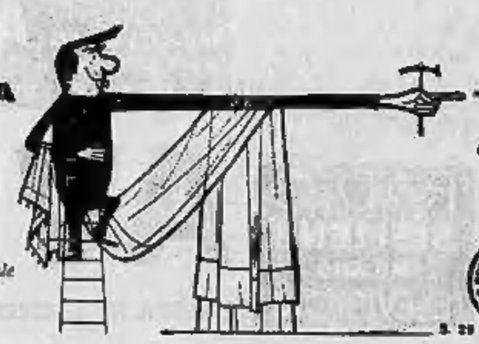
Oggi si inaugura a Cannes il IX Festival internazionale del Film, e il FERROVIERE», diretto ed interpretato da Pietro Germi, è stato prescelto per rappresentare il cinema italiano. Gli interpreti de «IL FERROVIERE» — che è stato prodotto dalla Pastilenzo e che sarà distribuito nella prossima stagione dall'ENIC — sono Luisa Della Noce, Sylva, Saro Urzì, Carlo Giuffrè, Renato Speziali ed il piccolo Edoardo Nevola.

L'esperienza del lappezziere garantisce che i

VELI RHODIA

belli vaporosi pratici economici resistenti

sono il tessuto ideale per far sorridere la nostra casa.



nuovo VELI RHODIA solo i tessuti contrassegnati dal marchio di qualità

"SCALA D'ORO"

concesso in uso dalla Soc. Rhodiatoce ai prodotti di alta qualità.

A MONZA CON GLI AZZURRI IN RITIRO

Montuori ha scoperto in Cile un Montuori-bis per la Juventus

"Gioca meglio di me, e se la Fiorentina non può utilizzarlo, sarei lieto di offrirlo ai bianconeri„ - Così ha detto l'italo-sud-americano - Ma non ha rivelato il nome del "collega„

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì sera.

Riparliamo un momento dell'allenamento di sabato, della prova della nostra squadra. A che tanti commenti favorevoli ha suscitato, o non certo per il risultato vistoso del punteggio, ma piuttosto per il giuoco svolto dalla formazione messa in campo da Marmo e da Foni. Elogi per tutti i giocatori: e critiche severe per uno solo, forse il più applaudito dal generoso pubblico di Monza. Ieri infatti il dott. Foni ha preso in disparte Montuori e lo ha cazziato a dovere. Un quarto d'ora di colloquio privato, dopo di che l'italo-argentino, è parso più triste.

«Ma l'ha cantata seccamente — ha detto — e forse ha ragione lui. E' stata colpa mia, lo so, ma in allenamento non mi sento di tirare in porta da distanza ravvicinata. Mi pareva una sgarberia per Ghezzi e per Viola. Eppure Foni non ha voluto sentir ragione. Ho preso il più secco ciechetto da quando sono in Italia».

Forse l'allenatore azzurro non ha avuto tutti i torti nel rimbrottare il mezzo sinistro della Nazionale. Montuori in più di una circostanza, durante la partita di sabato, ha «accompagnato» nelle braccia del portiere la palla che poteva essere trasformata con tiro secco in gol. Non è il risultato che conta, naturalmente, ma l'allenamento è una cosa seria, serve per l'attaccante che collauda la mira nel tiro, serve per il portiere che si esibisce nella parata.

Episodio chiuso, comunque, con Montuori deciso a non perdere occasione un'altra volta. Ma ci sarà un'altra volta? Non dimentichiamo che l'attività della nostra Rappresentativa maggiore riprenderà a fine stagione con in programma una lunga «tournée» in Sud America, viaggio che comprenderà anche una tappa in Argentina, nazione che ha dato i natali a Montuori. Ora non vi è nessuno che non veda come sia per lo meno strano portare proprio a Buenos Aires il Montuori che, a Buenos Aires, ha giocato per anni. Nella capitale argentina poi risiedono (ultora la mamma e i fratelli della mezz'ala.

Abbiamo rivolto a Montuori questa precisa domanda:

«Giocheresti contro la nazionale argentina come interna della Rappresentativa italiana?».

Riferiamo integralmente la risposta:

«Naturalmente, e molto volentieri. Io ormai ho optato per la cittadinanza italiana. Mia mamma e i miei fratelli sarebbero felici di vedermi in maglia azzurra».

«Proprio a Buenos Aires?».

«Proprio. Se i tecnici mi metteranno in squadra, passo già fin d'ora assicurare che farò integralmente il mio dovere».

Montuori italiano, impiegato in Argentina. Sarebbe il primo caso di un emigrato che ritorna in patria dopo un anno appena senza avversario. L'interessato, comunque, sembra intenzionato a rischiare l'impopolarità.

Sempre a proposito di Montuori. Stamane il giocatore argentino ci ha tenuto un discorso assai interessante. Ha detto pressapoco così:

«In Cile c'è un giocatore italiano, o meglio di origine italiana, disposto a venire qui. E' un attaccante di ottime possibilità. Giuoca alla sinistra e mezz'ala sinistra. E' forte. Lo porterò a mie spese, appena concluso il campionato. Lo farò visionare dai tecnici della Fiorentina in prova pratica. Se non potesse essere ingaggiato dalla squadra toscana, che dovrebbe avere raggiunto ormai il limite massimo degli «oriundi» (non dimentichiamo che a Firenze risiede da tempo un certo Origgi), lo offrirò alla Juventus. La società torinese doveva tesserare me; per motivi diversi questo non è avvenuto. Sarei lieto che potesse servire ai bianconeri il mio amico».

«Il nome?».

«Non posso dirlo, ora. Parleremo di lui questa estate».

Che debba essere portato proprio da Montuori l'attaccante necessario per la Juventus? Montuori giura sull'abilità del suo amico e connazionale.

Stamane i calciatori dormivano ancora quando Marmo è arrivato da Napoli a Monza. E' giunto solo il direttore tecnico e non ha trovato difficoltà a dirne i motivi: Muccinelli, il prescelto della vigilia come seconda riserva per l'attacco della A ha accusato un malessere durante la gara con la Grecia. «Ha ordinato pertanto a Pesaola e a Pozzan di tenersi pronti nelle rispettive sedi di residenza. Li convocheremo in caso di necessità. Foni e Pesando hanno immediatamente informato Marmo della situazione ora i «moschettieri», situazione che in sintesi può essere così definita: «tutto bene».

Stamane passeggiata al parco, nel pomeriggio allenamento allo stadio. Della gara con il Brasile si parlerà domani in una serie di conversazioni tecniche che terranno agli atleti sia Marmo che Foni.

Giulio Accatino

Al "fenomeno„ Gelinotte anche il Premio della Fiera

Il storo arrivo di Gelinotte a San Siro nel Premio Fiera

Una giornata grigia e piovosa non ha tenuto il grande pubblico lontano dall'ippodromo del trotto di San Siro: c'era da vedere la grande Gelinotte, la più forte trottatrice che mai sia passata sulle piste d'Europa, e che quest'estate ci dirà se ci sono in America avversari degni di lei. Ieri si correva il gran premio della Fiera (L. 7.000.000, m. 3130), in cui sei cavalli (con pochissime speranze) sono scesi a contrastare il passo alla prodigiosa giumenta francese. Ed infatti non ci fu praticamente lotta.

Chiese Fra al mike in lotta al «via», mentre Gelinotte a Scotch Harbor, partivano veloci e superbi Princess Kodvig e Kérodinde III, si portavano al largo di Rocacolo che era in seconda posizione. Mordendo il freno Gelinotte fu obbligata dal suo guidatore, Mills, a rimanere tranquilla all'esterno dei due fino all'inizio della volta delle tribune. Qui, dopo un chilometro di corsa, fu lasciata libera. Senza alcuno sforzo la femmina si sbarazzò dei due compagni, fu su Chesco Fra che ebbe sì e no il tempo di vederla, e se ne andò in testa per conto suo. Poi cominciò l'spettacolo. Solo il generoso Chesco Fra tentò di mantenersi sulla scia della campionissima, che andava a cogliere il suo quarto trionfo con la stessa indifferenza con cui la mattina trotta in pista per sgranchirsi le gambe.

Dopo la vittoria il giro d'onore, con il pubblico di San Siro che sembrava impazzito nel tributare alla fenomenale cavalla un'ovazione entusiastica. Gelinotte ha confermato ancora una volta (ma la Europa ne aveva tutti convinti da tempo) di essere un vero prodigio di natura, un «mostro». L'anatomia del cavallo commenta di prestare a una certa velocità. Per andare approssimativamente oltre i 1'15" al chilometro, è necessario non soltanto una muscolatura d'eccezione, ma soprattutto tendini robustissimi e conformazione ossea particolare, che permetta di coprire ad ogni falcata un terreno superiore a quello che può coprire ogni altro trottatore.

Adesso Gelinotte, prima di tornarsene in Francia, farà una capatina a Modena. Mercoledì si correrà il premio Ghirlandina (L. 2.400.000), sulla distanza di 2060 metri, larga prova del campionato europeo. Difficile prevedere altro che un facile trionfo di Gelinotte, che partirà con 30 metri di penalità nei riguardi dei migliori indigeni, fra cui naturalmente Ribellino, Aosta; Cirano, mentre l'americano Mame Tyne, ieri abbondantemente preceduto alla pari da Gelinotte la dovrà addirittura rendere 70 metri. Saranno di nuovo di fronte i due finalisti della Lotteria di Napoli, Aosta e Gelinotte. Ma se la femmina ebbe la meglio su 1600 metri, più facile al precoce la sua corsa su due chilometri.

Gelinotte ha ottenuto ogni altro avvenimento ippico di ieri; di interessante c'era il premio dell'Arsa, ove in un finale a spinta Gershwin ha preceduto Paper Boy. A Torino sette risultati di trotto, senza infamie e senza lode. Solo i giudici avrebbero bisogno di uniformarsi nelle valutazioni delle andature irregolari, per le quali si deve sempre scegliere lo stesso metro, e ala pure un metro rigido. Chi non trotta deve sempre essere squalificato. Ormai solo più tre giornate di trotto, sul nostro ippodromo, poi per un mese e mezzo saranno di scena i galoppatoi.

e. r.

PER I GIOVANI STUDENTI

Durante l'anno scolastico è particolarmente necessario il sorvegliare lo stato di salute dei ragazzi di costituzione gracile. Occorre mantenere il loro organismo nel migliore stato possibile. Buona alimentazione. Vita all'aria aperta. Cura del «Proton».

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 9599, Torino, 21-5-49) (655)

JEANNINE CARTIER - Paris

Ha il piacere di informare le gentili signore che una «Technicienne» specializzata e a loro disposizione dal 23 al 28 aprile presso la

PROFUMERIA A. BERTELLI & C. - P.za Castello 37

per consultazioni, dimostrazioni e trattamenti estetici

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio armarjo Mandrile solido e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche ai volumi più grossi negli uomini che nelle donne

IL BUONO PROTETTIVO 1956 è SOLO L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato

Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-265 - PORTA NUOVA

Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-13

BIELLA: ogni lunedì, Albergo per Angelo, dalle ore 9 alle 12

CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12

FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Monviso, dalle ore 9 alle 12

ASTI: ogni mercoledì, Stallo Motter, corso Alfieri 111, ore 9-12

NOVARA: ogni giovedì, Albergo Tarantola, dalle ore 9 alle 12

IVREA: ogni venerdì, Albergo Ristorante, dalle ore 9 alle 12

VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12

SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12

MONDOVI': ogni sabato, Albergo Reale, dalle ore 9 alle 12

ORBASSANO: giovedì 26 aprile, Albergo Centrale dalle ore 9 alle 12

SORDEVOLO: martedì 27, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12

DOMODOSSOLA: sabato 28, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 12

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

UN INTRAPRENDENTE FOTOGRAFO HA COMPIUTO IL MIRACOLO

La metamorfosi di Marilyn e la storia di un contratto

Come la Monroe giunse ad una rottura con la Fox - I consigli di Milton Greene e un viaggio a New York - Fortunato incontro con Laurence Olivier

Hollywood, lunedì sera.

Marilyn Monroe è inquieta: da qualche tempo i suoi affari vanno troppo bene. Ogni iniziativa nel campo professionale, per azzardata che sia, è coronata dal più lieto successo. Per di più esso sa quanto incostante e cieca sia la fortuna; di qui il suo timore di veder da un momento all'altro sfilacciarsi quell'alito di vento che, quasi di colpo, ha trasformato la sua dura vita di attrice in quella più allettante di produttrice cinematografica. Per il momento la bionda Marilyn ha saputo fare un colpo maestro: come è noto è riuscita ad assicurarsi la collaborazione di sir Laurence Olivier per mettere in scena e rappresentare, per conto della sua nuova casa cinematografica, «Il principe addormentato», la commedia di Terence Rattigan che la famosa diva ha comperato per conto milioni di lire. Mossa veramente strategica, a sua volta preceduta dalla non facile vittoria riportata da Marilyn sulla potentissima 20th Century Fox, la nota società produttrice americana, alla quale ella è tuttora legata da regolare contratto.

La storia di questo contratto è incominciata or è un anno con l'arrivo a Hollywood di un noto giornalista fotografo: Milton Greene. Questo scrittore ed artista, favorevolmente noto negli ambienti intellettuali americani, non sospettava che l'occasione per dimostrare al pubblico di possedere non soltanto doti di fantasia, ma di essere anche uno straordinario uomo d'affari. Un giorno mentre stava prendendo fotografie alla bionda Marilyn, tra un discorso e l'altro non fece troppa fatica a farsi confessare dall'attrice quale era il suo stipendio alla Fox Film, stipendio che si aggirava sulle 250.000 lire (circa) alla settimana.

E quando Marilyn gli chiese che cosa avrebbe fatto per guadagnare di più, il giovane rispose: «Venite con me a New York, abbandonate Hollywood. Leggiti nel mio studio parleremo. Ho un piano in mente: se vorrete ascoltare i miei consigli, forse la vostra fortuna». Queste parole furono la scintilla.

Persuasa ormai ad abbandonare Hollywood, nessun ostacolo valse a distoglierla dalla decisione presa: non il timore dell'incognita, non quello più reale, assillante ed immediato della, penale che avrebbe dovuto pagare alla casa cinematografica che lasciava, così, ognuno prevedeva di sorta. Da quel momento Marilyn seguì scrupolosamente ogni consiglio, ogni istruzione di Milton Greene, e per prima cosa dichiarò al mondo incredulo e meravigliato di non voler più rappresentare parti affidate soltanto alla sua bellezza fisica.

L'annunciata metamorfosi fece colpo: gli uni l'approvarono, gli altri la deprecarono, ognuno nel mondo del cinema per un po' di tempo non si fece che parlare di Marilyn, della sua bellezza, della sua possibilità... e Milton Greene non domandava di meglio. Fu proprio a questo punto ch'egli sferrò il secondo colpo maestro annunciando la creazione della Marilyn Monroe Production Inc.

A questo punto Milton Greene stimò giunto il momento di far capitolare l'avversario, che, in questo caso era la 20th. Century Fox. Marilyn, più che mai sicura di sè si presentò ai dirigenti della casa cinematografica che aveva abbandonato e per la quale per tanti anni aveva lavorato, e, seguendo punto per punto le istruzioni ricevute, ottenne di essere riammessa negli «studi» con il compenso di 50 milioni per film, la compartecipazione agli utili, il diritto di approvare o meno il regista e la messa in scena, ed infine il permesso di lavorare contemporaneamente per la propria casa cinematografica.

Questo trattato di pace senza precedenti venne firmato dall'attrice nel momento più propizio, quando cioè cercava, cioè, di assicurarsi la collaborazione artistica di sir Laurence Olivier. Più tempisti di così non si poteva essere. Milton Greene aveva condotto gli affari da maestro.

e. l.

Annamaria Sandri brinda con l'attore inglese Anthony Steel con il quale ha interpretato il film: «La tenda nera». Lo Steel, in Italia per la ripresa di «Sangue sull'asfalto», sposerà il 19 maggio a Firenze l'attrice svedese Anita Ekberg

DOMANI SERA AL CONSERVATORIO

Il duo Akos-Maghini alla Pro Cultura femminile

Per la sezione musicale della Pro Cultura femminile e per l'Unione musicale studentesca, domani sera, alle 21,15, al Conservatorio, Francis Akos (violino) e Ruggero Maghini (pianoforte) eseguiranno un concerto col seguente programma: Locatelli: sonata in si bem. magg.; Mozart: adagio in mi magg. K. 261; Bach: Partita N. 2 in re min. per violino solo; Beethoven: Sonata op. 30 n. 3; Brahms: Sonata op. 108.

Ruggero Maghini è tanto favorevolmente noto al nostro pubblico che non occorre certo presentarlo. Akos invece viene per la prima volta in Italia. Di nazionalità ungherese, vive attualmente negli Stati Uniti. Allievo di Zathureczky, Bartok, Kodaly e Weiner, diplomato all'Accademia Franz Liszt di Budapest, vincitore a 17 anni del premio al concorso Huhay-Remenyi, ha al suo attivo molti concerti in vari Paesi d'Europa e la partecipazione come solista al Festival di Salisburgo, di Helsinki, di Berlino e di Praga (Pablo Casals). Suona su un Francesco Stradivarius.

Biglietti d'ingresso per i non soci L. 1000.

Il pianista Arrau agli «Amici della musica»

Questa sera, alle 21,30, al Conservatorio, avrà luogo, per gli «Amici della musica», un concerto del pianista Claudio Arrau. Sono in programma musiche di Mozart, Beethoven (Son. op. 53), Brahms, Schumann («Humoreske»), Liszt e Poulenc.

Continua all'Alfieri il Festival dell'operetta

Questa sera al teatro Alfieri la Compagnia Rosa rappresenta, a richiesta generale per il Festival dell'operetta, *La casa delle tre ragazze*. La serata è in onore di Gondrano Trucchi. Altre due rappresentazioni sono annunciate per giovedì sera (*La danza delle libellule*) e per venerdì sera (*La casta Susanna*).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21,30 sul programma nazionale *Qui dormi Giorgio Washington*, tre atti di Kaufman e Hart (II programma, ore 21) - Alla televisione: Dopo l'enciclopedia di *Lascia o raddoppia* (ore 21) un film, *Brasil*, di Joseph Santley (ore 21,30)

LUNEDI' 23 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,8, Torino m. f. 1). — Ore 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Fanto contro panto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 18,50: *Le cobbole* dell'Alfi - 18,45: Ilse e i suoi cinque - 17: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti: Cesc: Sonata in re, per violino e pianoforte: a) Allegro vivace, b) Adagio (piuttosto lento), c) Allegro agitato; Mazzoli: Sonatina per pianoforte solo: a) Toccata, b) Pastorale, c) Rondò. (Violetto Emanuele, violino; Lea Cattalini Silvestri, pianoforte) - 17,30: La voce di Londra - 18: Musica per banda: Corpo musicale dell'Arma dell'Aeronautica militare diretto da A. Di Michele - 18,15: IV Giro d'Italia motociclistico, radiocronaca dell'arrivo a Perugia - 18,40: Università internazionale Guglielmo Marconi: Giuseppe Aniello Scirillo: La vita di Carlo nel secolo di maggiore splendore giapponese - 19,40: Gianni Ferrio e la sua orchestra - 19,10: San Giorgio Pilgrim dello Scoutismo internazionale, conversazione di Osvaldo Monaco - 19,15: Complemento e prospettive economiche, di F. di Fenizio - 19,30: L'Approdo, settimanale di letteratura ed arte, direttore U. R. Angiolelli: Colloquio con Jean Cocteau; Note e risonanze - 20: Orchestra diretta da E. Cadmo - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi.

Ore 21,30: Concerto di musica operistica diretto da Enrico Piazza, con la partecipazione del soprano Bruna Rizzoli e del tenore William Olvis: Weber: «Il franco cacciatore», brevettare; Mussetti: «Il canto magico», «O cara immagine»; Bellini: «I Capuleti e i Montecchi»; «Oh quante volte, oh quante»; Bizet: «Carmen», «Il fior che avevi a me dato»; Donizetti: «Don Pasquale», «Se anch'io ne vivi magica»; Catalani: «La Wally», Preludio atto terzo; Verdi: «Rigoletto», «Questa o quella»; «Macbeth»: «Risalo», «Lascia ch'io pianga»; «Masnadieri»: «Tavolierla rusticana», «Mamma quel vino è generoso»; Rossini: «Il barbiere di Siviglia», «Una voce poco fa»; Verdi: «La forza del destino», sinfonia. Orchestra di Milano - 22,46: Scrittori al microfono: Giuseppe Raimondi: Gli scrittori e l'automobile - 23: Jazz Level al pianoforte - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 309,2. Torino m.f. II, Alessandria Cuneo Biella m. 190,1). — Ore 14,40: La Sera delle occasioni - 14,50: Il disavventure musicali, a cura di Vittorio Ivrelli - 15: Giornale - Orchestra Mitsuko diretta da William Galassini - Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 16: Terza pagina: Il linguaggio della pittura, a cura di Piero Pollini: Ugo Foscolini: La Grazia - Concerto in miniatura: Quintetto Boccherini: Boccherini: Quintetto in la maggiore op. 41 n. 3: a) Allegretto moderato, b) Andante, c) Allegretto amabile, d) Finale (allegro assai) - 16,30: «La bufera», romanzo di Edoardo Calandra. Adattamento di Giorgio Buridan. Regia di Eugenio Salussolia (Quarta puntata) - 17: I grandi successi del mondo, a cura di Franco Soprano - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Il buono di San Giorgio», a cura di Giuseppe Aldo Rossi - «Ritmi del XX secolo - 18: Classe Unica: Carlo Maria Lazzarini: Come funziona il Comune: Gli elettori e gli eletti (corpo elettorale e Consiglio Comunale); Alberto Marzi: Il bambino dalla nascita ai sei anni visto dallo psicologo (seconda lezione) - 19,00: Musica leggera - Scrivani, vi riposate: - Radiosera - 20: Radiosera - IV Giro d'Italia motociclistico, servizio speciale di Guido Martellini e Roberto Bortolotti - 20,30: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - Van Wood e il suo complesso.

Ore 21: Palcoscenico del Secondo Programma. Nuova per l'Italia: «Qui dormi Giorgio Washington», commedia in tre atti di George Kaufman e Moss Hart. Traduzione e adattamento di Paola Ferroni. Compagnia di prosa di Firenze con Lina Volonghi, Franco Volpi e Alberto Lionello. Al termine: Ultime notizie - 22,45: George Feyer al pianoforte - 23-23,30: Ritmi-lirici - Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 519,5. Torino m.f. III) — Ore 19: Roberto Lupi: Cinque piccoli canti per una piccola chiesa; (pianista Ornella Vanucci Trevese); Due canti d'amore su testi di Catullo (trad. Ghirenzi): Cristofolo, Aria, (Esecutori: Lidia Borri soprano, Roberto Lupi pianoforte); Duo-Sonata, per violoncello e pianoforte: Scrabo e Franco, Recitativo e fuga, (Allegro), (Duo Cerutana-Maffezzoli) - 19,40: La Rassegna: Arti figurative, a cura di Massimo Bernardi, Massimo Bertarelli: La mostra di Gandolfo Ferrari a Vercelli; Bruno Forlati: Il Museo archeologico di Aquileia. Architettura e urbanistica, a cura di Bruno Zevi: L'urbanistica italiana in moto - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera:

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «La indagini della zia Tom», realizzazione di Alda Grimaldi - Passaporto (ore 18,15): Lezione di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 18,30: La TV degli studenti: Storia dell'industria in Italia dal 1861: Il periodo del «liberismo» in Italia. (1867-1878), a cura di Ulisse Gadargo - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21: Enciclopedia di «Lascia o raddoppia» - 21,30: «Brasil», film; regia J. Santley; interpreti: T. Dutzar, V. Ruce, Z. Svensk Ritmo - 22,30: La strega per davvero, servizio giornalistico dell'Olanda di Igor Schark. E' questo il terzo dei servizi giornalistici che l'inviato del Telegiornale ha svolto in quest'ultimi tre mesi nel Paesi Bassi. Argomento dell'odierna è questa volta il lavoro e in particolare la mano d'opera straniera in Olanda, che ritornando alla convenzione firmata nello scorso gennaio per l'invio di 6000 lavoratori italiani in quella Nazione: 750 nelle miniere di carbone di Limburgo, gli altri in varie industrie (in maggior parte provenienti dal Veneto e dal Friuli) - 23,30: Rubrica Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 24 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Ritmi e canzoni - 11: La Radio per le scuole - 11,40: Musica da camera - 12,10: Orchestra Millethet - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14,30: Le opinioni degli altri - 17: Canzoni del Festival di Sanremo - 17,30: La voce dell'America - 18,15: IV Motogiro d'Italia - 18,30: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Conte - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,5: «Il berretto a sonagli», due atti di Luigi Pirandello - 22,30: Canta Danny Kaye.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Orchestra Kramer - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K.O. - 13,30: Giornale - 13,40: Il canzoniere - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Scherzi e ritmi - 15: Giornale - Dalla corrispondenza - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Orchestra Angelini - 19: Classe Unica - 20: Radiosera - 20,35: Anteprima - 21: Il motivo della maschera - 22: Telesuprio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La civiltà arabo-islamica. 19,30: Rivista letteraria - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La scoperta dei mari del Sud - 21,40: Musiche di Mozart.

TELEVISIONE — Ore 11 (per la sola zona di Milano): «Capitan Fracassa» - 16m - 17,30: Telerime - 18,15: Mezz'ora della canzone - 20,30: Telegiornale - 20,45: Rapporto Sing Sing - 21: L'amico degli animali - 21,35: «La via diritta», telefilm - 22: Sidney Bechet e la sua orchestra - 22,30: Curiosando in fera.

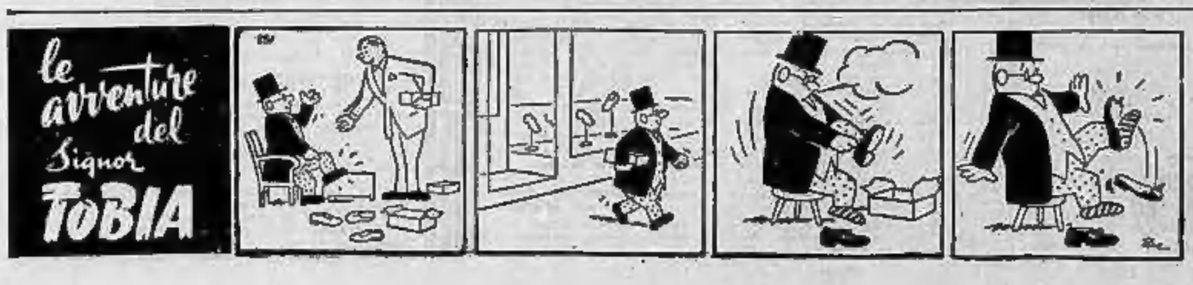
Duba
VIA MONTE DI PIETA' angolo VIA VIOTTI
TELEFONO 520.392
(a 10 metri da VIA ROMA)
INIZIA LA GRANDE CAMPAGNA PRIMAVERA - ESTATE
SETERIE - LANERIE - DRAPPERIE
I MIGLIORI COTONI AI MINORI PREZZI
SI IMPONE IL NUOVO REPARTO CONFEZIONI
SOPRABITI - TAILLEURS SIGNORA - PANTALONI
PER LA DURATA DEL SALONE DELL'AUTOMOBILE DUBA REGALA
METRI 4 COTONE STAMPATO
PER OGNI ACQUISTO SUPERIORE A L. 10.000

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LVIII. — Scintilla, che si è introdotta nella casa di «Budda» sostituendosi alla nuova danzatrice, trova modo di avvertire Johnny Fortuna che è in pericolo: un chimico scoprirà che il pappagallo consegnato da Johnny non è quello che conosce la formula atomica.

SHERLOCK HOLMES: Delitto al Moulin Rouge di Sir A. CONAN DOYLE

XXV. — Al Moulin Rouge, l'amichetta di Orlando rimane uccisa nel bacio di vicini che il prestigiatore ha trapassato con quattro spade. Sherlock Holmes scopre che Sahu è stato pugnalato mentre si trovava addossato al tendaggi. Orlando si domanda chi potesse sparare dietro.



RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

Che ora è nel mondo?
quando suona mezzogiorno in Italia

AVIA
RICCO ASSORTIMENTO PER UOMO E SIGNORA DA L. 7.500 IN PIU'
FABBRICHE SVIZZERE DEGOUMOIS & C. S. A. NEUCHATEL

ULTIME NOTIZIE

Si consolida l'amicizia con la Francia

Domani Gronchi parte per Parigi

Prima di lasciare Roma, il Capo dello Stato riceverà al Quirinale l'on. Segni col quale avrà un ampio scambio di idee

ROMA, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica parte domani alle 16,30 alla volta di Parigi. Il suo viaggio consoliderà certamente i rapporti di amicizia che esistono fra il nostro Paese e la vicina Repubblica, ma sarà, in certo senso, la continuazione di quel discorso che Gronchi aveva già iniziato, non senza evidente successo, nel suo viaggio negli Stati Uniti e nel Canada.

La politica francese, in questi ultimi tempi, ha avuto qualche «ripensamento», si è svolta alla ricerca di formule nuove, e più valide, di quelle che finora hanno costituito il connettivo dei rapporti fra i Paesi occidentali. E non vi è dubbio che l'interpretazione «sociale», oltre che difensiva, che Gronchi dà al Patto atlantico interesserà molto il socialista Guy Mollet, che già l'altro giorno, ricevendo il nostro ambasciatore a Parigi, ha mostrato l'importanza con la quale considera i prossimi colloqui che egli avrà con il Capo dello Stato italiano.

Nella mattinata di domani, Gronchi riceverà Segni al Quirinale: evidentemente il Presidente della Repubblica, prima di partire, vuol fare un ampio giro d'orizzonte sia sui problemi di politica interna che su quelli esteri. Durante la sua permanenza a Parigi, un apposito corriere, come già per Washington e Ottawa, gli porterà nella capitale francese le carte più urgenti che egli firmerà nella sede della nostra ambasciata, che a tutti gli effetti giuridici costituisce suolo della patria.

Il Presidente del Consiglio dedica la giornata di oggi a mettere a punto la riunione consiliare di domani, nella quale dovranno essere varati alcuni provvedimenti, che, almeno per ora, riescano il tempo che trovano (come quello, ad esempio, della riforma della finanza locale, che potrà essere approvato dal Parlamento, se tutto va bene, alla fine dell'anno), e che appunto per questo possono assumere aspetti di pura propaganda elettorale. Una promessa che potrebbe essere, politicamente parlando, anche un errore, in quanto l'intenzione di presentarsi agli elettori abbandierando il disegno di legge sulla finanza locale potrebbe essere controproducente. Gli elettori possono pensare che, in questi quattro anni, c'era forse tempo abbastanza per approvare la legge, non già per impostare un disegno di legge, ai cui le Camere avranno altro tempo per schiacciare più di un sonnellino.

Profittando della festa del 25 aprile, la Camera non terrà questa settimana seduta; si riaprirà mercoledì 2 maggio, per l'inizio della discussione sulla legge petrolifera che già lungamente ha fatto anticamera sui tavoli di Montecitorio. Il Senato, invece, terrà seduta giovedì per concludere, col discorso di Mattarella, l'esame del bilancio della Marina Mercantile; mentre la commissione senatoriale degli Interni si occuperà della legge elettorale politica, su cui nei giorni scorsi si sono avuti colpi di spillo fra i partiti della coalizione governativa. Ma sembra che Segni abbia dato assicurazioni a Saragat che tutto andrà per il meglio. I senatori democristiani avrebbero, dal canto loro, rinunciato all'idea di proporre emendamenti alla legge, in modo che essa potrà essere approvata il più rapidamente possibile, prima delle elezioni amministrative, così come era stato previsto negli impegni della coalizione governativa.

Quanto al caso del sen. Tupini è stato chiarito che, anche se egli venisse eletto sindaco di Roma, potrà mantenere il suo mandato parlamentare. La legge sulla incompatibilità diventa operante nel caso di un sindaco di città capoluogo che si presenta alle elezioni di deputato o di senatore, non del parlamentare che è eletto sindaco. Tupini, in altri termini, non potrà fare il contrario: scaduto il suo mandato di senatore dovrà scegliere, eventualmente, fra Palazzo Madama e il Campidoglio.

Pellecchia

Perquisita a Roma una sede neofascista

Roma, lunedì sera.

Agenti della questura e della polizia scientifica questa notte hanno perquisito, presente un magistrato, la sede del M.S.I. di via Perugia, nel quartiere Prenestino. Il piantonamento della suddetta sede è tuttora in atto, e si ignorano per il momento i motivi che hanno provocato il provvedimento.

Ancora un piccolo dramma della guerra: il Tribunale di Veelklingen, nella Saar, è chiamato a risolvere un problema molto delicato. Dopo dodici anni di separazione, una madre, la signora Melita Real, reclama sua figlia, la piccola Ursula, la quale non vuole saperne di lasciare i suoi genitori adottivi, i coniugi Ferry. Al commissariato di polizia, Ursula Real piange a calde lacrime. Con lei sono la madre vera (al centro) e quella adottiva, la signora Ferry. (Publ.)

Al concorso televisivo riservato agli italo-americani

Un'indossatrice debutta e vince con i «quiz» sulla musica sinfonica

Loretta Bomba aspira al premio massimo per venire in Italia a studiare arte drammatica - Anche un appassionato di baseball ha superato il primo turno di domande

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Due nuovi concorrenti al quiz televisivo «Un milione se lo sono», riservato agli italo-americani, hanno vinto ieri sera 500 mila lire e si presenteranno domenica prossima per la domanda da 800 mila lire.

Si tratta di Loretta Bomba, una graziosa indossatrice di diciotto anni, che desidera recarsi a Roma per studiarvi arte drammatica, e di Charlie Di Giovanna, di ventisinque anni, il quale fa parte sin dal 1942 della famosa squadra di baseball dei «Dodgers» di Brooklyn ed è attualmente incaricato della manutenzione di tutto l'equipaggiamento della squadra stessa. Loretta, la cui mamma è nata a Milano, ha scelto di rispondere a domande sulla musica sinfonica italiana mentre Charlie, i cui genitori sono originari di Santa Margherita, in Sicilia, ha chiesto di essere interrogato sui giocatori di baseball italo-americani ed i loro records.

Il viso di Loretta Bomba è più che familiare ai milioni di abitanti di New York che si servono della ferrovia sotterranea in quanto la giovane è stata «Miss ferrovia sotterranea» per gli scorsi mesi di gennaio e febbraio e la sua fotografia è apparsa durante quel periodo sulle centinaia di vagoni dei diversi treni. L'elezione delle «Miss» avviene ad opera di un apposito Comitato cittadino il quale si fa indicare dalle varie Agenzie di New York cui fanno capo le indossatrici, le loro più belle dipendenti che si servono della ferrovia sotterranea. Fra queste viene scelta ogni due mesi una «miss».

Malgrado sia già ben lanciata nella carriera di indossatrice, tanto che le sue prestazioni sono richieste dalle più importanti pubblicazioni femminili degli Stati Uniti, Loretta intende partire il prossimo agosto per Roma per frequentarvi un'Accademia di arte drammatica. «La mia ambizione — ha detto la giovane — è sempre stata quella di fare l'attrice e ritengo che Roma sia il luogo migliore per iniziarsi a tale carriera. Ho già risparmiato denaro per soddisfare questo mio grande desiderio e spero ora di potervi aggiungere anche il milione del quiz. Se il denaro di cui dispongo non mi bastasse potrò sempre tornare alla mia attuale professione di indossatrice per pagarmi le spese del mio soggiorno nella capitale italiana. Prima di stabilirmi a Roma farò visita ai miei nonni, Michele e Lucia Amanti, i quali risiedono a Napoli. Natro fidanzato nelle mie possibilità di successo in quanto ho frequentato con esito positivo alcuni corsi dell'Accademia di arte drammatica di New York».

Charlie Di Giovanna è apparso sul palcoscenico in compagnia della moglie di Gil Hodges, primo battitore dei «Dodgers», per servirsi di lei come di un'interprete in quanto egli non parla italiano. Saputo che la competizione poteva avvenire anche in lingua inglese (la trasmissione infatti è bilingue) la signora Hodges si è ritirata. Il finanziatore del programma, Carlo Vinti, le ha fatto dono di una radio portatile.

«Desidero il milione — ha detto Charlie — in quanto con una moglie e tre figli il denaro non è mai sufficiente». Nel sofferenza e parlare della sua vita il giovanotto ha ricordato che da bambino soffrì di una forma di reumatismo cardiaco e che dai sei ai nove anni di età dovette rimanere in ospedale. «E' per tale motivo che non ho avuto modo di imparare l'italiano. La malattia mi impedì sempre di unirmi ai giochi degli altri ragazzi della mia età. Avevo però nel sangue la passione del baseball ed anche se non potevo dedicarmi attivamente a quello sport, volevo poterlo fare almeno in forma indiretta. Dall'ospedale scrissi una lettera a Leo Durocher, l'allenatore dei «Dodgers» e gli chiesi se voleva prendermi al posto di un giovane, incaricato di tenere le mazze dei giocatori, che sapevo avrebbe lasciato quel lavoro. Durocher, commosso forse dal tono della lettera nella quale avevo messo tutto il mio cuore e tutto l'ingenuo entusiasmo di un bimbo di quell'età, mi rispose promettendomi che mi avrebbe tenuto il posto per quando fossi stato dimesso dall'ospedale. Mantenne la parola e poco alla volta presi tanta pratica che oggi provvedo alla manutenzione di tutto l'equipaggiamento della squadra».

Ed ecco le domande e risposte di Loretta Bomba:

D. — Per la domanda da 500 lire vi faremo sentire un disco. Dovrete dirmi di cosa si tratta.

R. — Il «Minuetto» di Boccherini.

D. — In Italia sono nati molti grandi compositori moderni. Per la domanda da cinquemila lire mi dovrete dire i nomi dell'autore e della composizione di cui ascolterete il disco.

R. — Respighi, «I pini di Roma».

D. — Cinque musicisti italiani si specializzarono nella composizione di musica per differenti strumenti. Per la domanda da 50 mila lire dite-mi verso quali strumenti si rivolse in modo particolare la attenzione di Antonio Vivaldi, Domenico Scarlatti, Muzio Clementi, Marco Enrico Bossi e Giovanni Bottesini.

R. — Il violino, il clavicembalo, il pianoforte, l'organo ed il contrabbasso.

D. — Giuseppe Verdi commemorò il primo anniversario della morte di uno dei più grandi scrittori italiani con una composizione considerata il suo unico lavoro non operistico di grande importanza. Per la domanda da 100 mila lire mi dovrete dire, dopo aver ascoltato una parte di questo lavoro, il nome della composizione, il nome dello scrittore alla cui memoria fu dedicata e l'anno in cui ebbe luogo la sua prima esecuzione.

R. — La Messa da Requiem. Alessandro Manzoni. Nel 1874.

Il Do Giovanna ha risposto con sicurezza a tutte le domande ricevutegli riguardanti giocatori di base-ball italo-americani fra cui Phil Rizzuto e Joe Di Maggio.

u. p.

Tragedia di italiani in Savoia

Uccide il marito della donna che ama

L'assassino ha confessato il delitto: ma ha anche accusato l'amante di averlo spinto ad ammazzare - Le dichiarazioni della donna

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Due cugini amavano la stessa donna, la quale era moglie di uno e amante dell'altro: ma la situazione era diventata difficilissima e venerdì sera l'amante, il calabrese Domenico Aquino, ha ucciso il rivale Luigi Romeo. Il cadavere della vittima è stato trovato venerdì notte nel suo orto di Cluses, in Savoia, con il capo spaccato da colpi di vanga.

L'Aquino è stato il primo ad essere sospettato, ma negò con energia, subbene fossero state trovate macchie di sangue sui suoi calzoni e sulle sue scarpe. Ieri dopo più di 24 ore di interrogatorio praticamente ininterrotto, si accusò improvvisamente, si prese il capo fra le mani e disse: «Non ne posso più. Avete ragione. Sono stato io».

Chiese una sigaretta e un bicchier d'acqua e con calma spiegò le cause del delitto: era da molto tempo l'amante di sua cugina, la quale si diceva infelice. Fu lei, secondo l'Aquino, a scortarlo a sopprimere il rivale e poiché egli esitava, essa era diventata ironica e lo trattava da vigliacco. Venerdì il Romeo, che non sospettava nulla, gli domandò se poteva andare a aiutarlo la sera dopo il lavoro, per vangare l'orto, e l'Aquino afferrò quell'occasione. Mentre il cugino era chino sulla vanga gli assestò con la sua un violentissimo colpo alla testa. Il Romeo stramazzò al suolo ed egli si accanì su di lui finché non lo vide privo di vita.

Udita questa confessione il commissario di Annecy mandava subito due agenti a prendere la signora Romeo a Cluses. E' una giovane bruna e bella, madre di tre figli. Il maggiore dei quali ha cinque anni. Essa ha negato di avere desiderato la morte del marito, affermando invece che voleva rompere la relazione con lo Aquino, di cui era diventata l'amante — dice lei — soltanto in seguito alle sue minacce.

«Glielo ripetevo ogni giorno che non potevo continuare a che volevo bene a mio marito, al padre dei miei figli. Perciò l'Aquino la voleva sopprimere».

La polizia dovrà ora cercare la verità fra queste due tesi contraddittorie.

l. m.

Ha 17 fratelli il tredicista di Firenze

Firenze, lunedì sera.

I due «13» totalizzati ieri nella nostra provincia, sono spettati rispettivamente a Renato Rondelli di Firenze e Giulio Ermini di Empoli. Il Rondelli è il primogenito di ben 17 fratelli, ha 32 anni e lavora come autista in un quotidiano fiorentino. Sabato mattina giocò due schedine da cento lire al Bar S. Gallo, in piazza della Libertà. Egli pensa ora di costruirsi una casetta.

L'altro vincitore è il disoccupato Ermini, appassionato al gioco del calcio e che fino ad alcuni anni fa giocò nella riserve dell'Empoli». Il commento del vincitore, allorchè è venuto a conoscenza della fortuna toccatagli, è stato questo: «Ora potrò lavorare e forse con una certa tranquillità; ma soprattutto potrò far cessare il «mezzo servizio» alla mamma che oggi provvede alla manutenzione di tutto l'equipaggiamento della squadra».

Ed ecco le domande e risposte di Loretta Bomba:

D. — Per la domanda da 500 lire vi faremo sentire un disco. Dovrete dirmi di cosa si tratta.

R. — Il «Minuetto» di Boccherini.

D. — In Italia sono nati molti grandi compositori moderni. Per la domanda da cinquemila lire mi dovrete dire i nomi dell'autore e della composizione di cui ascolterete il disco.

R. — Respighi. «I pini di Roma».

D. — Cinque musicisti italiani si specializzarono nella composizione di musica per differenti strumenti. Per la domanda da 50 mila lire dite-mi verso quali strumenti si rivolse in modo particolare la attenzione di Antonio Vivaldi, Domenico Scarlatti, Muzio Clementi, Marco Enrico Bossi e Giovanni Bottesini.

R. — Il violino, il clavicembalo, il pianoforte, l'organo ed il contrabbasso.

D. — Giuseppe Verdi commemorò il primo anniversario della morte di uno dei più grandi scrittori italiani con una composizione considerata il suo unico lavoro non operistico di grande importanza. Per la domanda da 100 mila lire mi dovrete dire, dopo aver ascoltato una parte di questo lavoro, il nome della composizione, il nome dello scrittore alla cui memoria fu dedicata e l'anno in cui ebbe luogo la sua prima esecuzione.

R. — La Messa da Requiem. Alessandro Manzoni. Nel 1874.

Il Do Giovanna ha risposto con sicurezza a tutte le domande ricevutegli riguardanti giocatori di base-ball italo-americani fra cui Phil Rizzuto e Joe Di Maggio.

u. p.

Fulminato da sincope nella prima notte di nozze

Il tragico risveglio d'una sposina napoletana che trova il marito cadavere nel letto - L'allarme e la constatazione dei medici

NAPOLI, lunedì sera.

Un tragico risveglio ha avuto stamane, dopo la prima notte di nozze, la giovane Raffaellina Castaldo, allorchè si accorse che il coniuge, Angelo Siciliano, non respirava più, evidentemente fulminato da una sincope.

I due sposi, lei di 24 anni e lui di 32, avevano celebrato ieri nella loro corona di parenti e amici, il matrimonio nel vicino paesetto di Calvano. Verso sera giungevano a Napoli e prendevano alloggio all'Hôtel Sirena, in piazza Garibaldi.

Dopo la drammatica constatazione la giovane, terrorizzata, balzava dal letto invocando aiuto.

La Procura della Repubblica ha ordinato il piantonamento dei cadaveri; ma dal primo esame compiuto da un medico chiamato dalla direzione dell'albergo è risultato che deve escludersi qualsiasi ipotesi delittuosa. Il sanitario ha confermato che il giovane è stato stroncato da un attacco cardiaco.

Ustionato dall'ex-amica con un sorbenza cautica

Moncalieri, lunedì sera.

Ieri sera alle 22 si è presentato ai medici dell'ospedale di Moncalieri un uomo che lamentava una vasta ustione al collo provocata da sostanza caustica. Luigi Frigo, di 45 anni, abitante a Moncalieri in via Cavalieri di Vittorio Veneto 3 — questo sono le generalità del ferito — ha sparato di essere stato ridotto in quelle condizioni dalla sua ex-amica, Maddalena Grasso di 40 anni, pure abitante a Moncalieri in via Cristoforo Colombo 34.

I carabinieri non hanno finora potuto accertare con esattezza come sono andate le cose, ma sembra che l'episodio sia da porre in rapporto con una querela che la Grasso aveva sporto giorni addietro contro il Frigo, e in cui denunciava il suo atteggiamento nei confronti della di lei figlia quindicenne. Il Frigo e la Grasso s'erano conosciuti circa sei anni fa, dopo che la Grasso era separata dal marito. I due convissero a lungo, poi bruscamente avvenne la rottura originata da alcuni sospetti avuti dalla donna sulla condotta dell'amico. Chiarito l'incidente, l'accordo era però ben presto tornato, finchè una settimana fa la Grasso sorprendeva l'uomo a presentava denuncia ai carabinieri, per i motivi ai quali si è accennato. Ieri sera il Frigo s'era appunto recato a casa dell'amica per indurla a desistere dall'azione giudiziaria. La Grasso però si rifiutava di aprirgli e a un tratto, forse intimorita dalle sue insistenze, aprì una finestra gli avrebbe gettato addosso una sostanza caustica.

Suicida a Roma un funzionario della F.A.O.

Disperato per una malattia si è strangolato a una sedia

Roma, lunedì sera.

Stamane, verso le 9, in una delle cabine degli interpreti, nella sala di conferenza della FAO, è stato casualmente rinvenuto steso sul pavimento e strangolato mediante una corda attaccata ad una sedia, il signor Jacques Michot, di nazionalità francese, di 57 anni, che mancava dall'ufficio da martedì scorso.

Mercoledì mattina la direzione del personale della FAO, su indicazione della cameriera del signor Michot, che aveva notata l'assenza da casa nella serata di martedì, aveva provveduto ad avvertire le autorità di polizia italiane. Dalla scomparsa era stata data contemporaneamente comunicazione al fratello Pierre, abitante a Marsiglia, che giovedì sera era giunto a Roma. Nella mattinata di venerdì era stato aperto il cassetto del tavolo di lavoro del Michot, ed era stata rinvenuta una busta con la scritta: «Da aprire dopo la mia morte». Nell'interno c'erano un breve testamento manoscritto, datato 4 aprile, e una breve nota dattiloscritta in cui il Michot spiegava che il suo suicidio doveva attribuirsi unicamente alle sue condizioni di salute che non gli consentivano di lavorare ulteriormente.

Il signor Michot era funzionario della FAO fin dal 1947 ed era impiegato presso il servizio di traduzioni francese alla FAO stessa.

Stamane a Varallo Sesia

Segni alle nozze della figlia di Pastore

Dopo il rito nuziale al Sacro Monte, il Presidente del Consiglio ha scoperto una targa in memoria di De Gasperi - Una visita a Vercelli nel pomeriggio

Varallo, lunedì sera.

Questa mattina il Presidente del Ministri on. Segni è giunto a Varallo per inaugurare la targa di una piazza dedicata alla memoria di Alcide De Gasperi, e assistere alle nozze della figlia dell'on. Giulio Pastore, segretario della Cisl, di cui è stato testimone.

La cerimonia per l'inaugurazione della targa alla memoria dello statista trentino doveva avvenire ieri pomeriggio, ma il maltempo ha impedito all'aereo dell'on. Segni il decollare dal campo di Roma, per cui il Presidente del Consiglio è partito in treno, e dopo aver pernottato a Torino ha proseguito stamane in auto fino a Varallo.

La città era tutta imbandierata. L'on. Segni, accolto dall'on. Pastore, si è fermato un momento davanti ad un albergo cittadino dove già sono stati presentati gli sposi. Maria Teresa Pastore, figlia del segretario della Cisl, era tutta vestita di bianco; il suo sposo signor Marcello Galli, impiegato in una fabbrica di apparecchi radio a Roma, stava un po' appartato.

Il corteo è salito in funivia al Sacro Monte dove, nella cattedrale, don Pierfranco Pastore fratello della sposa, ha celebrato il rito nuziale. Durante la cerimonia è giunto l'on. Giuseppe Pella. Era attesa anche l'on. Ferrari che con l'on. Segni doveva essere testimone per la sposa, ma il presidente nazionale della D. C. è giunto solo alla fine del rito.

Al termine della cerimonia il Presidente del Consiglio ha scoperto la targa che reca il nome di Alcide De Gasperi, e dopo ha reso omaggio all'attività e all'opera svolta dallo statista trentino, ha pronunziato un discorso politico sulla posizione della D.C. nelle prossime elezioni amministrative.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio si reca a Vercelli dove è atteso verso le ore 17. L'on. Segni sarà ricevuto in prefettura dalle maggiori autorità civili, militari ed ecclesiastiche, e quindi si recherà ad inaugurare i tre gruppi di case economiche costruite dal Comune per i lavoratori della città.

Successivamente il Presidente del Consiglio compirà la visita inaugurale all'asilo nido «Fanfulla», ed alla Casa della madre e del bambino in via Brunone. In serata l'on. Segni partirà per Milano.

Con lettere minatorie

Chiesti 30 milioni a un possidente di Valenza

Alessandria, lunedì sera.

I carabinieri di Alessandria, di Valenza e di San Salvatore Monferrato stanno indagando attivamente su un singolare ricatto tentato a Valenza ai danni di un facoltoso agricoltore locale, Piero Lonati di 58 anni, proprietario di una tenuta nei pressi della «città dell'oro».

Il Lonati, una decina di giorni or sono, riceveva una lettera minatoria in cui gli si ingiungeva di depositare in una determinata località ben 30 milioni; la minaccia — che era firmata «Il capo della mafia di San Salvatore Monferrato» — proseguiva dicendo che se il Lonati non avesse ottemperato all'ordine gli sarebbe stato reso un caro familiare.

L'agricoltore sulle prime non diede peso alla cosa. Ma giovedì scorso, ricevendo una seconda lettera dello stesso tenore, egli si allarmava e giudicava opportuno, anche su consiglio dei familiari, di informare del fatto i locali carabinieri. Questi, dato che le lettere minatorie sembravano uscite da San Salvatore Monferrato, che è alle dipendenze del comando carabinieri di Alessandria, si mettevano in contatto con l'Arma della nostra città.

I carabinieri da quattro giorni sorvegliano attivamente i dintorni della cascina del Lonati, ma finora senza risultato. Comunque pare che le indagini per identificare l'autore delle lettere minatorie siano giunte a buon punto.

Inaugurato a Milano un nuovo stabilimento

Milano, lunedì sera.

Già visitato ieri in forma privata dal Presidente della Repubblica on. Gronchi durante la sua breve sosta a Milano, è stato inaugurato stamane il nuovo grande stabilimento industriale della Ditta Durban's in Via Guili 29 fuori di Porta Magenta. Alla cerimonia erano presenti molte autorità politiche, civili, religiose e militari, fra cui il ministro dei trasporti on. Angelini, il prefetto dott. Liuti, l'arcivescovo monsignor Montini, il questore, il sindaco e il comandante dei carabinieri. Le autorità, seguite da numeroso pubblico fra cui alcuni esponenti del mondo industriale, del commercio e della finanza, sono state guidate nella visita ai vari reparti e agli uffici dal proprietario conte Fabio Cutia.

Il nuovo complesso è uno dei più importanti d'Europa e i suoi impianti, che rispondono ai più moderni criteri dell'automazione, sono in grado di produrre 50 milioni di tubetti di dentifricio all'anno. L'edificio è opera dell'architetto Casaro Pea e la sua superficie complessiva di 18 mila metri quadrati. La complessiva cubatura delle costruzioni è di 70 mila metri cubi. Lo sviluppo complessivo dei piani è di oltre 14 mila metri quadrati. L'intera opera è costata circa un miliardo di lire.

Il curioso motivo di un tentato suicidio

Biella, lunedì sera.

L'impiegata Lida Ottino, di 42 anni, residente a Quittengo, ha tentato di togliersi la vita ingerendo un forte quantitativo di pastiglie di un farmaco velenoso. Trasportata d'urgenza all'ospedale, è stata sottoposta a un energico trattamento che ha evitato il peggio. La Ottino ha dichiarato di aver agito in un momento di sconforto, determinato, secondo lei, dal fatto che non riesce a sopportare, per il suo carattere, un collega d'ufficio.

Caso mortale a Cremolino di encefalite post-morbillosa

Alessandria, lunedì sera.

Sono stati segnalati quattro casi di encefalite post-morbillosa, nel comune di Cremolino in territorio di Alessandria. Purtroppo uno dei casi è risultato letale: è infatti deceduto un giovane ventenne, certo Luigi De Lorenzi. Le autorità sanitarie di Alessandria hanno disposto energiche misure profilattiche.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze sopportate serenamente, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Mario Franzini

ex-Magg. dei Bersaglieri in S.p.E.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emma Biscuiso; il figlio Silvio; la nuora Giordana Lapagna e l'adorata nipote Marisilvia; cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16 partendo da via Pistoia 31. Non fiori ma opere di bene e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia serenamente è mancata ai suoi cari

Adele Turati ved. Offredi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Mario, Michele, Leonardo (in Argentina), il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 23 corr. alle ore 16 da via Ricardo Zinzo 14.

Con i conforti della Religione e la Benedizione del S. Padre, attorniata dai suoi cari, è serenamente spirata

Erminia Emprin Gilardini

Madre esemplare, [illegible] e pia, che ha dedicato tutti i suoi pensieri e le sue energie al bene della sua famiglia. La piangono addolorati: i figli: Vincenzo con la moglie Marina Dagna; Mariadelaida con il marito Luigi Bolla Lastralli; Pier Mario con la moglie Maria Rosiagna; Giuliano con la moglie Maria Teresa Allasia; Maria Luisa con il marito Ludovico Banchiero; Maria Cristina; Maria Vittoria; e Carlomario con la moglie Nilly Bosio; i nipoti: Bolla, Emprin Gilardini, Galdano, Emprin con le rispettive famiglie; i cugini tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 24 alle ore 10,30. Per desiderio dell'Estinta non fiori, ma opere di beneficenza.

Via Amedeo Avogadro 28,
Torino, 22 aprile 1956.

Piangono la scomparsa della loro cara nonna **ERMINIA** i nipoti:

Luigi Maria Bolla-Emprin con la moglie Maria Teresa Defanazio-Calvetti e bimbi;

Adriana Emprin-Gilardini con il marito Mario Galdano e bimbi;

Elisath Bolla;

Enrico Emprin-Gilardini con la moglie Vittoria Piana e bimbi;

Maurizio Emprin-Gilardini;

Rinaldo Emprin-Gilardini;

Carla Alberto, Mario, Ermiliotta e Roberto Emprin-Gilardini;

Francesco e Giuliana Emprin-Gilardini.

Si associano al dolore della famiglia i nipoti:

Matilde-Maria, Giuliano con la moglie Amalia Midana e figli e Stefania Emprin.

Il collega notaio Silvio Politti, ed il Personale dello studio, partecipano al dolore del notaio Pier Maria Emprin Gilardini.

Il Personale dello Studio prende viva parte al dolore dell'ing. Giuliano Emprin Gilardini.

La dr. Laura Reigiani ed il Personale dello studio si associano al dolore dell'avv. Carlomario Emprin Gilardini.

L'avv. Antonio Dagna partecipa al vivo dolore della famiglia Emprin Gilardini.

La signora Adele Pellegrino vedova Rostagno, nel ricordo della cara Amica scomparsa, si associa al lutto della famiglia Emprin Gilardini.

Partecipano al lutto della famiglia Emprin Gilardini:

Amalia Bolfo ved. Allasia e famiglia.

Dr. Armando Allasia e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia:

Adolfo e Maria Bocio
Enrico e Carla Camoletto
Carla Pollino e Franca Camoletto
Luigi e Giulia Minja e figli.

La famiglia Galdano prende viva parte al dolore della famiglia Emprin-Gilardini.

Rica e Riccardo Dal Mastro Calvetti prendono viva parte al grande dolore delle famiglie Bolla ed Emprin Gilardini.

Prendono viva parte al grande dolore della famiglia Emprin Gilardini:

Ing. Giuseppe Banchiero e consorte;

Carla Banchiero e famiglia.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli impiegati e le Maestranze della «Alimentum - e. p. a.» partecipano commossi al lutto delle famiglie Emprin Gilardini e Bolla Lazzetti.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, ed il Personale tutto della «Società Commerciale Casalinghi - s. r. l.» si uniscono al lutto delle famiglie Emprin Gilardini e Bolla Lazzetti.

La «FIBSAT - e. p. a.» prende viva parte al dolore della famiglia Emprin Gilardini.

Il Consiglio Direttivo, i Soci del Club Motonautico Torino prendono viva parte al dolore del loro presidente notaio Pier Maria Emprin per la morte della madre signora ERMINIA EMPRIN GILARDINI.

Fina Defanre de Citrys de Lacheneai e Alessandro de Lacheneai con la famiglia, vivamente commossi, sono vicini ai cugini Emprin Gilardini nel dolore e nel rimpianto.

Le famiglie Lazzetti e Fasti, con profondo cordoglio, si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia Emprin-Gilardini.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ortensio Stratta

Angosciati lo annunciano: la moglie Ernesta Ferrero, la figlia Elda col marito Piero Bartoli e il piccolo Franco, il fratello Teresio, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti; un particolare ringraziamento al prof. Moracchini ed ai dottori Cerosa e Guglielmetti che tanto amorevolmente lo assistettero. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 9 partendo da via Dante Di Nanni n. 18, indi la cara Salma proseguirà per Baldichieri d'Asti ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
(Per Baldichieri e ritorno funzionerà servizio di pullman).

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Stratta e Bartoli:

Prof. Ottavio Milli
Cesare, Luigi Doglio.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Giolito (Nino)

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Maria Barbero, sorelle, fratello, nipoti, cognati, cognate, parenti e conoscenti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 14,30 partendo da via Fratelli Carle 54. La presente serve di ringraziamento.

I Condomini di via Fratelli Carle 54 partecipano al grave lutto.

La famiglia Negro prende vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Arnoldo Fogagnolo per la perdita della cara mamma

Alice Dolfin ved. Fogagnolo

La famiglia Tosi si associa con affetto al dolore della famiglia Fogagnolo per la scomparsa della signora ALICE DOLFIN ved. FOGAGNOLO.

Sabato 21 aprile 1956 alle ore 22,15 in Varese (Novara) munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Aglietti vedova Ravarino

di anni 79

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Edwige con il marito Antonio Casula; Enzo con la moglie Nina Pistudo e il piccolo Gabriele; i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corrente in Varese, alle ore 9, e in Burcuso (Vercelli) alle ore 15,30 ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Varese-Burcuso, 23 aprile 1956.

Stamane chiudeva la laboriosa esistenza vissuta con esemplare rettitudine

Maria Carro ved. Salomone

di anni 73 - Insegnante a riposo
Medaglia d'oro P. I.

Affranti ne danno il doloroso annuncio i figli: Peppino, con la moglie Margherita Gallelli; Mario, con la moglie Maria Fenoglio e l'adorata nipotina Maria Teresa; le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Villanova Mondovì, 23-4-1956.

I funerali avranno luogo domani lunedì 23 corr. alle ore 15,30 partendo dall'ablazione e alle ore 16 dalla cappella di Sant'Andrea per la parrocchia di San Lorenzo. Per volontà dell'Estinta non fiori, ma preghiere e beneficenza a favore dell'Asilo e dei Ricoveri.

Tragedia di italiani in Savoia

Uccide il marito della donna che ama

L'assassino ha confessato il delitto: ma ha anche accusato l'amante di averlo spinto ad ammazzare - Le dichiarazioni della donna

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Due cugini amavano la stessa donna, la quale era moglie di uno e amante dell'altro: ma la situazione era diventata difficilissima e venerdì sera l'amante, il calabrese Domenico Aquino, ha ucciso il rivale Luigi Romeo. Il cadavere della vittima è stato trovato venerdì notte nel suo orto di Cluses, in Savoia, con il capo spaccato da colpi di vanga.

L'Aquino è stato il primo ad essere sospettato, ma negò con energia, subbene fossero state trovate macchie di sangue sui suoi calzoni e sulle sue scarpe. Ieri dopo più di 24 ore di interrogatorio praticamente ininterrotto, si accusò improvvisamente, si prese il capo fra le mani e disse: «Non ne posso più. Avete ragione. Sono stato io».

Chiese una sigaretta e un bicchier d'acqua e con calma spiegò le cause del delitto: era da molto tempo l'amante di sua cugina, la quale si diceva infelice. Fu lei, secondo l'Aquino, a scortarlo a sopprimere il rivale e poiché egli esitava, essa era diventata ironica e lo trattava da vigliacco. Venerdì il Romeo, che non sospettava nulla, gli domandò se poteva andare a aiutarlo la sera dopo il lavoro, per vangare l'orto, e l'Aquino afferrò quell'occasione. Mentre il cugino era chino sulla vanga gli assestò con la sua un violentissimo colpo alla testa. Il Romeo stramazzò al suolo ed egli si accanì su di lui finché non lo vide privo di vita.

Udita questa confessione il commissario di Annecy mandava subito due agenti a prendere la signora Romeo a Cluses. E' una giovane bruna e bella, madre di tre figli. Il maggiore dei quali ha cinque anni. Essa ha negato di avere desiderato la morte del marito, affermando invece che voleva rompere la relazione con lo Aquino, di cui era diventata l'amante — dice lei — soltanto in seguito alle sue minacce.

«Glielo ripetevo ogni giorno che non potevo continuare a che volevo bene a mio marito, al padre dei miei figli. Perciò l'Aquino la voleva sopprimere».

La polizia dovrà ora cercare la verità fra queste due tesi contraddittorie.

l. m.

Ha 17 fratelli il tredicista di Firenze

Firenze, lunedì sera.

I due «13» totalizzati ieri nella nostra provincia, sono spettati rispettivamente a Renato Rondelli di Firenze e Giulio Ermini di Empoli. Il Rondelli è il primogenito di ben 17 fratelli, ha 32 anni e lavora come autista in un quotidiano fiorentino. Sabato mattina giocò due schedine da cento lire al Bar S. Gallo, in piazza della Libertà. Egli pensa ora di costruirsi una casetta.

L'altro vincitore è il disoccupato Ermini, appassionato al gioco del calcio e che fino ad alcuni anni fa giocò nella riserve dell'Empoli». Il commento del vincitore, allorchè è venuto a conoscenza della fortuna toccatagli, è stato questo: «Ora potrò lavorare e forse con una certa tranquillità; ma soprattutto potrò far cessare il «mezzo servizio» alla mamma che oggi provvede alla manutenzione di tutto l'equipaggiamento della squadra».

Ed ecco le domande e risposte di Loretta Bomba:

D. — Per la domanda da 500 lire vi faremo sentire un disco. Dovrete dirmi di cosa si tratta.

R. — Il «Minuetto» di Boccherini.

D. — In Italia sono nati molti grandi compositori moderni. Per la domanda da cinquemila lire mi dovrete dire i nomi dell'autore e della composizione di cui ascolterete il disco.

R. — Respighi. «I pini di Roma».

D. — Cinque musicisti italiani si specializzarono nella composizione di musica per differenti strumenti. Per la dom

DA TUTTA EUROPA ECCEZIONALE RADUNO DI MOTO-SCOOTER E DI CICLOMOTORI

Ieri a Torino festosa sagra della Lambretta

NONOSTANTE L'INFURIARE DEL MALTEMPO

4843 partecipanti

L'appuntamento era fissato per le 8,30 a Torino, in Piazza d'Armi. Pioveva, dal cielo grigio e gonfio di nuvole cadeva giù un'acqua gelida, con scrosci frequenti e rabbiosi; gli organizzatori del raduno delle Lambrette si stringevano le spalle in un gesto rassegnato, al convegno sarebbero giunti pochi motoristi, in una loro si era presentato l'unico ospite temuto: il maltempo. Comunque la località di raccolta non poteva essere lasciata lì all'aperto, si spostava armi e bagagli al chiuso, presso il concessionario in via Filadelfia; qui almeno — pensavano pensare — chi aveva avuto il coraggio di mettersi per strada e raggiungere Torino, avrebbe trovato un tetto da ripararsi; ormai la festa era andata a buona notte al secchio...

Pioveva alle 8,30; alle 9 si aveva la sensazione di assistere ad una specie di diluvio universale; ma, ad onta della furia scatenata degli elementi, fra gli sguardi stupiti di quanti erano predisposti al servizio d'ordine, il miracolo stava piano piano per a realizzarsi. Perchè i «lambrettisti» con i loro scooters che sembravano fontane, incominciarono ad affacciarsi con un certo piglio baldanzoso alla porta d'entrata; a via via, i ranghi si infittivano, c'erano i piemontesi ed i lombardi, i veneti ed i romani, gli emiliani ed i liguri; e c'erano gli stranieri, ed erano uscchi e giovani, uniti insieme, donne e uomini, vestiti in ogni foggia, che avevano nascosto ogni protesa di eleganza sotto la più bella ed eterogenea collezione di impermeabili. Avevano viaggiato per ore ed ore in lotta con l'uragano, qualcuno, all'atto di lasciar casa sua, aveva pestato l'imprevista neve di questa pazza primavera; letteralmente grondavano d'acqua, ognuno aveva la sua storia da raccontare, piccolo o no stesso personaggio che non si perdeva in un quadro di pittoresco colore.

Grida, richiami allegri, scherzosi, vecchi amici ritrovati dinanzi. Fra i primi a presentarsi al tavolo della giuria, il signor Dino Neri, fotografo ed orologiaio nello stesso tempo. Luogo di provenienza? Foligno. Compagno di viaggio? Un cagnolino nero, alto una spanna, di nome Blaki. Ed ecco i trentini, da Trento a Torino 585 chilometri senza concedersi un alt; ed ecco quattro donne in costume, Lydia, Jolanda, Suzanne ed Eleonor, sono francesi e se ne vanno da Annecy; ed ecco un belga, il signor Ulama, che, da Bruxelles, è passato attraverso Germania, Austria, Jugoslavia, prima di toccar la mèta. Ed ecco ancora i belgi, questi, lungo il percorso si sono fermati per un caffè ed Asti e basta; e poi viene il turno dei friulani, sono stati in sella per 15 ore.

Lo sagra dei capelli bianchi: Giacomo Gianetti ha 78 anni, il colonnello Natale Bovio 66, il signor Romano Olivero 62, sono tutti robusti come ragazzi. Il più giovane, Oreste Tarasconi di Parma, in compenso, di anni ne ha 15. Ma già organizzano il loro da fare: c'era un papà che disdiceva poichè non avevano lasciato dimostrare alla figlia di 4 anni — diciamo 4 — la sua abilità di guidatrice.

Ormai il garage è pieno, traboccia, anche i più rossi pronostici sono superati. Le cifre ufficiali parlano di 4843 partecipanti, ove molta probabilità ne dimentichiamo qualcuno. Un pizzico di confusione, vestita dei panni dell'allegria; ma, alle 11, la testa della colonna, frazionata in tre blocchi, è pronta al via. Piove sempre, ma i «lambrettisti» l'acqua non la sentono più, hanno un entusiasmo che è semplicemente sbalorditivo.

Corso Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello, via Po, l'intero centro della città. Le 11 e mezzo di domenica, il momento della passeggiata elegante, migliaia e migliaia di spettatori, curiosi e divertiti. Lo scoppio di qualche acclamazione, poco degli applausi, ecco una Lambretta «fuori serie», ecco una radunata di particolare effetto, ecco un partecipante dalla chioma bianca e dalla lunga barba candida. Torino, città dei motori, ai motori si appassiona. Ma il corteo non si ferma, tira avanti, tocca Piazza Vittorio, svolta in corso Cairoli, costeggia il Po, sbuca in corso Massimo D'Azeglio, lungo il parco del Valentino.

Stop, il Palazzo di Torino-Esposizioni indica l'alt. Tanti pennoni con le bandiere al vento, c'è il Salone dell'automobile, le più belle, le più veloci, le più eleganti, le più grandi macchine del mondo sembrano attendere l'incontro gentile con le Lambrette. Ma, per i partecipanti al raduno, c'è ancora una cerimonia da compiere, prima della visita al Salone: al Teatro Nuovo, che è a due passi, autorità ed organizzatori chiamano a raccolta, per la premiazione.

Il premio, tutti insieme, l'appetito fa da comun denominatore. La amicizia appena appena sbocciata, trovano legami saldi, si scoprono con gusto, il modo, le mezze parole, i cenni per intendersi al volo. E, a braccetto, si entra nel Salone, sfolgorante di quelle luci misteriose che paiono amoreggiare delle cromature delle «fuoriserie».

Uno sguardo all'orologio, si è fatto tardi, le prime ombre della sera che arriva sono all'aggancio, è il momento del ritorno. Un saluto, un abbraccio, un verso casa, a gruppi, a grappoli. Lo stile malinconia dell'addio naufrago in un coro, accompagnato dal rombo amico dei motorscooter.

La sfilata del corteo delle «Lambrette» verso Torino-Esposizioni. Al raduno sono giunti partecipanti da ogni parte d'Europa

Cesare Battaglini, che si appresta al giro del mondo

Il "professorino„ di francese farà presto il giro del mondo

Quanti erano? Tanti, pareva di contar le stelle in cielo, a vederseli passare davanti. E l'attenzione generale era per tutti, per tutti gli «strani» che avevano lanciato la loro sfida al tempo... Aria di festa, di ritrovo in famiglia. Qua e là, qualche nome, qualcuno ad attirare più degli altri l'interesse, qualche nome già noto, già salito agli onori della cronaca. Cesare Battaglini a capeggiare il gruppetto delle «celebrità in Lambretta». Con lui una intervista, una chiacchierata. Ventotto anni, non troppo alto, ma robusto, di professione insegnante di francese, di aspirazione giramondo patentato, ecco chi è Cesare Battaglini. Sul suo scooter ha già compiuto due raids eccezionali, una volta se ne è andato per l'Africa, e furono allora 27 mila chilometri, un'altra volta ha raggiunto l'India ed i chilometri per l'occasione furono circa 30 mila.

Al raduno di Torino, portava uno strano cappellaccio. Come s'accorse che qualcuno lo guardava con curiosità, Battaglini ebbe un mezzo sorriso: «Bello, non è vero? Era il cappello dei legionari francesi in Indocina. Il proprio un legionario, incontrato nel Sahara, me lo ha offerto». Qual, come si racconta di un amico, nel quale si fosse imbattuto all'ora dell'aperitivo.

«Ho scritto un libro sui miei viaggi — dice —. Un libro che è pieno di episodi curiosi».

«Ce ne anticipa uno, uno solo in esclusiva?».

Il ragazzo ci pensa un po', brontola sottovoce: «Sono tanti...», quindi gli torna sulle labbra il desiderio di regalare agli ascoltatori una mezza risata: «Sousi, lei, non ha mai incontrato un cobra? No? Io sì! Avevo già ucciso parecchi serpenti, e, quando mi è capitato davanti per l'appunto un cobra, ho cercato di fare fuori. Era più forbo di me, mi ha costretto ad una fuga che, a ricordarla, mi vien ancora adesso il fato grosso».

Un giornalista, evidentemente poco convinto, insiste: «Ma, mi dica: sul serio che è professore di francese?». Battaglini gli snocciola i nomi di un paio di scuole bolognesi: «E' lì che ho insegnato, prima di scoprirmi la vocazione del viaggiatore...».

«Adesso torna alla cattedra?». «Poi... forse. In programma, subito subito ho un'altra cosa...». «Quale, se è lecito?».

La risposta salta fuori con assoluta tranquillità: «Faccio il giro del mondo, 60 mila chilometri.

Così ha parlato il sindaco Peyron

Al Teatro di Torino-Esposizioni le autorità hanno rivolto parole di saluto ai lambrettisti. Ha parlato per primo il Vescovo mons. Battino, a nome dell'Arcivescovo, poi il sindaco Peyron, con rapido, ma efficacissimo discorso, ha entusiasmato l'uditorio, in un festoso augurio ai convenuti. Il presidente del Lambretta Club Torino, signor Falena, ha ringraziato gli intervenuti, con particolare riguardo ai partecipanti stranieri offrendo quindi una targa ricordo al conte Biscaretti di Ruffia, presidente dell'ANFIAA. La cerimonia si è chiusa con brevi parole del conte Biscaretti e dell'ing. Tonini.

Se ne torna a casa a bordo di una "600„

Premi, premi per tutti i gusti, assegnati ai lambrettisti del raduno. Una rapidissima scorsa, fatta per sommi capi. Il signor Alessandro Mariani è stato il lambrettista giunto da più lontano, ed ha ricevuto una radio, mentre all'austriaco Hofer è toccata una macchina fotografica. La signorina Alina Mancelli, arrivata da Trieste, ha vinto un orologio d'oro, altri premi sono toccati alla fiantina Luciana Boschi ed a Pino Zerbini di Reggio Emilia. La partecipante più giovane è stata Adriana Tallino di Torino (15 anni - una radio), il più anziano il settantaquattrenne Giovanni Gianetti, seguito dal colonnello Bovio e dai signori Olivero ed Ubaldi. Per i gruppi in costume, primo premio ad Anneçy, secondo a Grassoney; la graduatoria per i «Lambretta Club» più numerosi arrivati da località superiori ai 100 chilometri vede in testa Parma (150 partecipanti), Modena (125) e Ferrara (106). Tra i «Lambretta Club», provenienti da più lontano con almeno venticinque scooter nell'ordine: Ossola (56), Bologna (53) e Carpi (48). Premi speciali: un orologio d'oro al belga Ulanna, altri premi ai gruppi di Trento e di Trieste, al signor Angiolillo, mutilato di una gamba, ad Oreste Tarasconi di 15 anni, al gruppo di Settimo Torinese per il più bel medagliere.

I tre premi più ricchi, quali i più attesi? La sorte ha deciso: e il ciclomotore Lambretta 48 è andato al biglietto n. 5275; La Lambretta 125 al biglietto n. 1814 del signor Cucchi Giovanni di Crescentino; la Fiat 600 al biglietto 1868 della signorina Ettorbotta Abate, di Brescia.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due inserz. dello stesso avviso una comparirà in un Numero del lunedì, gratuitamente.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri, ferro, mat. Tel. 33-822.
AUTOMATICHE n. 2 tipo Peterman no lavatrice vendesi. Tel. 853-144.
CARBURO di calcio, saldatrici elettriche, propano. Via Parma 2. Telefono 30-700.
ELETTRICISTI applicare negli appositi locali «Fubopitas» la rivista mensile elettrica, settimanale, pubblicità. Costruttori premiati. Fabbrica Gilardi, Rosta 7. Telef. 722-965.
LAMIERE zincate, piane, ondulate. Lamiere ondulate nere, verniciate. Lamiere da 3 a 5 decimi decapate. Ingrossatura, via Parma 1. Telefono 30-700. 1252
VENDESI Berta meccanografica attrezzatura per facsimilazione. Telefonare 86-603.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ESEGUO lavigratura, lucidatura pianoli, parimenti pianificazioni macchinario pellicole. Telefono 83-823.
[illegible] Tarditati, radio, lavatrici. Esposizioni provvista Telefono 46-349. Piazza Garibaldi.

3 IMPIEGHI

I SOCCAPRI ATTEN. L. 40 p.p.
ABBIAMO lotteria 140 libri 2.500.000; [illegible] per rendimento 1,25 kg. 3.350.000; drogheria 50.000 giornaliere 2.500.000 altre 1.800.000. Ferrero, Vegliglia 15. 1.0868
ABBIAMO Rivigliasco catena possibilità lavoriere sempre, codesti 1.000.000. Piazzone. Garibaldi 5 4254
ABBIGLIAMENTO, biancheria, maglieria, centro ricambi, incasso 30.000.000 mensili, sogonio prim'ordine, ordini urgenti motivi subito. Archiardi, Settembre 58.
ADATTO lavorabilità, confezione, cravatte, qualunque altro genere, codesti propaga via Garibaldi 5 [illegible] vendesi mezzi. Permetterebbe ai con casa, alloggio, pagando differenza. Archiardi, Settembre 58. 5901
AFFARE cedesi bottiglia macchina [illegible] Scrivere cassetta 5622, SPI, Torino.
AFFARONE cedesi bottiglia forte litraria, affidarsi valorizio garanzia. Silva, del Milo 14. 4210
AUTORINESSUN importante, cura oppor tunità, forte reddito, cede, premetta Corsi. Telefono: 43-770. 5478
ATTENDO redditizio brevetto nuovo cardiopiano serrande meglio unico sviluppo cero. Brambilla, socio. Telef. 40-496.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita zucca kg. 115. [illegible] 26.000, [illegible] 3.800.000. 417
CONSERVATORE gelati e frigo largo [illegible] acquista se vera occasione. Tel. 681-415.
OFFICINA [illegible] avviata cerca socio attività sotto finanziabile cassetta disponibile 6.000.000. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino. 5901
PIANOFORTE [illegible] vendesi occasione. Telefono 776.656 ore pasti. 4254
PRIVATO vende [illegible] salone [illegible] meccanico fisio-elettrico cassetta disponibile 6.000.000. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino. 5901
RAPPRESENTANTE [illegible] sviluppo. Telef. 778-413.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Alassio terreno vista mi mare vende agenzia Fava, Alassio. 312949
A buone condizioni vendiamo ufficio con sorta biennale propria azienda ed vari liberi, 1000 mq. coperto 400 mq. coperti 2.800.000. Pagamento dilazionato. Angelo, Nizza 9. 2855
A buone [illegible] vendiamo per defunti, [illegible] alloggi comodi, stallone, 740.000. Corso Orbassano 319.
A Porta Nuova (portici) vendonsi alloggi liberi adiacenti, 4-8 vani, terreno particolare Archiardi, Settembre 58.
ABBIAMO alloggi Grinzane, Moncucco, Neri, 3-5-4 camere, servizi, bagno, via Castiglione 4 angolo Cristoforo Colombo. Telefono 45.17.
ABITABILI subito verticali, affittasi alloggiati 1-3 camere, libello, cucinino: bagno, servizi, via Tercelegno angolo via Nizza, tram 13, terreno, mezzo, bellissimi panoramici. Visibili 14-18. Telefono 298-807. 5000
ACQUISTEREBBESI casa moderna, 25-30.000.000 pagamento contanti, altri investimenti. Archiardi, Settembre 58.
ACCHIARDI Settembre 58, vende alloggi liberati, corso Abruzzi 49, Mercoledì, venerdì 16-17. 344
ALA Cravetta, alloggio sinque camere, servizi, terreno bagno, ascensore, prossimamente libero, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 5001
ALLOGGETTI due, tre camere, accessori, costruzione 1936, Chivasso 23 (stazione Dora), terreno, bagno, ascensore, bloccati. Martedì, giovedì 16-17. 342
ALLOGGETTI negozi moderni liberi legno terreno ascensore vendonsi Braglio 70 pomeriggio. Telefonare 883-743.
ALLOGGETTI 2-3 camere, moderni, tutti i servizi, terreno, bagno, ascensore, prossimamente liberi